

SENATO DELLA REPUBBLICA

---

XIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

---

686° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 2001

---

**INDICE****Commissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali.....	Pag. 264
2 <sup>a</sup> - Giustizia .....	» 273
3 <sup>a</sup> - Affari esteri.....	» 292
4 <sup>a</sup> - Difesa .....	» 299
7 <sup>a</sup> - Istruzione.....	» 310
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni.....	» 317
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare .....	» 320
10 <sup>a</sup> - Industria.....	» 328
11 <sup>a</sup> - Lavoro.....	» 331
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità.....	» 336

**Commissioni riunite**

2 <sup>a</sup> (Giustizia) e 6 <sup>a</sup> (Finanze e Tesoro).....	Pag. 3
7 <sup>a</sup> (Istruzione) e 13 <sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali)	» 259

**Commissioni di inchiesta**

Sul sistema sanitario.....	Pag. 342
----------------------------	----------

**Giunte**

Affari Comunità europee .....	Pag. 397
-------------------------------	----------

**Organismi bicamerali**

RAI-TV .....	Pag. 405
Mafia .....	» 407
Commissione controllo enti previdenza e assistenza sociale	» 409
Sul ciclo dei rifiuti.....	» 436
Riforma amministrativa .....	» 440

**Sottocommissioni permanenti**

2 <sup>a</sup> - Giustizia - Pareri .....	Pag. 443
5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri.....	» 444
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro - Pareri.....	» 449
11 <sup>a</sup> - Lavoro - Pareri.....	» 450
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali - Pareri.....	» 451

---

CONVOCAZIONI .....	Pag. 452
--------------------	----------

---

## COMMISSIONI 2<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup> RIUNITE

2<sup>a</sup> (Giustizia)

6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro)

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 2001

8<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente*

PINTO

*Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica Morgando.*

*La seduta inizia alle ore 14,55.*

*IN SEDE REFERENTE*

*(4941) Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 2000, n.394, concernente interpretazione autentica della legge 7 marzo 1996, n.108, recante disposizioni in materia di usura*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 23 gennaio.

Il presidente PINTO avverte che gli emendamenti si intenderanno riferiti agli articoli del decreto-legge.

Dà quindi conto del parere espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione permanente sui predetti emendamenti.

Si passa all'esame degli emendamenti volti a modificare il titolo del decreto-legge.

Il PRESIDENTE avverte che i presentatori hanno rinunciato ad illustrare tali emendamenti.

Il relatore FOLLIERI e il sottosegretario di Stato MORGANDO esprimono parere contrario sugli emendamenti Tit.1, Tit.2, Tit.3 e Tit.4..

Il senatore D'ALÌ manifesta perplessità per il parere contrario espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione permanente sugli emendamenti Tit.1, Tit.2, Tit.3 e Tit.4. Sottolinea infatti che, non avendo il titolo di qualsiasi provvedimento legislativo alcun valore normativo, appare difficile sostenere che una modifica dello stesso possa comportare ulteriori oneri per il bilancio dello Stato.

Il senatore CÒ preannuncia il voto favorevole sull'emendamento Tit.2, evidenziando come la sostituzione del titolo del decreto legge con quello indicato da tale proposta emendativa risponde ad un'esigenza di chiarezza in quanto in nessun caso l'intervento effettuato con l'articolo 1 del decreto-legge in conversione può essere qualificato come un intervento di interpretazione autentica. Infatti la portata della legge n.108 del 1996, per quanto concerne gli aspetti considerati, è assolutamente chiara ed è stata confermata da una uniforme applicazione giurisprudenziale.

Il senatore VEGAS, rifacendosi alle considerazioni del senatore D'Alì circa la mancanza di valore normativo del titolo di un provvedimento legislativo, propone l'accantonamento della votazione sugli emendamenti Tit.1, Tit.2, Tit.3 e Tit.4, affinché tale votazione avvenga in sede di coordinamento. Anch'egli manifesta poi perplessità per il parere espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione permanente su tali emendamenti.

Il relatore FOLLIERI si dichiara contrario alla proposta di accantonamento.

Il sottosegretario di Stato MORGANDO si rimette alla Commissione.

Il senatore CALVI concorda con il senatore Vegas.

Dopo che il presidente PINTO ha accertato la sussistenza del numero legale, posta ai voti è approvata la proposta di accantonare la votazione degli emendamenti Tit.1, Tit.2, Tit.3 e Tit.4.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Il senatore DI PIETRO – intervenendo ai sensi dell'articolo 31, comma 1, del Regolamento – illustra gli emendamenti da lui presentati sottolineando come la maggior parte di questi abbiano chiaramente una funzione «interdittiva» e rilevando come con la presentazione di tali emendamenti egli abbia voluto richiamare criticamente l'attenzione sulla scelta del Governo di intervenire, mediante lo strumento del decreto-legge, per introdurre una norma cui si è attribuito il carattere di norma di interpretazione autentica, mentre nella materia specificamente considerata non solo si era già formata una consolidata ed uniforme giurisprudenza, ma, inoltre, il rispetto di una fondamentale esigenza di uguaglianza avrebbe dovuto imporre al Governo di non adottare un provvedimento legislativo

con cui una determinata categoria di persone - che si è trovata a pagare in un certo periodo interessi non dovuti - vede retroattivamente qualificare come dovuti i pagamenti effettuati.

Prende atto che nel corso dell'esame parlamentare si è assistito ad una sorta di ravvedimento operoso da parte delle forze di maggioranza e rileva che l'ultima proposta emersa in sede informale - non quella recentemente resa pubblica dal governatore della Banca d'Italia - rappresenta un significativo miglioramento del testo del decreto-legge e un segnale di attenzione verso i soggetti interessati dalla vicenda in questione. In questo senso tale proposta si ricollega allo spirito di altre sue proposte emendative. Ritiene, in conclusione, possano costituire un fatto positivo tutti quegli interventi modificativi che si collocano nella prospettiva di fissare il tasso di sostituzione al di sotto del tasso di usura.

Rimane peraltro ferma l'esigenza di non incidere in alcun modo sui profili attinenti al periodo antecedente l'entrata in vigore del decreto-legge in quanto diversamente - per le considerazioni già accennate - si dovrebbe ritenere l'illegittimità costituzionale del provvedimento d'urgenza all'esame.

Il senatore RUSSO rinuncia ad illustrare gli emendamenti a sua firma.

Il senatore MANTICA illustra gli emendamenti a sua firma, sottolineando come molte delle proposte emendative in questione, nel momento in cui furono presentate, vennero considerate quasi scandalose, mentre ora esse risultano assai più vicine all'orientamento da ultimo assunto dalla maggioranza. Dopo aver osservato che la definizione delle modifiche da apportare al decreto-legge in conversione appare ostacolata anche dal fatto che dagli organi preposti alla vigilanza del sistema bancario non sono stati forniti dati e informazioni sufficienti, evidenzia come il dibattito che in questo momento si sta svolgendo in Commissione potrebbe risultare superfluo alla luce dei contatti che stanno avendo luogo in sede informale. È infatti evidente che taluni degli emendamenti a sua firma sarebbero superati se risultassero confermate le indicazioni emerse in questi giorni circa le soluzioni che saranno avanzate dalla maggioranza, in particolare la proposta con la quale si intenderebbe fissare al 9,96 per cento il livello del tasso di sostituzione.

Il presidente PINTO avverte che i senatori Ripamonti, Athos De Luca, Thaler e De Benedetti hanno rinunciato ad illustrare gli emendamenti a loro firma.

Il senatore BONAVIDA, nell'illustrare gli emendamenti da lui presentati, chiarisce che la riformulazione dai medesimi proposta per i commi 2 e 3 dell'articolo 1 del decreto-legge di cui si propone la conversione, si inserisce comunque nella linea tracciata dal Governo, correggendo il tasso di sostituzione nella misura resa necessaria per meglio tutelare la fascia

più debole e meno dotata di potere contrattuale rappresentata dalle famiglie che hanno contratto un mutuo a tasso fisso di importo originario non superiore ai 150 milioni di lire. Preannuncia riformulazioni, anche se non sostanziali, degli emendamenti in questione che saranno sottoposte al più presto all'attenzione delle Commissioni riunite non appena acquisiti i dati relativi al costo delle eventuali modifiche. Riconosce d'altra parte la natura non usuale di un intervento del legislatore sui contratti di mutuo ed altresì con riferimento ad un istituto, come il mutuo a tasso fisso che rappresenta un prodotto finanziario tipico, prescelto proprio per l'affidamento del mutuatario rispetto al tasso da corrispondere. D'altra parte, sussistono due esigenze entrambe da prendere in attenta considerazione, rappresentate da una parte dell'esigenza di equilibrio del sistema finanziario e dall'altra dall'obiettiva situazione di svantaggio in cui si sono trovati le famiglie titolari di mutuo a tasso fisso dopo la caduta dei tassi di interesse.

Il PRESIDENTE avverte che i senatori CASTELLANI e PALUMBO hanno rinunciato ad illustrare i propri emendamenti.

Il senatore CÒ illustra gli emendamenti da lui presentati e ribadisce che essi partono dall'indiscutibile presupposto che sono sempre usurari i tassi che superano i tassi di soglia. In questo scenario ritiene che occorra affrontare la questione nodale, rappresentata dal trattamento degli interessi corrisposti in passato al di sopra della soglia usuraria. Due tesi si contrappongono: mentre il decreto-legge di cui si propone la conversione, interpretando con effetti retroattivi la normativa di settore, sostiene la tesi dell'usurarietà al solo momento della pattuizione, diversa è la ricostruzione – cui aderisce – della Corte di cassazione. Stigmatizza, quindi, che interessi di natura meramente economica abbiano condotto a violare i più elementari principi di civiltà giuridica esponendo il decretolegge alla sicura censura della Corte costituzionale

Il senatore ALBERTINI illustra il proprio emendamento e sottolinea – in particolare – come esso non si contrapponga ma intenda colmare una riconosciuta lacuna del testo presentato dal Governo, prevedendo in maniera esplicita l'assenza di spese accessorie relativamente all'applicazione del tasso di sostituzione. Ricorda altresì di essere cofirmatario degli emendamenti presentati dalla maggioranza.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,55.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 4941****Tit. 1**

ROSSI

*Sostituire il titolo del decreto-legge con il seguente: «Disposizioni in materia di usura».*

---

**Tit. 2**

DI PIETRO

*Nel Titolo del decreto-legge 29 dicembre 2000, n. 394, sostituire le parole «interpretazione autentica» con l'altra: «modifiche».*

---

**Tit. 3**

MANTICA, PEDRIZZI, SILIQUINI

*Sostituire le parole: «Interpretazione autentica della» con le seguenti: «Modifiche alla».*

---

**Tit. 4**

ROSSI

*Nel titolo sostituire le parole: «interpretazione autentica» con la seguente: «modificazioni».*

---

**Art. 1.**

**1.1200**

CÒ, RUSSO SPENA, CRIPPA

*Sopprimere l'articolo.*

---

**1.2**

DI PIETRO

*Abrogare l'articolo 1.*

---

**1.1201**

CÒ, RUSSO SPENA, CRIPPA

*Sopprimere il comma 1.*

---

**1.3**

DI PIETRO

*Abrogare il comma 1.*

---

**1.1228**

ROSSI

*Al comma 1, prima delle parole: «Ai fini» premettere le seguenti: «A decorrere dal 1° gennaio 2001».*

---

**1.4**

DI PIETRO

*Al comma 1, abrogare le parole da: «ai fini» sino a: «del codice civile».*

---



**1.5**

DI PIETRO

*Al comma 1, sostituire le parole: «dell'applicazione» con le seguenti: «del rispetto».*

---

**1.6**

DI PIETRO

*Al comma 1, sopprimere le parole: «dell'articolo 644 del codice penale».*

---

**1.7**

DI PIETRO

*Al comma 1, sopprimere le parole: «e dell'articolo 1815, secondo comma, del codice civile».*

---

**1.8**

DI PIETRO

*Al comma 1, abrogare le parole: «secondo comma».*

---

**1.9**

DI PIETRO

*Al comma 1, sostituire le parole: «si intendono» con la seguente: «sono».*

---

**1.1229**

MANTICA, PEDRIZZI, SILIQUINI

*Al comma 1, sostituire le parole da: «che superano il limite stabilito dalla legge» fino alla fine del comma con le seguenti: «che superano, al momento del pagamento delle rate il limite stabilito dalla legge 7 marzo 1996, n. 108».*

---

**1.1230**

ROSSI

*Al comma 1, sostituire le parole da: «che superano il limite stabilito dalla legge» fino alla fine del comma con le seguenti: «che superano, al momento del pagamento delle rate il limite stabilito dalla legge 7 marzo 1996, n. 108».*

---

**1.10**

DI PIETRO

*Al comma 1, sostituire le parole: «che superano il» con le seguenti: «maggiori del».*

---

**1.11**

DI PIETRO

*Al comma 1, sopprimere le parole: «stabilito dalla legge».*

---

**1.12**

DI PIETRO

*Al comma 1, sostituire le parole: «dalla legge nel momento in cui essi sono promessi o comunque convenuti, a qualunque titolo, indipendentemente dal momento del loro pagamento» con le seguenti: «per il pagamento dalla legge».*

---

**1.1202**

CÒ, RUSSO SPENA, CRIPPA

*Al comma 1, sopprimere le parole da: «nel momento» fino alla fine del periodo.*

---

**1.13**

DI PIETRO

*Al comma 1, sopprimere le parole: «al momento in cui essi sono promessi o comunque convenuti».*

---

**1.1203**

CÒ, RUSSO SPENA, CRIPPA

*Al comma 1, sostituire le parole da: «nel momento» fino alla fine del periodo con le seguenti: «al momento del loro pagamento».*

---

**1.14**

DI PIETRO

*Al comma 1, sostituire le parole: «nel momento in cui essi sono promessi o comunque convenuti, a qualunque titolo, indipendentemente dal momento del loro pagamento» con le seguenti: «all'atto del pagamento».*

---

**1.15**

DI PIETRO

*Al comma 1, sostituire le parole: «nel momento in cui essi sono promessi o comunque convenuti, a qualunque titolo, indipendentemente dal momento del loro pagamento» con le seguenti: «nel momento in cui le rispettive rate sono pagate, a qualunque titolo, indipendentemente dal momento in cui sono promessi o comunque convenuti».*

---

**1.16**

DI PIETRO

*Al comma 1, sopprimere le parole: «promessi o comunque».*

---

**1.17**

DI PIETRO

*Al comma 1, sopprimere le parole: «o comunque convenuti».*

---

**1.18**

DI PIETRO

*Al comma 1, sopprimere le parole: «a qualunque titolo».*

---

**1.19**

DI PIETRO

*Al comma 1, sopprimere le parole: «indipendentemente dal momento del loro pagamento».*

---

**1.20**

DI PIETRO

*Al comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. I tassi di interesse eventualmente pagati al di sopra dei limiti previsti dalla legge n. 108 del 1996 nel periodo 1° marzo 1997-17 novembre 2000 debbono essere restituiti ai contraenti i mutui di cui all'articolo 2 della legge 7 marzo 1996, n. 108».

---

**1.1231**

ROSSI

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Il tasso d'interesse deve essere ridotto al "tasso soglia" di cui alla legge 7 marzo 1996, n. 108, qualora il tasso praticato, durante il periodo di finanziamento, risulti superiore per due rilevazioni consecutive al tasso limite pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* ai sensi del comma 4, articolo 1, legge 7 marzo 1996, n. 108. Tale disposizione non si applica ai prestiti direttamente legati a titoli quotati sui mercati regolamentati, né ai prestiti obbligazionari».

---

**1.1204**

DEBENEDETTI

*Sopprimere i commi 2 e 3.*

---

**1.1205**

CÒ, RUSSO SPENA, CRIPPA

*Sopprimere il comma 2.*

---

**1.21**

DI PIETRO

*Abrogare il comma 2.*

---

**1.22**

DI PIETRO

*Al comma 2, premettere le seguenti parole:* «fermo restando il diritto dei cittadini a richiedere l'integrale restituzione degli interessi indebitamente pagati».

---

**1.1271**

BONAVITA, CASTELLANI, RIPAMONTI, CIMMINO, ALBERTINI, MARINI

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. In considerazione dell'eccezionale caduta dei tassi di interesse verificatasi in Europa e in Italia nel biennio 1998-1999, avente carattere strutturale, il tasso degli interessi pattuito nei finanziamenti non agevolati, stipulati nella forma di mutui a tasso fisso rientranti nella categoria dei mutui, individuata con il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica previsto dall'articolo 2, comma 2, della legge 7 marzo 1996, n. 108, in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto, è sostituito, salvo diversa pattuizione più favorevole per il debitore, dal tasso indicato al comma 3, maggiorato di un punto percentuale qualora sia ad esso superiore. La maggiorazione non si applica alle persone fisiche che agiscono per scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta. Il tasso di sostituzione è altresì ridotto di un punto e mezzo percentuale con riferimento ai mutui di importo originario non superiore ai 150 milioni di lire, per i quali spettano le detrazioni di cui alla lettera *b*) del comma 1 e al comma 1-*ter* dell'articolo 13-*bis* del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni. Tale sostituzione non ha efficacia novativa, non comporta spese a carico del mutuario e si applica alle rate che scadono successivamente al 30 dicembre 2000».

---

**1.23**

DI PIETRO

*Al comma 2, sopprimere le parole:* «in considerazione dell'eccezionale caduta dei tassi di interesse avvenuti in Europa e in Italia nel biennio 1998-1999, avente natura strutturale».

---

**1.24**

DI PIETRO

*Al comma 2, sostituire le parole:* «in considerazione dell'eccezionale caduta dei tassi di interesse avvenuti in Europa e in Italia nel biennio 1998-1999, avente natura strutturale» *con le seguenti:* «in considerazione della debolezza strutturale del sistema bancario nazionale ed alla sua incapacità di far fronte alle incombenze derivanti dalla applicazione della legge n. 108 del 1996.».

---

**1.25**

DI PIETRO

*Al comma 2, sostituire le parole: «in considerazione dell'eccezionale caduta dei tassi di interesse avvenuti in Europa e in Italia nel biennio 1998-1999, avente natura strutturale,» con le seguenti: «in considerazione della mancata applicazione di quanto stabilito dalla legge n. 108 del 1996 dalla data della sua entrata in vigore ad oggi, da parte di molti istituti bancari, e della conseguente onerosità per il sistema bancario conseguente alla restituzione dei diritti pregressi,».*

---

**1.26**

DI PIETRO

*Al comma 2, sopprimere le parole: «avvenuti in Europa e in Italia».*

---

**1.27**

DI PIETRO

*Al comma 2, sopprimere le parole: «in Europa e».*

---

**1.28**

DI PIETRO

*Al comma 2, sopprimere le parole: «e in Italia».*

---

**1.29**

DI PIETRO

*Al comma 2, sopprimere le parole: «nel biennio 1998-1999».*

---

**1.30**

DI PIETRO

*Al comma 2, sopprimere le parole: «avente natura strutturale».*

---

**1.31**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «avente natura strutturale, il tasso» aggiungere le seguenti: «fermo restando la integrale restituzione dei soldi indebitamente percepiti sulla base della legge n. 108 del 1996, dalla data della sua entrata in vigore alla data di entrata in vigore del presente decreto».*

---

**1.32**

DI PIETRO

*Al comma 2, sopprimere le parole: «degli interessi».*

---

**1.33**

DI PIETRO

*Al comma 2, sopprimere le parole: «pattuito nei finanziamenti non agevolati».*

---

**1.34**

DI PIETRO

*Al comma 2, sopprimere la parola: «pattuito».*

---

**1.35**

DI PIETRO

*Al comma 2, sopprimere le parole: «nei finanziamenti non agevolati».*

---

**1.1206**

CASTELLANI Pierluigi

*Al comma 2, sopprimere le parole: «non agevolati».*

---



**1.36**

DI PIETRO

*Al comma 2, sopprimere le parole: «stipulati nella forma di mutui a tasso fisso».*

---

**1.37**

DI PIETRO

*Al comma 2, sopprimere le parole: «rientranti nella categoria dei mutui».*

---

**1.38**

DI PIETRO

*Al comma 2, sopprimere le parole: «individuata con il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica previsto dall'articolo 2, comma 2, della legge 7 marzo 1996, n. 108».*

---

**1.39**

DI PIETRO

*Al comma 2, sopprimere le parole: «previsto dall'articolo 2, comma 2, della legge 7 marzo 1996, n. 108».*

---

**1.40**

DI PIETRO

*Al comma 2, sopprimere le parole: «in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto».*

---

**1.41**

DI PIETRO

*Al comma 2, sopprimere la parola: «diversa».*

---

**1.1233**

RIPAMONTI, DE LUCA Athos, PETTINATO, PIERONI, BOCO, BORTOLOTTO, CARELLA, CORTIANA, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, RONCHI, SARTO, SEMENZATO

*Al comma 2, dopo le parole: «è sostituito» aggiungere le seguenti: «, senza oneri e spese aggiuntive a carico del mutuatario,».*

---

**1.1232**

ROSSI, PREIONI, GASPERINI

*Al comma 2, sostituire dalla parole: «dai tassi indicati» fino alla fine del comma con le seguenti: «dal tasso dell'8,5 per cento. Tale sostituzione non ha efficacia novativa e si applica alle rate in scadenza, nonché alle rate la cui scadenza è avvenuta successivamente all'entrata in vigore della legge 7 marzo 1996, n. 108»*

*Conseguentemente sopprimere il comma 3.*

---

**1.1238**

ROSSI, PREIONI, GASPERINI

*Al comma 2, sostituire dalla parole: «dai tassi indicati» fino alla fine del comma con le seguenti: «dal tasso dell'8,50 per cento. Tale sostituzione non ha efficacia novativa e si applica alle rate che scadono successivamente al 2 gennaio 2001»*

*Conseguentemente sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. I titolari dei mutui, contratti antecedentemente alla legge 7 marzo 1996, n. 108, a cui siano stati applicati interessi superiori di oltre 2 punti percentuali rispetto al tasso effettivo globale medio di cui all'articolo 2 della citata legge, possono estinguere anticipatamente il mutuo, senza applicazione di penali, mediante la corresponsione del capitale residuo, calcolato applicando al piano di ammortamento del mutuo un tasso d'interesse inferiore di almeno 2,50 punti percentuali, rispetto all'effettivo applicato».

---

**1.1241**

ROSSI

*Al comma 2, sopprimere le seguenti parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale».*

*Conseguentemente sopprimere il periodo successivo.*

---

**1.43**

DI PIETRO

*Al comma 2, sopprimere le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale, qualora sia ad essi superiore».*

---

**1.42**

DI PIETRO

*Al comma 2, sopprimere le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale».*

---

**1.1236**

MANTICA, PEDRIZZI, SILIQUINI

*Al comma 2, sopprimere le parole: «, maggiorati di mezzo punto percentuale».*

---

**1.44**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,99 punto percentuale».*

---

**1.45**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,98 punto percentuale».*

---

**1.46**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,97 punto percentuale».*

---

**1.47**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,96 punto percentuale».*

---

**1.48**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,95 punto percentuale».*

---

**1.49**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,94 punto percentuale».*

---

**1.50**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,93 punto percentuale».*

---

**1.51**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,92 punto percentuale».*

---

**1.52**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,91 punto percentuale».*

---

**1.53**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,90 punto percentuale».*

---

**1.54**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,89 punto percentuale».*

---

**1.55**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,88 punto percentuale».*

---

**1.56**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,87 punto percentuale».*

---

**1.57**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,86 punto percentuale».*

---

**1.58**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,85 punto percentuale».*

---

**1.59**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,84 punto percentuale».*

---

**1.60**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,83 punto percentuale».*

---

**1.61**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,82 punto percentuale».*

---

**1.62**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,81 punto percentuale».*

---

**1.63**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,80 punto percentuale».*

---

**1.64**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,79 punto percentuale».*

---

**1.65**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,78 punto percentuale».*

---

**1.66**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,77 punto percentuale».*

---

**1.67**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,76 punto percentuale».*

---

**1.68**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,75 punto percentuale».*

---

**1.69**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,74 punto percentuale».*

---



**1.70**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,73 punto percentuale».*

---

**1.71**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,72 punto percentuale».*

---

**1.72**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,71 punto percentuale».*

---

**1.73**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,70 punto percentuale».*

---

**1.74**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,69 punto percentuale».*

---

**1.75**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,68 punto percentuale».*

---

**1.76**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,67 punto percentuale».*

---

**1.77**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,66 punto percentuale».*

---

**1.78**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,65 punto percentuale».*

---

**1.79**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,64 punto percentuale».*

---

**1.80**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,63 punto percentuale».*

---

**1.81**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,62 punto percentuale».*

---

**1.82**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,61 punto percentuale».*

---

**1.83**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,60 punto percentuale».*

---

**1.84**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,59 punto percentuale».*

---

**1.85**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,58 punto percentuale».*

---

**1.86**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,57 punto percentuale».*

---

**1.87**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,56 punto percentuale».*

---

**1.88**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,55 punto percentuale».*

---

**1.89**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,54 punto percentuale».*

---

**1.90**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,53 punto percentuale».*

---

**1.91**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,52 punto percentuale».*

---

**1.92**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,51 punto percentuale».*

---

**1.93**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,50 punto percentuale».*

---

**1.94**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,49 punto percentuale».*

---

**1.95**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,48 punto percentuale».*

---

**1.96**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,47 punto percentuale».*

---

**1.97**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,46 punto percentuale».*

---

**1.98**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,45 punto percentuale».*

---

**1.99**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,44 punto percentuale».*

---

**1.100**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,43 punto percentuale».*

---

**1.101**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,42 punto percentuale».*

---

**1.102**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,41 punto percentuale».*

---

**1.103**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,40 punto percentuale».*

---

**1.104**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,39 punto percentuale».*

---

**1.105**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,38 punto percentuale».*

---

**1.106**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,37 punto percentuale».*

---

**1.107**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,36 punto percentuale».*

---

**1.108**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,35 punto percentuale».*

---

**1.109**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,34 punto percentuale».*

---



**1.110**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,33 punto percentuale».*

---

**1.111**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,32 punto percentuale».*

---

**1.112**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,31 punto percentuale».*

---

**1.113**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,30 punto percentuale».*

---

**1.114**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,29 punto percentuale».*

---

**1.115**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,28 punto percentuale».*

---

**1.116**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,27 punto percentuale».*

---

**1.117**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,26 punto percentuale».*

---

**1.118**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,25 punto percentuale».*

---

**1.119**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,24 punto percentuale».*

---

**1.120**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,23 punto percentuale».*

---

**1.121**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,22 punto percentuale».*

---

**1.122**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,21 punto percentuale».*

---

**1.123**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,20 punto percentuale».*

---

**1.124**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,19 punto percentuale».*

---

**1.125**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,18 punto percentuale».*

---

**1.126**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,17 punto percentuale».*

---

**1.127**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,16 punto percentuale».*

---

**1.128**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,15 punto percentuale».*

---

**1.129**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,14 punto percentuale».*

---

**1.130**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,13 punto percentuale».*

---

**1.131**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,12 punto percentuale».*

---

**1.132**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,11 punto percentuale».*

---

**1.133**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,10 punto percentuale».*

---

**1.134**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,1 punto percentuale».*

---

**1.135**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,09 punto percentuale».*

---

**1.136**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,08 punto percentuale».*

---

**1.137**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,07 punto percentuale».*

---

**1.138**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,06 punto percentuale».*

---

**1.139**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,05 punto percentuale».*

---

**1.140**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,04 punto percentuale».*

---

**1.141**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,03 punto percentuale».*

---

**1.142**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,02 punto percentuale».*

---

**1.143**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «ridotti di 0,01 punto percentuale».*

---

**1.144**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,001 punti percentuali».*

---

**1.145**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,002 punti percentuali».*

---

**1.146**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,003 punti percentuali».*

---

**1.147**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,004 punti percentuali».*

---

**1.148**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,005 punti percentuali».*

---

**1.149**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,006 punti percentuali».*

---



**1.150**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,007 punti percentuali».*

---

**1.151**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,008 punti percentuali».*

---

**1.152**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,009 punti percentuali».*

---

**1.153**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,010 punti percentuali».*

---

**1.154**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,01 punti percentuali».*

---

**1.155**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,011 punti percentuali».*

---

**1.156**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,012 punti percentuali».*

---

**1.157**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,013 punti percentuali».*

---

**1.158**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,014 punti percentuali».*

---

**1.159**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,015 punti percentuali».*

---

**1.160**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,016 punti percentuali».*

---

**1.161**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,017 punti percentuali».*

---

**1.162**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,018 punti percentuali».*

---

**1.163**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,019 punti percentuali».*

---

**1.164**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,020 punti percentuali».*

---

**1.165**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,02 punti percentuali».*

---

**1.166**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,021 punti percentuali».*

---

**1.167**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,022 punti percentuali».*

---

**1.168**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,023 punti percentuali».*

---

**1.169**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,024 punti percentuali».*

---

**1.170**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,025 punti percentuali».*

---

**1.171**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,026 punti percentuali».*

---

**1.172**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,027 punti percentuali».*

---

**1.173**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,028 punti percentuali».*

---

**1.174**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,029 punti percentuali».*

---

**1.175**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,03 punti percentuali».*

---

**1.176**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,031 punti percentuali».*

---

**1.177**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,032 punti percentuali».*

---

**1.178**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,033 punti percentuali».*

---

**1.179**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,034 punti percentuali».*

---

**1.180**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,035 punti percentuali».*

---

**1.181**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,036 punti percentuali».*

---

**1.182**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,04 punti percentuali».*

---

**1.183**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,05 punti percentuali».*

---

**1.184**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,06 punti percentuali».*

---

**1.185**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,07 punti percentuali».*

---

**1.186**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,08 punti percentuali».*

---

**1.187**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,09 punti percentuali».*

---

**1.188**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,10 punti percentuali».*

---

**1.189**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,11 punti percentuali».*

---



**1.190**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,12 punti percentuali».*

---

**1.191**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,13 punti percentuali».*

---

**1.192**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,14 punti percentuali».*

---

**1.193**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,15 punti percentuali».*

---

**1.194**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,16 punti percentuali».*

---

**1.195**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,17 punti percentuali».*

---

**1.196**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,18 punti percentuali».*

---

**1.197**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,19 punti percentuali».*

---

**1.198**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,20 punti percentuali».*

---

**1.199**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,21 punti percentuali».*

---

**1.200**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,22 punti percentuali».*

---

**1.201**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,23 punti percentuali».*

---

**1.202**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,24 punti percentuali».*

---

**1.203**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,25 punti percentuali».*

---

**1.204**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,26 punti percentuali».*

---

**1.205**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,27 punti percentuali».*

---

**1.206**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,28 punti percentuali».*

---

**1.207**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,29 punti percentuali».*

---

**1.208**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,30 punti percentuali».*

---

**1.209**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,31 punti percentuali».*

---

**1.210**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,32 punti percentuali».*

---

**1.211**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,33 punti percentuali».*

---

**1.212**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,34 punti percentuali».*

---

**1.213**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,35 punti percentuali».*

---

**1.214**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,36 punti percentuali».*

---

**1.215**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,37 punti percentuali».*

---

**1.216**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,38 punti percentuali».*

---

**1.217**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,39 punti percentuali».*

---

**1.218**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,40 punti percentuali».*

---

**1.219**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,41 punti percentuali».*

---

**1.220**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,42 punti percentuali».*

---

**1.221**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,43 punti percentuali».*

---

**1.222**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,44 punti percentuali».*

---

**1.223**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,45 punti percentuali».*

---

**1.224**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,46 punti percentuali».*

---

**1.225**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,47 punti percentuali».*

---

**1.226**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,48 punti percentuali».*

---

**1.227**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,49 punti percentuali».*

---

**1.228**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,5 punti percentuali».*

---

**1.229**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,9 punti percentuali».*

---



**1.230**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,8 punti percentuali».*

---

**1.231**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,7 punti percentuali».*

---

**1.232**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «indicati al comma 3» sostituire le parole: «maggiorati di mezzo punto percentuale» con le seguenti: «maggiorati di 0,6 punti percentuali».*

---

**1.233**

DI PIETRO

*Al comma 2, sopprimere da: «la maggiorazione» fino a: «eventualmente svolta».*

---

**1.234**

DI PIETRO

*Al comma 2, sopprimere le parole: «fisiche».*

---

**1.235**

DI PIETRO

*Al comma 2, sopprimere le parole: «imprenditoriale o professionale».*

---

**1.236**

DI PIETRO

*Al comma 2, sopprimere le parole: «eventualmente svolta».*

---

**1.1235**

DE LUCA Athos

*Al comma 2, dopo le parole: «eventualmente svolta.» aggiungere le seguenti: «Il tasso di sostituzione indicato al comma 3 è altresì ridotto di due punti percentuali con riferimento ai mutui contratti da persone fisiche per l'acquisto o la costruzione dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale».*

---

**1.1207**

CÒ, RUSSO SPENA, CRIPPA

*Al comma 2, sopprimere l'ultimo periodo.*

---

**1.237**

DI PIETRO

*Al comma 2, sopprimere le parole da: «tale sostituzione» fino a: «gennaio 2001».*

---

**1.1208**

CÒ, RUSSO SPENA, CRIPPA

*Al comma 2, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «I tassi di interesse così calcolati sono ridotti di un ulteriore 1,5 per cento relativamente ai mutui contratti da persone fisiche e non superiori ai 200 milioni*

di lire, finalizzati all'acquisto e/o costruzione della prima casa, alla ristrutturazione della prima ed unica casa, a far fronte a necessità derivanti da comprovate ragioni di natura sanitaria del contraente e/o di ogni altro membro del nucleo familiare, alla assistenza di soggetti portatori di *handicap* fisici e/o mentali».

---

**1.1209**

CÒ, RUSSO SPENA, CRIPPA

*Al comma 2, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Tale sostituzione ha efficacia novativa e si applica anche alle rate scadute e andate in pagamento nel periodo compreso tra l'entrata in vigore della legge 7 marzo 1996, n. 108 e il 2 gennaio 2001».*

---

**1.238**

DI PIETRO

*Al comma 2, sopprimere le parole: «non ha efficacia novativa e».*

---

**1.239**

DI PIETRO

*Al comma 2, sopprimere le parole: «novativa e si applica».*

---

**1.1239**

ROSSI, PREIONI, GASPERINI

*Al comma 2, terzo periodo, sopprimere le parole: «e si applica alle rate che scadono successivamente al 2 gennaio 2001».*

---

**1.240**

DI PIETRO

*Al comma 2, sopprimere le parole: «e si applica alle rate che scadono successivamente al 2 gennaio 2001».*

---

**1.1210**

CASTELLANI Pierluigi

*Al comma 2, ultimo periodo, dopo le parole: «si applica» aggiungere le seguenti: «senza ulteriori oneri per il debitore».*

---

**1.1240**

ROSSI

*Al comma 2, al terzo periodo, dopo le parole: «alle rate» aggiungere le seguenti: «scadute successivamente all'entrata in vigore della legge succitata e».*

---

**1.241**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «che scadono successivamente al» sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «2 dicembre 2004».*

---

**1.242**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «che scadono successivamente al» sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «2 novembre 2004».*

---

**1.243**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «che scadono successivamente al» sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «2 ottobre 2004».*

---

**1.244**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «che scadono successivamente al» sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «2 settembre 2004».*

---

**1.245**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «che scadono successivamente al» sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «2 agosto 2004».*

---

**1.246**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «che scadono successivamente al» sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «2 luglio 2004».*

---

**1.247**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «che scadono successivamente al» sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «2 giugno 2004».*

---

**1.248**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «che scadono successivamente al» sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «2 maggio 2004».*

---

**1.249**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «che scadono successivamente al» sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «2 aprile 2004».*

---

**1.250**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «che scadono successivamente al» sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «2 marzo 2004».*

---

**1.251**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «che scadono successivamente al» sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «2 febbraio 2004».*

---

**1.252**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «che scadono successivamente al» sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «2 dicembre 2003».*

---

**1.253**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «che scadono successivamente al» sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «2 novembre 2003».*

---

**1.254**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «che scadono successivamente al» sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «2 agosto 2003».*

---

**1.255**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «che scadono successivamente al» sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «2 luglio 2003».*

---

**1.256**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «che scadono successivamente al» sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «2 giugno 2003».*

---

**1.257**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «che scadono successivamente al» sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «2 maggio 2003».*

---

**1.258**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «che scadono successivamente al» sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «2 aprile 2003».*

---

**1.259**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «che scadono successivamente al» sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «2 marzo 2003».*

---

**1.260**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «che scadono successivamente al» sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «2 febbraio 2003».*

---

**1.261**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «che scadono successivamente al» sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «2 gennaio 2003».*

---

**1.262**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «che scadono successivamente al» sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «2 dicembre 2002».*

---

**1.263**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «che scadono successivamente al» sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «2 novembre 2002».*

---

**1.264**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «che scadono successivamente al» sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «2 ottobre 2002».*

---

**1.265**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «che scadono successivamente al» sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «2 settembre 2002».*

---

**1.266**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «che scadono successivamente al» sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «2 agosto 2002».*

---



**1.267**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «che scadono successivamente al» sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «2 luglio 2002».*

---

**1.268**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «che scadono successivamente al» sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «2 giugno 2002».*

---

**1.269**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «che scadono successivamente al» sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «2 maggio 2002».*

---

**1.270**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «che scadono successivamente al» sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «2 aprile 2002».*

---

**1.271**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «che scadono successivamente al» sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «2 marzo 2002».*

---

**1.272**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «che scadono successivamente al» sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «2 febbraio 2002».*

---

**1.273**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «che scadono successivamente al» sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «2 gennaio 2002».*

---

**1.274**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «che scadono successivamente al» sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «2 dicembre 2001».*

---

**1.275**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «che scadono successivamente al» sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «2 novembre 2001».*

---

**1.276**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «che scadono successivamente al» sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «2 ottobre 2001».*

---

**1.277**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «che scadono successivamente al» sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «2 settembre 2001».*

---

**1.278**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «che scadono successivamente al» sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «2 agosto 2001».*

---

**1.279**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «che scadono successivamente al» sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «2 luglio 2001».*

---

**1.280**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «che scadono successivamente al» sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «2 giugno 2001».*

---

**1.281**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «che scadono successivamente al» sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «2 maggio 2001».*

---

**1.282**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «che scadono successivamente al» sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «2 aprile 2001».*

---

**1.283**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «che scadono successivamente al» sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «2 marzo 2001».*

---

**1.284**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «che scadono successivamente al» sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «2 febbraio 2001».*

---

**1.1242**

ROSSI

*Al comma 2, sostituire le parole: «e si applica alle rate che scadono successivamente al 2 gennaio 2001» con le seguenti: «e si applica alle rate che scadono successivamente al 29 dicembre 2000».*

---

**1.1237**

MANTICA, PEDRIZZI, SILIQUINI

*Alla fine del comma 2, ultimo periodo, sostituire le parole: «al 2 gennaio 2001» con le seguenti: «al 29 dicembre 2000».*

---

**1.1234**

RIPAMONTI, DE LUCA Athos, PETTINATO, PIERONI, BOCO, BORTOLOTTI, CARELLA, CORTIANA, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, RONCHI, SARTO, SEMENZATO

*Al comma 2, sostituire le parole: «2 gennaio 2001» con le seguenti: «30 dicembre 2000».*

---

**1.1211**

THALER AUSSERHOFER, PINGGERA

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

*«2-bis. Alle operazioni di rinegoziazione dei mutui non si applicano le spese accessorie».*

---

**1.1213**

CÒ, RUSSO SPENA, CRIPPA

*Sopprimere il comma 3.*

---

**1.285**

DI PIETRO

*Abrogare il comma 3.*

---

**1.1272**BONAVITA, CASTELLANI, RIPAMONTI, CIMMINO, ALBERTINI, MARINI, THALER  
AUSSEHOFER*Il comma 3 è così sostituito:*

«3. Il tasso di sostituzione è stabilito, per le rate con scadenza a partire dal 30 dicembre 2000, in misura non superiore al valore medio per il periodo gennaio 1986-ottobre 2000 dei rendimenti lordi dei buoni del tesoro poliennali con vita residua superiore ad un anno».

---

**1.1244**

ROSSI

*Sostituire il comma 3, con il seguente:*

«3. Il tasso di sostituzione è stabilito nella misura del 9 per cento».

---

**1.1243**

DE LUCA Athos

*Sostituire il comma 3, con il seguente:*

«3. Il tasso di sostituzione è stabilito, per le rate che scadono nel periodo 30 dicembre 2000-31 dicembre 2001, in misura non superiore al valore medio per il periodo gennaio 1988-ottobre 2000 dei rendimenti lordi dei buoni del Tesoro poliennali con vita residua superiore ad un anno; per le rate che scadono nel periodo 1° gennaio 2002-31 dicembre 2002, al valore medio per il periodo gennaio 1989-ottobre 2001 dei rendimenti lordi dei buoni del Tesoro poliennali con vita residua superiore ad un anno, e così di anno in anno in modo che l'ultimo mese, del periodo tredicennale considerato per il calcolo del valore medio dei rendimenti lordi dei buoni del Tesoro poliennali con vita residua superiore ad un anno, sia sempre l'ottobre dell'anno antecedente al periodo, con decorrenza 1° gennaio, cui si riferisce il nuovo tasso di sostituzione».

---

**1.286**

DI PIETRO

*Al comma 3, sopprimere le parole: «di sostituzione».*

---

**1.287**

DI PIETRO

*Al comma 3, sopprimere le parole da: «per le rate che scadono nel periodo 3 gennaio 2001» fino a: «superiore ad un anno».*

---

**1.1248**

ROSSI

*Al comma 3, sostituire le parole: «3 gennaio 2001» con le seguenti: «1° aprile 1997».*

*Conseguentemente, dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

*«3-bis. I rimborsi dei maggiori interessi di cui al comma precedente devono essere effettuati in compensazione sulle rate a scadere. In caso di incapienza o di mutui già estinti, il rimborso deve essere effettuato entro il 31 dicembre 2001, anche mediante l'attribuzione agli aventi diritto di obbligazioni triennali al t.s.u., maggiorato di un punto percentuale».*

---

**1.1245**

ROSSI

*Al comma 3, sostituire le parole: «3 gennaio 2001» con le altre: «1° aprile 1997».*

---

**1.1253**

ROSSI

*Al comma 3, sostituire le parole: «nel periodo 3 gennaio 2001-31 dicembre 2001» con le parole: «30 dicembre 2000-31 dicembre 2001».*

---

**1.1251**

MANTICA, PEDRIZZI, SILIQUINI

*Al comma 3, sostituire le parole: «nel periodo 3 gennaio 2001-31 dicembre 2001» con le parole: «nel periodo 30 gennaio 2000-31 dicembre 2001».*

---

**1.524**

DI PIETRO

*Al comma 3, sopprimere le parole da: «al valore medio per il periodo gennaio 1976-31 ottobre 2000».*

---

**1.288**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,280».*

---

**1.289**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,279».*

---

**1.290**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,278».*

---

**1.291**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,277».*

---

**1.292**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,276».*

---

**1.293**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,275».*

---

**1.294**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,274».*

---

**1.295**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,273».*

---



**1.296**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,272».*

---

**1.297**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,271».*

---

**1.298**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,270».*

---

**1.299**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,269».*

---

**1.300**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,268».*

---

**1.301**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,267».*

---

**1.302**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,266».*

---

**1.303**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,265».*

---

**1.304**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,264».*

---

**1.305**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,263».*

---

**1.306**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,262».*

---

**1.307**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,261».*

---

**1.308**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,260».*

---

**1.309**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,259».*

---

**1.310**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,258».*

---

**1.311**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,257».*

---

**1.312**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,256».*

---

**1.313**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,255».*

---

**1.314**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,254».*

---

**1.315**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,253».*

---

**1.316**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,252».*

---

**1.317**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,251».*

---

**1.318**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,250».*

---

**1.319**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,249».*

---

**1.320**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,248».*

---

**1.321**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,247».*

---

**1.322**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,246».*

---

**1.323**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,245».*

---

**1.324**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,244».*

---

**1.325**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,243».*

---

**1.326**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,242».*

---

**1.327**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,241».*

---

**1.328**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,240».*

---

**1.329**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,239».*

---

**1.330**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,238».*

---

**1.331**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,237».*

---

**1.332**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,236».*

---

**1.333**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,235».*

---

**1.334**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,234».*

---

**1.335**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,233».*

---



**1.336**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,232».*

---

**1.337**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,231».*

---

**1.338**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,230».*

---

**1.339**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,229».*

---

**1.340**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,228».*

---

**1.341**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,227».*

---

**1.342**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,226».*

---

**1.343**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,225».*

---

**1.344**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,224».*

---

**1.345**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,223».*

---

**1.346**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,222».*

---

**1.347**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,221».*

---

**1.348**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,220».*

---

**1.349**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,219».*

---

**1.350**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,218».*

---

**1.351**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,217».*

---

**1.352**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,216».*

---

**1.353**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,215».*

---

**1.354**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,214».*

---

**1.355**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,213».*

---

**1.356**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,212».*

---

**1.357**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,211».*

---

**1.358**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,210».*

---

**1.359**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,209».*

---

**1.360**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,208».*

---

**1.361**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,207».*

---

**1.362**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,206».*

---

**1.363**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,205».*

---

**1.364**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,204».*

---

**1.365**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,203».*

---

**1.366**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,202».*

---

**1.367**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,201».*

---

**1.368**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,200».*

---

**1.369**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,199».*

---

**1.370**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,198».*

---

**1.371**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,197».*

---

**1.372**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,196».*

---

**1.373**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,195».*

---

**1.374**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,194».*

---

**1.375**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,193».*

---



**1.376**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,192».*

---

**1.377**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,191».*

---

**1.378**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,190».*

---

**1.379**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,189».*

---

**1.380**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,188».*

---

**1.381**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,187».*

---

**1.382**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,186».*

---

**1.383**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,185».*

---

**1.384**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,184».*

---

**1.385**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,183».*

---

**1.386**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,182».*

---

**1.387**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,181».*

---

**1.388**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,180».*

---

**1.389**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,179».*

---

**1.390**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,178».*

---

**1.391**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,177».*

---

**1.392**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,176».*

---

**1.393**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,175».*

---

**1.394**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,174».*

---

**1.395**

DI PIETRO

*Al comma 2, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,173».*

---

**1.396**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,172».*

---

**1.397**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,171».*

---

**1.398**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,170».*

---

**1.399**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,169».*

---

**1.400**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,168».*

---

**1.401**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,167».*

---

**1.402**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,166».*

---

**1.403**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,935».*

---

**1.404**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,934».*

---

**1.405**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,933».*

---

**1.406**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,932».*

---

**1.407**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,931».*

---

**1.408**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,930».*

---

**1.409**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,929».*

---

**1.410**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,928».*

---

**1.411**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,927».*

---

**1.412**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,926».*

---

**1.413**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,925».*

---

**1.414**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,924».*

---

**1.415**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,923».*

---



**1.416**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,922».*

---

**1.417**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,921».*

---

**1.418**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,920».*

---

**1.419**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,919».*

---

**1.420**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,918».*

---

**1.421**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,917».*

---

**1.422**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,916».*

---

**1.423**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,915».*

---

**1.424**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,914».*

---

**1.425**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,913».*

---

**1.426**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,912».*

---

**1.427**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,911».*

---

**1.428**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,910».*

---

**1.429**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,909».*

---

**1.430**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,908».*

---

**1.431**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,907».*

---

**1.432**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,906».*

---

**1.433**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,905».*

---

**1.434**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,904».*

---

**1.435**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,903».*

---

**1.436**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,902».*

---

**1.437**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,901».*

---

**1.438**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,900».*

---

**1.439**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,899».*

---

**1.440**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,898».*

---

**1.441**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,897».*

---

**1.442**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,896».*

---

**1.443**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,895».*

---

**1.444**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,894».*

---

**1.445**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,893».*

---

**1.446**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,892».*

---

**1.447**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,891».*

---

**1.448**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,890».*

---

**1.449**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,889».*

---

**1.450**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,888».*

---

**1.451**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,887».*

---

**1.452**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,886».*

---

**1.453**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,885».*

---

**1.454**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,884».*

---

**1.455**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,883».*

---



**1.456**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,882».*

---

**1.457**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,881».*

---

**1.458**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,880».*

---

**1.459**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,879».*

---

**1.460**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,878».*

---

**1.461**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,877».*

---

**1.462**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,876».*

---

**1.463**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,875».*

---

**1.464**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,874».*

---

**1.465**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,873».*

---

**1.466**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,872».*

---

**1.467**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,871».*

---

**1.468**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,870».*

---

**1.469**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,869».*

---

**1.470**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,868».*

---

**1.471**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,867».*

---

**1.472**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,866».*

---

**1.473**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,865».*

---

**1.474**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,864».*

---

**1.475**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,863».*

---

**1.476**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,862».*

---

**1.477**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,861».*

---

**1.478**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,860».*

---

**1.479**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,859».*

---

**1.480**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,858».*

---

**1.481**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,857».*

---

**1.482**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,856».*

---

**1.483**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,855».*

---

**1.484**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,854».*

---

**1.485**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,853».*

---

**1.486**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,852».*

---

**1.487**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,851».*

---

**1.488**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,850».*

---

**1.489**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,849».*

---

**1.490**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,848».*

---

**1.491**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,847».*

---

**1.492**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,846».*

---

**1.493**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,845».*

---

**1.494**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,844».*

---

**1.495**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'1,843».*

---



**1.496**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,842».*

---

**1.497**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,841».*

---

**1.498**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,840».*

---

**1.499**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,839».*

---

**1.500**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,838».*

---

**1.501**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,837».*

---

**1.502**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,836».*

---

**1.503**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,835».*

---

**1.504**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,834».*

---

**1.505**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,833».*

---

**1.506**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,832».*

---

**1.507**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,831».*

---

**1.508**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,830».*

---

**1.509**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,829».*

---

**1.510**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,828».*

---

**1.511**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,827».*

---

**1.512**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,826».*

---

**1.513**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,825».*

---

**1.514**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,824».*

---

**1.515**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,823».*

---

**1.516**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,822».*

---

**1.517**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,821».*

---

**1.518**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,820».*

---

**1.519**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,819».*

---

**1.520**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,818».*

---

**1.521**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,817».*

---

**1.522**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,816».*

---

**1.523**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «in misura non superiore al» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 1,815».*

---

**1.1214**

CÒ, RUSSO SPENA, CRIPPA

*Al comma 3, sostituire le parole: «1976» e: «1977» con le seguenti: «1992» e: «1993».*

---

**1.1249**

ROSSI

*Al comma 3, primo periodo sostituire: «1976» con: «1991» e: «1977» con: «1992».*

*Conseguentemente la parola: «venticinquennale» con la parola: «decennale».*

---

**1.1250**

MANTICA, PEDRIZZI, SILIQUINI

*Al comma 3, sostituire le parole: «per il periodo gennaio 1976-ottobre 2000» con le parole: «per il periodo gennaio 1991-ottobre 2000».*

*Conseguentemente sostituire le parole: «per il periodo gennaio 1977-ottobre 2001» con le parole: «per il periodo gennaio 1992-ottobre 2001».*

*Conseguentemente sostituire la parola: «venticinquennale» con: «decennale».*

---

**1.525**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «dicembre 1990».*

---

**1.526**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «novembre 1990».*

---

**1.527**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «ottobre 1990».*

---

**1.528**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «settembre 1990».*

---

**1.529**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «agosto 1990».*

---

**1.530**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «luglio 1990».*

---

**1.531**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «giugno 1990».*

---

**1.532**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «maggio 1990».*

---

**1.533**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «aprile 1990».*

---

**1.534**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «marzo 1990».*

---



**1.535**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «febbraio 1990».*

---

**1.536**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «gennaio 1990».*

---

**1.537**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «dicembre 1989».*

---

**1.538**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «novembre 1989».*

---

**1.539**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «ottobre 1989».*

---

**1.540**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «settembre 1989».*

---

**1.541**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «agosto 1989».*

---

**1.542**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «luglio 1989».*

---

**1.543**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «giugno 1989».*

---

**1.544**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «maggio 1989».*

---

**1.545**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «aprile 1989».*

---

**1.546**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «marzo 1989».*

---

**1.547**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «febbraio 1989».*

---

**1.548**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «gennaio 1989».*

---

**1.549**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «dicembre 1988».*

---

**1.550**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «novembre 1988».*

---

**1.551**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «ottobre 1988».*

---

**1.552**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «settembre 1988».*

---

**1.553**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «agosto 1988».*

---

**1.554**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «luglio 1988».*

---

**1.555**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «giugno 1988».*

---

**1.556**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «maggio 1988».*

---

**1.557**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «aprile 1988».*

---

**1.558**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «marzo 1988».*

---

**1.559**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «febbraio 1988».*

---

**1.560**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «gennaio 1988».*

---

**1.561**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «dicembre 1987».*

---

**1.562**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «novembre 1987».*

---

**1.563**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «ottobre 1987».*

---

**1.564**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «settembre 1987».*

---

**1.565**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «agosto 1987».*

---

**1.566**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «luglio 1987».*

---

**1.567**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «giugno 1987».*

---

**1.568**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «maggio 1987».*

---

**1.569**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «aprile 1987».*

---

**1.570**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «marzo 1987».*

---

**1.571**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «febbraio 1987».*

---

**1.572**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «gennaio 1987».*

---

**1.573**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «dicembre 1986».*

---

**1.574**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «novembre 1986».*

---

**1.575**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «ottobre 1986».*

---

**1.576**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «settembre 1986».*

---

**1.577**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «agosto 1986».*

---

**1.578**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «luglio 1986».*

---

**1.579**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «giugno 1986».*

---

**1.580**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «maggio 1986».*

---

**1.581**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «aprile 1986».*

---

**1.582**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «marzo 1986».*

---



**1.583**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «febbraio 1986».*

---

**1.584**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «gennaio 1986».*

---

**1.585**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «dicembre 1985».*

---

**1.586**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «novembre 1985».*

---

**1.587**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «ottobre 1985».*

---

**1.588**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «settembre 1985».*

---

**1.589**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «agosto 1985».*

---

**1.590**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «luglio 1985».*

---

**1.591**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «giugno 1985».*

---

**1.592**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «maggio 1985».*

---

**1.593**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «aprile 1985».*

---

**1.594**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «marzo 1985».*

---

**1.595**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «febbraio 1985».*

---

**1.596**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «gennaio 1985».*

---

**1.597**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «dicembre 1984».*

---

**1.598**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «novembre 1984».*

---

**1.599**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «ottobre 1984».*

---

**1.600**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «settembre 1984».*

---

**1.601**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «agosto 1984».*

---

**1.602**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «luglio 1984».*

---

**1.603**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «giugno 1984».*

---

**1.604**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «maggio 1984».*

---

**1.605**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «aprile 1984».*

---

**1.606**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «marzo 1984».*

---

**1.607**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «febbraio 1984».*

---

**1.608**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «gennaio 1984».*

---

**1.609**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «dicembre 1983».*

---

**1.610**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «novembre 1983».*

---

**1.611**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «ottobre 1983».*

---

**1.612**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «settembre 1983».*

---

**1.613**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «agosto 1983».*

---

**1.614**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «luglio 1983».*

---

**1.615**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «giugno 1983».*

---

**1.616**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «maggio 1983».*

---

**1.617**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «aprile 1983».*

---

**1.618**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «marzo 1983».*

---

**1.619**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «febbraio 1983».*

---

**1.620**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «gennaio 1983».*

---

**1.621**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «dicembre 1982».*

---

**1.622**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «novembre 1982».*

---

**1.623**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «ottobre 1982».*

---

**1.624**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «settembre 1982».*

---

**1.625**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «agosto 1982».*

---

**1.626**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «luglio 1982».*

---

**1.627**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «giugno 1982».*

---

**1.628**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «maggio 1982».*

---

**1.629**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «aprile 1982».*

---

**1.630**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «marzo 1982».*

---



**1.631**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «febbraio 1982».*

---

**1.632**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «gennaio 1982».*

---

**1.633**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «dicembre 1981».*

---

**1.634**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «novembre 1981».*

---

**1.635**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «ottobre 1981».*

---

**1.636**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «settembre 1981».*

---

**1.637**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «agosto 1981».*

---

**1.638**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «luglio 1981».*

---

**1.639**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «giugno 1981».*

---

**1.640**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «maggio 1981».*

---

**1.641**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «aprile 1981».*

---

**1.642**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «marzo 1981».*

---

**1.643**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «febbraio 1981».*

---

**1.644**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «gennaio 1981».*

---

**1.645**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «dicembre 1980».*

---

**1.646**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «novembre 1980».*

---

**1.647**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «ottobre 1980».*

---

**1.648**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «settembre 1980».*

---

**1.649**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «agosto 1980».*

---

**1.650**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «luglio 1980».*

---

**1.651**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «giugno 1980».*

---

**1.652**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «maggio 1980».*

---

**1.653**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «aprile 1980».*

---

**1.654**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «marzo 1980».*

---

**1.655**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «febbraio 1980».*

---

**1.656**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «gennaio 1980».*

---

**1.657**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «dicembre 1979».*

---

**1.658**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «novembre 1979».*

---

**1.659**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «ottobre 1979».*

---

**1.660**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «settembre 1979».*

---

**1.661**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «agosto 1979».*

---

**1.662**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «luglio 1979».*

---

**1.663**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «giugno 1979».*

---

**1.664**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «maggio 1979».*

---

**1.665**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «aprile 1979».*

---

**1.666**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «marzo 1979».*

---

**1.667**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «febbraio 1979».*

---

**1.668**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «gennaio 1979».*

---

**1.669**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «dicembre 1978».*

---

**1.670**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «novembre 1978».*

---

**1.671**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «ottobre 1978».*

---

**1.672**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «settembre 1978».*

---

**1.673**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «agosto 1978».*

---

**1.674**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «luglio 1978».*

---

**1.675**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «giugno 1978».*

---

**1.676**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «maggio 1978».*

---

**1.677**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «aprile 1978».*

---

**1.678**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «marzo 1978».*

---



**1.679**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «febbraio 1978».*

---

**1.680**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «gennaio 1978».*

---

**1.681**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «dicembre 1977».*

---

**1.682**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «novembre 1977».*

---

**1.683**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «ottobre 1977».*

---

**1.684**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «settembre 1977».*

---

**1.685**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «agosto 1977».*

---

**1.686**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «luglio 1977».*

---

**1.687**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «giugno 1977».*

---

**1.688**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «maggio 1977».*

---

**1.689**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «aprile 1977».*

---

**1.690**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «marzo 1977».*

---

**1.691**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «febbraio 1977».*

---

**1.692**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «gennaio 1977».*

---

**1.693**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «dicembre 1976».*

---

**1.694**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «novembre 1976».*

---

**1.695**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «ottobre 1976».*

---

**1.696**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «settembre 1976».*

---

**1.697**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «agosto 1976».*

---

**1.698**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «luglio 1976».*

---

**1.699**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «giugno 1976».*

---

**1.700**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «maggio 1976».*

---

**1.701**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «aprile 1976».*

---

**1.702**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «marzo 1976».*

---

**1.703**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1976» con le seguenti: «febbraio 1976».*

---

**1.704**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «gennaio 1976-ottobre 2000 dei rendimenti» sopprimere la parola: «lordi».*

---

**1.705**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «gennaio 1976-ottobre 2000 dei rendimenti lordi dei buoni del tesoro» sopprimere la parola: «poliennali».*

---

**1.706**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «gennaio 1976-ottobre 2000 dei rendimenti lordi dei buoni del tesoro poliennali» sopprimere le parole: «con vita residua superiore ad un anno».*

---

**1.707**

DI PIETRO

*Al comma 3, sopprimere le parole: «per le rate che scadono nel periodo 1° gennaio 2002» fino a: «con vita residua superiore ad un anno».*

---

**1.988**

DI PIETRO

*Al comma 3, sopprimere le parole: «per il periodo gennaio 1977 - ottobre 2001».*

---

**1.989**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: : «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977», con le seguenti: «dicembre 1990».*

---

**1.990**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: : «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977», con le seguenti: «novembre 1990».*

---

**1.991**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: : «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977», con le seguenti: «ottobre 1990».*

---

**1.992**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: : «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977», con le seguenti: «settembre 1990».*

---

**1.993**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: : «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977», con le seguenti: «agosto 1990».*

---

**1.994**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977», con le seguenti: «luglio 1990».*

---

**1.995**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977», con le seguenti: «giugno 1990».*

---

**1.996**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «maggio 1990».*

---

**1.997**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «aprile 1990».*

---

**1.998**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «marzo 1990».*

---

**1.999**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «febbraio 1990».*

---

**1.1000**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «gennaio 1990».*

---

**1.1001**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «dicembre 1989».*

---

**1.1002**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «novembre 1989».*

---

**1.1003**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «ottobre 1989».*

---

**1.1004**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «settembre 1989».*

---

**1.1005**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «agosto 1989».*

---



**1.1006**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «luglio 1989».*

---

**1.1007**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «giugno 1989».*

---

**1.1008**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «maggio 1989».*

---

**1.1009**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «aprile 1989».*

---

**1.1010**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «marzo 1989».*

---

**1.1011**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «febbraio 1989».*

---

**1.1012**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «gennaio 1989».*

---

**1.1013**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «dicembre 1988».*

---

**1.1014**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «novembre 1988».*

---

**1.1015**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «ottobre 1988».*

---

**1.1016**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «settembre 1988».*

---

**1.1017**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «agosto 1988».*

---

**1.1018**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «luglio 1988».*

---

**1.1019**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «giugno 1988».*

---

**1.1020**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «maggio 1988».*

---

**1.1021**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «aprile 1988».*

---

**1.1022**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «marzo 1988».*

---

**1.1023**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «febbraio 1988».*

---

**1.1024**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «gennaio 1988».*

---

**1.1025**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «dicembre 1987».*

---

**1.1026**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «novembre 1987».*

---

**1.1027**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «ottobre 1987».*

---

**1.1028**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «settembre 1987».*

---

**1.1029**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «agosto 1987».*

---

**1.1030**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «luglio 1987».*

---

**1.1031**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «giugno 1987».*

---

**1.1032**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «maggio 1987».*

---

**1.1033**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «aprile 1987».*

---

**1.1034**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «marzo 1987».*

---

**1.1035**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «febbraio 1987».*

---

**1.1036**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «gennaio 1987».*

---

**1.1037**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «dicembre 1986».*

---

**1.1038**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «novembre 1985».*

---

**1.1039**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «ottobre 1985».*

---

**1.1040**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «settembre 1985».*

---

**1.1041**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «agosto 1985».*

---

**1.1042**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «luglio 1985».*

---

**1.1043**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «giugno 1985».*

---

**1.1044**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «maggio 1985».*

---

**1.1045**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «aprile 1985».*

---

**1.1046**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «marzo 1985».*

---

**1.1047**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «febbraio 1985».*

---

**1.1048**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «gennaio 1985».*

---

**1.1049**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «dicembre 1984».*

---

**1.1050**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «novembre 1984».*

---

**1.1051**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «ottobre 1984».*

---

**1.1052**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «settembre 1984».*

---

**1.1053**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «agosto 1984».*

---



**1.1054**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «luglio 1984».*

---

**1.1055**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «giugno 1984».*

---

**1.1056**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «maggio 1984».*

---

**1.1057**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «aprile 1984».*

---

**1.1058**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «marzo 1984».*

---

**1.1059**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «febbraio 1984».*

---

**1.1060**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «gennaio 1984».*

---

**1.1061**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «dicembre 1983».*

---

**1.1062**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «novembre 1983».*

---

**1.1063**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «ottobre 1983».*

---

**1.1064**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «settembre 1983».*

---

**1.1065**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «agosto 1983».*

---

**1.1066**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «luglio 1983».*

---

**1.1067**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «giugno 1983».*

---

**1.1068**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «maggio 1983».*

---

**1.1069**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «aprile 1983».*

---

**1.1070**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «marzo 1983».*

---

**1.1071**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «febbraio 1983».*

---

**1.1072**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «gennaio 1983».*

---

**1.1073**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «dicembre 1982».*

---

**1.1074**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «novembre 1982».*

---

**1.1075**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «ottobre 1982».*

---

**1.1076**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «settembre 1982».*

---

**1.1077**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «agosto 1982».*

---

**1.1078**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «luglio 1982».*

---

**1.1079**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «giugno 1982».*

---

**1.1080**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «maggio 1982».*

---

**1.1081**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «aprile 1982».*

---

**1.1082**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «marzo 1982».*

---

**1.1083**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «febbraio 1982».*

---

**1.1084**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «gennaio 1982».*

---

**1.1085**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «dicembre 1981».*

---

**1.1086**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «novembre 1981».*

---

**1.1087**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «ottobre 1981».*

---

**1.1088**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «settembre 1981».*

---

**1.1089**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «agosto 1981».*

---

**1.1090**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «luglio 1981».*

---

**1.1091**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «giugno 1981».*

---

**1.1092**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «maggio 1981».*

---

**1.1093**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «aprile 1981».*

---

**1.1094**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «marzo 1981».*

---

**1.1095**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «febbraio 1981».*

---

**1.1096**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «gennaio 1981».*

---

**1.1097**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «dicembre 1980».*

---

**1.1098**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «novembre 1980».*

---

**1.1099**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «ottobre 1980».*

---

**1.1100**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «settembre 1980».*

---

**1.1101**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «agosto 1980».*

---



**1.1102**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «luglio 1980».*

---

**1.1103**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «giugno 1980».*

---

**1.1104**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «maggio 1980».*

---

**1.1105**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «aprile 1980».*

---

**1.1106**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «marzo 1980».*

---

**1.1107**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «febbraio 1980».*

---

**1.1108**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «gennaio 1980».*

---

**1.1109**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «dicembre 1979».*

---

**1.1110**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «novembre 1979».*

---

**1.1111**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «ottobre 1979».*

---

**1.1112**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «settembre 1979».*

---

**1.1113**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «agosto 1979».*

---

**1.1114**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «luglio 1979».*

---

**1.1115**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «giugno 1979».*

---

**1.1116**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «maggio 1979».*

---

**1.1117**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «aprile 1979».*

---

**1.1118**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «marzo 1979».*

---

**1.1119**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «febbraio 1979».*

---

**1.1120**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «gennaio 1979».*

---

**1.1121**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «dicembre 1978».*

---

**1.1122**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «novembre 1978».*

---

**1.1123**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «ottobre 1978».*

---

**1.1124**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «settembre 1978».*

---

**1.1125**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «agosto 1978».*

---

**1.1126**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «luglio 1978».*

---

**1.1127**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «giugno 1978».*

---

**1.1128**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «maggio 1978».*

---

**1.1129**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «aprile 1978».*

---

**1.1130**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «marzo 1978».*

---

**1.1131**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «febbraio 1978».*

---

**1.1132**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «gennaio 1978».*

---

**1.1133**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «dicembre 1977».*

---

**1.1134**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «novembre 1977».*

---

**1.1135**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «ottobre 1977».*

---

**1.1136**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «settembre 1977».*

---

**1.1137**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «agosto 1977».*

---

**1.1138**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «luglio 1977».*

---

**1.1139**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «giugno 1977».*

---

**1.1140**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «maggio 1977».*

---

**1.1141**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «aprile 1977».*

---

**1.1142**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «marzo 1977».*

---

**1.1143**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «al valore medio per il periodo» sostituire le parole: «gennaio 1977» con le seguenti: «febbraio 1977».*

---

**1.1144**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «gennaio 1977-ottobre 2001 dei rendimenti» sopprimere la parola: «lordi».*

---

**1.1145**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «gennaio 1977-ottobre 2001 dei rendimenti lordi dei buoni del tesoro» sopprimere la parola: «poliennali».*

---

**1.1146**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «gennaio 1997 - ottobre 2001 dei rendiconti lordi dei buoni del tesoro poliennali» sopprimere le parole: «con vita residua superiore ad un anno».*

---

**1.1147**

DI PIETRO

*Al comma 3, sopprimere le parole da: «e così di anno in anno» fino alla fine del comma.*

---

**1.1148**

DI PIETRO

*Al comma 3, sopprimere le parole: «di anno in anno di modo».*

---

**1.1149**

DI PIETRO

*Al comma 3, sopprimere le parole: «di anno in anno».*

---



**1.1150**

DI PIETRO

*Al comma 3, sopprimere le parole da: «l'ultimo mese» fino a: «superiore ad un anno».*

---

**1.1151**

DI PIETRO

*Al comma 3, sopprimere le parole: «venticinquennale considerato».*

---

**1.1152**

DI PIETRO

*Al comma 3, sopprimere la parola: «venticinquennale».*

---

**1.1153**

DI PIETRO

*Al comma 3, sostituire la parola: «venticinquennale», con la seguente: «annuale».*

---

**1.1154**

DI PIETRO

*Al comma 3, sostituire la parola: «venticinquennale», con la seguente: «biennale».*

---

**1.1155**

DI PIETRO

*Al comma 3, sostituire la parola: «venticinquennale», con la seguente: «triennale».*

---

**1.1156**

DI PIETRO

*Al comma 3, sostituire la parola: «venticinquennale», con la seguente: «quadriennale».*

---

**1.1157**

DI PIETRO

*Al comma 3, sostituire la parola: «venticinquennale», con la seguente: «quinquennale».*

---

**1.1158**

DI PIETRO

*Al comma 3, sostituire la parola: «venticinquennale», con la seguente: «settennale».*

---

**1.1159**

DI PIETRO

*Al comma 3, sostituire la parola: «venticinquennale», con la seguente: «ottennale».*

---

**1.1160**

DI PIETRO

*Al comma 3, sostituire la parola: «venticinquennale», con la seguente: «novennale».*

---

**1.1215**

THALER AUSSERHOFFER, PINGGERA

*Al comma 3, sostituire la parola: «venticinquennale» con la seguente: «decennale».*

---

**1.1161**

DI PIETRO

*Al comma 3, sostituire la parola: «venticinquennale», con la seguente: «decennale».*

---

**1.1162**

DI PIETRO

*Al comma 3, sostituire la parola: «venticinquennale», con la seguente: «undicennale».*

---

**1.1163**

DI PIETRO

*Al comma 3, sostituire la parola: «venticinquennale», con la seguente: «dodicennale».*

---

**1.1164**

DI PIETRO

*Al comma 3, sostituire la parola: «venticinquennale», con la seguente: «tredicennale».*

---

**1.1165**

DI PIETRO

*Al comma 3, sostituire la parola: «venticinquennale», con la seguente: «quattordicennale».*

---

**1.1216**

THALER AUSSERHOFFER, PINGGERA

*Al comma 3, sostituire la parola: «venticinquennale» con la seguente: «quindicennale».*

---

**1.1247**

ROSSI, PREIONI, GASPERINI

*Al comma 3, sostituire le parole: «periodo venticinquennale», ove ricorrono, con le seguenti: «periodo quindicennale».*

---

**1.1166**

DI PIETRO

*Al comma 3, sostituire la parola: «venticinquennale», con la seguente: «quindicennale».*

---

**1.1167**

DI PIETRO

*Al comma 3, sostituire la parola: «venticinquennale», con la seguente: «sedicennale».*

---

**1.1168**

DI PIETRO

*Al comma 3, sostituire la parola: «venticinquennale», con la seguente: «diciassettennale».*

---

**1.1169**

DI PIETRO

*Al comma 3, sostituire la parola: «venticinquennale» con la seguente: «diciottennale».*

---

**1.1170**

DI PIETRO

*Al comma 3, sostituire la parola: «venticinquennale» con la seguente: «diciannovenale».*

---

**1.1171**

DI PIETRO

*Al comma 3, sostituire la parola: «venticinquennale» con la seguente: «ventennale».*

---

**1.1172**

DI PIETRO

*Al comma 3, sostituire la parola: «venticinquennale» con la seguente: «ventunoennale».*

---

**1.1173**

DI PIETRO

*Al comma 3, sostituire la parola: «venticinquennale» con la seguente: «ventiduennale».*

---

**1.1174**

DI PIETRO

*Al comma 3, sostituire la parola: «venticinquennale» con la seguente: «ventitrennale».*

---

**1.1175**

DI PIETRO

*Al comma 3, sostituire la parola: «venticinquennale» con la seguente: «ventiquattrennale».*

---

**1.1176**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «periodo venticinquennale considerato» sopprimere le seguenti: «per il calcolo del valore medio dei rendimenti lordi dei buoni del tesoro poliennali con vita residua superiore ad un anno,».*

---

**1.708**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'5,280».*

---

**1.709**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'5,279».*

---

**1.710**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'5,278».*

---

**1.711**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'5,277».*

---

**1.712**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'5,276».*

---

**1.713**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'5,275».*

---

**1.714**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'5,274».*

---

**1.715**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'5,273».*

---

**1.716**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'5,272».*

---

**1.717**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'5,271».*

---

**1.718**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'5,270».*

---

**1.719**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'5,269».*

---

**1.720**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'5,268».*

---

**1.721**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'5,267».*

---



**1.722**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'5,266».*

---

**1.723**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'5,265».*

---

**1.724**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'5,264».*

---

**1.725**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'5,263».*

---

**1.726**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'5,262».*

---

**1.727**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'5,261».*

---

**1.728**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'5,260».*

---

**1.729**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'5,259».*

---

**1.730**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'5,258».*

---

**1.731**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'5,257».*

---

**1.732**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'5,256».*

---

**1.733**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'5,255».*

---

**1.734**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'5,254».*

---

**1.735**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'5,253».*

---

**1.736**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'5,252».*

---

**1.737**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'5,251».*

---

**1.738**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'5,250».*

---

**1.739**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'5,249».*

---

**1.740**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'5,248».*

---

**1.741**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'5,247».*

---

**1.742**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'5,246».*

---

**1.743**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'5,245».*

---

**1.744**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'5,244».*

---

**1.745**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto dell'5,243».*

---

**1.746**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,242».*

---

**1.747**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,241».*

---

**1.748**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,240».*

---

**1.749**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,239».*

---

**1.750**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,238».*

---

**1.751**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,237».*

---

**1.752**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,236».*

---

**1.753**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,235».*

---

**1.754**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,234».*

---

**1.755**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,233».*

---

**1.756**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,232».*

---

**1.757**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,231».*

---

**1.758**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,230».*

---

**1.759**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,229».*

---

**1.760**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,228».*

---

**1.761**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,227».*

---



**1.762**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,226».*

---

**1.763**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,225».*

---

**1.764**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,224».*

---

**1.765**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,223».*

---

**1.766**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,222».*

---

**1.767**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,221».*

---

**1.768**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,220».*

---

**1.769**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,219».*

---

**1.770**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,218».*

---

**1.771**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,217».*

---

**1.772**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,216».*

---

**1.773**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,215».*

---

**1.774**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,214».*

---

**1.775**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,213».*

---

**1.776**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,212».*

---

**1.777**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,211».*

---

**1.778**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,210».*

---

**1.779**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,209».*

---

**1.780**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,208».*

---

**1.781**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,207».*

---

**1.782**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,206».*

---

**1.783**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,205».*

---

**1.784**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,204».*

---

**1.785**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,203».*

---

**1.786**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,202».*

---

**1.787**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,201».*

---

**1.788**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,200».*

---

**1.789**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,199».*

---

**1.790**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,198».*

---

**1.791**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,197».*

---

**1.792**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,196».*

---

**1.793**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,195».*

---

**1.794**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,194».*

---

**1.795**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,193».*

---

**1.796**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,192».*

---

**1.797**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,191».*

---

**1.798**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,190».*

---

**1.799**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,189».*

---

**1.800**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,188».*

---

**1.801**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,187».*

---



**1.802**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,186».*

---

**1.803**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,185».*

---

**1.804**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,184».*

---

**1.805**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,183».*

---

**1.806**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,182».*

---

**1.807**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,181».*

---

**1.808**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,180».*

---

**1.809**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,179».*

---

**1.810**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,178».*

---

**1.811**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,177».*

---

**1.812**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,176».*

---

**1.813**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,175».*

---

**1.814**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,174».*

---

**1.815**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,173».*

---

**1.816**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,172».*

---

**1.817**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,170».*

---

**1.818**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,169».*

---

**1.819**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,168».*

---

**1.820**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,167».*

---

**1.821**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,166».*

---

**1.822**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,165».*

---

**1.823**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,164».*

---

**1.824**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,163».*

---

**1.825**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,162».*

---

**1.826**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,161».*

---

**1.827**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,160».*

---

**1.828**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,159».*

---

**1.829**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,158».*

---

**1.830**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,157».*

---

**1.831**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,156».*

---

**1.832**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,155».*

---

**1.833**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,154».*

---

**1.834**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,153».*

---

**1.835**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,152».*

---

**1.836**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,151».*

---

**1.837**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,150».*

---

**1.838**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,149».*

---

**1.839**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,148».*

---

**1.840**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,147».*

---

**1.841**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,146».*

---



**1.842**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,145».*

---

**1.843**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,144».*

---

**1.844**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,143».*

---

**1.845**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,142».*

---

**1.846**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,141».*

---

**1.847**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,140».*

---

**1.848**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,139».*

---

**1.849**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,138».*

---

**1.850**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,137».*

---

**1.851**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,136».*

---

**1.852**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,135».*

---

**1.853**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,134».*

---

**1.854**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,133».*

---

**1.855**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,132».*

---

**1.856**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,131».*

---

**1.857**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,130».*

---

**1.858**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,129».*

---

**1.859**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,128».*

---

**1.860**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,127».*

---

**1.861**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,126».*

---

**1.862**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,125».*

---

**1.863**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,124».*

---

**1.864**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,123».*

---

**1.865**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,122».*

---

**1.866**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,121».*

---

**1.867**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,120».*

---

**1.868**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,119».*

---

**1.869**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,118».*

---

**1.870**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,117».*

---

**1.871**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,116».*

---

**1.872**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,115».*

---

**1.873**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,114».*

---

**1.874**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,113».*

---

**1.875**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,112».*

---

**1.876**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,111».*

---

**1.877**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,110».*

---

**1.878**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,109».*

---

**1.879**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,108».*

---

**1.880**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,107».*

---

**1.881**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,106».*

---



**1.882**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,105».*

---

**1.883**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,104».*

---

**1.884**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,103».*

---

**1.885**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,102».*

---

**1.886**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,101».*

---

**1.887**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,100».*

---

**1.888**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,099».*

---

**1.889**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,098».*

---

**1.890**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,097».*

---

**1.891**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,096».*

---

**1.892**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,095».*

---

**1.893**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,094».*

---

**1.894**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,093».*

---

**1.895**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,092».*

---

**1.896**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,091».*

---

**1.897**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,090».*

---

**1.898**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,089».*

---

**1.899**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,088».*

---

**1.900**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,087».*

---

**1.901**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,086».*

---

**1.902**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,085».*

---

**1.903**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,084».*

---

**1.904**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,083».*

---

**1.905**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,082».*

---

**1.906**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,081».*

---

**1.907**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,080».*

---

**1.908**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,079».*

---

**1.909**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,078».*

---

**1.910**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,077».*

---

**1.911**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,076».*

---

**1.912**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,075».*

---

**1.913**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,074».*

---

**1.914**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,073».*

---

**1.915**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,072».*

---

**1.916**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,071».*

---

**1.917**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,070».*

---

**1.918**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,069».*

---

**1.919**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,068».*

---

**1.920**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,067».*

---

**1.921**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,066».*

---



**1.922**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,065».*

---

**1.923**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,064».*

---

**1.924**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,063».*

---

**1.925**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,062».*

---

**1.926**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,061».*

---

**1.927**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,060».*

---

**1.928**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,059».*

---

**1.929**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,058».*

---

**1.930**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,057».*

---

**1.931**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,056».*

---

**1.932**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,055».*

---

**1.933**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,054».*

---

**1.934**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,053».*

---

**1.935**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,052».*

---

**1.936**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,051».*

---

**1.937**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,050».*

---

**1.938**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,049».*

---

**1.939**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,048».*

---

**1.940**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,047».*

---

**1.941**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,046».*

---

**1.942**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,045».*

---

**1.943**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,044».*

---

**1.944**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,043».*

---

**1.945**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977-ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,042».*

---

**1.946**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,041».*

---

**1.947**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,040».*

---

**1.948**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,039».*

---

**1.949**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,038».*

---

**1.950**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,037».*

---

**1.951**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,036».*

---

**1.952**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,035».*

---

**1.953**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,034».*

---

**1.954**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,033».*

---

**1.955**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,032».*

---

**1.956**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,031».*

---

**1.957**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,030».*

---

**1.958**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,029».*

---

**1.959**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,028».*

---

**1.960**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,027».*

---

**1.961**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,026».*

---



**1.962**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,025».*

---

**1.963**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,024».*

---

**1.964**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,023».*

---

**1.965**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,022».*

---

**1.966**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,021».*

---

**1.967**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,020».*

---

**1.968**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,019».*

---

**1.969**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,018».*

---

**1.970**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,017».*

---

**1.971**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,016».*

---

**1.972**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,015».*

---

**1.973**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,014».*

---

**1.974**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,013».*

---

**1.975**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,012».*

---

**1.976**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,011».*

---

**1.977**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,010».*

---

**1.978**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,009».*

---

**1.979**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,008».*

---

**1.980**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,007».*

---

**1.981**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,006».*

---

**1.982**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,005».*

---

**1.983**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,004».*

---

**1.984**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,003».*

---

**1.985**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,002».*

---

**1.986**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,001».*

---

**1.987**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «1° gennaio 1977 - ottobre 2001» sostituire le parole: «al valore medio» con le seguenti: «al valore medio ridotto del 5,000».*

---

**1.1177**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «superiore ad un anno, sia» sopprimere la seguente: «sempre».*

---

**1.1178**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «antecedente al periodo,» sopprimere le seguenti: «con decorrenza 1° gennaio,».*

---

**1.1179**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «cui si riferisce il» sopprimere la seguente: «nuovo».*

---

**1.1180**

DI PIETRO

*Al comma 3, dopo le parole: «cui si riferisce il nuovo tasso» sopprimere le seguenti: «di sostituzione».*

---

**1.1246**

ROSSI

*Al comma 3, aggiungere il seguente periodo: «Il tasso di sostituzione, per i mutui in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto-*

legge, non può essere, in nessun caso, superiore al tasso massimo determinato ai sensi della legge 7 marzo 1996, n. 108, per questa categoria di operazioni».

---

**1.1252**

MANTICA, PEDRIZZI, SILIQUINI

*Alla fine del comma 3, aggiungere il seguente periodo:*

«Il tasso di sostituzione, per i mutui in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge, non può essere, in nessun caso, superiore al tasso massimo determinato ai sensi della legge 7 marzo 1996, n. 108, per questa categoria di operazioni».

---

**1.1256**

ROSSI

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

«3-bis. In riferimento alle considerazioni di cui al precedente comma 2 ed all'inserimento del tasso di sostituzione di cui al comma 3, per i mutui a tasso fisso in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge che siano stati adibiti all'acquisto della prima casa ed il cui importo non sia superiore ai duecentomilioni, con durata residua del mutuo superiore a due anni, il tasso di sostituzione di cui al comma 3 è ridotto di 2,5 punti percentuale, per i mutui a tasso fisso in essere alla data in vigore del presente decreto-legge che siano stati adibiti all'acquisto della prima casa ed il cui importo non sia superiore ai duecentomilioni con durata residua del mutuo inferiore a due anni o già estinti successivamente al 1° gennaio 1998, a compensazione, debbono essere riconosciute gratuitamente obbligazioni, da parte dell'istituto di credito, per un valore pari al 60 per cento del differenziale fra gli importi degli interessi versati nel periodo aprile 1997-dicembre 2000, e quanto risulterebbe per detto periodo dall'applicazione del tasso di sostituzione di cui al comma 3».

---

**1.1226**

ALBERTINI

*Dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:*

«3-bis. Il tasso di sostituzione indicato al comma 3 è applicato direttamente dagli Istituti di credito e dagli intermediari finanziari abilitati, senza oneri e spese aggiuntive per i mutuatari.

Per i mutui contratti per l'acquisto o la costruzione della prima casa di abitazione, si riconosce al debitore facoltà di estinguere anticipatamente, in tutto o in parte, il proprio debito corrispondendo alla banca esclusivamente un compenso onnicomprensivo per l'estinzione, fissato nella misura dell'1 per cento del capitale da rimborsare».

---

**1.1258**

ROSSI

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

«3-bis. In riferimento alle considerazioni di cui al precedente comma 2 ed alle facoltà di risoluzione anticipata dei vari contratti di cui già dispongono le banche e gli istituti di credito, per la estinzione anticipata e la rinegoziazione dei finanziamenti non agevolati stipulati nella forma di mutui a tasso fisso, si applicano le norme che già regolano l'estinzione anticipata dei prestiti per il credito al consumo. A tal fine, nel caso in cui per l'estinzione anticipata di un mutuo, in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge, si proceda alla negoziazione di altro mutuo, tutta la documentazione già in essere resta valida, ivi comprese le iscrizioni ipotecarie che vengano trasferite automaticamente, in quanto la sostituzione non ha efficacia novativa ai fini dell'obbligazione».

---

**1.1259**

MANTICA, PEDRIZZI, SILIQUINI

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

«3-bis. Per la estinzione anticipata e la rinegoziazione dei finanziamenti non agevolati stipulati nella forma di mutui a tasso fisso, si applicano le norme che già regolano l'estinzione anticipata dei prestiti per il credito al consumo. A tal fine, nel caso in cui per l'estinzione anticipata di un mutuo, in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge, si proceda alla negoziazione di altro mutuo, tutta la documentazione



già in essere resta valida, ivi comprese le iscrizioni ipotecarie che vengono trasferite automaticamente, in quanto la sostituzione non ha efficacia novativa ai fini dell'obbligazione».

---

**1.1257**

ROSSI

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

«3-bis. In riferimento alle considerazioni di cui al precedente comma 2, la rinegoziazione dei mutui a tasso fisso, in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge non può prevedere penali di alcun genere».

---

**1.1260**

MANTICA, PEDRIZZI, SILIQUINI

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

«3-bis. La rinegoziazione dei mutui a tasso fisso, in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge, non può prevedere penali di alcun genere».

---

**1.1255**

RIPAMONTI, DE LUCA Athos, PETTINATO, PIERONI, BOCO, BORTOLOTTI, CARELLA, CORTIANA, LUBRANO DI RICCO, MANCONI, RONCHI, SARTO, SEMENZATO

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

«3-bis. Al comma 1 dell'articolo 40 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: "Tale compenso è comunque fissato nella misura massima dell'1 per cento del capitale mutuato residuo"».

---

**1.1261**

MANTICA, PEDRIZZI, SILIQUINI

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

«3-bis. Per i mutui a tasso fisso in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge che siano stati adibiti all'acquisto della prima casa ed il cui importo non sia superiore ai duecento milioni, con durata residua del mutuo superiore a due anni, il tasso di sostituzione di cui al comma 3 è ridotto di 2,5 punti percentuali».

---

**1.1262**

MANTICA, PEDRIZZI, SILIQUINI

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

«3-bis. Per i mutui a tasso fisso in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge che siano stati adibiti all'acquisto della prima casa ed il cui importo non sia superiore ai duecento milioni, con durata residua del mutuo superiore a due anni, il tasso di sostituzione di cui al comma 3 è ridotto di 2,0 punti percentuali».

---

**1.1263**

MANTICA, PEDRIZZI, SILIQUINI

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

«3-bis. Per i mutui a tasso fisso in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge che siano stati adibiti all'acquisto della prima casa ed il cui importo non sia superiore ai duecento milioni, con durata residua del mutuo superiore a due anni, il tasso di sostituzione di cui al comma 3 è ridotto di 1,5 punto percentuale».

---

**1.1219**

THALER AUSSERHOFFER, PINGGERA

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-bis. Il tasso di sostituzione di cui al comma 3 è ulteriormente ridotto di 1 punto percentuale per i mutui erogati a favore delle famiglie per scopi estranei all'attività imprenditoriale fino ad un valore di 150 milioni».

---

**1.1220**

THALER AUSSERHOFFER, PINGGERA

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-bis. Il tasso di sostituzione di cui al comma 3 è ulteriormente ridotto di 1 punto percentuale per i mutui erogati a favore delle famiglie per l'acquisto o la costruzione della prima casa».

---

**1.1217**

CÒ, RUSSO SPENA, CRIPPA

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-bis. Il tasso di sostituzione di cui al comma 3 ha efficacia novativa e si applica, conseguentemente, anche alle rate di mutuo scadute e andate a pagamento nel periodo compreso tra l'entrata in vigore della legge 7 marzo 1996, n. 108 e il 2 gennaio 2001. Le maggiori somme eventualmente versate dal debitore in conseguenza del tasso di interesse calcolato in termini diversi da quanto previsto dal comma 3 sono restituite al debitore stesso attraverso corrispondente minore versamento entro tre anni e comunque non oltre l'estinzione del mutuo stesso».

---

**1.1218**

CÒ, RUSSO SPENA, CRIPPA

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

«3-bis. Le operazioni previste dal comma 3 si applicano obbligatoriamente, salvo diversa precedente pattuizione più favorevole al debitore, e non comportano alcun onere a carico del debitore stesso al quale vanno notificate almeno 10 giorni prima della scadenza della prima rata di mutuo successivo alla data di pubblicazione del presente decreto legge, le determinazioni del nuovo piano di ammortamento».

---

**1.1254**

ROSSI

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

«3-bis. I mutuanti garantiscono la sostituzione automatica e gratuita dei tassi d'interesse secondo le modalità indicate ai precedenti commi».

---

**1.1267**

MANTICA, PEDRIZZI, SILIQUINI

*Dopo il comma 3-bis, aggiungere il seguente:*

«3-ter. Per i mutui a tasso fisso, in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge, che siano stati adibiti all'acquisto della prima casa ed il cui importo non sia superiore ai duecento milioni con durata residua del mutuo inferiore a due anni o già estinti successivamente al 1° gennaio 1998, a compensazione, debbono essere riconosciute gratuitamente obbligazioni, da parte dell'istituto di credito, per un valore pari all'80 per cento del differenziale fra gli importi degli interessi versati nel periodo aprile 1997-dicembre 2000, e quanto risulterebbe per detto periodo dall'applicazione del tasso di sostituzione di cui al comma 3».

---

**1.1266**

MANTICA, PEDRIZZI, SILIQUINI

*Dopo il comma 3-bis, aggiungere il seguente:*

«3-ter. Per i mutui a tasso fisso, in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge, che siano stati adibiti all'acquisto della prima casa ed il cui importo non sia superiore ai duecento milioni con durata residua del mutuo inferiore a due anni o già estinti successivamente al 1° gennaio 1998, a compensazione, debbono essere riconosciute gratuitamente obbligazioni, da parte dell'istituto di credito, per un valore pari al 70 per cento del differenziale fra gli importi degli interessi versati nel periodo aprile 1997-dicembre 2000, e quanto risulterebbe per detto periodo dall'applicazione del tasso di sostituzione di cui al comma 3».

---

**1.1265**

MANTICA, PEDRIZZI, SILIQUINI

*Dopo il comma 3-bis, aggiungere il seguente:*

«3-ter. Per i mutui a tasso fisso, in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge, che siano stati adibiti all'acquisto della prima casa ed il cui importo non sia superiore ai duecento milioni con durata residua del mutuo inferiore a due anni o già estinti successivamente al 1° gennaio 1998, a compensazione, debbono essere riconosciute gratuitamente obbligazioni, da parte dell'istituto di credito, per un valore pari al 60 per cento del differenziale fra gli importi degli interessi versati nel periodo aprile 1997-dicembre 2000, e quanto risulterebbe per detto periodo dall'applicazione del tasso di sostituzione di cui al comma 3».

---

**1.1264**

MANTICA, PEDRIZZI, SILIQUINI

*Dopo il comma 3-bis, aggiungere il seguente:*

«3-ter. Per i mutui a tasso fisso, in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge, che siano stati adibiti all'acquisto della prima casa ed il cui importo non sia superiore ai duecentomilioni con durata residua del mutuo inferiore a due anni o già estinti successivamente al 1° gennaio 1998, a compensazione, debbono essere riconosciute gratuitamente obbligazioni, da parte dell'istituto di credito, per un valore pari al 50 per cento del differenziale fra gli importi degli interessi versati nel periodo aprile 1997-dicembre 2000, e quanto risulterebbe per detto periodo dall'applicazione del tasso di sostituzione di cui al comma 3».

---

**1.1221**

CÒ, RUSSO SPENA, CRIPPA

*Sopprimere il comma 4.***1.1181**

DI PIETRO

*Abrogare il comma 4.*

**1.1182**

DI PIETRO

*Al comma 4, dopo le parole: «le disposizioni» sopprimere la seguente: «legislative».*

---

**1.1183**

DI PIETRO

*Al comma 4, dopo le parole: «le disposizioni legislative» sopprimere le seguenti: «in materia di limiti di tassi di interesse».*

---

**1.1184**

DI PIETRO

*Al comma 4, dopo le parole: «le disposizioni legislative in materia» sopprimere le seguenti: «di limiti».*

---

**1.1185**

DI PIETRO

*Al comma 4, dopo le parole: «di limiti di tassi di interesse» sopprimere la seguente: «non».*

---

**1.1186**

DI PIETRO

*Al comma 4, dopo le parole: «non si applicano» sopprimere le seguenti: «ai finanziamenti».*

---

**1.1187**

DI PIETRO

*Al comma 4, dopo le parole: «non si applicano ai finanziamenti» sopprimere le seguenti: «ed ai prestiti».*

---

**1.1188**

DI PIETRO

*Al comma 4, sopprimere le parole: «in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto».*

---

**1.1189**

DI PIETRO

*Al comma 4, dopo le parole: «del presente decreto» sopprimere le seguenti: «concessi o».*

---

**1.1190**

DI PIETRO

*Al comma 4, dopo le parole: «del presente decreto, concessi» sopprimere le seguenti: «o ricevuti in applicazione di leggi speciali in materia di debito pubblico di cui all'articolo 104 del trattato sull'Unione europea».*

---

**1.1191**

DI PIETRO

*Al comma 4, sopprimere le parole: «in materia di debito pubblico di cui all'articolo 104 del trattato sull'Unione europea».*

---

**1.1192**

DI PIETRO

*Al comma 4, sopprimere le parole: «di cui all'articolo 104 del trattato sull'Unione europea».*

---

**1.1222**

THALER AUSSERHOFFER, PINGGERA

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

«4-bis. Nei casi di estinzione anticipata dei mutui non si applicano commissioni e penalità da parte dell'istituto mutuante».

---

**1.1268**

ROSSI

*Dopo il comma 4, è aggiunto il seguente:*

«4-bis. A decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto-legge, i contratti di mutuo per l'erogazione di finanziamenti non agevolati, devono contenere una clausola che preveda la possibilità per il debitore di estinzione anticipata mediante restituzione del capitale residuo e con l'applicazione di una penale non superiore all'1,0 per cento».

---

**1.0.1**

CÒ, RUSSO SPENA, CRIPPA

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

«1-bis. L'estinzione del mutuo, anticipatamente alla data di scadenza fissata, e richiesta dal debitore è obbligatoriamente accolta e non comporta alcun onere aggiuntivo rispetto alla residua somma da versare alla data della richiesta stessa».

---

**1.0.2**

PALUMBO

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

**«Art. 1-bis.**

1. Le norme del presente decreto non si applicano, salvo che non risultino più vantaggiose per i mutuatari, nei casi in cui sia già intervenuta sentenza, anche non definitiva, che abbia dichiarato applicabile la legge n. 108 del 1996 anche ai mutui in essere alla data di entrata in vigore della predetta legge».

---



**1.0.3**

PALUMBO

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

**«Art. 1-bis.**

1. Le norme del presente decreto non si applicano, salvo che non risultino più vantaggiose per i mutuatari, nei casi nei quali il mutuatario abbia richiesto l'estinzione anticipata del mutuo e la richiesta non sia stata accolta».

---

**Art. 2.**

**2.1**

CÒ, RUSSO SPENA, CRIPPA

*Sopprimere l'articolo.*

---

**9<sup>a</sup> Seduta (notturna)**

*Presidenza del Presidente della 2<sup>a</sup> Commissione*  
PINTO

*Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica Morgando.*

*La seduta inizia alle ore 20,50.*

*IN SEDE REFERENTE*

*(4941) Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 2000, n.394, concernente interpretazione autentica della legge 7 marzo 1996, n.108, recante disposizioni in materia di usura*

(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana.

Il presidente PINTO avverte che da parte dei senatori Bonavita, Castellani, Cimmino, Albertini e Thaler Ausserhofer è stata presentata una riformulazione degli emendamenti 1.1271 e 1.1272, interamente sostitutivi dei commi 2 e 3 dell'articolo 1 del decreto-legge (rispettivamente 1.1271 nuovo testo e 1.1272 nuovo testo). In ragione della rilevanza delle proposte emendative, invita pertanto il senatore Bonavita ad illustrare tali emendamenti.

Il senatore BONAVITA fa presente che l'emendamento 1.1271 (nuovo testo), rispetto alla precedente versione prevede una diversa maggiorazione per le imprese del tasso di sostituzione da applicare ai contratti di mutuo sottoscritti dalle imprese in essere alla data di entrata in vigore del decreto (una maggiorazione dell'1,5 rispetto ad una dell'1 per cento). Si prevede inoltre che il tasso di sostituzione sia ridotto all'8 per cento per i mutui contratti per l'acquisto e la costruzione di abitazioni utilizzate dal mutuatario come abitazione principale, con riferimento a mutui di importo originario non superiore a 150 milioni di lire e con esclusione degli immobili definiti di lusso. Rispetto all'emendamento già presentato, la nuova formulazione esclude poi l'applicazione del tasso di sostituzione all'ultima rata pagata nel 2000, ma ribadisce che la sostituzione non ha efficacia novativa e non comporta spese a carico del mutuatario. L'emendamento 1.1272 nuovo testo, invece, specifica che il tasso di sostituzione è stabilito

per le rate con scadenza a partire dal 3 gennaio 2001, mentre il valore medio dei buoni del Tesoro poliennali preso a riferimento è sempre quello riferito al periodo gennaio 1986 – ottobre 2000.

Egli conclude specificando quindi che, in sostanza, dall'applicazione della riformulazione dell'emendamento discende un tasso di sostituzione del 9,86 per cento.

Avendo concluso l'illustrazione di tutti gli emendamenti presentati (il cui testo è pubblicato nel numero 686 del bollettino Giunte e Commissioni) il presidente PINTO invita i relatori e il Sottosegretario ad esprimere il proprio parere su tutti gli emendamenti.

Il senatore FOLLIERI, relatore per la 2<sup>a</sup> Commissione, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati ai commi 1 e 4.

Il senatore GUERZONI, relatore per la 6<sup>a</sup> Commissione, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati, ad eccezione degli emendamenti 1.1271 (Nuovo testo) e 1.1272 (Nuovo testo), sui quali si pronuncia favorevolmente.

Il rappresentante del Governo esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.1271 (Nuovo testo) e 1.1272 (Nuovo testo), mentre invece si pronuncia in senso contrario su tutti gli altri emendamenti presentati.

Il senatore D'ALÌ chiede al presidente di sottoporre gli emendamenti riformulati al parere della 5<sup>a</sup> Commissione.

Su tale richiesta si apre un dibattito.

Interviene il senatore MORANDO, enunciando i criteri che hanno presieduto alla espressione del parere da parte della Commissione programmazione economica, bilancio in sede di valutazione degli emendamenti: la Commissione ha giudicato contrari ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione quegli emendamenti che negano il carattere interpretativo del comma 1, ampliando così gli oneri per il sistema bancario e, indirettamente, l'impatto sulla finanza pubblica. Gli originari emendamenti presentati dalla maggioranza comportano un impatto finanziario sul sistema del credito stimato in circa 5.000 miliardi e sono stati valutati positivamente dalla Commissione bilancio. *A fortiori*, la valutazione positiva della 5<sup>a</sup> Commissione vale per il nuovo emendamento che comporta oneri minori. Per questi motivi, egli giudica superfluo richiedere di nuovo il parere della Commissione bilancio.

Il senatore D'ALÌ ribadisce il significato della propria richiesta, in termini di rispetto delle procedure parlamentari.

A giudizio del presidente PINTO, l'opinione del senatore Morando è pienamente condivisibile.

Anche secondo il sottosegretario MORGANDO la valutazione compiuta dalla Commissione bilancio per l'esame degli emendamenti già presentati consente di valutare gli oneri sul sistema bancario della nuova formulazione in modo tale da renderne superfluo un ulteriore esame.

Il senatore VEGAS dissente da tale interpretazione, facendo presente che il parere favorevole della 5<sup>a</sup> Commissione è stato costruito immaginando un effetto moltiplicatore positivo in termini di finanza pubblica della maggiore liquidità a disposizione delle famiglie derivante da una riduzione degli oneri sui mutui contratti. Riducendosi tale liquidità, potrebbe essere rimessa in gioco la valutazione della Commissione bilancio.

Il presidente PINTO, riprendendo gli argomenti addotti dal senatore Morando e dal sottosegretario Morgando, non accoglie la richiesta del senatore D'Alì.

Si passa quindi al voto degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Per assenza dei rispettivi proponenti, vengono dichiarati decaduti gli emendamenti 1.1200, 1.2, 1.1201 e 1.3.

Sull'emendamento 1.1228 interviene in dichiarazione di voto il senatore ROSSI, a giudizio del quale è opportuno specificare che la disposizione interpretativa del comma 1 è valida a decorrere dal 1° gennaio 2001, in modo da corrispondere alla precisa indicazione contenuta nella sentenza della Corte costituzionale n. 525 del 2000, così come sottolineato nel parere emesso dalla 1<sup>a</sup> Commissione sul testo del decreto-legge.

Il senatore PASTORE esprime l'opinione che, in assenza di modifiche, il testo del comma 1 si pone in contrapposizione con le ultime decisioni della Corte costituzionale, e tale contrasto potrebbe essere all'origine di una pronuncia di illeggittimità in grado di travolgere l'intero provvedimento. La Corte ha infatti stabilito che in materia di norme interpretativa un intervento che avesse efficacia retroattiva si configura come un sostanziale abuso se tale interpretazione contrasta sia con il giudicato che con una consolidata giurisprudenza. Egli pertanto dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento 1.1228, che chiarisce la portata non retroattiva della disposizione recata dal comma 1.

A giudizio del senatore RUSSO, senza negare la reale problematicità della natura interpretativa della disposizione del comma 1 – a proposito della quale egli auspica un approfondimento per l'esame in Assemblea – l'emendamento in votazione rischia di avere un effetto diametralmente

opposto a quello voluto dai presentatori ed anche non in linea con i pronunciamenti della giurisprudenza.

Il senatore D'ALÌ, pur apprezzando la posizione espressa dal senatore Pastore, preannuncia il voto contrario dei senatori del gruppo di Forza Italia sull'emendamento 1.1228.

Posto ai voti, l'emendamento 1.1228 viene respinto.

Vengono successivamente dichiarati decaduti, per assenza dei rispettivi proponenti, gli emendamenti presentati dal senatore Di Pietro e dal senatore Cò riferiti al comma 1.

Con separate votazioni, la Commissione respinge prima gli emendamenti 1.1229 e 1.1230 (di identico contenuto) e poi l'emendamento 1.1231.

Vengono poi dichiarati decaduti, per assenza dei rispettivi proponenti, gli emendamenti 1.1204, 1.1205, 1.21 e 1.22.

Il presidente PINTO avverte che si passerà alla votazione dell'emendamento 1.1271 nuovo testo.

Per dichiarazione di voto interviene il senatore RIPAMONTI, il quale ribadisce il giudizio negativo del gruppo Verdi-l'Ulivo in merito all'impianto del decreto-legge, che sovverte i pronunciamenti della Corte di cassazione. Esprime comunque apprezzamento per l'impegno dei gruppi che sostengono il Governo a modificare il provvedimento, soprattutto per ciò che concerne la definizione del tasso di sostituzione e la previsione di una sua differenziazione. L'emendamento in votazione non raggiunge però tutti gli obiettivi che il proprio gruppo si era prefissato, pur predisponendo la base per un più proficuo confronto. Resta infatti da affrontare nuovamente il problema della applicazione del tasso di sostituzione anche alla rata in scadenza a dicembre 2000, che viene esclusa dal nuovo emendamento. Con una considerazione esclusivamente politica, egli fa presente che avrebbe potuto richiedere al presidente di porre in votazione l'emendamento nella precedente formulazione, eventualmente solo a sua firma, ma giudica inopportuna tale richiesta. Ritiene infatti più importante proseguire un approfondimento per l'Assemblea, al fine di raggiungere una intesa anche sulla questione dell'estinzione anticipata dei mutui. Conclude, preannunciando che non parteciperà al voto sui due emendamenti riformulati dai gruppi della maggioranza.

Il senatore ALBERTINI preannuncia il voto favorevole dei Comunisti italiani sull'emendamento in votazione, che egli giudica un passo significativo per risolvere alcune questioni aperte con l'emanazione del decreto-legge; in particolare, condivide la riduzione del tasso di sostituzione

per i mutui contratti per l'acquisto o la costruzione dell'immobile adibito ad abitazione principale, con esclusione degli immobili di lusso. Conclude riservandosi di intervenire nuovamente a commento di un emendamento presentato in merito alla estinzione anticipata.

Il presidente PINTO, in riferimento alla precedente dichiarazione del senatore Ripamonti, fa presente che gli emendamenti 1.1271 e 1.1272 sono stati formalmente superati dalla riformulazione degli stessi.

Il senatore D'ALÌ pone in rilievo come la maggioranza non sia riuscita a convergere all'unanimità sull'emendamento riformulato, a proposito del quale egli preannuncia il voto contrario dei senatori del gruppo di Forza Italia. La contrarietà all'emendamento trae origine dal giudizio nettamente negativo che la propria parte politica dà a proposito dell'intervento posto in essere dal Governo e avallato dalla maggioranza, poiché esso costituisce una chiara interferenza sui contratti liberamente sottoscritti e, in generale, sulle libere dinamiche del mercato. Pur convenendo sulla eccezionalità e gravità della situazione determinatasi dopo la repentina discesa dei tassi di interesse e in vigore della legge n. 108 del 1996, egli ritiene che un'alternativa, più rispettosa dei limiti imposti al legislatore dai principi della libera concorrenza e del mercato, poteva essere costituita da un intervento volto ad incentivare il funzionamento di meccanismi di mercato, come la rinegoziazione volontaria e l'estinzione anticipata dei mutui risultati troppo onerosi per i bilanci familiari.

Essendosi infatti creato un disallineamento tra i flussi di reddito a disposizione delle famiglie e il costo dei mutui contratti per l'acquisto della casa, molto meglio sarebbe stato intervenire, da un lato, incrementando la detraibilità degli interessi pagati ai fini dell'IRPEF, dall'altro rendendo effettivamente praticabile la rinegoziazione. La scelta compiuta dalla maggioranza invece ha un carattere dirigistico, fissa di nuovo per legge un tasso di sostituzione, differenziandolo, tra l'altro, per soggetti e per tipologie di mutuo.

Sulla metodologia utilizzata dalla Commissione bilancio per definire la copertura degli oneri derivanti dall'applicazione del decreto, egli esprime forti perplessità, ricordando come la valutazione degli effetti indiretti di tipo macroeconomico non ha mai trovato conforto nella prassi di tale Commissione. Conclude, ribadendo il voto contrario sull'emendamento 1.1271 (Nuovo testo).

Il senatore MANTICA ritiene condivisibile l'impostazione data dal senatore D'Alì alla problematica in discussione, ma giudica opportuno ricordare come le attuali condizioni di difficoltà derivino da una rigidità del mercato del credito, attesa la incapacità di molte banche di rinegoziare i mutui fondiari i cui interessi avevano superato la soglia stabilita dalla legge antiusura. Pur in un contesto reso difficoltoso dalla incertezza sugli effettivi oneri per il sistema bancario derivanti del decreto-legge, egli dà atto alla maggioranza di aver compiuto notevoli passi in avanti rispetto

alla proposta avanzata nel corso dell'esame della legge finanziaria. Egli pertanto dichiara che il gruppo di Alleanza nazionale non parteciperà al voto sui due emendamenti riformulati. L'indirizzo delle proposte emendative, coincide, in parte, con gli emendamenti presentati dalla propria parte politica. Peraltro, per l'applicazione del tasso di sostituzione più basso, ritiene sufficiente aver stabilito la tipologia di mutui e la categoria catastale degli edifici, giudicando quindi superfluo stabilire anche il limite dei 150 milioni. Egli è peraltro contrario all'ipotesi di escludere dal tasso di sostituzione l'ultima rata, così come esprime perplessità su un tasso di sostituzione per i mutui contratti dalle imprese che sia determinato in misura superiore al tasso-soglia usurario fissato dal Ministro del tesoro. Conclude, con una valutazione politica circa le incertezze della maggioranza, rispetto al testo del decreto-legge che è stato da subito contestato.

Il senatore MORANDO puntualizza che nel corso dell'esame del disegno di legge finanziaria non è mai emerso né un emendamento, né un'ipotesi di maggioranza per affrontare il problema dei mutui divenuti usurari.

Non vi è dubbio che l'intervento legislativo su aspetti affidati ordinariamente alla libera contrattazione delle parti pone non facili questioni, ma va altresì ricordato che le parti in causa, nel corso delle audizioni, hanno convenuto ampiamente sulla urgenza di un intervento normativo.

Condivide pienamente l'opinione di quanti insistono sulla responsabilità delle banche che non hanno ritenuto conveniente rinegoziare i mutui, lasciando che l'assenza di vere dinamiche di concorrenza tra gli istituti di credito creasse le condizioni che hanno spinto i mutuatari a rivolgersi alla magistratura. Egli condivide la sollecitazione a salvaguardare i meccanismi della libera concorrenza e della libera contrattazione tra le parti, ma rifiuta l'ipotesi di un coinvolgimento diretto della finanza pubblica proprio a sostegno di quei soggetti che non hanno posto in essere comportamenti in linea con un mercato pienamente concorrenziale. La proposta del senatore D'Alì, infatti, non fa che trasferire direttamente dai bilanci delle banche al bilancio dello Stato gli oneri derivanti dal decreto-legge, sotto la specie di incentivi fiscali in conto interessi ovvero per facilitare la rinegoziazione. Conclude, preannunciando il voto favorevole sull'emendamento 1.1271 (Nuovo testo).

Il senatore GIARETTA ricorda che l'obiettivo fondamentale, nel quale si sono riconosciuti tutti i gruppi della maggioranza che hanno sottoscritto l'emendamento, è di rispondere ad una oggettiva difficoltà dei mutuatari a fronte del cattivo funzionamento del mercato del credito: alcune banche, infatti hanno ritenuto di poter conseguire un vantaggio derivante dalla prosecuzione di contratti di mutuo con tassi di interesse ben al di sopra dei livelli raggiunti negli ultimi tre anni dal costo del denaro, invece di rinegoziarli. Se peraltro una differenza di valutazione sui modi per intervenire è presente tra i gruppi di maggioranza, tra i gruppi di opposi-

zione è emersa una divergenza chiara sulla necessità di intervenire o meno.

Egli conclude, condividendo la contrarietà per ipotesi di modifica del decreto che addossano direttamente alla finanza pubblica gli oneri per il sistema del credito.

Interviene poi il sottosegretario MORGANDO, il quale fa presente che il Governo ha escluso l'opzione di rinegoziare o estinguere i mutui in essere in ragione della estrema onerosità di tale operazione, anche in considerazione del fatto che gli oneri si sarebbero poi scaricati sul bilancio dello Stato. Egli sottolinea che lo scopo del decreto non è quello di fissare per legge il livello dei tassi di interesse, ma quello di rispondere, con un limitato ed eccezionale intervento normativo, ad una situazione di particolare difficoltà dei mutuatari. L'emendamento riformulato comporta sicuramente oneri rilevanti per il sistema bancario, ma rappresenta un punto di equilibrio difficilmente superabile.

Posto ai voti, viene quindi approvato l'emendamento 1.1271 (Nuovo testo).

Risultano pertanto preclusi tutti gli emendamenti riferiti al comma 2 dell'articolo 1.

Il senatore VIGEVANI fa presente che, al di là della dichiarazione di preclusione, la maggior parte degli emendamenti sarebbero stati dichiarati decaduti per assenza dei proponenti.

La senatrice THALER AUSSERHOFER ritira l'emendamento 1.1211.

Vengono poi dichiarati decaduti per assenza dei rispettivi proponenti gli emendamenti 1.1213 e 1.285.

In sede di dichiarazione di voto dell'emendamento 1.1272 (Nuovo testo), interviene il senatore D'ALÌ, il quale chiarisce l'opinione precedentemente espressa, giudicando preferibile un intervento indiretto dello Stato volto ad incentivare il funzionamento dei meccanismi di mercato, anziché fissare per legge il livello dei tassi di interesse. Preannuncia quindi il voto contrario sull'emendamento 1.1272 (Nuovo testo).

Posto ai voti, l'emendamento 1.1272 (Nuovo testo) viene approvato.

Risultano pertanto preclusi tutti gli emendamenti riferiti al comma 3, nonché gli emendamenti 1.1217 e 1.1254.



Con separate votazioni, la Commissione respinge poi gli emendamenti 1.1256, 1.1226, 1.1258 (uguale all'1.1259), 1.1257 (uguale all'1.1260) e 1.1255.

Vengono dichiarati decaduti per assenza dei rispettivi proponenti tutti i rimanenti emendamenti aggiuntivi al comma 3, ad eccezione degli emendamenti 1.1219 e 1.1220, che vengono ritirati dalla senatrice Thaler Ausserhofer.

Analogamente vengono poi dichiarati decaduti per assenza dei proponenti tutti gli emendamenti presentati dal senatore Di Pietro e dal senatore Cò riferiti al comma 4, ad eccezione degli emendamenti 1.1222, che viene ritirato e dell'emendamento 1.1268, che, posto ai voti, viene respinto, dopo la dichiarazione di voto favorevole del senatore ROSSI.

Vengono poi dichiarati decaduti per assenza dei proponenti tutti gli emendamenti volti ad aggiungere un ulteriore articolo dopo l'articolo 1. Analogamente, viene dichiarato decaduto per assenza dei proponenti l'emendamento 2.1.

La Commissione respinge poi con separate votazioni gli emendamenti modificativi del titolo tit. 1 e tit. 4, mentre vengono dichiarati decaduti per assenza dei rispettivi proponenti gli emendamenti Tit. 2 e Tit. 3.

Si dà infine mandato ai relatori di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 4941, di conversione del decreto-legge del 29 dicembre 2000, n. 394, con le modificazioni accolte dalla Commissione, autorizzandoli al contempo a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

#### *SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il presidente PINTO, avendo le Commissioni riunite concluso l'esame del punto all'ordine del giorno, avverte che alla seduta delle Commissioni riunite, già convocata per domani pomeriggio, alle ore 15,30, non avrà più luogo.

*La seduta termina alle ore 22,25.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 4941****al testo del decreto-legge****1.1271** (Nuovo testo)

BONAVITA, CASTELLANI, CIMMINO, ALBERTINI, MARINI

*Sostituire il comma 2, con il seguente:*

«2. In considerazione dell'eccezionale caduta dei tassi di interesse verificatasi in Europa e in Italia nel biennio 1998-1999, avente carattere strutturale, il tasso degli interessi pattuito nei finanziamenti non agevolati, stipulati nella forma di mutui a tasso fisso rientranti nella categoria dei mutui, individuata con il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica previsto dall'articolo 2, comma 2, della legge 7 marzo 1996, n. 108, in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto, è sostituito, salvo diversa pattuizione più favorevole per il debitore, dal tasso indicato al comma 3, maggiorato di un punto e mezzo percentuale, qualora sia ad esso superiore. La maggiorazione non si applica alle persone fisiche che agiscono per scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta. Il tasso di sostituzione è altresì ridotto all'8 per cento con riferimento ai mutui di importo originario non superiore a 150 milioni di lire, o l'equivalente importo in valuta al cambio vigente al momento della stipulazione del contratto, accesi per l'acquisto o la costruzione di abitazioni, diverse da quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, per i quali spettano le detrazioni di cui alla lettera *b*) del comma 1 e al comma 1-*ter* dell'articolo 13-*bis* del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni. Tale sostituzione non ha efficacia novativa, non comporta spese a carico del mutuatario e si applica alle rate che scadono successivamente al 2 gennaio 2001».

**1.1272** (Nuovo testo)

BONAVITA, CASTELLANI, CIMMINO, ALBERTINI, MARINI, THALER AUSSEHOFER

*Sostituire il comma 3, con il seguente:*

«3. Il tasso di sostituzione è stabilito, per le rate con scadenza a partire dal 3 gennaio 2001, in misura non superiore al valore medio per il periodo gennaio 1986-ottobre 2000 dei rendimenti lordi dei buoni del Tesoro poliennali con vita residua superiore ad un anno».

**COMMISSIONI 7<sup>a</sup> E 13<sup>a</sup> RIUNITE****7<sup>a</sup> (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica,  
spettacolo e sport)****13<sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali)**

MERCLEDÌ 24 GENNAIO 2001

**5<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Vice Presidente della 7<sup>a</sup> Commissione*  
**BISCARDI***Interviene il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Carratelli.**La seduta inizia alle ore 9.**IN SEDE REFERENTE***(4851) Deputati DE BIASIO CALIMANI ed altri. – Restauro Italia: programmazione pluriennale degli interventi per la tutela e lo sviluppo di itinerari e aree di rilevanza storico-culturale e ambientale**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo sospeso nella seduta di ieri.

Prende la parola il senatore MONTICONE, il quale sottolinea in primo luogo come le importanti affermazioni rese ieri dal ministro Nesi conferiscano ancor più rilevanza al provvedimento, che potrebbe diventare una sorta di spina dorsale del rapporto tra i beni culturali e la realtà territoriale del Paese. Uno degli elementi particolarmente significativi è quello relativo ai percorsi: si pensi, così, agli antichi tratturi ed alla loro importanza nell'antica realtà contadina, come pure agli itinerari dei pellegrinaggi ed al loro rilievo non soltanto per la vita religiosa, ma anche per quella sociale. A quest'ultimo riguardo, va ricordato che lungo gli itinerari dei pellegrinaggi si trovano non soltanto importanti santuari, ma anche antichi ospizi e piccoli ospedali curati dalle confraternite.

Nell'ambito dei percorsi non vanno poi dimenticati quelli che hanno contrassegnato la storia del pauperismo, che ha visto importanti movimenti non soltanto di mendicanti, ma anche di lavoratori poveri, alla perenne ri-

cerca di assistenza. Né di minore interesse sono i percorsi dei bambini abbandonati, che nei luoghi di raccolta venivano convogliati verso strutture di maggiori dimensioni come l'Ospedale Santo Spirito di Roma.

Altro aspetto del mondo itinerante è quello che riguarda le montagne, nella considerazione che le Alpi e gli Appennini non hanno mai in realtà rappresentato un elemento di divisione per il mondo popolare. Di qui l'importanza dei percorsi montani.

In conclusione, è auspicabile che il Ministero dei lavori pubblici presti particolare cura e fornisca un significativo contributo per quanto attiene al ripristino e al recupero di tali percorsi.

Il senatore CAPALDI sottolinea innanzitutto come l'articolo 1 del disegno di legge, relativo alle finalità del provvedimento, sia coerente con i principi affermati negli altri paesi europei allorché collega il recupero di monumenti ed edifici di valore storico-artistico e la valorizzazione delle aree che costituiscono sistemi urbani e territoriali di pregio storico-culturale e ambientale con lo sviluppo socio-economico attraverso attività turistiche e culturali. Senonché il testo in esame desta non poche perplessità sotto molteplici aspetti; innanzitutto sembra proprio che si abbandoni l'impostazione degli interventi di area per passare ad un sistema incentrato su interventi specifici, come emerge dalla lettura dell'articolo 3, comma 1 mentre, per altro verso, l'articolo 2, comma 3 ammette al finanziamento, a decorrere dal secondo anno di applicazione del provvedimento, nuove proposte di intervento presentate dai soggetti individuati dall'articolo 1, comma 4, lettera *a*) della legge n. 270 del 1997, escludendo in pratica quei privati che volessero eventualmente intervenire per il restauro di un immobile.

Curiosamente poi l'articolo 3, comma 1, lettera *c*) limita la previsione degli interventi in edifici esistenti in funzione della valorizzazione turistica di aree territoriali di interesse culturale e ambientale, al miglioramento della ricettività a medio e basso costo funzionale, escludendo quindi quella ad alta funzionalità. Né è chiaro il motivo per cui non possano essere ammesse all'esame le domande depositate successivamente a quanto previsto dalla legge n. 270 del 1997.

Sembra proprio, in sostanza, che si sia voluto dettare norme a regime approfittando dell'occasione rappresentata dall'esigenza di rifinanziare gli interventi previsti dalla legge n. 270, creando in tal modo qualcosa di confuso e frammentario, senza che sia stato previsto, oltretutto, l'intervento del Parlamento nella fase della programmazione. Appare pertanto opportuno rivedere il testo in esame, apportandovi le modifiche e correzioni che appaiono indispensabili, anche per evitare di ingenerare confusione fra gli operatori e gli stessi beneficiari degli interventi previsti. Va sottolineata infine l'esigenza di adottare criteri programmatori su base nazionale, anche per risolvere il problema rappresentato dall'inadeguatezza dei vincoli di destinazione di taluni immobili all'indomani del Giubileo, senza dare ascolto a pressioni di carattere localistico.

Il senatore MANFREDI condivide le critiche testé mosse al testo in esame dal senatore Capaldi e sottolinea anch'egli l'esigenza di rivedere l'articolato, introducendovi le necessarie correzioni. Il disegno di legge, difatti, suscita alcune riserve, per quanto attiene, ad esempio, agli interventi destinati al miglioramento della ricettività a medio e basso costo funzionale, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c). Il testo, invece, non prevede misure sicuramente auspicabili come quelle volte ad aumentare i livelli di sicurezza di quegli edifici che contengono elementi di grande richiamo; al riguardo, potrebbero per esempio essere utilizzati gli obiettori di coscienza impegnati nel servizio civile per la sorveglianza degli edifici meno sicuri.

Perplessità desta poi l'articolo 4, comma 4, laddove si afferma la priorità degli interventi dotati di progettazione esecutiva, mentre, in via generale, le procedure previste dall'articolo 4 appaiono alquanto farraginose e caratterizzate da inutili sovrapposizioni di competenze. La previsione di cui all'ultimo periodo dell'articolo 4, comma 2, infine, non è condivisibile laddove non si afferma che anche la mancata partecipazione dei rappresentanti di un Ministero non costituisce elemento ostativo al funzionamento della Commissione nazionale.

Il presidente BISCARDI dichiara chiusa la discussione generale.

Il seguito dell'esame è rinviato alla prossima seduta.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

### **6<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Vice Presidente della 7<sup>a</sup> Commissione  
BISCARDI*

*La seduta inizia alle ore 14,25.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(4851) Deputati DE BIASIO CALIMANI ed altri. – *Restauro Italia: programmazione pluriennale degli interventi per la tutela e lo sviluppo di itinerari e aree di rilevanza storico-culturale e ambientale*, approvato dalla Camera dei deputati**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – si è conclusa la discussione generale.

Agli intervenuti replica il relatore per la 7<sup>a</sup> Commissione PAPPALARDO, soffermandosi in particolare sui profili di carattere generale emersi nel dibattito e ricordando di aver già segnalato nella sua relazione introduttiva come il provvedimento sia caratterizzato essenzialmente da norme di spesa e presenti una variegata molteplicità di profili.

Egli ricorda altresì che, nel corso del dibattito, è stato più volte sottolineato come il disegno di legge sia nato per consentire la prosecuzione degli interventi giubilari fuori dal Lazio, cui si sono successivamente aggiunte – in un processo di superfetazione – diverse finalità ulteriori. A fronte di tali impegni, è peraltro prevista una disponibilità di risorse piuttosto esigua e non è infondato il timore di una sovrapposizione di competenze fra Lavori pubblici e Beni culturali. Al riguardo, il relatore ritiene infatti che la disponibilità pur lodevolmente manifestata dal ministro Nesi a rimettere la competenza in ordine alla scelta degli interventi da effettuare ai Beni culturali, non sia sufficiente a fugare i timori, soprattutto in ordine alla articolazione e al controllo della spesa. Inoltre, l'intento – senz'altro apprezzabile – dei Lavori pubblici di concorrere con risorse proprie ad interventi di tutela su beni culturali rischia di confondere ulteriormente un quadro normativo di riferimento già molto frammentario.

In considerazione dell'ormai prossima conclusione della legislatura e della problematicità del testo in discussione, egli invita quindi le Commissioni riunite ad optare fra una triplice alternativa: rinunciare ad approvare il testo, benchè si tratti a suo giudizio della scelta meno saggia, atteso che vanificherebbe le risorse disponibili; approvare il provvedimento nel testo già licenziato dalla Camera dei deputati, nonostante che tutti i Gruppi parlamentari abbiano avanzato forti riserve; modificare il testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento, eventualmente concordando un percorso spedito con la Camera. In tale ultimo caso, egli ritiene che l'attenzione debba essere concentrata sul profilo più condiviso nel corso del dibattito: la prosecuzione degli interventi giubilari fuori del Lazio. In tale ottica, si potrebbe prosciugare il testo, limitandolo ad una sorta di proroga della legge n. 270 del 1997, il che risolverebbe i conflitti latenti fra Ministeri ed eviterebbe il rischio di una dispersione «a pioggia» dei finanziamenti. In alternativa, si potrebbe mantenere inalterato l'impianto complessivo del provvedimento, eliminando solo le parti che ne rappresentano un oggettivo appesantimento (a titolo di esempio, cita l'istituzione di una molteplicità di organi, che rischia di paralizzare l'attività amministrativa).

Nell'auspicare una sollecita presa di posizione da parte delle Commissioni riunite, che consenta la conclusione dell'*iter* prima del termine della legislatura, propone infine che – qualora sia raggiunto un accordo sulla via da percorrere – venga richiesto alla Presidenza del Senato il trasferimento del provvedimento alla sede redigente.

Il senatore SARTO chiede di intervenire.

Il PRESIDENTE gli ricorda che la discussione generale si è conclusa nella seduta antimeridiana di oggi. Rammenta tuttavia che egli potrà ampiamente intervenire nel prosieguo dell'*iter*, in sede di dichiarazione di voto.

Replica poi il relatore per la 13<sup>a</sup> Commissione, senatore STANISCIA, il quale prende atto del diffuso orientamento a modificare il provvedimento. Propone quindi una sollecita fissazione del termine per gli emendamenti, onde poter discutere al più presto delle modifiche che si intendono apportare.

Il PRESIDENTE comunica che la Commissione bilancio ha espresso questa mattina parere favorevole sul provvedimento, condizionato – ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione – all'introduzione di alcune modifiche. Alla luce di tale parere, che rende di fatto impraticabile la via dell'approvazione senza modifiche del testo pervenuto dalla Camera dei deputati, propone di fissare a mercoledì prossimo, 31 gennaio, alle ore 20, il termine per la presentazione di emendamenti.

Concorda il relatore per la 7<sup>a</sup> Commissione, senatore PAPPALARDO, il quale ritiene tuttavia indispensabile completare le repliche dei rappresentanti del Governo prima di procedere alla presentazione di emendamenti.

Il PRESIDENTE osserva che il ministro dei lavori pubblici Nesi è già intervenuto nella seduta di ieri. Per quanto riguarda il Ministero per i beni e le attività culturali, è stato ripetutamente avvertito che nella seduta pomeridiana di oggi avrebbero avuto luogo le repliche. Ricorda tuttavia che le Commissioni riunite sono convocate anche domani, alle ore 14,30.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 14,50.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 2001

**623<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

VILLONE

*Intervengono i sottosegretari di Stato per gli affari esteri Danieli e per l'interno Lavagnini.*

*La seduta inizia alle ore 14,45.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(838) MINARDO.** – *Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani all'estero*

**(1170) LAURICELLA ed altri.** – *Modalità di voto e di rappresentanza dei cittadini italiani residenti all'estero*

**(1200) MELUZZI e DE ANNA.** – *Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero*

**(1962) COSTA.** – *Norme per l'esercizio del diritto di voto all'estero dei cittadini italiani residenti oltreconfine*

**(2222) MARCHETTI ed altri.** – *Norma per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani non residenti nel territorio della Repubblica*

**(4010) LA LOGGIA ed altri.** – *Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani all'estero*

**(4157) DE ZULUETA ed altri.** – *Delega al Governo per l'esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini italiani temporaneamente all'estero*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta del 17 gennaio 2001.

Il presidente VILLONE ricorda che nella seduta di ieri si era convenuto sulla opportunità dell'intervento per la seduta di oggi dei Sottosegretari per gli affari esteri e per l'interno al fine di evitare ogni dilazione dell'*iter* del provvedimento.



Il senatore SCHIFANI, pur convenendo su quanto deciso nel corso della seduta di ieri, ribadisce la richiesta per un intervento dei responsabili dei due Dicasteri, segnalando il rilievo politico dei problemi applicativi della disciplina in esame, che richiedono una precisa assunzione di responsabilità da parte dei Ministri competenti, sin dalla fase di elaborazione del testo, in cui sono evidenti i problemi di ordine costituzionale e internazionale.

La senatrice PASQUALI ritiene invece che i Sottosegretari competenti possano, in questa fase, fornire elementi informativi sufficienti per la elaborazione di un provvedimento di cui ribadisce la estrema urgenza. Questo provvedimento è infatti atteso dall'opinione pubblica interna e dai connazionali residenti all'estero.

Il senatore D'ONOFRIO ritiene che, pur essendo ampiamente condivisa la necessità di approvare al più presto i disegni di legge in titolo, il rilievo delle implicazioni di ordine costituzionale e internazionale impone la partecipazione alla discussione dei Ministri competenti.

Il presidente VILLONE rileva che la impossibilità di garantire la partecipazione dei Ministri alle sedute di questa settimana non può risolversi in un ritardo nell'esame del provvedimento, che può dunque proseguire oggi con la presenza dei Sottosegretari. Si farà comunque interprete verso i Ministri competenti della richiesta di una loro partecipazione ai lavori della Commissione.

Prende quindi la parola il sottosegretario DANIELI, il quale manifesta la propria disponibilità a fornire tutti i chiarimenti necessari per un approfondimento dei problemi sottesi alla prima applicazione del provvedimento. Il testo unificato proposto dalla relatrice (pubblicato in allegato al resoconto del 17 gennaio) suscita infatti una serie di perplessità, in primo luogo quanto ai tempi e alle scadenze che esso prevede. Già in occasione della prima Conferenza degli italiani nel mondo era stata sottolineata l'esigenza di approvare questa disciplina entro il 2000 e al contempo la necessità di provvedere a una rapida definizione del disegno di legge (A.S. 4721) relativo all'assunzione di 250 contrattisti per aggiornare le anagrafi consolari. Purtroppo quest'ultimo provvedimento, pur essendo stato già esaminato dalla Commissione esteri fin dallo scorso autunno, non è stato ancora inserito nel calendario dei lavori dell'Assemblea del Senato. In mancanza di quei contrattisti, le operazioni di revisione delle anagrafi consolari risultano particolarmente complesse, mentre l'anagrafe degli italiani residenti all'estero fornisce dati che rispecchiano solo parzialmente e spesso in maniera incompleta e inesatta la dislocazione effettiva dei connazionali all'estero.

Quanto alle questioni emerse nel corso del dibattito in Commissione si sofferma preliminarmente sul problema dei tempi necessari per l'approntamento delle strutture e per l'attuazione delle procedure da parte della rete diplomatica e consolare. Si tratta di operazioni difficili da gestire e sicuramente complesse, che coinvolgono le amministrazioni dell'in-

terno e degli esteri nonché le amministrazioni comunali, cui spetta aggiornare le liste elettorali anche con riferimento ai residenti all'estero.

Si sofferma quindi analiticamente sulle singole fasi delle procedure presupposte dal provvedimento in titolo. Si tratta di stampare circa 3 milioni di cartoline per l'opzione cui devono essere apposti gli indirizzi dei cittadini italiani residenti all'estero e dei relativi consolati. Queste cartoline vanno confezionate in sacchi da inoltrare ai consolati con corriere diplomatico aereo. Occorre poi predisporre il materiale elettorale (dalle schede, agli elenchi delle liste dei candidati che vanno confezionati in plichi da indirizzare ai singoli elettori).

Spetta in particolare al Ministero degli esteri predisporre la documentazione di accompagnamento di tutto questo materiale, il cui arrivo a destinazione non potrebbe comunque avvenire prima di una settimana dalla consegna dello stesso materiale da parte dell'amministrazione dell'interno.

Si sofferma, quindi, sugli adempimenti che spettano alle rappresentanze diplomatiche e consolari; in primo luogo, la conclusione di intese con i Governi interessati per regolare lo svolgimento *in loco* della campagna elettorale, intese cui dovrà seguire un comunicato governativo da pubblicare nella Gazzetta ufficiale, secondo quanto previsto dall'articolo 25 della legge 24 gennaio 1979, n. 18, cui fa espresso rinvio l'articolo 17 del testo unificato predisposto dalla relatrice. In proposito, ricorda che la legge del 1979 fa esclusivo riferimento ai paesi della comunità europea, mentre le procedure per la realizzazione di intese con paesi non europei saranno sicuramente più complesse e gravose.

Passa quindi ad esaminare le implicazioni organizzative della scelta, prevista nel testo della relatrice, di ripartire in più aree geografiche la circoscrizione Estero. A questo proposito osserva che tale ripartizione sicuramente aumenta il lavoro organizzativo ed allunga di una o due settimane i tempi del procedimento, occorrendo stampare elenchi differenti per ciascuna delle ripartizioni. Ricorda quindi che i Governi australiano e canadese hanno a suo tempo informalmente sciolto le loro riserve sulla partecipazione delle rispettive comunità italiane alle operazioni di voto per corrispondenza, soltanto a seguito delle assicurazioni loro date dal Governo italiano circa l'istituzione di un'unica circoscrizione Estero.

Il senatore BESOSTRI e il presidente VILLONE osservano che l'unico vincolo che sembra derivare dagli accordi con i governi australiano e canadese risiede nella esclusione di ripartizioni elettorali che comprendano un unico paese.

Il sottosegretario DANIELI, riprendendo la sua esposizione, condivide quest'ultima valutazione, rilevando che non vi sono ostacoli a una suddivisione in ripartizioni della circoscrizione Estero, purché esse non coincidano con singoli Stati. Quanto ai dubbi sollevati nel corso del dibattito circa la limitazione dell'elettorato passivo, prevista all'articolo 8 del testo unificato, dichiara, a titolo personale, di ritenere che la *ratio* stessa della revisione dell'articolo 48 della Costituzione sia nel senso di garantire

ai cittadini italiani residenti all'estero un'autonoma rappresentanza nel Parlamento nazionale. Ricorda tuttavia che la legislazione portoghese – che conosce un istituto simile a quello previsto dalla nuova formulazione dell'articolo 48 della Costituzione – non prevede alcun limite all'elettorato passivo per l'elezione dei rappresentanti dei portoghesi residenti al di fuori del territorio nazionale.

In conclusione, ribadisce la necessità di accelerare l'*iter* parlamentare del disegno di legge sul completamento e l'aggiornamento della rilevazione dei cittadini italiani residenti all'estero (A.S. 4721), e assicura che l'amministrazione degli affari esteri sta lavorando per adempiere puntualmente a tutte le previsioni ipotizzate nel testo unificato dei provvedimenti in titolo. In particolare, ricorda che l'anagrafe consolare ha trasmesso i dati in suo possesso all'amministrazione dell'interno per agevolare la verifica dell'attualità dei dati dell'AIRE, che allo stato risultano solo parzialmente attendibili. Infatti, da un recente controllo incrociato, il numero di cittadini iscritti nelle anagrafi consolari supera di circa un milione quello degli iscritti all'AIRE.

Il sottosegretario LAVAGNINI rileva che l'applicazione della normativa contenuta nel testo unificato predisposto dalla relatrice potrebbe presentare alcuni inconvenienti nella sua prima applicazione. Da un lato per la difficoltà di assicurare la correttezza del voto per corrispondenza, che necessita di una serie di operazioni di verifica, dall'altro per la scarsità del tempo a disposizione. Quanto al primo ordine di problemi, rileva la difficoltà di individuare in modo esatto il corpo elettorale, con particolare riguardo ai nominativi e agli indirizzi dei cittadini residenti all'estero aventi diritto al voto. I registri della AIRE contengono i nomi degli italiani che risiedono all'estero, senza alcuna indicazione circa la rispettiva capacità elettorale. Sarebbe pertanto necessaria una verifica di questi dati; altrimenti, si potrebbe ripristinare il sistema previsto nella precedente stesura del testo unificato elaborata dalla relatrice (pubblicata in allegato al resoconto del 28 giugno), che stabiliva l'esercizio della facoltà di opzione e la presentazione della domanda d'iscrizione nell'elenco tenuto dal Ministero dell'interno per gli elettori che avessero scelto il voto per corrispondenza. Occorre rilevare, inoltre, che la richiesta di opzione per l'esercizio del voto potrebbe determinare una disparità di trattamento riguardo ai cittadini italiani residenti nel territorio nazionale, che invece non devono fare alcuna domanda.

Un altro aspetto problematico riguarda le modalità e i termini procedurali previsti nel disegno di legge, che appaiono di difficile compatibilità con i tempi a disposizione per le prossime elezioni politiche. Ad esempio, il termine previsto dal comma 3 dell'articolo 4 del testo unificato predisposto dalla relatrice verrebbe a cadere il prossimo 8 febbraio e potrebbe essere ridotto solo con difficoltà, tenuto conto degli ulteriori adempimenti richiesti. Si sofferma quindi su altri termini previsti dal testo unificato (in particolare negli articoli 4, 8 e 10) che appaiono non coordinati a quelli stabiliti dalle disposizioni vigenti.

Nel testo della relatrice, inoltre, non sono previste misure sufficienti per evitare ipotesi di doppio voto nel caso di voto per corrispondenza, in particolare quanto alla possibilità, per l'elettore che non ha ricevuto il plico elettorale per l'esercizio del voto per corrispondenza, di farne richiesta all'ufficio consolare senza produrre alcuna ricevuta (articolo 10, comma 3). In proposito, sembra opportuno eliminare la disposizione che prevede l'esibizione della ricevuta della domanda di iscrizione nell'elenco, non essendo prevista, per il voto per corrispondenza, la presentazione di alcuna domanda; prevedendo, invece, l'opzione nel caso di voto per corrispondenza, l'elettore potrebbe esibire la ricevuta della domanda di iscrizione nell'elenco.

Quanto alla ripartizione della circoscrizione Estero in grandi aree geografiche, osserva che appare necessario fissare i criteri di assegnazione dei seggi, che potrebbero essere individuati con riferimento alla popolazione italiana residente nei vari paesi.

Al senatore Rotelli, che chiede i dati relativi alla distribuzione dei cittadini italiani tra i vari continenti, il Sottosegretario risponde che, dai dati dell'AIRE, risulta la seguente distribuzione: 1.695.334 in Europa; 18.695 in Asia; 42.472 in Africa; 430.705 nell'America settentrionale e centrale; 448.596 nell'America meridionale; 127.781 in Australia ed Oceania.

Si sofferma quindi criticamente sulla formulazione dell'articolo 1 del testo unificato rilevando la opportunità di chiarire che gli italiani residenti all'estero iscritti all'AIRE ed aventi capacità elettorale, ove non sono presenti rappresentanze diplomatiche possono comunque esprimere il proprio voto per le circoscrizioni nazionali. Sembra anche opportuno togliere il riferimento al *referendum*, che non appare in armonia con la nuova formulazione dell'articolo 48 della Costituzione.

Esprime quindi perplessità sulla disposizione che subordina la produzione degli effetti della legge al momento della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale delle intese con i paesi stranieri; una previsione questa di difficile attuazione, che inoltre sembra in contrasto con quanto previsto dall'articolo 21 del testo unificato.

Infine, sottolinea l'esigenza di coordinare le disposizioni del provvedimento in titolo con la disciplina del procedimento elettorale stabilita per l'elezione delle due Camere sul territorio nazionale. Occorre infatti rivedere quest'ultima normativa non solo nella parte relativa alla ripartizione dei seggi della quota proporzionale, ma anche per quanto riguarda i termini previsti per l'espletamento delle operazioni che precedono le votazioni: essi appaiono difficilmente compatibili con le esigenze poste dallo svolgimento delle operazioni necessarie per consentire il voto dei cittadini italiani residenti all'estero.

Il senatore SCHIFANI chiede ai rappresentanti del Governo di voler mettere a disposizione della Commissione la documentazione concernente le questioni appena rappresentate.

I sottosegretari DANIELI e LAVAGNINI forniscono assicurazioni al riguardo.

Il presidente VILLONE, nel dare la parola a quanti chiedono di poter formulare ulteriori richieste di chiarimento, invita a concentrare l'attenzione sui problemi di rilevanza più immediata, considerando che ad esempio le intese con gli Stati esteri per lo svolgimento delle campagne elettorali potrebbero essere non necessarie in sede di prima applicazione della legge.

Il senatore CORRAO ricorda il disegno di legge n. 4721, recante dispositivi diretti all'assunzione di un numero congruo di personale a contratto e l'acquisto dei necessari mezzi tecnici per aggiornare tempestivamente gli elenchi dei cittadini di cui si tratta, che fu esaminato con sollecitudine dalla Commissione esteri del Senato e il cui contenuto è pregiudiziale a molte delle questioni di carattere operativo esposte dal sottosegretario Danieli. Domanda ai rappresentanti del Governo, quindi, se si possa ritenere eludibile la questione delle intese con gli Stati esteri per lo svolgimento delle campagne elettorali, giacché da esse deriveranno le garanzie necessarie per assicurare pari condizione tra gli elettori e tra i candidati. A suo avviso, peraltro, le procedure per le intese avrebbero potuto essere già avviate in base alle prescrizioni contenute nelle recenti leggi costituzionali approvate in materia di diritto di voto dei cittadini residenti all'estero.

Il sottosegretario DANIELI obietta che l'ultima di quelle leggi costituzionali contiene una norma transitoria che subordina l'attuazione della nuova disciplina proprio alla approvazione della legge di cui si discute.

Il presidente VILLONE rileva che secondo le argomentazioni del senatore Corrao non solo sarebbe necessario ottenere le intese prima della prossime elezioni, ma sarebbe anche necessario che esse siano concluse con tutti i paesi in cui risiedono i cittadini italiani: ciò non sarebbe obiettivamente possibile.

Il senatore CORRAO rammenta che si tratta di diritti fondamentali.

Il senatore SCHIFANI manifesta vivo interesse per le indicazioni puntuali ed esaurienti fornite dai rappresentanti del Governo: ne emergono a suo avviso espliciti elementi di perplessità, anzitutto sul ritardo ormai irrecuperabile nei tempi di approvazione della legge. Altro elemento critico è dato dalla mancata approvazione del disegno di legge n. 4721: presso la Commissione esteri del Senato il relatore su quel testo, il senatore Corrao, affermava già nello scorso autunno che non si sarebbe potuto votare nella circoscrizione Estero senza il necessario aggiornamento degli elenchi degli elettori. Si tratta, in sostanza, di un problema capitale nel contesto in esame, quello della individuazione del corpo elettorale. Oc-

corre domandarsi, quindi, se allo stato le amministrazioni competenti sono in grado di individuare con certezza gli aventi diritto. Nella stessa occasione, il sottosegretario Danieli rilevava l'irriducibile difformità tra i dati contenuti nelle anagrafi consolari e quelli dell'anagrafe degli italiani residenti all'estero tenuta dal Ministero dell'interno. Poiché vi è una differenza che ammonta a circa un milione di iscritti e considerato che per l'esercizio del diritto di voto secondo la normativa vigente rileva l'iscrizione nell'AIRE, è lecito domandarsi se tra le centinaia di migliaia di cittadini in più iscritti nelle anagrafi consolari non vi sia un numero consistente di aventi diritto al voto che tuttavia, non essendo iscritti nell'AIRE non potrebbero esercitare tale diritto. Il Governo opportunamente ha sollecitato il Parlamento a disporre le risorse necessarie perché gli elenchi in questione siano resi attendibili e aggiornati ma già in occasione dell'esame del citato disegno di legge n. 4721 presso la Commissione esteri del Senato lo stesso sottosegretario Danieli osservò che comunque anche con le risorse disposte da quel provvedimento per l'adempimento in questione sarebbero stati necessari sei mesi. Occorre allora domandarsi come si possa conciliare quella valutazione con lo scenario attuale, considerato che il disegno di legge n. 4721 non è stato ancora approvato, che i citati elenchi di cittadini non collimano e che non si potrebbero recapitare le cartoline elettorali a un corpo elettorale non identificato. Nel complesso, dalle indicazioni dei Sottosegretari emergono problemi rilevanti e oggettivi ed egli concorda con il senatore Corrao sulla necessità delle intese con gli Stati esteri per poter garantire lo svolgimento di una campagna elettorale in condizioni compatibili con le prescrizioni costituzionali, circa la libertà e l'uguaglianza del voto di ogni elettore. Quanto alle valutazioni di ordine politico, si riserva di intervenire successivamente affermando intanto che la limitazione dell'elettorato passivo ai soli cittadini residenti all'estero appare assai discutibile e ritenendo che una limitazione dei diritti costituzionalmente garantiti possa derivare solo da una deroga di rango costituzionale.

Il senatore BESOSTRI ritiene che la questione principale riguardi i tempi connessi agli adempimenti necessari e dunque i termini del procedimento elettorale: al riguardo ricorda che in base all'articolo 61 della Costituzione le prossime elezioni politiche potrebbero svolgersi fino al 16 luglio. A suo avviso, dunque, se si reputa importante assicurare l'esercizio del diritto di voto ai cittadini residenti all'estero i termini del procedimento possono essere articolati tenendo presente quella data. Quanto all'elettorato passivo, l'articolo 51 della Costituzione prescrive una condizione di eguaglianza e perciò la limitazione proposta nel testo in esame potrebbe essere compatibile con il precetto costituzionale, solo in caso di reciprocità per le elezioni in territorio italiano, nel senso che di conseguenza dovrebbe essere inibita la candidatura in Italia del cittadino residente all'estero. D'altra parte, poiché la *ratio* dell'istituto della circoscrizione Estero è quella di assicurare ai cittadini residenti fuori del territorio nazionale una rappresentanza propria, occorre valutare anche il problema della doppia

cittadinanza, all'origine anche delle rammentate riserve di governi australiano e canadese, considerando che la limitazione all'elettorato passivo dovrebbe riferirsi anche al requisito della cittadinanza italiana esclusiva. Non è però vietato, e ciò ripropone la compatibilità all'articolo 51 della Costituzione, la candidatura in Italia del cittadino con doppia cittadinanza. Quanto alle ripartizioni nell'ambito della circoscrizione Estero, è necessario adottare un criterio fondato sulla diffusione e l'insediamento delle diverse comunità di italiani nei paesi stranieri.

Il senatore D'ONOFRIO ringrazia i sottosegretari Danieli e Lavagnini per le notizie fornite alla Commissione e richiama l'attenzione su un problema che ha suscitato scarsa riflessione in sede di revisione costituzionale, quello della possibilità o meno di svolgere nello stesso giorno le elezioni in Italia e nella circoscrizione Estero. Mentre alcune questioni possono essere risolte con norme transitorie, ad esempio quella delle intese per lo svolgimento delle campagne elettorali, altri problemi restano tali anche nella legislazione definitiva, in primo luogo il coordinamento dei diversi procedimenti elettorali, secondo che si voti in Italia o all'estero. Di conseguenza, potrebbe essere opportuno considerare la necessità di prevedere lo svolgimento delle elezioni all'estero in un momento diverso, anticipato rispetto al voto in Italia, fermo restando che i risultati di quei voti sarebbero resi noti insieme agli altri. Non di meno, ritiene che il problema resterebbe irrisolto, o comunque sarebbe risolvibile con maggiore difficoltà, in caso di elezioni anticipate. Altro problema, già ricordato, è quello della discrepanza tra i due tipi di elenchi dei cittadini residenti all'estero, che evidentemente deriva dai diversi criteri seguiti per la redazione e desunti dalla normativa vigente: al riguardo, sarebbe dunque opportuno adottare un criterio unico, allo scopo di identificare con certezza il corpo elettorale.

Il presidente VILLONE osserva che resta comunque necessario distinguere tra le prossime elezioni e la disciplina per le elezioni successive.

Il senatore ANDREOLLI rileva negli interventi dei rappresentanti del Governo la manifestazione palese di tutti quei dubbi che già da tempo circondavano l'applicabilità in concreto, sin dalle prossime elezioni, delle nuove norme costituzionali. D'altra parte alcune delle questioni appena esaminate sarebbero di ardua risoluzione anche in assenza di quelle riforme costituzionali, ad esempio la discrepanza tra gli elenchi consolari e l'AIRE. Tuttavia, poiché l'esercizio del diritto di voto è connesso all'iscrizione nell'AIRE, sarebbe necessario verificare reciprocamente i dati contenuti nei diversi elenchi risolvendo ogni differenza, ed evitando comunque ogni possibile disparità tra gli aventi diritto. Chiede dunque ai rappresentanti del Governo di indicare quali siano le modifiche al testo della relatrice ritenute necessarie perché esso sia reso compatibile con l'esigenza di risolvere almeno i problemi più urgenti e domanda inoltre se il Governo ritenga che vi sia il tempo disponibile per approvare una legge

utile per le prossime elezioni. Quanto alle intese con gli Stati esteri, esse dovrebbero concludersi in primo luogo con i governi di quei paesi in cui vi sono le più consistenti comunità di italiani, in particolare quelli europei, anche al fine di identificare esattamente il corpo elettorale.

Su proposta del presidente VILLONE si conviene di proseguire l'esame nella seduta di domani, alle ore 14,30.

*INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO*

Il presidente VILLONE propone di integrare l'ordine del giorno dei lavori della Commissione, sin dalla seduta successiva, con la discussione in sede deliberante del disegno di legge n. 4917, recante modifiche alla legge n. 178 del 1951, in materia di onorificenze della Repubblica.

La Commissione consente.

*CONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI*

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione è convocata per una seduta ulteriore domani, giovedì 25 gennaio, alle ore 8,45, allo scopo di concludere l'esposizione dei pareri della relatrice, senatrice Dentamaro, sugli emendamenti al disegno di legge n.3236, in materia di conflitto di interessi.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16,30.*



**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 2001

**691<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

PINTO

*Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia Corleone.**La seduta inizia alle ore 8,45.***IN SEDE DELIBERANTE**

(4906) *Divieto di impiego di animali in combattimenti*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Procacci; Storace; Tattarini e Nardone; Rallo; Simeone ed altri; Biondi ed altri; Procacci ed altri e di un disegno di legge d'iniziativa governativa

(3442) *MARRI ed altri. – Divieto di impiego di animali di affezione in lotte e competizioni pericolose*

(4115) *FERRANTE ed altri. – Modifiche ed integrazioni alla legge 14 agosto 1991, n. 281, e norme per la detenzione e la tutela degli animali di affezione da competizioni ed addestramenti pericolosi*

(4283) *CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE. – Divieto di impiego di animali di affezione in lotte e competizioni pericolose*

(4754) *MANCONI. – Disposizioni per contrastare i combattimenti tra animali e la detenzione di cani potenzialmente pericolosi*

(4766) *PACE ed altri. – Disciplina della detenzione dei cani potenzialmente pericolosi, nonché disposizioni per il divieto di combattimenti tra animali*

**– e petizioni n. 427 e n. 617 ad essi attinenti**

(Discussione congiunta e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore PETTINATO che raccomanda l'approvazione senza modifiche del disegno di legge n. 4906 il quale, unitamente agli altri disegni in titolo – di cui il relatore propone la congiunzione con il testo approvato dall'altro ramo del Parlamento – viene incontro alla necessità, sempre più drammatica, di contrastare con strumenti adeguati il dilagante fenomeno dei combattimenti tra animali.

Venendo a trattare più specificamente delle molteplici tematiche sottese alle questioni affrontate, il relatore segnala in primo luogo la specifica connessione fra l'inaccettabile pratica dei combattimenti fra animali e la comprovata esistenza di un giro d'affari dell'ordine di circa mille miliardi legato alle scommesse clandestine e ad attività controllate dalla criminalità organizzata. Per non parlare, poi, delle raccapriccianti pratiche cui sono sottoposti gli animali sia in vista della selezione degli esemplari da destinare ai combattimenti, sia in ordine alla manipolazione fisica che ne esalta resistenza e ferocia a ridosso dello svolgimento dei combattimenti stessi. Le norme in materia attualmente esistenti non svolgono – prosegue il relatore – una adeguata funzione di contrasto in ragione del loro insufficiente livello sanzionatorio. D'altra parte, Paesi come la Germania e la Francia hanno già affrontato il problema, dotandosi di una legislazione *ad hoc* che prevede – tra l'altro – l'obbligo di sterilizzare gli animali delle razze ritenute più feroci al fine di ostacolare il propagarsi delle medesime.

Il Relatore dà poi specificatamente conto dell'articolato che, all'articolo 1, pone il principio generale del divieto di combattimenti tra animali e distribuisce – in maniera che egli ritiene equilibrata – i livelli sanzionatori nei confronti di coloro che organizzano, promuovono competizioni o combattimenti cruenti fra animali – aumentando la pena fino alla metà se vi è partecipazione o presenza di minorenni o persone armate o se i combattimenti e le competizioni sono documentati con foto o filmati –; chiunque alleva o addestra animali ai fini vietati; chiunque assiste a qualsiasi titolo, anche in veste di spettatore, ai combattimenti, ovvero diffonde materiale relativo a scene o immagini dei combattimenti. L'articolo 2 dispone le ipotesi di confisca e di pene accessorie; l'articolo 3 impone ai medici veterinari un obbligo di segnalazione all'autorità giudiziaria nel caso in cui abbiamo curato animali per lesioni che possono essere riferite a combattimenti o competizioni, comminando una sanzione amministrativa in caso di inadempimento e salvo che il fatto non costituisca reato. L'articolo 4 impone obblighi agli allevatori ed ai rivenditori di ogni singolo animale, mentre l'articolo 5 intende favorire l'intesa tra Stato e Regioni per programmi di informazione e rieducazione nelle istituzioni scolastiche ai fini di una effettiva educazione etologica.

Il RELATORE dà, conseguentemente, per illustrati i restanti disegni di legge.

La Commissione conviene, quindi, di congiungere la discussione dei disegni di legge in titolo e di assumere come testo base il disegno di legge n. 4906.

Il presidente PINTO ricorda che la tematica dei disegni di legge in discussione è fortemente avvertita nella società civile e che, oltre alle petizioni inserite all'ordine del giorno per connessione con i disegni di legge, molte e numerose sono le sollecitazioni e gli appelli pervenuti da privati e da singole associazioni.

Il seguito della discussione congiunta è poi rinviato.

**(4757) SCOPELLITI.** – *Modifica della tabella A allegata alla legge 26 luglio 1975, n. 354, con riferimento alla sede dell'ufficio di sorveglianza per adulti di Macerata*

**(4798) FERRANTE.** – *Modifica alla tabella A allegata alla legge 26 luglio 1975, n. 354, con riferimento alla sede dell'ufficio di sorveglianza per adulti di Macerata*

(Discussione congiunta e approvazione del disegno di legge n. 4757. Assorbimento del disegno di legge n. 4798)

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 17 ottobre 2000 la Commissione aveva varato il disegno di legge n. 4757 in sede referente, proponendo l'assorbimento in esso del disegno di legge n. 4798. Poiché i disegni di legge sono stati nuovamente assegnati in sede deliberante, propone di dare per acquisita la precedente fase procedurale.

Conviene la Commissione.

Nessuno chiedendo di parlare, né che venga fissato un termine per la presentazione di emendamenti, e dopo che il presidente PINTO ha verificato la sussistenza del numero legale, il disegno di legge n. 4757 viene posto ai voti nel suo articolo unico ed approvato. Resta pertanto assorbito il disegno di legge n. 4798.

#### *IN SEDE REFERENTE*

**(4780) Misure alternative alla detenzione a tutela del rapporto tra detenute e figli minori,** approvato dalla Camera dei deputati  
(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana del 15 novembre 2000.

Si prosegue nell'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Il presidente PINTO avverte che i presentatori hanno rinunciato ad illustrare i restanti emendamenti riferiti all'articolo 1.

Il relatore MILIO ricorda di avere illustrato nell'ultima seduta l'emendamento 1.100, interamente sostitutivo dell'articolo 1, sul quale si sofferma ulteriormente, sottolineandone le principali differenze rispetto alla normativa attualmente vigente, e ne raccomanda l'approvazione, evidenziando come esso rappresenti un punto di equilibrio rispetto alle differenziate indicazioni emerse nel corso del dibattito.

Il sottosegretario CORLEONE, pur invitando la Commissione a valutare l'opportunità di un'approvazione senza modifiche del disegno di legge in titolo in considerazione della prossima conclusione della legislatura, si

rimette alla Commissione sull'emendamento 1.100, i cui contenuti gli appaiono in ogni caso migliorativi rispetto al testo dell'articolo 1 come licenziato dall'altro ramo del Parlamento.

Il senatore FASSONE ritira tutti gli emendamenti a sua firma presentati all'articolo 1 e ai restanti articoli e, dopo aver manifestato la sua radicale contrarietà all'articolo 2 del disegno di legge, dichiara che abbandonerà l'aula della Commissione e non parteciperà ulteriormente all'esame del provvedimento.

Dopo che il presidente PINTO ha verificato la sussistenza del numero legale, posto ai voti è approvato l'emendamento 1.100.

Risultano conseguentemente preclusi gli emendamenti 1.2, 1.4, 1.5, 1.7, 1.9 e 1.10. Si passa all'esame di un emendamento volto ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 1.

Il senatore RUSSO illustra l'emendamento 1.0.1.

Prendono successivamente la parola sull'emendamento 1.0.1 il presidente PINTO e il sottosegretario CORLEONE, che invita il presentatore a ritirarlo.

Accogliendo l'invito del Rappresentante del Governo, il senatore RUSSO ritira l'emendamento 1.0.1.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Il senatore CARUSO illustra gli emendamenti 2.3, 2.12, 2.13 e 2.16.

Il senatore CALLEGARO rinuncia ad illustrare gli emendamenti a sua firma.

Il relatore MILIO ritira l'emendamento 2.10 e illustra gli emendamenti 2.5 e 2.19, evidenziando come la prima proposta emendativa intenda escludere la possibilità di applicare alle persone internate la misura alternativa alla detenzione introdotta con il nuovo articolo 47 *quinquies* essenzialmente sulla base di considerazioni di carattere sistematico. L'emendamento 2.19 tiene conto invece della condizione posta dalla 5<sup>a</sup> Commissione permanente in riferimento al capoverso 5 dell'articolo 2, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il presidente PINTO avverte che i presentatori hanno rinunciato ad illustrare i restanti emendamenti riferiti all'articolo 2.

Il relatore MILIO esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Il sottosegretario CORLEONE esprime parere favorevole sull'emendamento 2.5 e parere contrario su tutti gli altri emendamenti riferiti all'articolo 2. In merito all'emendamento 2.19 non condivide il parere espresso dalla 5<sup>a</sup> Commissione permanente, rilevando come dall'applicazione delle disposizioni di cui al comma 5 del nuovo articolo 47 *quinquies* non possa derivare alcuno onere aggiuntivo per il bilancio dello Stato.

Il senatore RUSSO preannuncia che il Gruppo Democratici di sinistra – Ulivo voterà in conformità dei pareri espressi dal relatore, ritenendo che le disposizioni contenute nel nuovo articolo 47 *quinquies* dell'ordinamento penitenziario – che a prima vista possono suscitare alcune perplessità – tengano in realtà conto di situazioni che possono effettivamente verificarsi con riferimento alla possibilità che anche persone condannate all'ergastolo o comunque a lunghe pene detentive beneficino della normativa vigente in materia di permessi premio. Giudica quindi condivisibile la scelta di confermare la sostanza delle previsioni contenute nell'articolo 2.

Posti separatamente ai voti sono respinti gli emendamenti 2.2, 2.3 e 2.4.

Posto ai voti è approvato l'emendamento 2.5.

Posti separatamente ai voti sono respinti gli emendamenti 2.9, 2.12, 2.13, 2.15 e 2.16.

Con il voto favorevole del senatore CARUSO posto ai voti è approvato l'emendamento 2.19.

Il senatore CARUSO annuncia che non parteciperà alla votazione sull'articolo 2, in quanto, pur condividendo la finalità ispiratrice della disposizione, ritiene non convincenti alcuni aspetti tecnici del testo approvato sul quale aveva provato a richiamare l'attenzione con le sue proposte emendative.

Posto ai voti è approvato l'articolo 2 come emendato.

Si passa all'esame dell'articolo 3.

Il relatore MILIO illustra gli emendamenti 3.2 e 3.3.

Il presidente PINTO avverte che i presentatori hanno rinunciato ad illustrare l'emendamento 3.1, su cui il relatore MILIO esprime parere contrario.

Il sottosegretario di Stato CORLEONE esprime parere contrario sull'emendamento 3.1 e parere favorevole sull'emendamento 3.3. Si rimette alla Commissione sull'emendamento 3.2.

Posto ai voti è respinto l'emendamento 3.1.

Posti separatamente ai voti sono approvati gli emendamenti 3.2 e 3.3, nonché l'articolo 3 come emendato.

Si passa all'esame dell'articolo 4.

Dopo che i presentatori hanno rinunciato ad illustrare l'emendamento 4.2, su cui esprimono parere contrario il relatore e il rappresentante del Governo, tale emendamento è posto ai voti e respinto.

Posto ai voti, è approvato l'articolo 4.

Si passa all'esame dell'articolo 5.

Il senatore RUSSO ritira l'emendamento 5.1.

Posto ai voti è approvato l'articolo 5.

Dopo che il relatore MILIO ha illustrato l'emendamento 5.0.100, su cui esprimono parere favorevole il RELATORE e il RAPPRESENTANTE del Governo, tale emendamento viene posto ai voti e approvato.

Si passa all'esame dell'articolo 6.

Dopo che il PRESIDENTE ha avvertito che i presentatori hanno rinunciato ad illustrare l'emendamento 6.2 – soppressivo dell'articolo 6 – su cui esprimono parere contrario il RELATORE e il RAPPRESENTANTE del Governo, posto ai voti viene approvato il mantenimento dell'articolo 6.

Il senatore GASPERINI annuncia il voto contrario del Gruppo Lega Forza Nord Padania, evidenziando come il disegno di legge in titolo implichi il rischio di un uso strumentale della maternità da parte delle detenute.

Il senatore CALLEGARO annuncia l'astensione del Gruppo del Centro Cristiano Democratico.

Il senatore FOLIERI annuncia il voto favorevole del Gruppo del Partito Popolare Italiano.

Il senatore PETTINATO annuncia il voto favorevole del Gruppo Verdi-l'Ulivo.

La Commissione conferisce infine mandato al relatore Milio a riferire in senso favorevole sul disegno di legge n. 4780, con le modificazioni ad esso apportate nel corso dell'esame, autorizzandolo altresì ad effettuare gli interventi di coordinamento formale eventualmente necessari e a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

*La seduta termina alle ore 9,45.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 4780****Art. 1.****1.100**

MILIO

*L'articolo 1, è sostituito dal seguente:*

«Art. 1. - 1. L'articolo 146 del codice penale è sostituito dal seguente:

"Art. 146 - (*Rinvio obbligatorio dell'esecuzione della pena*) - 1. L'esecuzione di una pena, che non sia pecuniaria, è differita:

d) se deve aver luogo nei confronti di donna incinta;

e) se deve aver luogo nei confronti di madre di infante di età inferiore ad anni uno;

f) se deve aver luogo nei confronti di persona affetta da AIDS conclamata o da grave deficienza immunitaria accertate ai sensi dell'articolo 286-bis, comma 2, del codice di procedura penale, ovvero da altra malattia particolarmente grave per effetto della quale le sue condizioni di salute risultano incompatibili con lo stato di detenzione, quando la persona si trova in una fase della malattia così avanzata da non rispondere più, secondo le certificazioni del servizio sanitario penitenziario o esterno, ai trattamenti disponibili e alle terapie curative.

2. Nei casi previsti dai numeri 1) e 2) del primo comma il differimento non opera o, se concesso, è revocato se la gravidanza si interrompe, se la madre è dichiarata decaduta dalla potestà sul figlio ai sensi dell'articolo 330 del codice civile, il figlio muore viene abbandonato ovvero affidato ad altri, sempreché l'interruzione di gravidanza o il parto sia avvenuto da oltre due mesi".

2. L'articolo 147, primo comma, numero 3 del codice penale è sostituito dal seguente:

"3) se una pena restrittiva della libertà personale deve essere eseguita nei confronti di madre di prole di età inferiore a tre anni".

3. L'articolo 147, terzo comma, del codice penale è sostituito dal seguente:

"3. Nel caso indicato nel numero 3 il provvedimento è revocato, qualora la madre sia dichiarata decaduta dalla potestà sul figlio ai sensi del-



l'articolo 330 del codice civile, il figlio muoia, venga abbandonato ovvero affidato ad altri che alla madre"».

---

### 1.1

FASSONE

*Al comma 1, all'articolo 146 ivi richiamato, sostituire al primo capoverso l'alinea con le seguenti parole: «L'esecuzione di una pena detentiva è differita:».*

---

### 1.2

MILIO

*Al comma 1, all'articolo 146 ivi richiamato, al primo capoverso ai numeri 1) e 2) sostituire la parola: «contro» con le parole: «nei confronti di».*

---

### 1.3

FASSONE

*Al comma 1, all'articolo 146 ivi richiamato, al primo capoverso sostituire il n. 2 con il seguente:*

«2) se deve avere luogo contro madre di prole di età inferiore ad un anno, salvo che il figlio sia stato affidato ad altri».

---

### 1.4

RUSSO

*Al comma 1, all'articolo 146 ivi richiamato, al primo capoverso, al numero 2), sopprimere le parole da: «salvo» sino a: «ad altri».*

*Al comma 1, all'articolo 146 ivi richiamato, sostituire il secondo capoverso con il seguente:*

«2. Nei casi previsti dai numeri 1) e 2) del primo comma il differimento non opera o, se concesso, è revocato se la gravidanza si interrompe, se la madre è dichiarata decaduta dalla potestà sul figlio ai sensi dell'articolo 330 del codice civile, il figlio muore viene abbandonato ovvero af-

fidato ad altri, semprechè l'interruzione di gravidanza o il parto sia avvenuto da oltre due mesi».

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. L'articolo 147 terzo comma del codice penale è sostituito dal seguente:

"Nel caso indicato nel numero 3 il provvedimento è revocato, qualora la madre sia dichiarata decaduta dalla potestà sul figlio ai sensi dell'articolo 330 del codice civile, il figlio muoia, venga abbandonato ovvero affidato ad altri che alla madre"».

---

## 1.5

MILIO

*Al comma 1, all'articolo 146 ivi richiamato, al primo capoverso sopprimere il punto 3).*

---

## 1.6

FASSONE

*Al comma 1, all'articolo 146 ivi richiamato, dopo il capoverso 1 inserire il seguente:*

«1-bis. Il rinvio dell'esecuzione della pena viene meno allorchè il bambino compie un anno. resta salva la possibilità di applicare la detenzione domiciliare, anche se la pena supera i limiti di cui al comma 1 dell'articolo 47-ter dell'ordinamento penitenziario, qualora al bambino non possa attendere altri che la madre, e non sussiste concreto pericolo di commissione di ulteriori delitti. Se la pena supera i limiti di cui sopra, il tribunale di sorveglianza riesamina periodicamente, sino al compimento del terzo anno di età, la necessità di mantenere il rinvio dell'esecuzione».

---

## 1.7

Antonino CARUSO, BUCCIERO

*Al comma 1, all'articolo 146 ivi richiamato, sostituire il secondo capoverso con il seguente:*

«Il differimento è revocato se vengono meno i presupposti di cui ai numeri 1) e 2), ovvero nei seguenti casi:

a) quando sussiste un concreto pericolo di commissione di ulteriori delitti della stessa specie di quello oggetto della condanna;

- b) quando il figlio venga abbandonato;
  - c) quando la madre contravvenga ai doveri di assistenza nei confronti del figlio».
- 

**1.8**

FASSONE

*Sopprimere i commi 2 e 3.*

*e conseguentemente aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«3-bis. All'articolo 147 del codice penale il numero 3 del primo comma e il terzo comma sono abrogati».

---

**1.9**

Antonino CARUSO, BUCCIERO

*Al comma 2, numero 3) dell'articolo 147 ivi richiamato sopprimere le parole: «e non vi è modo di affidare il figlio ad altri che alla madre».*

---

**1.10**

Antonino CARUSO, BUCCIERO

*Sostituire il comma 3, con il seguente:*

«Il terzo comma dell'articolo 147 del codice penale ivi richiamato è sostituito con il seguente: "Il provvedimento è revocato, nel caso indicato nel numero 3, se vengono meno i relativi presupposti, ovvero nei seguenti casi:

- a) quando sussiste un concreto pericolo di commissione di ulteriori delitti della stessa specie di quello oggetto della condanna;
  - b) quando il figlio venga abbandonato;
  - c) quando la madre contravvenga ai doveri di assistenza nei confronti del figlio"».
-

**1.11**

FASSONE

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

«3-bis. Nell'articolo 147 del codice penale è aggiunto il seguente comma:

"L'esecuzione della pena in corso può essere altresì rinviata o sospesa, e sostituita con la detenzione domiciliare, quando ha luogo nei confronti di madre di prole di età inferiore a tre anni, qualora al bambino non possa attendere altri che la madre, e non sussiste concreto pericolo di commissione di ulteriori delitti. L'esecuzione della pena riprende, salvo che non sia nel frattempo divenuta applicabile la misura alternativa della detenzione domiciliare, con il compimento del terzo anno di età del minore"».

---

**1.0.1**

RUSSO

*Dopo l'articolo è inserito il seguente:*

«Art. 1-bis. All'articolo 211-bis del codice penale dopo il comma 1, è inserito il seguente:

"2. Se la misura di sicurezza deve essere eseguita nei confronti dell'autore di un delitto doloso consumato o tentato commesso con violenza contro le persone ovvero con l'uso di armi e vi sia concreto pericolo che il soggetto commetta nuovamente uno dei delitti indicati il giudice può ordinare il ricovero in una casa di cura e di custodia o in altro luogo di cura comunque adeguato alla situazione o alla patologia della persona.

---

**Art. 2.****2.1**

FASSONE

*Sopprimere l'articolo.*

---

**2.2**

CENTARO, GRECO, PERA

*Sopprimere l'articolo.*

---

**2.3**

Antonino CARUSO, BUCCIERO

*Al comma 1, all'articolo 47-quinquies ivi richiamato, sostituire il titolo e il capoverso 1 con il seguente:*

*«(Detenzione speciale ai fini dell'assistenza dei figli minori). – 1. Quando non ricorrono le condizioni di cui all'articolo 47-ter, le condannate e le internate madri di prole di età non superiore ad anni dieci, possono essere ammesse, ferma restando l'esecutività delle pene accessorie previste dall'articolo 32 del codice penale, ad espiare la pena presso il proprio o altro idoneo domicilio, al fine di personalmente e materialmente provvedere alla cura e all'assistenza della stessa. Il beneficio è ammesso dopo che abbia avuto luogo l'espiazione di almeno un terzo della pena ovvero dopo l'espiazione di almeno quindici anni nel caso di condanna all'ergastolo. Il beneficio non è ammesso in tutti i casi in cui sussiste un concreto pericolo di commissione di ulteriori delitti della stessa specie di quelli oggetto di condanna ovvero nei casi in cui sia applicata la pena accessoria dell'articolo 34 del codice penale ovvero nei casi in cui sia stata pronunciata la decadenza dalla potestà di genitore a norma dell'articolo 330 del codice civile. Il beneficio non è altresì ammesso quando lo stesso non è compatibile con altro provvedimento dell'autorità giudiziaria preso a protezione del minore o da cui risulti la violazione di un diritto dello stesso».*

*Conseguentemente, sostituire l'articolo 5 con il seguente:*

*«Art. 5. – 1. I benefici previsti dagli articoli 146 e 147 del codice penale non sono ammessi, e se già disposti sono revocati, in tutti i casi in cui sussiste un concreto pericolo di commissione di ulteriori delitti della stessa specie di quelli oggetto di condanna, ovvero nei casi in cui sia applicata la pena accessoria dell'articolo 34 del codice penale, ovvero nei casi in cui sia stata pronunciata la decadenza dalla potestà di genitore a norma dell'articolo 330 del codice civile. Il beneficio non è altresì ammesso quando lo stesso non è compatibile con altro provvedimento dell'autorità giudiziaria preso a protezione del minore o da cui risulti la violazione di un diritto dello stesso».*

---

**2.4**

CALLEGARO

*Al comma 1, all'articolo 47-quinquies ivi richiamato, al capoverso 1, dopo le parole: «Quando non ricorrano le condizioni di cui all'articolo 47-ter, le condannate» inserire le seguenti: «a pena diversa dall'ergastolo».*

---

**2.5**

MILIO

*Al comma 1, all'articolo 47-quinquies ivi richiamato, al capoverso 1, sopprimere le parole: «e le internate» e al capoverso 2, sopprimere le parole: «o l'internata», nonché le parole: «o internata».*

---

**2.6**

FASSONE

*Al comma 1, all'articolo 47-quinquies ivi richiamato, al capoverso 1, sostituire le parole: «anni dieci» con le seguenti: «anni tre».*

---

**2.7**

FASSONE

*Al comma 1, all'articolo 47-quinquies ivi richiamato, al capoverso 1, sostituire le parole: «presso il proprio domicilio» con le seguenti: «nella propria abitazione, o in altro luogo di privata dimora, ovvero in luogo pubblico di accoglienza o di assistenza».*

---

**2.8**

FASSONE

*Al comma 1, all'articolo 47-quinquies ivi richiamato, al capoverso 1, sopprimere le parole: «della stessa specie di quello oggetto di condanna».*

---

**2.9**

CALLEGARO

*Al comma 1, all'articolo 47-quinquies ivi richiamato, al capoverso 1, sopprimere le parole: «ovvero dopo l'espiazione di almeno quindici anni nel caso di condanna all'ergastolo».*

---

**2.10**

MILIO

*Al comma 1, all'articolo 47-quinquies ivi richiamato, al capoverso 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, in tal caso la pena accessoria resta sospesa ai fini della presente legge».*

---

**2.11**

FASSONE

*Al comma 1, all'articolo 47-quinquies ivi richiamato, al capoverso 3, dopo le parole: «fissa le modalità di attuazione» sopprimere la parola: «anche».*

---

**2.12**

Antonino CARUSO, BUCCIERO

*Al comma 1, all'articolo 47-quinquies ivi richiamato, al capoverso 2, sopprimere le parole: «Per la condannata o l'internata nei cui confronti è disposta la detenzione domiciliare speciale,».*

---

**2.13**

Antonino CARUSO, BUCCIERO

*Al comma 1, capoverso 5 dell'articolo 47-quinquies ivi richiamato, dopo le parole: «controlla la condotta» inserire le seguenti: «con il concorso delle strutture socio-sanitarie locali».*

---

**2.14**

FASSONE

*Al comma 1, all'articolo 47-quinquies ivi richiamato, sopprimere il capoverso 7.*

---

**2.15**

CALLEGARO

*Al comma 1, all'articolo 47-quinquies ivi richiamato, sopprimere il capoverso 7.*

---

**2.16**

Antonino CARUSO, BUCCIERO

*Al comma 1, capoverso 7 dell'articolo 47-quinquies ivi richiamato, sostituire le parole: «o impossibilitata e non vi è modo di affidare la prole ad altri che al padre.» con le seguenti: «e ve ne sia stretta necessità».*

---

**2.17**

FASSONE

*Al comma 1, all'articolo 47-quinquies ivi richiamato, al capoverso 8, sostituire la parola: «decimo» con la seguente: «terzo».*

---

**2.18**

FASSONE

*Al comma 1, all'articolo 47-quinquies ivi richiamato, al capoverso 8, lettera b), sostituire le parole: «di cui all'articolo 21-bis» con le seguenti: «nei termini e nelle forme di cui all'articolo 21»; e aggiungere, alla conclusione del periodo, le parole: «Il magistrato di sorveglianza definisce la durata, i luoghi e ogni altra modalità dell'ammissione all'assistenza all'esterno. Il beneficio cessa con il compimento del sesto anno di età del minore».*

---



**2.19**

MILIO

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Dall'applicazione della disposizione di cui al comma 5 dell'articolo 47-*quinquies* della legge 26 luglio 1975, n. 354, e successive modificazioni, come introdotte dal comma 1 non possono derivare maggiori oneri per il bilancio dello Stato».

---

**Art. 3.****3.1**

CENTARO, GRECO, PERA

*Sopprimere l'articolo.*

---

**3.2**

MILIO

*Al comma 1, all'articolo 47-sexies ivi richiamato sopprimere il capoverso 4.*

---

**3.3**

MILIO

*Al comma 1, all'articolo 47-sexies ivi richiamato, dopo il capoverso 4, aggiungere il seguente:*

«4-bis. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano al padre detenuto, qualora la detenzione domiciliare sia stata concessa a questi, ai sensi dell'articolo 47-*quinquies*, comma 7».

---

**Art. 4.****4.1**

FASSONE

*Sopprimere l'articolo.*

---

**4.2**

CENTARO, GRECO, PERA

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

Art. 4. - (*Assistenza all'esterno dei figli minori*) - 1. Dopo l'articolo 21 della legge 26 luglio 1975, n. 354, è inserito il seguente:

«Art. 21-bis. - (*Assistenza all'esterno dei figli minori*). - 1. Le condannate e le internate possono essere ammesse alla cura e all'assistenza all'esterno dei figli di età non superiore agli anni dieci, con le medesime precauzioni previste dall'articolo 21, commi 2 e 3.

2. La misura dell'assistenza all'esterno può essere concessa, alle stesse condizioni, anche al padre detenuto, se la madre è deceduta o impossibilitata e non vi è modo di affidare la prole ad altri».

---

**Art. 5****5.1**

RUSSO, CALVI, BONFIETTI, SENESE

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 5. - (*Limiti di applicabilità*) - 1. Dopo l'articolo 58-quater della legge 26 luglio 1975 n. 354 è inserito il seguente:

"Art. 58-quinquies. - 1. Le disposizioni di cui agli articoli 21-bis, 47-quinquies e 47-sexies non si applicano a coloro che siano stati dichiarati decaduti dalla potestà su figli della cui assistenza si tratta a norma dell'articolo 330 del codice civile.

Nel caso che la decadenza intervenga nel corso della esecuzione della misura, questa è immediatamente revocata"».

---

**5.0.100**

MILIO

*Dopo l'articolo 5, è inserito il seguente:*

«Art. 5-bis. – (*Sospensione delle pene accessorie*). La applicazione di uno dei benefici previsti dalla presente legge determina, per il tempo in cui il beneficio è applicato, la sospensione della pena accessoria della decadenza dalla potestà dei genitori e della pena accessoria della sospensione dell'esercizio della potestà dei genitori.

---

**Art. 6.****6.1**

FASSONE

*Sopprimere l'articolo.*

---

**6.2**

CENTARO, GRECO, PERA

*Sopprimere l'articolo.*

---

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 24 GENNAIO 2001

**340<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

MIGONE

*Interviene il presidente della Balkans Task Force del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP) Pekka Haavisto.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il presidente MIGONE avverte che è stata presentata richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo per lo svolgimento della seduta. Comunica altresì che il Presidente del Senato, in previsione della richiesta, ha preannunciato il suo assenso.

La Commissione accoglie tale proposta e conseguentemente viene adottata questa forma di pubblicità, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, per il successivo svolgimento dei lavori.

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulle organizzazioni internazionali con particolare riferimento al ruolo e alla presenza dell'Italia. Audizione del presidente della *Balkans Task Force* del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP).**

Riprende l'indagine, sospesa nella seduta del 12 dicembre scorso.

Il presidente MIGONE, nel dare il benvenuto al signor Pekka Haavisto, fa presente che la *Balkans Task Force* è stata istituita dall'UNEP per valutare l'impatto del conflitto sugli equilibri ambientali del Kosovo. Nell'ambito di tale attività la *task force* ha effettuato anche rilevazioni sull'uso di proiettili a uranio impoverito (DU), nonché studi riguardanti i potenziali effetti sulla salute dell'uomo. Dà quindi la parola al signor Haavi-

sto affinché svolga un intervento introduttivo su tale questione di scottante attualità.

Il signor Pekka HAAVISTO fa presente in primo luogo che già nel maggio 1999, nel corso del conflitto nel Kosovo, fu rivolta all'UNEP una prima richiesta di monitorare i danni ambientali provocati dai bombardamenti e dagli eventi connessi, incluso l'inquinamento del Danubio. Fu perciò costituita la *Balkans Task Force*, con sede a Ginevra, che si è avvalsa di decine di esperti e scienziati, tra cui anche alcuni di nazionalità italiana, per effettuare missioni tecniche sul campo e per redigere una relazione sulla situazione ambientale nei Balcani.

Nel novembre del 1999 fu pubblicata la relazione e iniziò la raccolta di fondi per finanziare le attività di disinquinamento, che sono in corso da alcuni mesi. Durante l'indagine sul campo furono registrate notizie circa l'impiego di armi di nuovo tipo, tra cui i proiettili DU. Purtroppo la richiesta di informazioni da lui immediatamente rivolta alla NATO non produsse nient'altro che un *no comment*; né lo speciale *desk assessment group* inviato dalla *Balkans Task Force* riuscì ad ottenere riscontri obiettivi sul campo. Pertanto nella relazione non vi furono indicazioni certe sull'impiego di armi contenenti DU, mentre fu pubblicato nell'ottobre dello stesso anno un documento *ad hoc* recante una valutazione preliminare sulle potenziali conseguenze che sarebbero derivate dall'eventuale uso di questo tipo di armi durante il conflitto in Kosovo.

Il Segretario Generale dell'ONU, consapevole delle enormi implicazioni di questa ipotesi, scrisse immediatamente una lettera a Lord Robertson, segretario generale della NATO, che nel febbraio 2000 rispose ammettendo per la prima volta l'impiego di tali armi. Dopo ulteriori richieste di informazioni avanzate dall'ONU, nel luglio dello stesso anno Lord Robertson consegnò all'UNEP una mappa dettagliata del Kosovo, con l'indicazione dei 112 siti bombardati e della quantità di munizioni contenenti DU lanciate su ciascun sito. Ciò ha consentito alla *Balkans Task Force* di visitare parecchi dei siti bombardati, rinvenendo un alto numero di munizioni abbandonate sul suolo, spesso in prossimità di centri abitati e, addirittura, a portata di mano dei bambini.

Il signor Haavisto precisa poi che sono in corso presso qualificatissimi laboratori europei analisi scientifiche su reperti prelevati dal territorio kosovaro; presumibilmente tali analisi dovrebbero consentire all'UNEP di presentare entro il mese di marzo un nuovo documento, contenente indicazioni più precise sulle conseguenze dell'impiego di proiettili a DU per l'ambiente e per la salute degli uomini. Per quel che riguarda la Serbia meridionale, la mappa consegnata dalla NATO indica una dozzina di coordinate di siti bombardati e, di conseguenza, la *Balkans Task Force* ha proposto al nuovo governo di Belgrado di effettuare uno studio analogo a quello già condotto nel Kosovo.

Allo stato attuale non è possibile indicare con certezza quali siano gli effetti del DU sugli abitanti dei territori bombardati e sui contingenti di soldati stranieri. È certamente allarmante che la popolazione non sia stata

informata dei potenziali rischi; peraltro è stato accertato che anche nella K-FOR esistevano diversi livelli di informazione sull'impiego delle munizioni contenenti DU. Si deve dar atto comunque ai soldati italiani che, nel corso delle visite effettuate a novembre dai tecnici della *task force*, hanno dimostrato grande professionalità nell'isolare i proiettili rinvenuti nelle zone del Kosovo da loro controllate.

Il senatore BORTOLOTTO ricorda che già durante il conflitto sono state presentate in Senato interrogazioni al Governo, che dichiarò di non disporre di alcuna informazione sull'uso di proiettili a DU. Recentemente, in occasione dell'approvazione di un provvedimento recante aiuti alla Iugoslavia, il Senato ha accolto un ordine del giorno che impegna il Governo a collaborare con le autorità di Belgrado per far fronte ai danni ambientali causati dalla guerra.

Chiede pertanto se siano state effettuate rilevazioni anche in Serbia e ai confini con il Montenegro, per verificare gli effetti dei bombardamenti con munizioni contenenti DU. Domanda altresì se risulta alla *Balkans Task Force* che siano state colpite anche fabbriche di prodotti chimici, con la conseguente dispersione di gas tossici nell'ambiente.

Infine rileva che nel governo serbo in procinto di insediarsi è stato soppresso il Ministero dell'ambiente e chiede quali ripercussioni ci possano essere sulla collaborazione con l'UNEP e, in generale, sull'attività di disinquinamento.

Il senatore VOLCIC chiede per quale ragione sia necessario attendere fino a marzo per le conclusioni degli studi riguardanti gli effetti dell'uranio impoverito sulla salute. In particolare domanda se esistano ragioni di opportunità politica per ritardare la pubblicazione dei dati in possesso dell'UNEP.

Il senatore ANDREOTTI ricorda in primo luogo che in un convegno organizzato lo scorso anno dal Politecnico di Torino, è stato citato il documento di un organismo delle Nazioni Unite che equiparava l'uranio impoverito alle armi chimiche, per le possibili conseguenze del suo impiego. Auspica pertanto che le competenti agenzie delle Nazioni Unite approfondiscano gli effetti di tale tipo di armi sull'ambiente e sulla salute.

Peraltro la semplice esistenza di un dubbio sulle temute conseguenze dei proiettili contenenti DU dovrebbe indurre la NATO – nonché tutti i governi che possono disporre di tale tipo di arma – a proclamare una moratoria, già opportunamente proposta dal Governo italiano in seno al Consiglio Atlantico.

Il signor HAAVISTO fa presente che l'UNEP non dispone di informazioni esaurienti su tutti i bombardamenti effettuati in Serbia, in quanto le indagini finora condotte riguardavano i siti bombardati nel Kosovo. Peraltro le coordinate relative a tali siti si sono dimostrate estremamente precise, mentre le segnalazioni di varia fonte che indicavano altri luoghi non

indicati dalla NATO sono risultate inaffidabili, poiché in tali posti non è stato mai trovato alcun proiettile contenente DU.

Per quel che riguarda l'inquinamento di origine chimica, a Pancevo e in altre località sono state bombardate raffinerie di petrolio e impianti chimici, con conseguenze immediate sull'ambiente a causa degli incendi che ne sono seguiti. Peraltro, dopo lo spegnimento degli incendi i gas tossici si sono dispersi piuttosto rapidamente e, sulla base delle rilevazioni effettuate, è stato possibile escludere che il raccolto di prodotti agricoli in quelle regioni fosse stato compromesso. Nel complesso si può affermare che in Serbia vi è stato un forte impatto ambientale, per l'aumento dei tassi di inquinamento, ma non esistono gravi rischi per la salute dovuti ad agenti chimici.

Il signor Haavisto esprime poi, anche come *ex* ministro dell'ambiente della Repubblica di Finlandia, il suo personale rammarico per la soppressione di tale dicastero nella Repubblica serba, pur rilevando che le sue funzioni amministrative saranno svolte dal Ministero della sanità. La possibilità di collaborazione tra l'UNEP e le autorità di Belgrado non risulterà quindi compromessa.

Le ragioni per cui non ritiene possibile giungere prima del mese di marzo a conclusioni scientifiche circa gli effetti dell'uranio impoverito sulla salute umana sono strettamente tecniche, dal momento che è la prima volta che è possibile valutare le conseguenze dell'impiego di quest'arma sul suolo e sulle acque dei territori bombardati. Finora erano disponibili solo studi teorici, non essendovi stata alcuna rilevazione sul campo dopo la guerra del Golfo. Allo stato attuale, dunque, non vi sono ancora certezze scientifiche circa le cause delle malattie contratte dai soldati nel Kosovo. Quando si potrà disporre finalmente di dati scientificamente attendibili, spetterà ai governi avanzare proposte circa l'impiego delle munizioni contenenti DU.

La senatrice DE ZULUETA esprime innanzitutto apprezzamento per le modalità con le quali la *Balkans Task Force* dell'UNEP sta conducendo le rilevazioni nei siti nei quali sono state impiegate munizioni ad uranio impoverito, effettuando per la prima volta, in un contesto post-bellico, una «valutazione di impatto ambientale».

Ricorda poi come il Senato abbia sollecitato l'invio di esperti nelle zone interessate dal conflitto ormai da oltre un anno, prima con un ordine del giorno presentato in Assemblea ed accolto dal Governo e, successivamente, in più occasioni nell'ambito della Commissione esteri. Purtroppo, si deve constatare che, almeno in una prima fase, tali sollecitazioni non hanno avuto un riscontro soddisfacente.

Alla stregua dei primi dati disponibili, la situazione sembra evidenziare l'esistenza di fattori di rischio anche più rilevanti di quelli ipotizzati; in particolare, è emersa la possibilità che siano stati utilizzati proiettili contenenti, oltre all'uranio impoverito, anche il plutonio. Su tale circostanza andranno ovviamente effettuate approfondite disamine da parte della *Balkans Task Force*.

Ulteriori accertamenti andranno poi promossi per verificare, anche attraverso l'invio di specifici quesiti alla NATO, se siano stati impiegati nel contesto delle operazioni belliche missili contenenti uranio impoverito, sia al fine di incrementarne la capacità perforante che come elemento di stabilizzazione.

Chiede infine quale sia il grado di avanzamento delle intese con il Governo italiano in ordine alle modalità del suo apporto alle rilevazioni della *Balkans Task Force*.

Il senatore VERTONE GRIMALDI manifesta in primo luogo delusione per quanto comunicato dal signor Haavisto circa l'impossibilità, allo stato attuale, per la *Balkans Task Force* di asseverare l'esistenza di una correlazione significativa fra i dati epidemiologici registratisi per i soggetti impegnati nel Golfo Persico - e, successivamente, nei Balcani - e l'impiego di proiettili contenenti uranio impoverito.

A tale riguardo, osserva come, alla stregua delle informazioni già disponibili, emerga l'esistenza, nelle aree interessate dalle operazioni militari, di un significativo scostamento degli indici di morbilità e mortalità rispetto al resto della popolazione; risulterebbe inoltre, per quanto riguarda in particolare i Balcani, la presenza per il contingente italiano di dati epidemiologici più negativi di quelli rilevabili per gli altri contingenti. Ove tali dati trovassero conferma, andrebbe verificato se il fenomeno sia da ascrivere alla mancata assunzione da parte italiana di specifiche precauzioni contro il rischio associato ai proiettili ad uranio impoverito, precauzioni che risultano essere state viceversa adottate da altri contingenti, ed in particolare da quello greco.

Il senatore SCALFARO osserva preliminarmente come i conflitti nel Golfo e nei Balcani, rispetto a quelli che li hanno preceduti, siano purtroppo caratterizzati dalla persistenza nel tempo di taluni effetti potenzialmente nocivi per la salute e l'integrità fisica dei militari e dei civili coinvolti.

Sottolinea poi l'opportunità di una riflessione circa il ritardo con il quale la NATO ha aderito all'invito rivolto dalla *Balkans Task Force* di fornire dati esaurienti circa l'impiego di proiettili contenenti uranio impoverito.

Per quanto riguarda le rilevazioni in corso, appare indispensabile garantire adeguata trasparenza in ordine all'attività dei centri di ricerca coinvolti, alle modalità di scelta degli esperti e ai canali che saranno utilizzati per comunicare i risultati.

Il presidente MIGONE osserva preliminarmente come lo scopo principale delle rilevazioni attualmente in corso sia quello di accertare se vi sia un nesso causale fra l'andamento dei dati epidemiologici relativi a talune patologie tumorali a carico delle popolazioni residenti e dei militari impegnati *in loco* e l'impiego di proiettili contenenti uranio impoverito. Sebbene una risposta definitiva a tale riguardo non possa essere verosimil-



mente formulata prima della conclusione delle rilevazioni, il quesito di più stringente attualità è se già sulla scorta dei dati disponibili emerge la probabilità che tale nesso causale sussista. Ove la risposta dovesse essere affermativa, sarebbe a suo avviso necessario dar corso immediatamente alla moratoria già proposta dal Governo italiano in seno al Consiglio Atlantico rispetto all'utilizzo dei proiettili contenenti uranio impoverito.

Il signor HAAVISTO, con riferimento al quesito testè avanzato dal presidente Migone, fa presente che la *Balkans Task Force* ha già avuto modo di dichiarare l'esistenza di condizioni di rischio ambientale. Più complesso sarà l'accertamento riguardo all'esistenza di specifiche situazioni di rischio per la salute. Si tratta di un ambito nel quale la competenza primaria spetta all'OMS, con la quale ovviamente l'UNEP ha in corso contatti per definire una formula ottimale di cooperazione. Tale agenzia ha comunque già inviato una *équipe* medica a Pristina per impostare le future rilevazioni epidemiologiche. A tale riguardo, va considerato che l'accertamento circa l'esistenza o meno di un nesso di causalità tra l'insorgenza di patologie tumorali e l'impiego di proiettili ad uranio impoverito presenterà particolari difficoltà, specie in rapporto all'elevata mobilità delle popolazioni coinvolte e della lacunosità delle relative risultanze anagrafiche.

In ogni caso, gli accertamenti andranno condotti con impegno e rigore, e l'esistenza di situazioni di rischio ambientale dovrà essere valutata in rapporto ai medesimi *standards* di sicurezza adottati nei paesi più avanzati.

Per quanto riguarda i quesiti rivoltigli in ordine alle garanzie di trasparenza nelle rilevazioni della *Balkans Task Force*, fa presente che le analisi sono state affidate a cinque diverse strutture di ricerca europee, considerate fra le più qualificate ai fini dell'effettuazione delle complesse indagini programmate.

Quanto alle modalità di comunicazione dei risultati, la *Balkans Task Force* ritiene opportuno continuare a fare riferimento alle autorità governative dei singoli Stati, le quali si sono mostrate finora molto attente nel cogliere le implicazioni degli accertamenti in corso, e sono in grado di porre in essere con tempestività le misure che potranno risultare necessarie in rapporto all'avanzamento delle conoscenze.

Per quanto riguarda il quesito rivoltogli circa l'adeguatezza o meno delle precauzioni adottate per prevenire il rischio di effetti nocivi in rapporto all'utilizzo di proiettili contenenti uranio impoverito, osserva come soltanto in tempi recenti sia stata prospettata sul piano epidemiologico la possibilità dell'esistenza di un incremento di patologie tumorali, laddove negli anni immediatamente precedenti, con riferimento alle operazioni nel Golfo Persico, erano stati espressi soltanto dubbi generici. Nelle presenti condizioni, l'esigenza fondamentale è comunque quello di individuare le misure più appropriate per la tutela della salute dei civili e dei militari. Rappresenta comunque già un dato positivo il fatto che per la prima volta sia stato previsto un monitoraggio sulla situazione ambientale

determinatasi all'indomani di un conflitto; è augurabile che analogo appoggio venga adottato anche in futuro, ove ne ricorra la necessità.

Per quanto riguarda i dubbi avanzati circa la presenza di plutonio in proiettili utilizzati nei Balcani, fa presente che in effetti sono state rilevate tracce dell'isotopo di uranio 236, il che lascia ritenere che, sia pure in percentuali estremamente ridotte, la componente radioattiva nei proiettili utilizzati non si sia limitata soltanto all'uranio impoverito.

Per quanto riguarda l'apporto dell'Italia alla missione della *Balkans Task Force*, fa presente che, nell'ambito dei colloqui che ha programmato con i responsabili politici ed amministrativi dei Ministeri degli esteri, dell'ambiente e delle politiche comunitarie, saranno definite ulteriori iniziative, in aggiunta a quelle già in corso, sia sotto il profilo degli accertamenti sulla presenza e gli effetti dei proiettili ad uranio impoverito che nella prospettiva del disinquinamento delle aree interessate dal conflitto. A tale riguardo, sottolinea che si tratta di operazioni che non possono essere finanziate mediante l'utilizzo delle risorse ordinarie dell'UNEP; essenziale sarà quindi uno specifico apporto finanziario dei paesi europei.

In conclusione, esprime apprezzamento per l'impegno posto in essere dal Parlamento, e dal Senato in particolare, per la salvaguardia della salute e dell'ambiente nell'area dei Balcani interessata dalle operazioni belliche, impegno che ha contribuito in modo determinante a far maturare nella comunità internazionale la consapevolezza dell'esigenza di accertamenti rigorosi circa la possibile esistenza di situazioni di rischio.

Il presidente MIGONE ringrazia il signor Haavisto, dichiarando conclusa l'odierna audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,10.*

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 2001

**267<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
**DI BENEDETTO***Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Minniti.**La seduta inizia alle ore 15.**SULLA SCOMPARSA DEL MARESCIALLO DEI CARABINIERI BARLATTANI*

Il sottosegretario MINNITI si dichiara pronto, come da impegno assunto nella precedente seduta, a riferire sull'incidente occorso ieri in un poligono militare, che ha determinato la tragica scomparsa del maresciallo dei Carabinieri Barlattani.

Il PRESIDENTE, apprezzata la disponibilità del rappresentante del Governo, lo invita a differire la risposta al momento in cui sarà presente il senatore Peruzzotti, che aveva specificamente chiesto tali informazioni. Si fa carico comunque di acquisire la documentazione predisposta dal rappresentante del Governo.

*SULL'ORDINE DEI LAVORI*

Il senatore FORCIERI sollecita l'esame del disegno di legge n. 4951 (di iniziativa dei senatori Forcieri ed Agostini) e del documento XXII, n. 72 del 20 dicembre 2000, d'iniziativa dei senatori Semenzato ed altri, vertenti il primo sull'Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle morti e malattie dei militari italiani connesse agli effetti radioattivi e tossici dell'uranio impoverito e il secondo sull'Istituzione di una Commissione d'inchiesta sui casi di morte e gravi malattie che hanno colpito il personale militare italiano impiegato nelle missioni internazionali di pace nella ex Jugoslavia. Chiede pertanto di poter relazionare immediatamente sul testo unificato da lui elaborato.

Il PRESIDENTE dispone invece che l'esame venga effettuato subito dopo la relazione introduttiva del senatore Loreto in ordine ai decreti sul riordino dello stato giuridico e dell'avanzamento degli ufficiali del corpo della Guardia di finanza e sull'adeguamento dei compiti della Guardia di finanza. Del pari ritiene opportuno che venga rimandata a successiva seduta la discussione generale su tali atti governativi, in modo tale da consentire al relatore Forcieri già nel corso dell'odierna seduta di riferire alla Commissione sul testo unificato dianzi citato.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**Riordino del reclutamento, dello stato giuridico e dell'avanzamento degli ufficiali del corpo della Guardia di finanza (n. 817)**

**Adeguamento dei compiti del corpo della Guardia di finanza (n. 818)**

(Osservazione alla 6<sup>a</sup> Commissione. Esame congiunto e rinvio)

Il senatore LORETO riferisce congiuntamente sui provvedimenti in titolo.

Lo schema di decreto legislativo concernente il riordino del reclutamento, dello stato giuridico e dell'avanzamento degli ufficiali del Corpo della Guardia di finanza attua la delega contenuta all'articolo 4, commi 1 e 2, lettere b), c), d), e), f) e g) della legge 31 marzo 2000, n.78, e si propone l'obiettivo di completare la riforma organica del Corpo della Guardia di finanza, già attuata sotto il profilo ordinativo, in ossequio alla delega concessa dalla legge 27 dicembre 1997, n.449, e al successivo decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio 1999, n. 34.

A tal fine, in coerenza con i principi di delega indicati dal legislatore, lo schema di decreto provvede ad armonizzare la disciplina del reclutamento, dello stato giuridico e dell'avanzamento degli ufficiali del Corpo agli assetti delineati dalla richiamata nuova struttura organizzativa, tenendo conto dei processi di riforma della pubblica amministrazione, dell'evoluzione del sistema tributario e degli impegni sempre crescenti per il Corpo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea, nonché alla disciplina del personale ufficiali delle Forze armate, recata dal decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490, e successive modificazioni e integrazioni.

Con riguardo a tale profilo, l'intervento normativo in rassegna si prefigge, in particolare, lo scopo di innovare e razionalizzare le disposizioni attualmente vigenti, risalenti ormai agli anni 50 e rimaste in vigore in tale forma pressoché solo per la Guardia di finanza, e ciò al fine di pervenire ad una disciplina delle carriere degli ufficiali del Corpo più moderna ed adeguata.

La revisione delle disposizioni concernenti lo stato giuridico degli ufficiali del Corpo della Guardia di finanza è stata attuata nel pieno rispetto dei principi dell'ordinamento costituzionale prediligendo, per ottenere la massima chiarezza in fase applicativa ed in linea con gli indirizzi più recenti in tema di tecnica legislativa, la tecnica della riscrittura com-

pleta delle norme di settore, provvedendo, altresì, ad alcuni interventi di novellazione dei testi vigenti.

Passando all'illustrazione dell'articolato, in linea generale, gli elementi significativi di innovazione riguardano: a) l'armonizzazione, prevista tra i principi e criteri di delega, con la normativa interforze in tema di reclutamento, stato giuridico e avanzamento degli ufficiali. Per ciò che concerne, in particolare, l'avanzamento, è stato previsto il passaggio dall'attuale sistema, previsto dalla legislazione degli anni '50 al sistema normalizzato adottato dalle Forze armate. Arma dei carabinieri inclusa, in cui l'inserimento nelle aliquote di avanzamento avviene in base agli anni di permanenza nei grado. Ciò al fine, sostanzialmente, di intervenire sui meccanismi di avanzamento al grado di maggiore e colonnello, sì da renderli più idonei per motivare il personale interessato e più coerenti con le progressioni in carriera delle altre Forze di polizia; b) il riordino dei ruoli esistenti e l'istituzione di nuovi ruoli (speciale, aeronavale e tecnico-logistico), affinché anche il Corpo possa dotarsi di quel personale specializzato assolutamente indispensabile per il soddisfacimento delle proprie esigenze funzionali e tecnico-logistiche; c) la revisione delle dotazioni dirigenziali, al fine di un loro adeguamento alle accresciute esigenze operative ed al richiamato nuovo modello organizzativo delineato dal D.P.R. 21 gennaio 1999, n.34. In tal modo, tra l'altro, analogamente a quanto avviene per le altre Amministrazioni, anche la Guardia di finanza assicurerà la presenza di un dirigente in ogni comando provinciale; d) il riordino del Corso Superiore di Polizia Tributaria, al fine di incrementare ulteriormente le professionalità che il Corpo esprime in tema di lotta all'evasione fiscale ed alla criminalità di natura economica e finanziaria.

In particolare, il Titolo I disciplina i ruoli e le modalità di reclutamento degli ufficiali del Corpo della Guardia di finanza. La nuova successione gerarchica delineata dalla tabella 6, allegata all'articolo 1, introduce quale elemento di novità –in linea con la legge delega- il nuovo grado apicale di generale di corpo d'armata.

Gli articoli da 2 a 4 disciplinano i quattro ruoli in cui sono iscritti gli ufficiali del Corpo della Guardia di finanza: normale, aeronavale, speciale e tecnico-logistico-amministrativo.

In tali disposizioni normative, lo schema di decreto apporta calibrati incrementi organici, al fine di migliorare il rapporto dirigenti/direttivi e, più in generale, quello tra gli ufficiali e la forza organica complessiva. L'operazione nel suo complesso è finalizzata a disporre di personale avente un profilo professionale di maggiore spessore per l'espletamento delle attività istituzionali del Corpo.

Gli articoli da 5 a 10 dettano disposizioni di carattere generale in materia di reclutamento degli ufficiali del Corpo in servizio permanente, con indicazione dei requisiti necessari per conseguire la nomina ad ufficiale.

L'articolo 8, in particolare dispone che l'alimentazione del ruolo speciale sia garantita, previo concorso per titoli ed esami, mediante l'arruolamento, con il grado di sottotenente, di personale del Corpo proveniente dal ruolo Ispettori in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo

grado ed i militari del Corpo in servizio permanente in possesso del diploma di laurea specificatamente previsto.

L'articolo 11 dispone l'assunzione di obblighi di servizio differenziati secondo i ruoli di appartenenza.

Il Titolo II reca disposizioni in tema di avanzamento degli ufficiali del Corpo della Guardia di finanza, uniformando la relativa disciplina sostanzialmente a quella in vigore per le Forze armate e per l'Arma dei carabinieri in virtù del decreto legislativo n. 490 del 1997 e successive modificazioni e integrazioni. Vengono, in particolare, introdotte nuove modalità di valutazione per i tenenti colonnelli del ruolo normale e per i capitani dei ruoli normale, speciale ed aeronavale, prevedendo, per i primi l'inclusione in tre aliquote distinte per fasce e, per i secondi, l'avanzamento ad anzianità alla terza valutazione.

Il Titolo III reca modifiche alle norme sullo stato giuridico degli ufficiali della Guardia di finanza. L'articolo 36, in particolare, opera la sostituzione della tabella previgente, concernente i limiti di età per il collocamento in congedo, in linea con le previsioni vigenti per le altre Forze armate. È estesa, altresì, l'applicazione di alcune norme in materia di stato giuridico degli ufficiali delle Forze armate agli ufficiali del Corpo.

Il Titolo IV contiene disposizioni in materia di assestamento dei ruoli, prevedendo in particolare: a) l'iscrizione nel ruolo aeronavale di tutti gli ufficiali del soppresso ruolo speciale, con l'anzianità assoluta e relativa già possedute; b) che gli ufficiali del ruolo normale fino al grado di tenente colonnello abbiano la facoltà di transitare, a domanda e per una sola volta, con il grado e l'anzianità posseduti, nel ruolo speciale; c) la ripartizione del ruolo tecnico-logistico-amministrativo in tre comparti (logistico-amministrativo, tecnico e sanitario), a loro volta suddivisi, rispettivamente, nelle seguenti specialità: amministrazione e commissariato, telematica, infrastrutture e motorizzazione, sanità, veterinaria e psicologia.

Il Titolo V detta norme transitorie e finali per l'adeguamento della vigente normativa a quella prevista a regime (vds artt.47.e segg.). In particolare:

– l'articolo 52 stabilisce il numero delle promozioni da effettuare nel periodo transitorio per gli ufficiali appartenenti ai vari ruoli, nel rispetto delle nuove piramidi organiche e per consentire un graduale passaggio dal trascorso regime giuridico al nuovo,

– l'articolo 56 riconosce agli ufficiali del ruolo normale, del ruolo aeronavale e del ruolo speciale la precedenza al comando sugli ufficiali parigrado del ruolo tecnico-logistico-amministrativo, nonché agli ufficiali del ruolo normale la precedenza al comando sugli ufficiali parigrado di eguale anzianità assoluta dei ruoli aeronavale e speciale;

– l'articolo 57 determina le modalità per l'ammissione al Corso Superiore di Polizia Tributaria, di cui precisa le finalità;

– l'articolo 58 detta disposizioni dirette a realizzare l'equiparazione tra i gradi e le qualifiche dei ruoli normali degli ufficiali dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di finanza con i funzionari delle al-

tre Forze di Polizia di cui all'articolo 16, commi 1 e 2, della legge 10 aprile 1981, n.121;

– l'articolo 62 prevede l'applicazione delle leggi in vigore in materia di reclutamento, stato giuridico ed avanzamento degli ufficiali dell'Esercito agli ufficiali dei ruoli normale, aeronavale, speciale e tecnico-logistico- amministrativo della Guardia di finanza, per quanto non statuito dal provvedimento in esame;

– l'articolo 69 prevede, entro 5 anni, la redazione di un testo unico delle disposizioni vigenti in materia di reclutamento, stato giuridico ed avanzamento degli ufficiali del Corpo della Guardia di finanza;

– l'articolo 71 individua la data di entrata in vigore del provvedimento, lasciando impregiudicati gli atti ed i provvedimenti adottati e facendo salvi gli effetti prodottisi ed i rapporti giuridici sorti sulla base delle norme sull'avanzamento abrogate o disapplicate dal decreto.

Il senatore FORCIERI, rilevato l'imminente inizio dei lavori dell'Aula, interrompe la relazione osservando che sarebbe opportuno dare modo alla Commissione di affrontare anche il secondo punto all'ordine del giorno, ossia l'esame dei provvedimenti relativi all'istituzione di una commissione di inchiesta sull'uranio impoverito.

Il senatore PALOMBO rileva essere molto opportuno specificare ed approfondire tutti gli aspetti, tecnici, inerenti ai decreti in titolo.

Il senatore LORETO, riprendendo il suo dire, in merito allo schema di decreto legislativo recante norme per l'adeguamento dei compiti della guardia di finanza precisa che la delega è esercitata ai sensi dell'articolo 4, commi 1 e 2, lett. a) della legge 31 marzo 2000, n. 78, ed è destinata all'adeguamento dei compiti del Corpo della Guardia di finanza in relazione al riordino della pubblica amministrazione, fermo restando quanto già oggi previsto dall'art. 1 della legge 23 aprile 1959, n. 189, di ordinamento del Corpo.

Tale mandato generale viene poi caratterizzato dalla norma – comma 2, lett. a) dello stesso art. 4 – che dispone di prevedere nella disciplina da emanare l'esercizio da parte della Guardia di finanza di funzioni di polizia economica e finanziaria a tutela del bilancio dello Stato e dell'Unione europea. Il legislatore delegante ha qui, evidentemente, colto l'occasione – perpetuando i principi di razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse che hanno guidato tutta l'opera riformatrice nella pubblica amministrazione – per riaffermare in chiave maggiormente aderente alla evoluzione prodottasi nel contesto socio-economico nazionale e comunitario, il ruolo del Corpo di polizia economica e finanziaria, già sancito dalla citata legge n. 189 e ogni volta ribadito nelle successive disposizioni di legge in materia.

Nel riaffermare tale principio, si è inoltre perseguito l'obiettivo di attuare in maniera concreta quel coordinamento degli organismi di controllo

da tutti sempre auspicato e porre le basi per una più efficace azione di contrasto dei fenomeni illeciti.

Per realizzare concretamente tale intendimento, lo specifico mandato non può quindi limitarsi ad una semplice ricognizione degli attuali compiti dell'istituzione (rendendosi peraltro, incomprensibili le ragioni della delega), bensì deve rivolgersi a definire, anche in chiave innovativa, dette funzioni, fornendo altresì gli strumenti per esercitarle.

Di ciò, si fa corretto interprete, il legislatore delegato confortato: a) dal puntuale criterio direttivo che richiede la previsione dell'esercizio delle peculiari funzioni; b) dall'ordine del giorno (n. 7) presentato nell'ambito della discussione parlamentare sulla citata legge delega –che il Governo ha accolto come raccomandazione. Nello stesso si evidenzia: a) la necessità di «pervenire ad un maggiore coordinamento delle Forze di polizia anche attraverso una più stringente individuazione di aree di competenza specifica per ciascuna Forza»; b) la necessità che «l'unitarietà delle attività investigative nel settore economico-finanziario costituisce imprescindibile elemento di efficienza ed economicità», e, dall'altro, si chiede al Governo –nell'emanazione della specifica disciplina delegata –idonee disposizioni che definiscano in materia il «ruolo centrale' della Guardia di finanza e riconoscano alla stessa –per il «pieno raggiungimento degli obiettivi indicati' –«funzioni esclusive nell'esercizio dei compiti di polizia economica e finanziaria a favore del bilancio dello Stato e dell'Unione europea».

Ciò premesso, passa ora ad illustrare lo schema dello specifico decreto delegato.

L'art. 1, afferma che la Guardia di finanza è forza di polizia con competenza su tutta la materia economica e finanziaria, e ne ribadisce la diretta dipendenza dal Ministro delle finanze.

A tal ultimo riguardo, la stessa norma (al comma 2) si premura di chiarire che, all'indomani della riforma del Governo di cui al decreto legislativo n. 300 del 1999 (che –come noto- porterà alla soppressione del Ministero delle finanze e alla concomitante istituzione del Ministero dell'economia e delle finanze), la dipendenza si trasferirà in capo al nuovo Ministro dell'economia e delle finanze, il quale, in virtù di quanto stabilito dal citato decreto legislativo, assorbirà le competenze del Ministro delle finanze, ivi compresa quella di vertice politico del Corpo;

L'intero Capo II (artt. da 2 a 5), provvede –in linea con quanto detto in premessa- alla definizione delle specifiche funzioni di polizia economica finanziaria demandate alla Guardia di finanza.

L'art. 2, in particolare: a) procede (comma 2) ad una puntuale individuazione delle stesse. Ciò, tenuto conto delle disposizioni già esistenti in materia, rilette in chiave attuale e sistematica in relazione al processo evolutivo in atto nel comparto fiscale-tributario (anche in senso federalista) e alla complessità ed estensione che oggi contraddistingue più in generale l'ambito economico-finanziario. b) sancisce (comma 3) l'esercizio esclusivo a mare di tali funzioni di polizia economica e finanziaria, facendo salve alcune competenze specifiche esercitate in genere ai di là del limite-



esterno del mare territoriale) della Marina Militare e le altrui competenze in campi diversi da quelli economico-finanziari (in materia, ad esempio, di assistenza, soccorso, segnalazione, tutela ambientale, ecc.) nonché quelle in materia di ordine e sicurezza pubblica ai sensi della legge n. 121 del 1981. Anche in tal caso si rafforza, quindi, il coordinamento dell'azione di polizia nello specifico contesto, in un'ottica sempre improntata ad una maggiore razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse; c) riconosce (comma 4) ai militari della Corpo la possibilità di avvalersi, nell'espletamento delle peculiari funzioni, delle proprie facoltà e potestà oggi previste dalla normativa tributaria. In questo modo, dando pienezza e concretezza all'esercizio di dette funzioni, prefigurando un'azione di controllo che sia effettiva ed efficace; d) rammenta (comma 5) per tutti -a completamento della prevista opera di razionalizzazione e coordinamento -gli obblighi di comunicazione alla Guardia di finanza dei fatti che possono aver rilievo fiscale ai sensi degli artt. 19, comma 1, lett. d) della legge n. 413 del 1991 e 32 della legge n. 4 del 1929.

L'art. 3 prevede la possibilità per il Corpo, in relazione alle proprie competenze in materia economico-finanziaria, di collaborare con gli organi costituzionali e, previa intesa con il Comando Generale, con gli altri organi dello Stato, le Autorità indipendenti e gli enti di pubblico interesse. Si tratta di una disposizione che recepisce assetti già esistenti e li colloca in sistema con la funzione primaria attribuita al Corpo.

Il relatore rileva tuttavia che la dizione «organi costituzionali» è piuttosto generica e andrebbe quindi precisata meglio.

L'art. 4 consente alla Guardia di finanza di promuovere forme di cooperazione operativa con organismi esteri e di distaccare all'estero proprio personale in qualità di esperto per la materia economica finanziaria. Tale previsione risponde chiaramente all'esigenza di dare concretezza allo specifico mandato contenuto nella delega, volto in particolare a garantire ampia tutela agli interessi finanziari dell'Unione europea. Ciò, in aderenza a quanto previsto dall'articolo 280 (ex art. 209A) del Trattato CE come modificato dal Trattato di Amsterdam, e in continuità con analoghe previsioni che già attribuiscono alla Guardia di finanza peculiari competenze nel settore+.

L'art. 5, regola, infine, a chiusura del Capo, la partecipazione del Corpo ad operazioni internazionali, secondo le proprie competenze e nei quadro delle attività promosse dalla comunità internazionale o derivanti da accordi internazionali.

Per effetto dell'espresso richiamo fatto dalla legge delega all'art. I della legge n. 189 del 1959, gli articoli 6, 7 e 8 richiamano e atualizzano le competenze che comunque derivano al Corpo dal proprio peculiare status di forza di polizia ad ordinamento militare.

Più in dettaglio: a) l'art. 6 ribadisce le funzioni di polizia giudiziaria e, a titolo di concorso, di ordine e sicurezza pubblica; b) l'art. 7, in tema di concorso della Guardia di finanza ai compiti di difesa militare del Paese, detta disposizioni per un miglior coordinamento tra il Comandante Generale del Corpo e il Capo di Stato Maggiore della difesa; c) l'art. 8 (in

particolare le lettere a. e b.), tenuto conto di quanto previsto dall'art. 1, lett. a), punto 4) della legge delega per l'Arma dei carabinieri e dal conseguente decreto legislativo n. 297 del 2000 (che attribuisce, in particolare, all'Arma funzioni esclusive di polizia militare e di sicurezza nei confronti dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica), dispone, coerentemente, che le funzioni di polizia militare siano svolte dal Corpo in via esclusiva per il proprio ambito nonché che lo stesso fornisca, a richiesta della competente autorità, gli elementi informativi necessari per il rilascio delle abilitazioni di sicurezza ai fini della sicurezza economico-finanziaria. In ciò, ribadendo peraltro quanto già oggi avviene.

Il relatore Loreto afferma che l'esclusività dell'esercizio delle funzioni di polizia militare nell'ambito del corpo della Guardia di finanza non si concilia con l'esigenza dell'unitarietà della Polizia militare nelle missioni all'estero.

Da ultimo, lo schema di decreto legislativo si preoccupa di ridefinire, conseguentemente, le norme regolamentari concernenti l'esecuzione dei servizi e i connessi compiti e doveri del personale del Corpo.

A tal fine, rinvia ad appositi provvedimenti da adottare a cura del Ministro delle finanze ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge n. 400 del 1978.

Allo stesso modo, si provvede per il regolamento di amministrazione. Ciò, come logica conseguenza sia dell'adeguamento dei compiti operato con lo schema decreto legislativo in rassegna sia del riordino del ruolo ufficiali del Corpo di cui all'altro schema di provvedimento di attuazione della legge delega n. 78 che prevede la costituzione di uno specifico ruolo tecnico-logistico-amministrativo.

Il seguito dell'esame è rinviato alla prossima seduta.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE rende nota la lettera del Presidente del Senato, datata 22 gennaio, con la quale si invitava a contattare la Commissione Difesa dell'altro ramo del Parlamento per procedere congiuntamente nell'indagine conoscitiva, già deliberata dalla Commissione. Informa poi di essersi recato in data odierna presso il Presidente Spini e invita la Commissione a valutare tutte le opzioni possibili, consistenti nell'attivare l'indagine congiuntamente alla Commissione Difesa della Camera, ovvero nel chiedere l'autorizzazione per svolgerla in modo monocamerale, oppure nel disporre il varo di una Commissione di inchiesta, che potrebbe essere di natura mono o bicamerale.

Il senatore PALOMBO dichiara di aver appreso che il presidente della *Balkan Force* del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP) è stato audito dalla Commissione Affari Esteri in data odierna

sulla problematica inerente agli effetti dell'uso militare dell'uranio impoverito. Chiede di conoscere se tale notizia corrisponda o meno a verità.

Il PRESIDENTE comunica che era stato informato dal Presidente della Commissione Esteri del Senato dell'audizione in questione, precisando tuttavia che la stessa avviene al di fuori di un'apposita Indagine conoscitiva sull'uranio impoverito. Inoltre afferma che il Presidente Migone aveva manifestato la disponibilità della Commissione Esteri per lo svolgimento di un'indagine congiuntamente alla Commissione Difesa del Senato.

Il senatore FORCIERI rileva che la sua originaria proposta per l'istituzione di una Commissione bicamerale d'inchiesta –pur criticata da alcuni esponenti della Commissione sulla base del rilievo che tale procedura avrebbe richiesto tempi piuttosto lunghi- era stata successivamente modificata, avendo egli stesso accettato di recepire la proposta finalizzata all'istituzione di una Commissione di inchiesta monocamerale. Nonostante tale modifica, l'*iter* rimane in uno stato di perdurante confusione. Denuncia il sospetto di interessi da parte di soggetti favorevoli alla continuazione dell'uso militare dell'uranio impoverito, al fine di smaltire le scorte accumulate. Manifesta poi forti perplessità su atteggiamenti dilatori all'interno della Commissione Difesa del Senato.

Il PRESIDENTE ricorda che è già stata deliberata l'effettuazione di un'indagine conoscitiva e che, se si ritiene, si potrebbe rivedere l'oggetto della medesima.

Il senatore FORCIERI rileva che la deliberazione adottata dalla Commissione difesa, finalizzata all'attivazione di un'indagine conoscitiva, non ha ancora realizzato effetti concreti. Lamenta il forte ritardo nell'effettuazione dei necessari accertamenti.

Il senatore MANCA rileva che è opportuno iniziare immediatamente l'indagine conoscitiva, anche se non esclude del tutto l'eventuale istituzione di una Commissione di inchiesta.

Il PRESIDENTE precisa che non vi è alcun intento dilatorio, essendo il dibattito odierno finalizzato solo all'ottimizzazione dei risultati.

Il senatore AGOSTINI rileva che il Presidente della Commissione Esteri del Senato avrebbe dovuto avvertire preventivamente la Commissione Difesa in ordine all'audizione alla quale ha fatto riferimento il senatore Palombo.

Concorda con il senatore Forcieri circa l'opportunità di istituire una Commissione di inchiesta. Sottolinea, tuttavia, che l'elenco dei soggetti da audire, pur già deliberato, andrebbe ridotto proporzionalmente al tempo a disposizione per l'effettuazione delle attività di indagine.

Il senatore PALOMBO rileva che il tema dell'uranio impoverito si presta a speculazioni di vario tipo; denuncia altresì l'utilizzo di tali tematiche da parte di taluni in modo distorto e strumentale, al solo fine di acquistare una visibilità presso l'opinione pubblica italiana e presso i *mass-media*. Concorda col senatore Forcieri circa la necessità di istituire una Commissione di inchiesta monocamerale, precisando che la stessa dovrà verificare esclusivamente se la scala gerarchica politico-militare fosse a conoscenza o meno dei rischi connessi all'utilizzo dell'uranio impoverito.

Il senatore TABLADINI rileva che i sospetti relativi ad avvenute speculazioni rispondono a verità. Precisa inoltre che l'argomento in questione è talmente specialistico da prestarsi difficilmente ad un'attività di inchiesta condotta da una Commissione parlamentare. Rileva inoltre che il processo chimico di impoverimento dell'uranio è affidato negli Usa ad imprese private. Tale circostanza potrebbe aver reso possibile la mancata conoscenza dei pericoli da parte delle autorità politico militari degli Stati Uniti, tanto più in considerazione del fatto che le imprese incaricate dell'impoverimento potrebbero non aver effettuato tale attività operativa in modo adeguato, lasciando tracce di plutonio nell'uranio. In altri termini, a suo dire, l'uranio utilizzato nei Balcani potrebbe non essere stato completamente impoverito. Sottolinea inoltre che l'attività relativa all'indagine da attivare a livello parlamentare potrebbe essere altresì ostacolata dalla circostanza che non esistono parametri di radioattività che consentano con precisione di discernere le situazioni rischiose per la salute da quelle tollerabili.

Il senatore PERUZZOTTI rileva che l'indagine conoscitiva sull'uranio impoverito dovrebbe iniziare immediatamente e che le forze politiche dovrebbero fin da ora accordarsi al fine di ripresentare in tempi brevi, durante la prossima legislatura, il disegno di legge per l'istituzione di una Commissione d'inchiesta.

Il senatore VIVIANI sottolinea che la Commissione difesa del Senato aveva effettuato una serie di incontri con i vertici militari, dai quali aveva ricevuto assicurazioni in ordine all'uso dell'uranio impoverito. Tali assicurazioni tuttavia sono state smentite dai fatti accaduti negli ultimi tempi e ciò rende necessario un'attività parlamentare finalizzata a far chiarezza in ordine ad eventuali responsabilità sussistenti in proposito. Concorda col senatore Peruzzotti in ordine alla necessità dell'assunzione di uno specifico impegno da parte di tutte le forze politiche per la presentazione nel corso della prossima legislatura dei disegni di legge in questione.

Il senatore NIEDDU rileva che occorre limitare l'oggetto dell'indagine conoscitiva in quanto i tempi sono piuttosto ristretti. In particolare occorre individuare, attraverso l'indagine in questione eventuali ostacoli insorti nella catena informativa politico-militare in ordine all'uranio impoverito. Concorda col senatore Palombo in ordine alla sussistenza di un pericolo di speculazioni. Sostiene che occorrerebbe procedere all'effettua-

zione di un'indagine conoscitiva senza l'istituzione di una commissione d'inchiesta, per motivi tecnici connessi ai tempi e non per motivi politici.

Il PRESIDENTE rileva che è opportuno rivolgere istanza al Presidente del Senato per ottenere l'autorizzazione a dar luogo all'indagine conoscitiva in modo disgiunto rispetto alla Camera dei deputati, rinviando ad un successivo momento l'assunzione delle determinazioni in ordine all'istituzione di una Commissione di inchiesta.

Concorda la Commissione.

Il senatore FORCIERI precisa che l'intento dilatorio a cui faceva riferimento precedentemente non è imputabile al Presidente.

#### *SU UNA MISSIONE DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE propone di accogliere l'invito del senatore Agostini ad effettuare giovedì 1 febbraio una visita presso la Casa del Mutilato a Roma.

Conviene la Commissione.

#### *SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il PRESIDENTE rende noto che la seduta della Commissione fissata per domani giovedì 25 gennaio alle ore 15 non avrà luogo.

#### *SULLA RIMESSIONE DEL MANDATO DI RELATORE*

Il senatore FORCIERI sostiene che è inopportuno sconvocare la seduta fissata per il giorno 25 gennaio e dichiara di rimettere il mandato di relatore alla Presidenza.

*La seduta termina alle ore 16,35.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 2001

**509<sup>a</sup> seduta***Presidenza del Presidente*

OSSICINI

*indi del Vice Presidente*

BISCARDI

*indi del Vice Presidente*

ASCIUTTI

*Intervengono il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione  
Manzini e il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Carli.*

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO****Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema dell'istruzione (n. 165)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento. Esame. Parere favorevole)

Riferisce alla Commissione la senatrice BRUNO GANERI, la quale ricorda che con il decreto del Presidente della Repubblica n. 313 del 21 settembre 2000 si è concluso il processo di trasformazione del Centro europeo dell'educazione (CEDE) in Istituto nazionale per la valutazione del sistema dell'istruzione. Tale decreto reca infatti il regolamento di organizzazione dell'Istituto, in conformità al decreto legislativo n. 258 del 1999 il quale, all'articolo 3, ha fra l'altro disposto che l'Istituto sia retto da un consiglio di amministrazione di durata triennale, rinnovabile per un triennio, costituito da un Presidente e da quattro componenti nominati dal Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro della pubblica istruzione.

Ella raccomanda pertanto l'espressione di un parere favorevole sulla proposta del Governo di nominare alla presidenza dell'Istituto il professor Vertecchi, del quale ricorda non solo il brillante *curriculum*, ma anche l'impegno profuso nel processo di ristrutturazione del CEDE.

Si passa quindi alla votazione a scrutinio segreto, cui partecipano i senatori ASCIUTTI, BERGONZI, BISCARDI, RESCAGLIO (in sostituzione del senatore BO), BRIGNONE, BRUNO GANERI, DONISE, LOMBARDI SATRIANI, LORENZI, MASULLO, MONTICONE, NAVA, OSSICINI, PACE, PAPPALARDO e TONIOLLI.

La proposta di esprimere parere favorevole sulla nomina del professor Benedetto Vertecchi è approvata, risultando 11 voti favorevoli, nessuno contrario, 4 astenuti e uno nullo.

**Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto nazionale per la fisica della materia (INFN) (n. 169)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento. Esame. Parere favorevole)

Riferisce alla Commissione il senatore LORENZI, il quale ricorda il precedente parere parlamentare reso sulla proposta di nomina del professor Calandra Buonauro alla presidenza dell'Istituto per lo scorso triennio. Ricorda altresì il processo di trasformazione del Consorzio interuniversitario nazionale per la fisica della materia che trovò compimento con il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 506, istitutivo dell'Istituto nazionale della fisica per la materia (INFN). Tale Istituto, prosegue il relatore, nacque avvalendosi dell'esperienza positiva dell'Istituto nazionale per la fisica nucleare (INFN) e ha conseguito confortanti risultati sotto il profilo sia finanziario che metodologico. Esso ha infatti realizzato una valida sinergia fra ricerca e università e ha visto finalmente prevalere quella logica meritocratica che stenta ad affermarsi in altri settori della Pubblica Amministrazione.

Egli si sofferma quindi brevemente sugli Istituti preposti alla ricerca (oltre all'INFN, anche ENEA, INFN e CNR) e sui rispettivi compiti, sottolineando l'importanza del ruolo dell'INFN, particolarmente impegnato nel settore strategico dei materiali per le nuove tecnologie.

Nell'auspicare un sempre maggiore interesse alla diffusione della cultura scientifica, egli raccomanda infine l'espressione di un parere favorevole sulla proposta di nomina del professor Toigo, del quale ricorda l'alto profilo scientifico che ne fa il giusto erede del professor Calandra Buonauro.

In un breve intervento, il senatore MASULLO lamenta che i *curricula* allegati alle proposte di nomina siano ancora corredati da dati personali quali lo stato civile e il numero dei figli del candidato, del tutto influenti ai fini della nomina. Ricorda altresì che la legge n. 14 del 1978 prevede che il parere parlamentare sulle proposte di nomina alla presidenza di enti pubblici debba essere motivato anche in relazione agli indirizzi e ai fini gestionali da perseguire. Auspica pertanto che, quanto meno in futuro, tale elemento sia posto in maggiore rilievo da parte del Governo all'atto della presentazione della proposta di nomina.

Conviene il senatore ASCIUTTI, il quale prende atto con rammarico come, nel corso dell'intera legislatura, il Governo sia rimasto sordo di fronte alle incessanti richieste parlamentari di maggiori motivazioni ed elementi di valutazione relativamente alle proposte di nomina. Al riguardo, manifesta l'auspicio che la prossima legislatura si caratterizzi per una diversa dialettica fra Governo e Parlamento.

Il presidente BISCARDI riconosce la fondatezza di tali osservazioni, che tuttavia investono anche e soprattutto – a suo giudizio – la procedura di esame da parte della Commissione.

Si passa quindi alla votazione a scrutinio segreto, cui partecipano i senatori ASCIUTTI, BERGONZI, BISCARDI, BRIGNONE, BRUNO GANERI, DONISE, LOMBARDI SATRIANI, LORENZI, MASULLO, MONTICONE, NAVA, OSSICINI, PACE, PAGANO, PAPPALARDO e TONIOLLI.

La proposta di esprimere parere favorevole sulla nomina del professor Flavio Toigo è approvata, risultando 12 voti favorevoli, nessuno contrario e 4 astenuti.

#### IN SEDE DELIBERANTE

**(4841) ASCIUTTI ed altri. – Contributo straordinario per lo svolgimento dei XIX Giochi mondiali silenziosi**

**(4842) PAGANO ed altri. – Contributo straordinario per lo svolgimento dei XIX Giochi mondiali silenziosi**

(Seguito della discussione congiunta e approvazione di testo unificato)

Riprende la discussione congiunta dei provvedimenti in titolo, sospesa nella seduta pomeridiana del 17 gennaio 2001.

Il relatore NAVA illustra il testo unificato da lui predisposto per i due disegni di legge in titolo (pubblicato in allegato al presente resoconto), che si caratterizza – rispetto alle proposte originarie – per una modifica di carattere finanziario: alla preparazione dei XIX Giochi silenziosi in programma a Roma dal 22 luglio al 1° agosto prossimo è infatti assicurato un contributo di lire 3 miliardi per ciascuno degli anni 2001 e 2002, che rappresenta un aumento di un miliardo rispetto alla cifra complessiva inizialmente prevista.

Il sottosegretario CARLI esprime apprezzamento per il testo unificato del relatore, che individua un'ideale copertura finanziaria degli oneri. Manifesta altresì condivisione per il valore sportivo e morale dei Giochi.

Il senatore ASCIUTTI dichiara il suo voto favorevole, pur prendendo atto che non sia stato possibile dare corso allo stanziamento, inizialmente previsto, di 5 miliardi per il 2001. Ritiene tuttavia che la soluzione di stan-



ziare 3 miliardi per il 2001 e ulteriori 3 miliardi per il 2002 possa essere condivisibile e conferma pertanto l'orientamento favorevole del Gruppo Forza Italia.

Anche i senatori PACE, LORENZI, BRIGNONE, MONTICONE, PAGANO e BERGONZI si esprimono a favore, a nome dei rispettivi Gruppi.

Dopo che il presidente BISCARDI ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, con separate votazioni, la Commissione approva i due articoli di cui consta il testo unificato del relatore e il provvedimento nel suo complesso. Il Presidente avverte che esso manterrà il seguente titolo: «Contributo straordinario per lo svolgimento dei XIX Giochi mondiali silenziosi».

*IN SEDE REDIGENTE*

**(4176) *Disciplina generale dell'attività teatrale***, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Napoli ed altri; Sbarbati ed altri; Burani Procaccini e Del Barone; Follini ed altri

**(735) *SERVELLO. – Nuove norme in materia di teatro di prosa***

**(1459) *MANCONI. – Norme per la promozione dell'attività espressiva degli artisti di strada***

**(3685) *CONSIGLIO REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA. – Norme per la promozione dell'attività espressiva degli artisti di strada***

**(4041) *Athos DE LUCA. – Norme per la valorizzazione e la disciplina degli artisti di strada***

**– e petizione n. 786 ad essi attinente**

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Riprende la discussione congiunta dei provvedimenti in titolo, sospesa nella seduta pomeridiana del 17 gennaio 2001.

Il relatore LOMBARDI SATRIANI informa che la Sottocommissione pareri della Commissione affari costituzionali ha rimesso alla sede plenaria l'espressione del parere sul testo unificato da lui predisposto e sui relativi emendamenti. La Sottocommissione pareri della Commissione bilancio ha invece richiesto al Governo la trasmissione della relazione tecnica. Ciò impone una sospensione dell'*iter* del provvedimento, che egli auspica tuttavia di poter riprendere prima della fine della Legislatura, nella convinzione che si tratti di un disegno di legge essenziale per il settore.

Prende atto la Commissione.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

## IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente il Regolamento di organizzazione degli istituti regionali di ricerca educativa (n. 826)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59. Esame e rinvio)

Il relatore BISCARDI avverte che la Commissione è chiamata ad esprimersi su uno schema di regolamento predisposto dal Ministero della pubblica istruzione e recante la disciplina degli Istituti regionali di ricerca educativa (IRRE): questi ultimi, come è noto, traggono origine dalla trasformazione dei precedenti Istituti regionali di ricerca e sperimentazione educativa (IRRSAE), sulla cui attività – osserva il relatore – il giudizio finale non può essere in verità positivo. Se infatti gli IRRSAE di alcune regioni hanno operato molto bene, grazie anche al prestigio dei loro presidenti, altri sono rimasti prigionieri di una logica autoreferenziale, senza riuscire a stabilire un legame solido con la scuola «militante».

Il testo in esame promette dunque un significativo mutamento di tale situazione; in particolare, merita specifico apprezzamento la indicazione delle funzioni assegnate ai nuovi IRRE (articolo 1, comma 2), ove si sottolinea – pur nel quadro di una autonomia amministrativa e contabile – la stretta connessione con l'amministrazione scolastica e con i suoi indirizzi. Anche le norme sugli organi degli IRRE meritano un giudizio positivo. Il relatore segnala peraltro taluni possibili miglioramenti da apportare al testo: richiamando l'accurato e puntuale parere espresso dal Consiglio di Stato, dichiara di condividere la modifica suggerita da quest'ultimo all'articolo 4, comma 1, concernente la conferma in carica dei membri del consiglio di amministrazione. Il Consiglio di Stato suggerisce altresì di aggiungere all'articolo 5, comma 2, una lettera *f*), di cui peraltro egli propone di recepire solo la prima parte. Per quanto riguarda poi i requisiti previsti per la figura del direttore (articolo 5, comma 1), egli ritiene necessario aggiungere il possesso di una sperimentata conoscenza del sistema scolastico: non ritiene infatti possibile che tale incarico sia conferito ad una persona caratterizzata solo da capacità amministrativa, ma priva della necessaria esperienza del mondo della scuola. Il comitato tecnico-scientifico (articolo 6) può essere limitato, a suo avviso, a 5 membri; la previsione di un coordinatore suscita perplessità, per il timore di contrasti con gli altri organi direttivi dell'ente. Il relatore sottolinea quindi il suggerimento avanzato dal Consiglio di Stato di inserire una norma che dia specifico rilievo a taluni interessi, non menzionati nel testo: la tutela di altre minoranze linguistiche e storiche (accanto a quella slovena, già considerata all'articolo 13); la tutela degli emigrati; quella per gli alunni in situazioni di *handicap*; l'integrazione europea. Infine segnala che, ai fini della prima costituzione dei consigli di amministrazione degli IRRE nella presente fase transitoria, in cui non sono ancora stati costituiti i consigli scolastici regionali, i due componenti la cui designazione dovrebbe spettare a questi ultimi andrebbero designati uno dalla regione e uno dall'ammini-

strazione scolastica. Con le predette osservazioni, ritiene che il regolamento sarebbe pienamente adatto a conseguire i fini perseguiti.

Si apre il dibattito.

Il senatore MONTICONE, dichiarando di concordare con il relatore e segnalando l'importanza del ruolo attribuito agli IRRE, formula una osservazione relativa all'articolo 1: dal momento che gli IRRE si rapportano all'autonomia degli istituti scolastici ed hanno una configurazione di livello regionale, egli ritiene che non dovrebbero assumere quali referenti solo i singoli istituti scolastici, ma anche le esigenze e le istanze delle comunità locali, con le loro specificità.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

**TESTO UNIFICATO PREDISPOSTO DAL RELATORE  
PER I DISEGNI DI LEGGE NN. 4841 e 4842**

Art. 1

1. Al Comitato organizzatore locale dei Giochi mondiali silenziosi è concesso un contributo di lire 3 miliardi per ciascuno degli anni 2001 e 2002 per il finanziamento delle spese concernenti la preparazione dei XIX Giochi silenziosi, in programma a Roma dal 22 luglio al 1° agosto 2001.

Art. 2

1. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 1, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2001-2003, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 2001, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali.

2. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 24 GENNAIO 2001

**429<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

PETRUCCIOLI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Bargone e per le comunicazioni Vita e Lauria.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

**PROCEDURE INFORMATIVE****Interrogazioni**

Il sottosegretario BARGONE, rispondendo all'interrogazione 3-04220, osserva che, secondo quanto comunicato dall'Anas, l'interruzione del collegamento tra l'autostrada A10 e l'autostrada francese A8 ha avuto luogo a partire dalla mezzanotte del 29 dicembre scorso a seguito di una frana in località Mentone. Dà quindi conto dettagliatamente di tutti gli avvenimenti di quella notte e della giornata successiva, a partire da quando, alle ore 22,30 del 29 dicembre, è pervenuto al centro operativo di controllo dell'autostrada il fax che annunciava la chiusura della tratta francese. Nella prima mattina del 30 dicembre, in particolare, è scattato il piano di emergenza con l'esposizione di appropriati messaggi sui pannelli autostradali e con l'invio di un adeguato numero di personale operativo.

Secondo quanto riferito dall'Anas, inoltre, le code formatesi in autostrada la mattina del 30 dicembre si sarebbero create in quanto la viabilità ordinaria non era in grado di ricevere tutto il traffico, che si sarebbe invece distribuito su un'area ben più estesa tramite l'autostrada. Bisogna ricordare che il 30 dicembre era una giornata di traffico elevatissimo. In considerazione del tipo di emergenza prodottasi, quindi, le misure adottate per fronteggiare questo evento comunque eccezionale non sono state né insufficienti né intempestive.

Informa inoltre che nell'ambito del rinnovo delle concessioni autostradali sono stati introdotti importanti piani di investimento nel settore dell'informazione all'utenza per un importo di circa 500 miliardi di lire.

Il senatore BORNACIN, in sede di replica, si dichiara insoddisfatto della risposta ricevuta, risultando a lui direttamente che al mattino del 30 dicembre scorso non erano ancora state attivate segnalazioni sull'autostrada, né gli utenti potevano ricevere informazioni via radio, visto che su quel tratto autostradale non è possibile ricevere il canale Isoradio.

Il sottosegretario BARGONE risponde quindi all'interrogazione 3-04194, osservando che con il decreto n. 223 del 1992 il Ministero dei lavori pubblici ha inteso disciplinare le modalità delle prove di impatto al vero, per garantire che tali dispositivi siano rispondenti ai parametri di sicurezza ed in linea con la normativa europea. D'altra parte, già dai primi anni novanta si è avvertita l'esigenza di inaugurare un nuovo corso nella normativa di settore che accogliesse il progresso tecnologico in atto. Il regolamento è stato quindi aggiornato con successivi decreti ministeriali. Il decreto citato, poi, disciplina anche lo svolgimento dei cosiddetti *crash test*. Il rappresentante del Governo dà conto di tale normativa.

Infine, per quanto riguarda le gare di appalto espletate dalle concessionarie autostradali Autocisa e Centro Padane, l'ente nazionale per le strade riferisce che esse riguardano fornitura di materiale per barriere metalliche. In relazione a tali gare l'Anas garantisce di essersi conformato alle direttive emanate in merito.

Il senatore GERMANÀ, nel dichiararsi insoddisfatto della risposta ricevuta, fa presente che, mentre in precedenza le gare venivano aggiudicate mediamente con ribassi del 15%, da quando è in uso il distanziatore brevettato da una sola impresa i ribassi non superano il 5% e cita alcuni esempi al riguardo.

Il Presidente dichiara infine conclusa la procedura informativa.

*IN SEDE REFERENTE*

**(1138) *Disciplina del sistema delle comunicazioni***

**(945) *Athos DE LUCA ed altri. – Norme volte a favorire l'oscuramento temporaneo di un programma televisivo***

**(1277) *SPERONI ed altri. – Modificazione del canone di abbonamento alla televisione***

**(1384) *SEMENZATO ed altri. – Norme per la garanzia del diritto all'informazione (istituzione del Consiglio nazionale delle telecomunicazioni presso l'Autorità per le telecomunicazioni e norme per la tutela degli utenti e dei consumatori)***

**(1911) *BONATESTA ed altri. – Disposizioni sulla riscossione dei canoni TV a parziale modifica del testo unico approvato con regio decreto 14 aprile 1910, n. 639***

(3122) *SPECCHIA*. – *Modifica all'articolo 27 della legge 6 agosto 1990, n. 223, in materia di esonero dei riparatori di apparecchi radiotelevisivi dall'obbligo di pagamento del canone di abbonamento alla televisione*

(3143) *BUCCIERO e Antonino CARUSO*. – *Modifica all'articolo 27 della legge 6 agosto 1990, n. 223, in materia di esonero dei riparatori di apparecchi televisivi dall'obbligo di pagamento del canone di abbonamento alla televisione*

(3305) *TAPPARO ed altri*. – *Esenzione per le imprese di riparazione di apparecchiature e impianti radiotelevisivi dal pagamento del canone erariale di abbonamento*

(3572) *SERVELLO ed altri*. – *Modifiche ed integrazioni della legge 31 luglio 1997, n. 249, recante «Istituzione dell'autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo»*

(3694) *Athos DE LUCA*. – *Norme per l'inserimento di messaggi pubblicitari durante la programmazione radiotelevisiva dedicata ai minori*

(3948) *MANFREDI ed altri*. – *Modifiche alla legge 14 aprile 1975, n. 103, in materia di programmazione radiotelevisiva*

(4437) *CASTELLI ed altri*. – *Modifiche agli articoli 15 e 31 della legge 6 agosto 1990, n. 223, recante disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato*

– e voti regionali nn. 65 e 214 e petizioni nn. 112, 282, 318, 480, 583 e 666 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

Si passa all'esame dei subemendamenti riferiti all'emendamento 9.1000 al testo del Comitato ristretto per il disegno di legge n. 1138.

I senatori FALOMI e SEMENZATO intervengono per dichiarare il voto contrario della loro parte politica al subemendamento 9.1000/1. I senatori GUBERT, BALDINI e BOSI annunciano il loro voto favorevole.

Il seguito dell'esame congiunto è infine rinviato.

#### *SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il PRESIDENTE avverte che la seduta di domani non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

#### *CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA*

Il PRESIDENTE avverte che al termine della seduta è convocato l'Ufficio di Presidenza della Commissione per la programmazione dei lavori.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 24 GENNAIO 2001

**401<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

SCIVOLETTO

*Intervengono il sottosegretario di Stato alle politiche agricole e, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Mario Campli, presidente del COGECA e in rappresentanza del COPA, il dottor Daniele Rossi, direttore della Federalimentare, dottor Luigi Pelliccia, funzionario del Servizio studi della Federalimentare ed il dottor Bruno Nobile, responsabile del Servizio rapporti con il Parlamento della Federalimentare.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

IN SEDE REFERENTE

**(4947) Conversione in legge del decreto-legge 11 gennaio 2001, n. 1, recante disposizioni urgenti per la distruzione del materiale specifico a rischio per encefalopatie spongiformi bovine e delle proteine animali ad alto rischio, nonché per l'ammasso pubblico temporaneo delle proteine animali a basso rischio**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 23 gennaio scorso.

Il PRESIDENTE, dichiarato aperto il dibattito, ringrazia il relatore per l'ampia e dettagliata relazione, svolta nella seduta di ieri, di cui condivide anche le preannunciate proposte emendative. Prende quindi la parola per richiamare con forza l'attenzione del Governo sull'urgenza delle questioni poste dalla crisi della BSE, sia per il crescente allarme nell'opinione pubblica e nel mondo dei consumatori, sia per la gravissima, conseguente crisi prodottasi per tutte le componenti della filiera zootecnica bovina.

In particolare, richiama l'attenzione del Governo sui seguenti punti: in primo luogo la gestione della crisi determinatasi a seguito della BSE deve essere attribuita ad un centro unitario di responsabilità politica, possibilmente collocato al vertice del Governo (e intende qui far riferimento



allo stesso Presidente del Consiglio) oppure conferendo poteri straordinari al Commissario Alborghetti; in secondo luogo, il Governo deve immediatamente dichiarare lo stato di crisi del settore zootecnico bovino, con riferimento a tutti gli operatori economici della filiera gravemente colpiti dalla crisi, accentuando gli sforzi per ristabilire la piena tranquillità da parte dei consumatori in tema di sicurezza alimentare e, in particolare, l'Italia deve chiedere all'Unione europea di dichiarare lo stato di crisi del settore a livello europeo (in tal senso esprime un apprezzamento per la dichiarazione del Presidente della Commissione europea che ha affermato come la crisi vada affrontata con adeguati interventi finanziari); in terzo luogo, il Governo si deve impegnare a sottoporre con urgenza alle istituzioni comunitarie la richiesta di istituire un Fondo europeo di solidarietà per fronteggiare la crisi del settore agricolo e zootecnico, nei casi in cui la crisi abbia una dimensione europea (come nel caso di specie); in quarto luogo, il Governo deve fissare dei termini perentori e ravvicinati per la piena entrata in funzione dell'anagrafe zootecnica, ricorrendo alla conseguente attivazione dei poteri sostitutivi per eventuali inadempienze che si riscontrino, tenuto conto dell'esigenza di una integrale operatività di tale strumento, indispensabile ai fini della trasparenza e della tracciabilità (salva anche l'opportunità di valutare diverse ipotesi tecniche per la cartellinatura degli animali, quali i *microchip*, cui ha fatto in passato riferimento lo stesso senatore Antolini); in quinto luogo, va accelerata l'immediata istituzione dell'interfaccia nazionale della istituenda Agenzia europea per la sicurezza alimentare (che auspica possa avere sede a Parma) che operi in stretta cooperazione con le istituzioni comunitarie; in sesto luogo, la prevista entrata in vigore, il 1° gennaio 2002, dei sistemi di tracciabilità, obbligatori in tutto il territorio dell'Unione, deve essere tale da consentire la piena trasparenza di tutte le fasi che interessano la filiera zootecnica, eventualmente anche chiedendo l'anticipata entrata in vigore di tali sistemi, che potrebbero utilmente essere estesi anche alle altre filiere del comparto zootecnico ed ittico, per garantire al massimo la sicurezza alimentare dei cittadini.

Il presidente Scivoletto richiama l'attenzione della Commissione e del Governo sul grave rischio, che corre il comparto zootecnico nazionale, di perdere significative quote di mercato per l'indebita concorrenza da parte di altri Paesi: in tal senso è, a suo avviso, richiesta grande capacità di governo dell'emergenza, senza superficiali sottovalutazioni o eccessivo allarmismo, ma rafforzando al massimo la capacità di risposta delle istituzioni, a livello governativo e parlamentare, ove auspica si possa sviluppare un orientamento comune al di là degli schieramenti.

Il senatore MINARDO osserva preliminarmente che il decreto-legge all'esame della Commissione interviene in un momento in cui il comparto zootecnico nazionale attraversa un gravissimo stato di crisi, purtroppo finora sottovalutata dal Governo italiano, e ritiene grave che «si scherzi» con la salute della gente, senza che ci sia una adeguata assunzione di responsabilità. È, a suo avviso, indispensabile fissare subito delle coordinate

precise per tutte le azioni e gli interventi da intraprendere urgentemente, fornendo chiare indicazioni agli allevatori, a tutti gli operatori della filiera e ai consumatori. Nel ricordare come già in occasione dell'esame parlamentare del precedente decreto-legge (n. 335 del 21 novembre 2000) aveva segnalato la gravità della situazione determinatasi, ribadisce che, diversamente da quanto affermato, ancora si utilizzano nelle operazioni chirurgiche, materiali di origine bovina. È altresì grave che il problema della BSE non sia stato mai sollevato dal Governo presso la Commissione europea, come pure occorre chiedere al Responsabile politico della sanità perché si preveda la distruzione di tutti gli animali sospetti, a fronte di affermazioni che dichiarano commestibili la carne e il latte. Nel prendere atto che ora la situazione è tale da richiedere drastiche decisioni che condizioneranno l'evoluzione del settore zootecnico, aggravandone la crisi in atto, il senatore Minardo dichiara di condividere la richiesta di dichiarare lo stato di crisi per tale settore e richiama alcune decisioni, a suo avviso discutibili, dell'assessore competente della regione Sicilia (che ha vietato l'uscita degli animali ma non l'ingresso clandestino di carni, peraltro noto da tempo). Conviene altresì sull'opportunità di affrontare il problema, al di là degli schieramenti, per venire incontro alle difficoltà degli operatori del settore zootecnico, richiamando inoltre l'effetto devastante che la crisi ha sull'economia di alcune zone, anche per la mancanza di impianti di incenerimento: tale è la situazione della provincia di Ragusa che presenta una alta densità zootecnica, ma nessun impianto di incenerimento (si da consigliare forme di precettazione per l'utilizzazione in tal senso di altri tipi di impianti). Ritene altresì che il termine del 31 maggio 2001, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge in esame, sia eccessivamente ravvicinato e vada spostato. Preannuncia proposte emendative intese ad assicurare l'indennità per i capi morti in stalla, ed incrementare i rimborsi per le spese di incenerimento, e ad accrescere la sicurezza dei consumatori, garantendo interventi sul piano scientifico e per una corretta campagna di informazione alimentare, onde assicurare la qualità, l'origine e la tracciabilità del patrimonio zootecnico nazionale.

Il senatore BIANCO dichiara di condividere le proposte dettagliatamente esposte dal presidente Scivoletto nel suo intervento, convenendo anche sull'esigenza di varare interventi prioritari a sostegno delle aziende zootecniche, prima che queste siano costrette a scomparire dal tessuto economico nazionale. Condivide altresì l'esigenza di prevedere interventi per il rimborso dei capi morti in stalla, preannunciando emendamenti in tal senso.

In particolare osserva che la crisi della BSE ha messo in evidenza l'inconsistenza dell'azione di chi ha responsabilità di governo, la spregiudicatezza di alcuni organi di stampa e anche la scarsa capacità di analisi dei cosiddetti «esperti», come dimostrano recenti dichiarazioni sia di responsabili politici di Dicasteri, che vogliono bloccare l'entrata dei prodotti transgenici solo scrivendo lettere ai colleghi d'oltralpe, sia di ricercatori che dichiarano di non bere latte o di giornalisti o Commissari che susci-

tano allarme nei consumatori, mentre sarebbe necessaria più riservatezza e pragmatismo. Richiama quindi i dati relativi alla grave crisi attraversata dal settore, che ha visto, nel giro di un mese, il crollo di un sistema di produzione di latte e di carne, la chiusura di macelli e di allevamenti, oltre che dei punti vendita al dettaglio, il crollo dei prezzi degli animali, la impossibilità di ricorrere a macellazioni di urgenza, la difficoltà di stoccare le farine animali ora inutilizzabili e che ha provocato danni per decine di migliaia di miliardi (la cui responsabilità dovrebbe essere fatta ricadere su quei paesi che hanno innescato tali catastrofi). Svolge quindi dettagliate considerazioni sulla cosiddetta analisi del rischio e richiama i dati pubblicati dal Ministero dell'agricoltura inglese, che ha condotto e coordinato l'esame della fase sperimentale e di riproduzione della malattia; invita tutti a valutare la realtà per quella che è e a ricorrere alle tabelle che esistono sui materiali a rischio BSE, precisando che per il latte il rischio è nullo. Segnala quindi le inadempienze di quelle strutture ministeriali che si sarebbero dovute preoccupare di prevenzione e che non hanno comunicato alcunché di scientificamente provato.

Il senatore CUSIMANO dichiara preliminarmente di condividere i sei punti esposti dal presidente Scivoletto nel suo intervento, pur esprimendo delle perplessità sulla opportunità di fare riferimento allo stesso Presidente del Consiglio quale unitario centro di riferimento di responsabilità politica per tutte le questioni poste dalla BSE, ritenendo necessario un approfondimento su tale punto. Rileva quindi che il riesplodere della malattia BSE ha trovato del tutto impreparata l'Italia, sia dal lato della ricerca degli antidoti per bloccare la diffusione dell'epidemia, che di quello delle attrezzature per eliminare sia le parti bovine da distruggere, sia le farine animali (non più consentite nell'alimentazione dei bovini), pur se non erano mancati avvertimenti, come ha ricordato il presidente dell'Anabic (Associazione nazionale di allevatori bovini italiani e da carne, che riguarda le razze Chianina, Marchigiana, Romagnola, Maremmana e Podolica), che già in un convegno del 1996 aveva lanciato l'allarme sulla assurda trasformazione di animali erbivori in carnivori, con ripetute segnalazioni al Ministero delle risorse agricole sulla pericolosità di questo tipo di alimentazione. Anche dal punto di vista sanitario, ritiene ci siano state carenze e poca lungimiranza, e – se è encomiabile l'operato degli Istituti zooprofilattici sperimentali della Lombardia, dell'Emilia, del Piemonte e della Valle d'Aosta, che stanno lavorando a pieno ritmo, pur mancando di personale specializzato – occorre ricordare che la richiesta di eseguire analisi è aumentata a dismisura, rispetto alle originarie previsioni. Inoltre, poiché in Italia sembra che siano solo una decina le persone in grado di eseguire *test* rapidi è evidente che, allo stato attuale, qualunque richiesta di aprire altri laboratori di analisi presso le grandi strutture di macellazione industriale ha un valore puramente demagogico e strumentale (almeno fino a quando non sarà possibile disporre di un maggior numero di tecnici qualificati e di assoluta professionalità, data la delicatezza dell'analisi richiesta). Ricorda inoltre che anche sul fronte degli inceneri-

tori ci sono difficoltà e critiche e che, in particolare, da parte delle aziende che gestiscono gli inceneritori, si chiedono chiarimenti, come ha dichiarato il Presidente di Federambiente, che ha segnalato i problemi posti dall'incenerimento di animali macellati e che ha segnalato come tutti gli inceneritori siano già utilizzati al massimo delle loro potenzialità. Il Presidente di Federambiente ha anche invitato a considerare le difficoltà degli addetti agli inceneritori, sotto il profilo igienico, come pure ha criticato la fissazione dell'importo dell'indennità per la distruzione di tali materiali per una cifra di 726.000 lire a tonnellata, stabilita dalle burocrazie ministeriali senza minimamente consultare gli operatori.

Dopo aver ricordato anche i problemi dei macellatori, come evidenzia la serrata degli impianti in atto, osserva che il Governo ha avuto vari anni per provvedere ed appare quindi del tutto debole la difesa di ufficio del Governo fatta dal Presidente della Camera, che ha fatto riferimento ad un «vizio» della gente e della stampa che andrebbe corretto. Conclusivamente osserva che è compito del Governo – e non dell'opposizione – quello di provvedere, ma anche di prevenire, di attrezzare il Paese contro le cattive evenienze, di vigilare sulle innovazioni, di mettere in atto tutte quelle misure perché la vita dei produttori italiani, come quella di tutti gli italiani, si svolga in maniera ordinata, perché poi a pagare, come in questo caso, è un intero settore, una filiera come quella bovina, precipitata in una crisi senza precedenti, e anche gli italiani, oggi esposti a un allarme e ad una paura, certo non meritata.

Il senatore PREDÀ prende la parola per dichiarare di condividere i punti segnalati dal presidente Scivoletto nel suo intervento, che affrontano tematiche che vanno anche oltre gli interventi previsti dal decreto-legge in esame e ritiene che la Commissione potrebbe incaricare il Presidente della Commissione di trasmettere tali richieste – che ritiene possano trovare il pieno consenso delle varie componenti politiche della Commissione – al Presidente del Consiglio.

Dopo che il senatore BIANCO ha dichiarato di concordare con il senatore Preda, hanno la parola il senatore CUSIMANO (che richiama l'esigenza di una riflessione più approfondita sul primo punto esposto dal Presidente) e il senatore BUCCI (che esprime forti perplessità).

Il PRESIDENTE, nel rilevare che tale tematica potrà essere affrontata al termine della discussione generale ancora in corso, propone di rinviare il seguito della discussione, anche per consentire lo svolgimento delle procedure informative iscritte all'ordine del giorno.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sul programma agricolo della Commissione europea in relazione alle prospettive di allargamento del *Millennium Round* e del partenariato euromediterraneo: audizione di una rappresentanza del COPA-COGECA e del Presidente di Federalimentare**

Il PRESIDENTE svolge alcune considerazioni preliminari sull'indagine in corso da parte della Commissione e dà quindi la parola per gli interventi.

Il dottor CAMPLI, preliminarmente precisato di rappresentare le posizioni sia del COPA che del COGECA, rileva come l'accordo raggiunto nel Consiglio di Berlino è attualmente sottoposto a varie pressioni derivanti sia dal processo di allargamento dell'Unione europea che dagli esiti del patto di stabilizzazione con i paesi dell'Europa sud-orientale, come pure dalle ricadute degli accordi bilaterali e multilaterali in ambito WTO. Infatti, le proposte di revisione e di proroga dei regimi che disciplinano alcune organizzazioni comuni di mercato lasciano prefigurare una sorta di rideterminazione a metà percorso degli scenari decisi nel Consiglio di Berlino. Sugli argomenti più specifici oggetto dell'indagine conoscitiva, l'oratore ritiene che gli accordi conseguenti ad Agenda 2000 debbano costituire la base di partenza per la trattativa in sede WTO, nel cui ambito è auspicabile siano ricondotti tutti gli accordi bilaterali in essere o in corso di negoziazione. Ritiene poi accettabile conferire flessibilità al tema dei crediti all'esportazione, senza peraltro ignorare le misure analoghe adottate dagli Stati Uniti d'America e difendere la questione generale dei *non trade concerns*. Durante l'ultimo congresso, tenutosi a Cracovia da parte delle associazioni agricole, è emerso come l'allargamento dell'Unione rappresenti una questione di portata storica, sulla quale va condotto un negoziato chiaro, fondato sul riconoscimento della parità dei diritti di tutti gli agricoltori coinvolti. Da ultimo, rileva come le prospettive finanziarie comunitarie sul punto risultino carenti rispetto all'obiettivo di tutelare sia le produzioni comunitarie, che il processo di allargamento. In merito al partenariato euromediterraneo, rilevati gli scarsi progressi finora conseguiti, ritiene che la tematica vada ricondotta entro il negoziato multilaterale, senza peraltro sottovalutare il valore politico di tale trattativa, ai fini della tutela della stabilità e della pace del Mediterraneo. Tuttavia, risulta, a suo avviso, necessario procedere conferendo massima trasparenza alla relativa procedura e tenendo conto, sia dell'elevata diversità dei livelli di protezione in atto per le diverse produzioni agricole europee che della necessità di ricondurre tutti i negoziati nell'ambito di quello multilaterale.

Il dottor ROSSI, fa preliminarmente rilevare che l'industria alimentare europea e italiana utilizza elevate quantità di prodotti primari, che il 70 per cento della produzione agro-zootecnica europea è destinata alla trasformazione industriale, e che la bilancia commerciale comunitaria

dei prodotti trasformati e delle bevande risulta in attivo; ritiene quindi indispensabile che tutte le materie prime agricole facciano parte del negoziato: ove questa esigenza venisse disattesa, ne risulterebbero infatti sostanzialmente penalizzate le capacità concorrenziali dell'industria alimentare sui mercati terzi.

Ribadisce conseguentemente che la politica delle restituzioni all'esportazione dovrà essere mantenuta fintanto che esisterà una differenza di prezzo tra il prodotto di base comunitario ed il prezzo del prodotto concorrente sul mercato mondiale.

In assenza di restituzioni differenziate, è indispensabile che sia riconosciuto alle aziende esportatrici il diritto automatico al Traffico di perfezionamento attivo (TPA). Appare necessario, anche tramite una nuova definizione della *green box*, che si consenta una corretta e progressiva evoluzione, in chiave globale e settoriale, delle misure previste dalla PAC: in questo contesto, andrà espressamente valorizzato e difeso il concetto di multifunzionalità dell'agricoltura europea e il proseguimento nelle forme opportune di sostegni interni, finora articolati in aiuti sui prezzi e aiuti diretti agli agricoltori.

È altresì necessario – prosegue l'oratore – un accordo definitivo sulle questioni relative alla proprietà intellettuale connesse al commercio, previste dagli Accordi sulla Proprietà Intellettuale (TRIPS), di primaria importanza per tutelare l'esportazione di prodotti nazionali. In questo ambito, occorre considerare in particolare anche gli aspetti sociali, e i diversificati livelli del costo del lavoro nel mondo, come pure gli aspetti monetari nonché in materia di biotecnologie, l'urgenza di stabilire regole di produzione, di utilizzo e di valutazione scientifica valide per tutti a livello internazionale come pure il rispetto delle norme ambientali.

Il dottor Rossi sottolinea poi come sia stato largamente disatteso l'impegno di un progressivo riequilibrio tra prodotti agroalimentari continentali e mediterranei; difatti, l'accordo UE – Messico raggiunto un anno fa ha concesso ampie facilitazioni all'*import* nella Comunità per un contingente di 30 mila tonnellate di concentrato di arance, mentre nessuna significativa facilitazione ha coinvolto i prodotti di interesse nord-europeo. Il provvedimento di liberalizzazione delle importazioni dai 48 PMA (Paesi meno avanzati) predisposto dalla Comunità ha poi costituito una fonte di distorsione, al di là del suo intento umanitario in quanto espone al rischio di favorire improprie triangolazioni di prodotto: è concreto infatti il rischio che la Comunità finisca col favorire le produzioni di paesi forti produttori di *commodities* agricole. Da ultimo è necessario valutare l'opportunità che i prodotti con OCM (Organizzazione Comune di Mercato) in fase di ridefinizione (riso, zucchero) rimangano fuori dal provvedimento di liberalizzazione, e dalla possibilità di abbattimenti graduali dei dazi, fino a quando non verranno definiti i rispettivi OCM.

I senatori pongono alcuni quesiti.

Il senatore CUSIMANO chiede ulteriori approfondimenti e dati relativamente alla questione del commercio di prodotti agrumicoli con i paesi terzi ed inoltre quale sia l'opinione della Federalimentare sulla questione della vertenza apertasi in sede comunitaria relativamente all'impugnativa della legge italiana (n. 313 del 1998) volta a tutelare l'informazione sull'origine della materia prima utilizzata per le produzioni olivicole.

Il dottor CAMPLI, ribadita l'ampia diversificazione tra i livelli di protezione delle diverse produzioni agricole comunitarie, e auspicato che l'allargamento non venga realizzato solo a spese del *budget* agricolo, segnala come sia in atto un programma di collaborazione con le associazioni consorelle dei paesi candidati all'ingresso.

Il dottor ROSSI, in risposta alla questione sollevata dal senatore Cusimano, segnala come le necessità produttive del comparto alimentare, quantificabili nella misura di 60 miliardi di pasti annui, non siano soddisfatte dall'attuale livello di produzioni naturali ovvero biologiche. Inoltre, ritiene che il segmento di domanda per l'olio di alta qualità costituisca una parte ridotta dell'intera domanda di mercato.

Il presidente SCIVOLETTO, intervenendo sul tema, sottolinea l'importanza di una corretta informazione al consumatore sull'origine del prodotto e di una efficace tracciabilità del relativo percorso produttivo.

Il dottor ROSSI dichiara di condividere in linea di principio le osservazioni espresse ma rammenta che le aziende devono necessariamente recepire le norme comunitarie in materia di etichettatura rilevando, peraltro, come la normativa nazionale sul punto appaia talora più avanzata di altre.

Il PRESIDENTE, nel ringraziare gli intervenuti, dichiara chiusa l'odierna procedura informativa.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 2001

**356<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

CAPONI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato De Piccoli.*

*La seduta inizia alle ore 16.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

**(377-391-435-1112-1655-1882-1973-2090-2143-2198-2932-B)** *Riforma della legislazione nazionale del turismo*, approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Pappalardo ed altri; Mielele ed altri; Wilde e Ceccato; Costa ed altri; Gambini ed altri; Polidoro ed altri; Athos De Luca; Demasi ed altri; Lauro ed altri; Turini ed altri; d'iniziativa del Consiglio regionale del Veneto e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

Si riprende la discussione del disegno di legge in titolo, sospesa nella seduta di ieri.

Il presidente CAPONI, non essendovi altre richieste di intervento in discussione generale, dà la parola al Relatore e al rappresentante del Governo per lo svolgimento delle repliche.

Il relatore GAMBINI ritiene che sia indispensabile apportare talune modificazioni di carattere tecnico al testo pervenuto dalla Camera. Si tratta, in particolare, di correggere la norma di copertura finanziaria per aggiornare gli esercizi finanziari di riferimento, di precisare che il parere delle Commissioni parlamentari previsto dall'articolo 2 non ha carattere vincolante e di coordinare la stessa formulazione dell'articolo 2, in cui non si fa più menzione delle «linee guida» con le altre disposizioni del disegno di legge in cui si continua ad utilizzare tale definizione.



È dell'avviso che con tali modificazioni il testo potrebbe essere approvato rapidamente dal Senato e nuovamente dalla Camera. Altri miglioramenti potrebbero indubbiamente essere proposti: si riferisce, in particolare, alle norme già contenute nel disegno di legge definito in prima lettura e successivamente soppresse, che sarebbe stato utile invece mantenere. Tuttavia, l'approvazione di emendamenti di natura non tecnica rischierebbe di non consentire il varo definitivo del disegno di legge nei tempi ristretti disponibili. Per tale ragione, considera preferibile limitarsi agli interventi di modifica precedentemente indicati.

Ribadisce, peraltro, che l'impianto fondamentale del disegno di legge risulta sostanzialmente confermato. Non condivide, pertanto, il parere formulato dalla Commissione parlamentare per le questioni regionali sul comma 4 dell'articolo 2: in effetti, il punto di equilibrio che è stato possibile raggiungere consiste nel delegificare la materia coinvolgendo la Conferenza Stato-Regioni nella individuazione di quei criteri di uniformità della normativa sul turismo che appaiono irrinunciabili. L'attuale situazione di disomogeneità e di frammentazione della regolamentazione costituisce, infatti, un evidente danno per il settore.

Il sottosegretario DE PICCOLI dichiara di condividere le valutazioni espresse dal Relatore, soprattutto per ciò che concerne la conferma sostanziale dell'impianto generale della riforma che era stato delineato dal Senato in prima lettura. Si richiama, quindi, a quanto già precisato dal sottosegretario Fabris con riferimento alla documentazione della recente Conferenza nazionale sul turismo.

Il senatore LAURO ribadisce la propria richiesta di audizione del Presidente della Conferenza dei presidenti delle regioni, finalizzata a chiarire la posizione delle regioni sul testo in esame e a precisare gli interventi di modifica che si dovessero rendere necessari. In presenza di tale approfondimento, ritiene che il suo Gruppo non si attiverebbe per trasferire il disegno di legge in sede referente, valutando invece la possibilità di procedere alla discussione in sede redigente.

Il senatore WILDE si associa nuovamente a tale richiesta, osservando che l'audizione appare necessaria anche in ragione della indisponibilità di un documento conclusivo della Conferenza nazionale sul turismo. Concorde anche sulle indicazioni relative al possibile *iter* del disegno di legge, non potendosi, in ogni caso, prescindere dalla delineazione di un convincente ruolo delle regioni.

Il senatore DEMASI concorda con la proposta formulata dal senatore Lauro, precisando che non può essere condivisa la posizione del Relatore secondo cui si deve giungere alla approvazione del disegno di legge in ogni caso, anche in presenza di lacune e misure non persuasive. Si tratta di un provvedimento atteso da molto tempo e che non può ora giungere all'approvazione senza il sufficiente grado di consapevolezza della sua ef-

fettiva utilità. In particolare, appare indispensabile acquisire la valutazione delle regioni sulle disposizioni che riguardano direttamente il loro ruolo nella definizione di una politica nazionale del turismo.

Il relatore GAMBINI, in considerazione di quanto affermato dai senatori Lauro e Wilde circa il prosieguo della discussione, dichiara di non avere obiezioni in merito alla richiesta di audizione del Presidente della Conferenza dei presidenti delle regioni.

Il presidente CAPONI prende atto degli orientamenti emersi nel corso della discussione e propone di invitare il Presidente della Conferenza dei presidenti delle regioni ad intervenire per formulare le proprie valutazioni sul disegno di legge in titolo. Successivamente, si procederà alla fissazione del termine per gli emendamenti.

Conviene la Commissione e il seguito della discussione viene rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 24 GENNAIO 2001

**513<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

SMURAGLIA

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Morese.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive della riforma della disciplina fiscale della previdenza complementare (n. 822)**

(Osservazioni alla 6<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta di ieri.

Poiché non vi sono altri interventi nella discussione, il PRESIDENTE dà la parola al relatore.

Il relatore DUVA, nel ribadire gli orientamenti espressi nella relazione svolta nella seduta di ieri, sottolinea l'opportunità di integrare le osservazioni che verranno trasmesse alla 6<sup>a</sup> Commissione permanente con un riferimento alla necessità di ridurre in misura significativa l'aliquota attualmente applicata ai rendimenti dei fondi pensione e del trattamento di fine rapporto.

Il senatore MUNDI annuncia che voterà a favore delle osservazioni favorevoli allo schema di decreto legislativo in titolo, formulate sulla base delle considerazioni svolte dal relatore Duva.

Poiché non vi sono altri iscritti a parlare, dopo che il PRESIDENTE ha constatato la presenza del numero legale, la Commissione conferisce al relatore Duva il mandato di predisporre osservazioni favorevoli sullo schema di decreto legislativo in titolo, sulla base della relazione da lui svolta nella seduta di ieri e dell'integrazione testé riportata.

**IN SEDE DELIBERANTE**

**(1137-3950-B) Ricostruzione della posizione assicurativa dei dipendenti pubblici licenziati per motivi politici, sindacali o religiosi e interpretazione autentica dell'articolo 7 della legge 10 ottobre 1974, n. 496, come integrato dall'articolo 3 della legge 12 aprile 1976, n. 205**, approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Battafarano ed altri; Pizzinato ed altri e modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

Introduce la discussione il senatore MANZI, relatore, il quale dà conto delle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati al testo già approvato dal Senato. All'articolo 1, comma 1, lettere *a)* e *b)*, il riferimento al decreto legislativo n. 29 del 1993 si propone di chiarire meglio l'ambito di applicazione della normativa, senza, peraltro, comportare un ampliamento della platea dei beneficiari. Analoga finalità di chiarificazione si propone l'integrazione alla fine della citata lettera *a)*, tesa ad esplicitare i motivi della cessazione dal servizio dei dipendenti pubblici interessati dalla normativa in esame. La modifica alla lettera *c)* dell'articolo 1, comma 1, integra opportunamente l'ambito di applicazione della legge, con un riferimento ai sottufficiali delle Forze armate che il disegno di legge licenziato dal Senato aveva escluso. Al termine della stessa lettera, in analogia con quanto già introdotto al termine della lettera *a)*, viene inserito un richiamo ai motivi ai quali si deve ascrivere la mancanza dei richiami biennali e dei periodi di aggiornamento.

In accoglimento di un rilievo mosso dalla IV Commissione permanente della Camera dei deputati, il comitato istituito all'articolo 2 è integrato con un rappresentante del Ministero della difesa, mentre in accoglimento di un'osservazione della V Commissione permanente, al termine dell'articolo 2 è stata inserita la clausola per cui l'istituzione del comitato non deve comportare oneri a carico del bilancio dello Stato.

L'articolo 3 disciplina le modalità della presentazione delle domande di ricostruzione della posizione previdenziale: si fa riferimento ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni – con un passaggio dal singolare, adottato nel testo licenziato dal Senato, al plurale, riconducibile all'esigenza di coordinare la norma con le modifiche introdotte all'articolo 1 – e si precisa che le domande possono essere presentate anche da coloro che hanno rassegnato le dimissioni volontarie per effetto delle norme richiamate all'articolo 1.

Le modifiche agli articoli 6 e 7 sono state apportate dalla Camera dei deputati sulla base del parere espresso dalla Commissione bilancio. In particolare, all'articolo 6 viene modificata la decorrenza nell'erogazione dei benefici previsti dalla legge: il testo del Senato la prevedeva dal 1° gennaio 2001, mentre la Camera ha introdotto uno spostamento in avanti di un anno, al 1° gennaio 2002, con corresponsione degli arretrati nel 2003, in considerazione delle effettive disponibilità di bilancio.

Ne deriva una rimodulazione della norma di copertura finanziaria all'articolo 7, che, tra l'altro, pone una parte dell'onere a carico dell'accantonamento relativo al Ministero della difesa del Fondo speciale di parte corrente.

In conclusione, il relatore osserva che le modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento non incidono sull'impostazione generale del disegno di legge in titolo, per il quale auspica pertanto l'approvazione definitiva in tempi brevi.

Si apre la discussione.

Il senatore RUSSO SPENA esprime apprezzamento per il testo del disegno di legge in titolo, sul quale annuncia l'espressione di un voto favorevole.

Il senatore PIZZINATO auspica una sollecita approvazione, in via definitiva, del disegno di legge pervenuto dall'altro ramo del Parlamento pur esprimendo il proprio disappunto per il rinvio di un anno dell'erogazione dei benefici previsti, ai sensi del comma 1 dell'articolo 6. Considerata l'esiguità dell'onere finanziario – di circa tre miliardi di lire – e il particolare profilo anagrafico dei destinatari del disegno di legge in titolo, a suo avviso, sarebbe stato possibile e preferibile evitare lo slittamento della decorrenza al 1° gennaio 2002, mantenendo fermo il termine definito dal Senato.

Una seconda considerazione riguarda i profili interpretativi del disegno di legge in discussione: l'introduzione del riferimento al decreto legislativo n. 29 del 1993 potrebbe far sorgere delle incertezze in ordine all'applicabilità dei benefici previdenziali in discussione ai dipendenti degli enti pubblici che negli anni sono stati soppressi o hanno modificato la loro natura giuridica. Sarebbe pertanto opportuno approvare un ordine del giorno teso a chiarire che le disposizioni in discussione si applicano comunque ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni che erano tali alla data in cui si è verificata la cessazione del rapporto di lavoro.

Il senatore DUVA condivide la proposta da ultimo avanzata dal senatore Pizzinato, che ritiene opportuno integrare anche con un riferimento all'esigenza di chiarire meglio la formulazione del comma 1 dell'articolo 5. In linea generale, esprime rammarico per il ritardo con cui si perviene al termine di un *iter* legislativo che, anche per effetto di manifestazioni di carattere ostruzionistico, si è protratto troppo a lungo. Proprio per tale motivo, la sua imminente conclusione – che assume un particolare significato, poiché l'approvazione di un disegno di legge destinato a sanare gravi ingiustizie del passato giungerebbe a ridosso della celebrazione della Giornata della memoria – costituisce un indubbio motivo di soddisfazione e rende pertanto ancor più forte l'auspicio di una sollecita approvazione del disegno di legge in titolo.

Il PRESIDENTE avverte che il termine per la presentazione degli emendamenti, che dovranno essere comunque riferiti alle parti del disegno di legge modificate dalla Camera dei deputati, è fissato alle ore 18 di domani, giovedì 25 gennaio 2001.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

*IN SEDE REFERENTE*

**(4606) DANIELE GALDI.** – *Norme a sostegno delle persone in condizioni di cecità parziale*

**(4618) BONATESTA ed altri.** – *Norme a sostegno delle persone in condizioni di cecità parziale*

**(4627) TOMASSINI e BRUNI.** – *Norme a sostegno delle persone in condizioni di cecità parziale*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, rinviata nella seduta di ieri.

Interviene nella discussione generale il senatore PELELLA il quale, rilevata la sostanziale identità dei disegni di legge all'esame congiunto, sottolinea l'opportunità di pervenire alla predisposizione di un testo unificato. Nel merito, ritiene che i predetti provvedimenti siano sostenuti da una motivazione politica e sociale molto forte, considerata l'esiguità dell'attuale indennità speciale per le persone ipovedenti, indicativa di una effettiva disparità di trattamento rispetto ad altri soggetti portatori di *handicap*.

Si pone pertanto il problema di definire trattamenti ed indennità omogenei ed equamente graduati rispetto agli effetti invalidanti della condizione specifica di inabilità, con l'obiettivo, chiaramente perseguito dai disegni di legge in titolo, di ridurre le differenze più plateali e meno giustificate per quanto attiene all'entità dei trattamenti, senza però far venire meno un principio di commisurazione degli stessi alla gravità dell'*handicap*. Sotto questo profilo, appaiono poco convincenti i riferimenti, presenti nelle relazioni preposte ai disegni di legge, alle conseguenze della diminuzione del *visus* con il passare degli anni. Poiché si tratta di un processo generalizzato, non riferibile soltanto ai soggetti portatori di *handicap*, esso di per sé non appare idoneo a giustificare un adeguamento dell'indennità tale da assimilarla ad altri trattamenti previsti per altre e più gravi tipologie di disabilità. Con questa precisazione, egli ritiene comunque opportuno l'incremento dell'indennità speciale proposto dai provvedimenti in titolo, dei quali auspica pertanto una sollecita approvazione.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*(1578) NOVI ed altri. – Norme in materia di rendita vitalizia*

*(2069) RECCIA ed altri. – Sanatoria degli effetti prodotti dal decreto del Presidente della Repubblica 13 maggio 1987, n. 268, in materia di riconoscimento di rendite vitalizie*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, rinviato nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE avverte che nella seduta di ieri la Sottocommissione per i pareri della 5<sup>a</sup> Commissione permanente ha richiesto, ai sensi dell'articolo 76-bis del Regolamento, la trasmissione della relazione tecnica sul disegno di legge n. 1578, indicato dal relatore Lauro come testo base. Rinvia pertanto il seguito dell'esame congiunto, in attesa della trasmissione di tale documento e della conseguente espressione del parere da parte della Commissione bilancio.

*La seduta termina alle ore 15,35.*

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 24 GENNAIO 2001

**374<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

CARELLA

*Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Fumagalli Carulli.*

*La seduta inizia alle ore 15,20.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il senatore MONTELEONE sollecita l'iscrizione all'ordine del giorno della Commissione del disegno di legge n. 4833, da lui presentato e sottoscritto da oltre 90 senatori appartenenti a tutti i Gruppi.

Il presidente CARELLA assicura che la questione sarà posta all'ordine del giorno dell'Ufficio di Presidenza che si terrà martedì prossimo.

**IN SEDE DELIBERANTE**

**(4937) Deputati BOLOGNESI ed altri. – Norme per agevolare l'impiego dei farmaci analgesici oppiacei nella terapia del dolore,** approvato dalla Camera dei deputati

**(4718) CARELLA ed altri. – Promozione delle terapie antalgiche**

(Seguito della discussione congiunta e approvazione del disegno di legge n. 4937)

Riprende la discussione congiunta sospesa nella seduta del 23 gennaio 2001.

Il presidente CARELLA ricorda che nella seduta precedente era stata conclusa la discussione generale. Non essendo stati presentati emendamenti avverte che si passerà all'esame degli ordini del giorno.



Il senatore TOMASSINI illustra il seguente ordine del giorno:

0/4937/1/12

TOMASSINI, BRUNI, DE ANNA

«La Commissione igiene e sanità del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 4937 relativo alle "Norme per agevolare l'impiego di farmaci analgesici oppiacei nella terapia del dolore",

rilevato che quanto previsto all'articolo 1, comma 5, del suddetto provvedimento relativo alla registrazione delle ricette e all'obbligo di conservazione per due anni della documentazione a cura del medico, si configura come una troppo onerosa sovrapposizione di due sistemi di documentazione e archiviazione;

impegna il Governo

ad emanare note esplicative che segnalino come obbligatoria la procedura di conservazione delle ricette e come accessoria la tenuta del registro».

L'ordine del giorno è diretto a semplificare gli adempimenti burocratici previsti dalla legge, in particolare a favore dei medici di base, ai quali non è attualmente riconosciuto un contributo per l'organizzazione di una propria segreteria.

La senatrice Carla CASTELLANI illustra i seguenti ordini del giorno:

0/4937/2/12

Carla CASTELLANI, MONTELEONE, COZZOLINO, DE ANNA, BRUNI

«La Commissione igiene e sanità del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 4937 relativo alle "Norme per agevolare l'impiego di farmaci analgesici oppiacei nella terapia del dolore",

impegna il Governo

a sensibilizzare, in sede di Conferenza Stato-Regioni, le Regioni stesse affinché attivino sul territorio il servizio di assistenza domiciliare integrata ed intensifichino la promozione dei corsi di formazione ed aggiornamento per il personale sanitario deputato all'assistenza domiciliare».

0/4937/3/12

Carla CASTELLANI, MONTELEONE, COZZOLINO, DE ANNA, BRUNI

«La Commissione igiene e sanità del Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 4937 relativo alle "Norme per agevolare l'impiego di farmaci analgesici oppiacei nella terapia del dolore",

impegna il Governo

affinchè con il decreto previsto al comma 4 dell'articolo 1 del disegno di legge in titolo, siano emanate note esplicative che prevedano: la gradualità e l'appropriatezza dell'approccio terapeutico antalgico, riservando l'utilizzo dei farmaci analgesici oppiacei qualora altre terapie antalgiche si siano rivelate inefficienti a migliorare la qualità della vita dei pazienti con sintomatologia dolorosa in corso di patologie neoplastiche o degenerative; nonché il divieto, secondo le normative vigenti, al loro uso sia per il trattamento degli stati di tossicodipendenza da oppiacei che per l'eutanasia».

L'ordine del giorno n. 3, in particolare, mentre in conformità a quanto avvenuto di recente per altre terapie propone di indicare il percorso terapeutico che il medico deve seguire prima di ricorrere ai farmaci analgesici oppioidi, ribadisce anche la non liceità dell'utilizzazione di tali farmaci per il trattamento della tossicodipendenza e per l'eutanasia. In proposito ella fa presente che in una recente trasmissione televisiva è stato intervistato, sotto identità mascherata, un medico che ha affermato di ricorrere a tali farmaci per favorire una morte serena di pazienti incurabili; bisogna quindi evitare il rischio che la normativa in votazione possa essere interpretata come un avallo a tali pratiche.

I senatori ZILIO e TOMASSINI aggiungono le loro firme agli ordini del giorno testé illustrati dalla senatrice Carla CASTELLANI.

La relatrice BETTONI BRANDANI si rimette al Governo per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 1, mentre esprime parere favorevole sugli ordini del giorno nn. 2 e 3.

Il sottosegretario FUMAGALLI CARULLI accoglie gli ordini del giorno nn. 1 e 2.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 3, ella esprime il timore che la prima parte del dispositivo possa essere interpretata come lesiva della libertà del medico. Per quanto riguarda la seconda parte, ritiene di poter accogliere l'invito a specificare nel decreto di attuazione che i farmaci oppioidi non possono essere usati per il trattamento degli stati di tossicodipendenza – come del resto già disposto dalla legge – mentre per quanto riguarda il divieto di utilizzazione per l'eutanasia esprime forti perplessità, dal momento che l'eutanasia è comunque vietata dall'ordina-

mento, per cui specificare che questi farmaci non possono essere utilizzati per realizzare tale pratica potrebbe apparire come una sua implicita legittimazione.

La senatrice Carla CASTELLANI si dichiara disponibile a sopprimere il riferimento all'eutanasia, che naturalmente aveva un significato esattamente opposto a quello contenuto nell'interpretazione paventata dal Sottosegretario. Per quanto riguarda invece la questione della gradualità dell'approccio terapeutico antalgico, ella ritiene che la formulazione da lei proposta non possa essere considerata come lesiva della libertà del medico, ma si inquadri nella logica dei protocolli terapeutici la cui adozione è stata promossa dal Governo in molte altre circostanze.

Concorda il senatore TOMASSINI.

La relatrice BETTONI BRANDANI e il sottosegretario FUMAGALLI CARULLI ritengono che, con le precisazioni della presentatrice, anche la prima parte dell'ordine del giorno possa essere accolta come raccomandazione.

Poiché gli ordini del giorno nn. 1, 2 e 3 risultano accolti, i presentatori non insistono per la loro votazione.

Si passa alla votazione finale.

Il senatore DI ORIO annuncia il voto favorevole dei Democratici di Sinistra, ringraziando la relatrice e il rappresentante del Governo per l'impegno con cui hanno seguito il disegno di legge n. 4937, nonché i rappresentanti dell'opposizione che hanno consentito la sua approvazione in sede deliberante.

La normativa in votazione pone termine ad una grave anomalia dell'ordinamento italiano che, ostacolando l'utilizzazione di alcune classi di farmaci ha reso impossibile lo sviluppo delle terapie antalgiche avvenuto in altri Paesi europei e negli Stati Uniti, e si inquadra in una politica più ampia perseguita dal Governo e dalla maggioranza in favore di questo tipo di approccio terapeutico, concretizzatasi in particolare nel decreto-legge n. 450 del 1998, che ha consentito l'avvio del piano per la realizzazione degli *hospices*.

Il senatore MANARA annuncia il voto favorevole della Lega Nord.

Il senatore MILIO annuncia il proprio voto favorevole. Il testo in votazione, infatti, consente di superare una logica di miope ed esasperato proibizionismo, restituendo ai medici la propria indipendenza nella valutazione dei procedimenti terapeutici utilizzabili, in un'ottica di rispetto per la dignità dell'uomo.

Il senatore MIGNONE esprime il voto favorevole dei Democratici a favore di un disegno di legge che costituisce un importante passo avanti per la civiltà medica e giuridica italiana.

L'oratore coglie l'occasione per esprimere la sua contrarietà all'ordine del giorno n. 3, in quanto l'adozione di protocolli terapeutici non si deve tradurre in una limitazione del diritto del medico di valutare le esigenze del proprio paziente. Quanto poi alla trasmissione televisiva ricordata dalla senatrice Carla Castellani, egli invita a non attribuire troppo facilmente al medico intervistato la volontà di fornire una legittimazione dell'eutanasia; in realtà la trasmissione mira a descrivere quello che è il normale decorso di un malato terminale al quale si siano somministrati farmaci diretti ad alleviare il dolore.

La senatrice Carla CASTELLANI annuncia il voto favorevole del Gruppo di Alleanza Nazionale.

Ella deplora che su un provvedimento tanto importante si sia potuta svolgere solo una discussione così limitata, e certamente insufficiente a perfezionare il testo in discussione. Ciò nondimeno ella si augura che l'accoglimento degli ordini del giorno presentati dall'opposizione possa consentire di superare quelle perplessità che certamente il testo proveniente dalla Camera aveva sollevato.

Il senatore TOMASSINI, dopo aver ringraziato la relatrice e la rappresentante del Governo per il loro impegno, osserva come il Gruppo Forza Italia veda con estremo favore l'approvazione di un disegno di legge che semplifichi il ricorso ai farmaci analgici nei casi di pazienti con dolore severo; la sua parte politica anzi deplora il ritardo con il quale ci si è mossi per affrontare questo problema, spinti essenzialmente da fenomeni di cronaca come l'incriminazione di 60 medici toscani.

Certamente l'intervento proposto con questo disegno di legge non è né esaustivo né esente da critiche; l'opposizione avrebbe preferito infatti un intervento di ben più ampio respiro, diretto a disciplinare e favorire il ricorso alle cure palliative, e anche nel testo in votazione permangono gli elementi di eccessivo burocratismo che il Gruppo Forza Italia ha inteso segnalare con il proprio ordine del giorno.

Il senatore ZILIO annuncia il voto favorevole del Gruppo Popolare sottolineando come la promozione delle terapie antalgiche si ispiri ad un principio di tutela della dignità umana.

Il presidente CARELLA, nell'annunciare il proprio voto favorevole, ringrazia la relatrice e la rappresentante del Governo e il ministro Veronesi, alla cui sensibilità certamente si deve l'inizio del processo che ha portato all'approvazione di questo provvedimento.

Egli osserva infine il valore simbolico del fatto che i due disegni di legge in titolo rechino come primi firmatari i nomi dei presidenti della Commissione affari sociali della Camera dei deputati e della Commissione

igiene e sanità del Senato, a testimonianza di quanto l'argomento delle terapie antalgiche sia oggetto dell'attenzione di tutto il Parlamento.

Il presidente CARELLA pone quindi in votazione l'articolo 1 nel quale si esaurisce il disegno di legge n. 4937, proponendo l'assorbimento in esso del disegno di legge n. 4718.

La Commissione approva all'unanimità.

*La seduta termina alle ore 15,55.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA sul sistema sanitario

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 2001

92<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
PIANETTA

*La seduta inizia alle ore 8,45.*

### **Integrazione alla relazione conclusiva dell'inchiesta sullo stato di attuazione della Carta dei servizi e degli strumenti di tutela e di partecipazione nelle strutture sanitarie pubbliche e private**

(Discussione e approvazione)

Il relatore BORTOLOTTO illustra l'integrazione alla relazione conclusiva dell'inchiesta sullo stato di attuazione della Carta dei servizi, già approvata dalla Commissione lo scorso 16 marzo, integrazione che comprende un'analisi di ulteriori informazioni fornite dalle Regioni e una specifica verifica di alcuni dati relativi all'applicazione del *bonus* per mancata prestazione contenuti nella citata relazione conclusiva.

Per quanto concerne il primo aspetto si è infatti ritenuto opportuno approfondire una serie di elementi al fine di valutare l'eventuale sostegno fornito dalle singole Regioni all'attivazione dei processi aziendali connessi alla attuazione della Carta dei servizi. È stato pertanto inviato alle Regioni un questionario incentrato sui seguenti punti: l'eventuale adozione di provvedimenti regionali integrativi sulla Carta dei servizi; la stipula di protocolli di intesa con le associazioni dei cittadini; il finanziamento di progetti specifici e di corsi di aggiornamento in tema di politiche relazionali; l'attivazione di una struttura tecnica regionale di riferimento per la Carta dei servizi.

Hanno risposto al questionario 16 Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano; non hanno risposto le regioni Abruzzo, Campania e Puglia.

L'indagine – continua il senatore Bortolotto – si sostanzia in schede relative alle singole Regioni e complessivamente ha messo in evidenza un livello di attivazione e di iniziative di sostegno piuttosto differenziato tra le varie Regioni. In particolare il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia e l'Emi-

lia-Romagna mostrano una situazione più avanzata rispetto alla media nazionale, mentre altre Regioni, tra le quali la Lombardia e la Sicilia oltre a quelle che non hanno risposto al questionario, si segnalano per un indubbio ritardo. Da sottolineare che, nel settore considerato, non sembra sussistere la consueta differenziazione tra nord e sud del Paese.

Il presidente PIANETTA dichiara aperta la discussione.

Dopo un breve intervento del senatore MONTELEONE, il quale evidenzia come l'approfondimento condotto si sia rilevato senz'altro utile ad una più completa comprensione dei dati già emersi nella relazione conclusiva, la senatrice Carla CASTELLANI sottolinea come anche dall'inchiesta sulla Carta dei servizi, come già da quella sullo stato di aziendalizzazione, risulti in modo evidente che l'attuazione dei nuovi strumenti viene in molti casi intesa come un mero adempimento formale e non comporti un sostanziale cambiamento dei modelli organizzativi ed operativi delle aziende. Emerge inoltre che se alcune carenze sono attribuibili al livello delle dirigenze aziendali, altre vanno invece imputate al livello regionale, soprattutto per quanto concerne la mancata attivazione di importanti strumenti di sostegno. La senatrice Carla Castellani, nel giudicare di grande utilità l'integrazione predisposta dal senatore Bortolotto, domanda a quest'ultimo quali a suo giudizio siano le maggiori difficoltà incontrate dalle aziende sanitarie nella concreta realizzazione degli strumenti di tutela e di partecipazione.

Anche i senatori DE ANNA e BERNASCONI esprimono un convinto apprezzamento per il documento in discussione, che a loro giudizio mette a disposizione un'ulteriore chiave di lettura per interpretare il livello di effettiva attuazione della Carta dei servizi ed il comportamento assunto a tale riguardo dalle singole Regioni. La senatrice Bernasconi, inoltre, propone che il documento venga trasmesso al Ministro della sanità e alle Regioni, insieme ad una sollecitazione per la tempestiva adozione delle opportune iniziative per una più completa ed omogenea applicazione della Carta dei servizi.

Nel concordare con tale proposta, il presidente PIANETTA sottolinea come uno degli impegni prioritari della Commissione consista proprio nello svolgere un'opera di costante sollecitazione di quelle iniziative che possono tradursi, in ultima istanza, in un concreto miglioramento delle prestazioni sanitarie rese ai cittadini.

Condividendo le considerazioni del Presidente, il senatore MONTELEONE concorda anch'egli sulla proposta della senatrice Bernasconi.

Intervenendo in sede di replica, il senatore BORTOLOTTI ringrazia i senatori intervenuti per l'apprezzamento rivolto al documento in esame, apprezzamento che egli intende estendere anche ai collaboratori della

Commissione che hanno contribuito alla sua redazione. In risposta al quesito postogli dalla senatrice Carla Castellani, osserva che la maggiore difficoltà incontrata dalle aziende all'effettiva applicazione della Carta dei servizi e degli altri strumenti di tutela e di partecipazione consiste in una sorta di resistenza ad accettare il rapporto con i cittadini. Mentre infatti le aziende sanitarie riconoscono come interlocutori i soggetti di carattere istituzionale (non solo le Regioni e il Ministero, ma la stessa Commissione di inchiesta a giudicare dall'elevato numero di risposte al questionario), in buona misura ritengono invece che gli utenti, i quali non conoscerebbero le mille difficoltà che sono costretti ad affrontare gli operatori della sanità, non abbiano un vero diritto di essere puntualmente informati e di avanzare suggerimenti di cui le aziende dovrebbero tener conto. In tale situazione, è evidente che la vera difficoltà non consiste tanto nell'approvazione della Carta dei servizi – adempimento che infatti risulta essere stato adottato dal 93% delle aziende – quanto piuttosto in una sua applicazione che sia concretamente ispirata dal riconoscimento dei cittadini e delle loro associazioni come interlocutori a pieno titolo.

Peraltro, in positivo vale considerare che la situazione appare caratterizzata da un'indubbia dinamicità, apprezzabile soprattutto negli ultimi tre anni, tale da far ritenere che miglioramenti significativi possano essere conseguiti anche in breve tempo, a condizione però che il settore continui ad essere al centro dell'attenzione degli organi deputati.

La Commissione approva quindi all'unanimità l'integrazione alla relazione conclusiva sull'attuazione della Carta dei servizi (allegata al presente resoconto), deliberandone la trasmissione al Ministro della sanità e alle Regioni con le indicazioni emerse dal dibattito.

**Esame dello schema di relazione sul sopralluogo effettuato il 21 novembre 2000 da una delegazione della Commissione parlamentare d'inchiesta presso il Centro di riferimento oncologico di Aviano (PN), nell'ambito del settore di indagine sul funzionamento degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (I.R.C.C.S.)**

(Discussione e approvazione)

La relatrice BERNASCONI illustra lo schema di relazione in titolo, premettendo che della delegazione che ha effettuato il sopralluogo hanno fatto parte, oltre a lei stessa, i senatori De Anna e Tirelli.

Il Centro di riferimento oncologico (CRO) di Aviano, I.R.C.C.S. monotelico dal 1990, ha una dotazione complessiva di 150 posti letto prevalentemente distribuiti nelle oncologie mediche e chirurgiche.

È situato in un ampio spazio verde e articolato su più edifici tra loro collegati. Le strutture di degenza, di ricerca e di servizio sono assolutamente soddisfacenti sia per le condizioni igieniche e di lavoro che per quelle di ospitalità. Si segnala in particolare la attenta ricerca di umanizzazione ambientale per i pazienti ricoverati. Solo gli spazi dedicati al *day hospital* ed ai trattamenti ambulatoriali sono un poco sacrificati, ma ne è già prevista la ristrutturazione nel piano strategico pluriennale 2000-2002.



Va inoltre positivamente sottolineata la presenza di una struttura separata per l'ospitalità di pazienti ambulatoriali provenienti da zone distanti e un *hospice* per malati terminali.

All'avanguardia sono apparse le dotazioni strutturali e le prestazioni diagnostiche-terapeutiche del reparto di radiologia e radioterapia.

A riprova del carattere di eccellenza di questa struttura sta il suo forte richiamo extraregionale, con un *trend* in aumento.

Il fatturato dei ricoveri ordinari extraregionali è salito dal 50 al 52 per cento e quello di *day hospital* dal 12 al 16 per cento rispetto al fatturato annuale complessivo. Nel reparto di radiologia e radioterapia il 65% dei pazienti è di provenienza extraregionale.

I dati quali-quantitativi sia dell'attività clinica che di quella di ricerca sono consolidati e sostanzialmente immutati nell'ultimo quinquennio. Per quanto riguarda la clinica, si segnala solo una lieve diminuzione del tasso di occupazione dei posti letto dedicata ai ricoveri, compensata dall'incremento delle attività di *day hospital* e di *day surgery*, in un quadro, perciò, di complessivo ammodernamento del tipo di prestazioni erogate.

Si segnala uno sforzo positivo per migliorare la qualità della ricerca e il livello di comunicazione internazionale, anche attraverso la istituzione di unità *translation*. Sembra particolarmente interessante, forse dirompente nel contesto italiano, la proposta del direttore scientifico di istituire un comitato scientifico internazionale composto da alte personalità scientifiche per la verifica e la validazione della attività del CRO.

Qui, come nella maggior parte degli I.R.C.C.S. ispezionati, i fondi ed, in parte il personale, sono indistinti riguardo attività di ricerca e attività clinica.

Il CRO inoltre ha stretti rapporti con il territorio, soprattutto per la assistenza ai malati di AIDS, sia con che senza patologia tumorale associata.

Esistono peraltro alcuni punti di criticità dipendenti da cause esterne o interne alla struttura.

Tra le cause esterne in quasi tutte le audizioni è emersa la necessità di superare la attuale provvisorietà gestionale e di riconoscere risorse adeguate.

Da parte di alcuni sindacati è stata poi lamentata la non perequazione economica tra personale laureato medico e non medico addetto alla ricerca: è stato in particolare evidenziata l'opportunità che tale disposizione, volta a porre fine ad una ingiustificata differenziazione, venga reinserita nel disegno di legge di riordino degli IRCCS.

Vi è carenza di infermieri (peraltro in misura assai inferiore ad altre situazioni) e sono scoperti 20 posti di personale medico di I livello.

Le degenze per attività libero professionale non sono in spazi distinti.

Rimane infine relativamente alto il numero di personale sanitario con rapporto precario, in particolare tra i ricercatori.

Il giudizio finale è complessivamente molto positivo, sia per la attività di ricerca che clinica e per le condizioni strutturali del CRO di Aviano.

I contenuti del piano strategico 2000-2002, se resi operativi, daranno sicuramente ulteriore impulso ed eccellenza a questo I.R.C.C.S. monotematico.

Il presidente PIANETTA dichiara aperta la discussione.

Il senatore DE ANNA, nel condividere appieno lo schema di relazione predisposto dalla relatrice, sottolinea come il Centro oncologico di Aviano, dotato di strutture moderne e igienicamente ottimali, si segnali per l'erogazione di terapie di eccellenza (con particolare riferimento alla radioterapia e alla immunologia) che gli permettono di esercitare una buona attrazione extraregionale. Tale attrazione potrebbe peraltro essere ulteriormente incrementata per quanto concerne i pazienti provenienti dalla Regione del centro-sud, purtroppo carenti di istituti oncologici sufficienti alle esigenze; un'espansione dell'attività chirurgica del Centro di Aviano sembra invece più problematica vista la concorrenza, a breve distanza, di centri particolarmente attrezzati come quelli di Udine e di Trieste. La vocazione monotematica dell'Istituto, finora opportunamente seguita con specifica attenzione all'eccellenza e all'aggiornamento costante delle terapie, rappresenta un sicuro punto di forza ed i risultati conseguiti dall'Istituto giustificano ampiamente, anche in prospettiva futura, il sostegno assicurato dalla Regione.

Il senatore TIRELLI condivide il giudizio positivo espresso dalla relatrice sul centro oncologico di Aviano, che in effetti costituisce un adeguato punto di riferimento in campo oncologico non solo a livello regionale. Tra i molteplici aspetti positivi che il sopralluogo ha consentito di accertare, appaiono meritevoli di particolare segnalazione l'impegno volto all'umanizzazione degli ambienti disponibili per i pazienti ricoverati – è questa una caratteristica purtroppo assai rara, soprattutto in istituti di carattere specialistico – e le iniziative assunte per conseguire una migliore allocazione delle risorse sia attraverso il coordinamento tra i vari servizi e reparti, sia tramite il coinvolgimento della medicina territoriale e delle associazioni di volontariato. Appare pertanto opportuno, conclude il senatore Tirelli, sostenere adeguatamente l'operatività del Centro di Aviano, favorendo investimenti di risorse che in questo caso sono correttamente indirizzate a mettere a disposizione risposte di elevato livello scientifico – e non invece di carattere puramente emotivo, come in casi purtroppo ben noti – alle complesse problematiche evocate dalle patologie oncologiche.

Il senatore MONTELEONE, nell'associarsi ai giudizi positivi finora espressi, ritiene comunque doveroso evidenziare come anche nel caso del Centro di Aviano appaia rilevabile qualche difficoltà per quanto concerne la destinazione di fondi certi e vincolati al settore della ricerca. A proposito poi della segnalata eccellenza del reparto di radioterapia del Centro, sottolinea come siano ancora del tutto insufficienti gli istituti do-

tati in Italia di apparecchiature all'avanguardia: al riguardo è necessario dare immediata applicazione al programma di ammodernamento non solo delle strutture murarie ma anche delle apparecchiature tecnologiche delle strutture ospedaliere, senza dimenticare di incentivare la formazione del personale sia medico che non medico.

La senatrice Carla CASTELLANI, espresso apprezzamento per la bozza di relazione in esame, segnala all'attenzione della Commissione che, come molti dei sopralluoghi effettuati hanno messo in evidenza, una dimensione aziendale contenuta rappresenta (tanto per gli IRCCS che per le aziende ospedaliere e per le aziende sanitarie locali) un elemento decisivo per la governabilità dei processi di modernizzazione nel rispetto di precisi vincoli finanziari.

Intervenendo in sede di replica, la senatrice BERNASCONI precisa che il Centro di Aviano presenta, nei bilanci dal 1995 al 1999, un attivo complessivo di circa 16 miliardi che, come correttamente dichiarato dal Commissario straordinario, è stato ottenuto anche grazie ad una politica del personale, peraltro ora abbandonata, volta ad incrementare i rapporti in regime di precariato. Occorre inoltre evidenziare che tale risultato di bilancio è stato conseguito anche in virtù di una forte integrazione finanziaria da parte della Regione, a compensazione di maggiori spese non solo strettamente connesse all'attività di ricerca ma anche al fatto che i DRG risultano in taluni casi insufficienti a coprire i maggiori costi sopportati dagli IRCCS rispetto agli ospedali ordinari. In via generale, resta da valutare se tale compensazione debba essere realizzata attraverso un incremento dei DRG conferiti agli IRCCS, oppure potenziando i fondi della ricerca o ancora tramite fondi aggiuntivi che, ad esempio potrebbero essere legati, per gli Istituti che attuano la sperimentazione di nuovi farmaci, a contributi delle case farmaceutiche.

In conclusione la relatrice sottolinea l'esigenza che lo Stato centrale promuova come IRCCS solo le strutture meritevoli, sia attraverso un'attenta revisione dei riconoscimenti finora effettuati sia attraverso un trattamento che ne valorizzi pienamente i caratteri di specificità.

La Commissione approva quindi all'unanimità lo schema di relazione in titolo (allegato al presente resoconto).

*La seduta termina alle ore 9,35.*





















































































## BOZZA NON CORRETTA

**SETTORE DI INDAGINE:** *Funzionamento degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (I.R.C.C.S)*

### RELAZIONE

**sul sopralluogo effettuato il 21 novembre 2000 da una delegazione della Commissione parlamentare d'inchiesta, presso il Centro di riferimento oncologico di Aviano (PN)**

#### 1. *Premessa*

Nel quadro dell'approfondimento sul funzionamento degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (I.R.C.C.S.), una delegazione della Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema sanitario si è recata il 21 novembre 2000 ad Aviano, per effettuare un sopralluogo presso il Centro di riferimento oncologico. Hanno fatto parte della delegazione i senatori Anna Maria Bernasconi, Dino De Anna e Francesco Tirelli.

La delegazione è stata assistita dal consigliere parlamentare Raffaello Tutinelli, dirigente dell'Ufficio di segreteria dell'organismo inquirente e dalla coadiutrice parlamentare capo, signora Paola Di Tullio. Durante il sopralluogo la delegazione si è inoltre avvalsa della collaborazione del proprio nucleo di polizia giudiziaria. Operatori fotografici della polizia scientifica della questura di Pordenone hanno effettuato rilievi sulla base delle istruzioni impartite dalla delegazione parlamentare. La presente relazione è pertanto corredata di supporto fotografico relativo ad aspetti considerati rilevanti ai fini della indagine.

#### 2. *Il sopralluogo presso la sede del Centro*

La sede del Centro di riferimento oncologico di Aviano si articola in un corpo centrale, che ospita l'attività clinica, e quattro blocchi laterali collegati al primo, rispettivamente dedicati alla radiologia, radioterapia e medicina nucleare; ai laboratori clinici; ai laboratori sperimentali; al trattamento dell'AIDS (quest'ultimo verrà attivato nel 2001).

Vi è poi un edificio con le centrali tecniche e, in prossimità di questo, lo stabulario.

A poche centinaia di metri dell'edificio principale, inoltre, sorge la Casa di accoglienza con 45 monolocali per pazienti ambulatoriali (even-

tualmente con un accompagnatore) e 12 posti letto di *hospice* per pazienti terminali.

L'ingresso del blocco clinico ha un aspetto accogliente e piacevole, come del resto tutti i locali visitati; nella hall un ampio pannello illustra chiaramente la logistica interna e le attività svolte dal Centro; apprezzabile risulta l'allestimento di una mostra di quadri nell'ingresso, che viene rinnovata ogni mese.

Il primo piano dell'edificio, con gli ambulatori e il *day hospital* è interamente riservato ai pazienti esterni. La delegazione parlamentare ha visitato il reparto di *day hospital*, dove sono presenti sale a 6 posti letto ed altre a 2 posti letto, con un corridoio di astanteria ed un altro dedicato esclusivamente al passaggio del personale medico e infermieristico, ed una sala per la preparazione dei trattamenti farmacologici.

La delegazione ha poi ispezionato, al 4° piano, il reparto di oncologia chirurgica generale, dotato di confortevoli stanze a 2 letti con servizi (non tutti attrezzati per portatori di *handicap*) e di vasti e curati spazi comuni, in cui tra l'altro i pazienti possono consumare i pasti.

Al 5° piano sono state visionate le sale operatorie, nonché le tre sale ad alta sterilità. La disposizione delle sale operatorie e dei servizi connessi all'attività chirurgica appare consona al rispetto delle necessarie condizioni di igiene e sicurezza. L'approntamento di camere sterili è particolarmente apprezzabile, data la sua relativa rarità in centri oncologici pur in presenza di malati fortemente immunodepressi.

Al piano terra la delegazione ha visitato la biblioteca scientifica, aperta per gli interni 24 ore al giorno e tutti i giorni della settimana, che dispone di oltre 400 riviste specializzate in abbonamento e di collegamenti *on line* con i principali centri oncologici.

È stato quindi ispezionato il laboratorio oncologico sperimentale I in cui lavorano circa 35 ricercatori, dei quali una parte in regime di precariato, struttura di recente costruzione ed a norma con le disposizioni del decreto legislativo n. 626 del 1994 (è in costruzione un locale esterno per ospitare i congelatori). In particolare nell'unità che conduce esperimenti sul rapporto eziologico tra virus e linfomi si è osservato che i locali sono correttamente suddivisi tra uno spazio dedicato al laboratorio vero e proprio, uno per l'attività di studio ed un altro per le colture cellulari.

La delegazione ha inoltre visitato il reparto di radiologia e radioterapia in cui sono compresi - oltre agli ambulatori anche di radio-chemioterapia (dove si svolgono visite integrate con specialisti) - le sale per la terapia intraoperatoria, la brachiterapia e le alte energie con acceleratori lineari. Le attrezzature tecnologiche in dotazione del reparto sono all'avanguardia: esiste un collegamento in rete tra le varie apparecchiature (simulatore universale, TAC, stereotassi, *planning system*), il che consente terapie radiologiche di grande precisione. Il reparto, insieme alla sezione di Pordenone, segue circa 2.400 pazienti all'anno, dei quali il 65% di provenienza extraregionale.

Infine è stato ispezionato il locale che ospita le vasche di decantazione per lo smaltimento dei rifiuti dei pazienti in trattamento radioattivo.

### 3. Le audizioni in loco

La delegazione della Commissione ha svolto le audizioni dei vertici sanitari e amministrativi del centro, e successivamente delle rappresentanze sindacali del personale sia medico che non medico.

Il professor *Ennio Gallo*, commissario straordinario del Centro dal 7 luglio 2000, nel giudicare complessivamente di buon livello le prestazioni assistenziali erogate, con alcune punte di eccellenza, ha evidenziato come punti critici: l'avvio dei dipartimenti, il finanziamento del rinnovo delle attrezzature (con i connessi problemi di contabilizzazione nel passaggio tra bilancio finanziario e bilancio economico), e la carenza di personale infermieristico.

Il commissario straordinario ha manifestato l'intenzione di potenziare l'attività chirurgica del Centro (passando dagli attuali 2000 interventi all'anno a 2500), obiettivo per il cui raggiungimento appare necessario provvedere alla costituzione di un gruppo omogeneo di chirurgia di supporto.

Il bilancio dell'istituto per il 1999 ha registrato uscite per circa 88 miliardi, a fronte dei quali il centro ha ricevuto 13 miliardi dal Ministero per l'attività di ricerca, oltre 50 miliardi per prestazioni assistenziali (di ricovero e ambulatoriali), e 3 miliardi per la cosiddetta complessità; la Regione ha provveduto per gli ulteriori 20 miliardi necessari al pareggio. Tale ulteriore finanziamento è stato garantito dalla Regione limitatamente al prossimo biennio.

In particolare il commissario straordinario ha evidenziato l'incidenza della spesa farmaceutica, pari al 14 per cento delle uscite (contro una media del 6 per cento nei bilanci degli ospedali friulani), parte considerevole della quale è dovuta ai farmaci anti AIDS.

Nel periodo 1995-1999 si è formato un avanzo di gestione di oltre 16 miliardi, che il bilancio dell'esercizio 1999, approvato nel giugno 2000, ha destinato come segue: 2,1 miliardi per incentivi al personale collegati alla realizzazione di specifici progetti da concertare con le organizzazioni sindacali, 400 milioni per formazione professionale, 7,6 miliardi per opere strutturali (in cofinanziamento con i fondi *ex* articolo 20 della legge n. 67 del 1988), 1,3 miliardi per apparecchiature tecnologiche, e 4,7 miliardi per la costituzione di un fondo di riserva. Tuttavia – ha precisato il commissario straordinario – la Regione ha sbloccato l'utilizzazione solo delle somme relative agli incentivi al personale, alla formazione professionale e all'acquisto di apparecchiature, condizionando la effettiva disponibilità delle rimanenti all'esito positivo di un contenzioso in atto con lo Stato.

In generale, per quanto concerne l'attività degli IRCCS, il professor Gallo ha sottolineato la pressante esigenza di definire in modo chiaro gli ambiti ed i connessi finanziamenti dell'attività di assistenza e dell'attività di ricerca, eliminando la zona grigia attualmente esistente che è fonte di conflitto tra Stato e Regioni: è evidente peraltro, a suo giudizio,

che le prestazioni erogate da un IRCCS richiedono una quantità di risorse superiore rispetto a quella di un normale ospedale.

Infine, rispondendo ad un quesito del senatore Tirelli, il commissario straordinario ha fatto presente che, tra le principali iniziative di integrazione con il territorio, il Centro gestisce un camper attrezzato per cure a domicilio oncologiche e ginecologiche, messo a disposizione da una fondazione privata, ed inoltre svolge l'attività domiciliare per i pazienti regionali affetti da AIDS (in media in numero di 8). Esiste poi un dipartimento oncologico, del quale fanno parte il direttore scientifico del CRO, la Asl, rappresentanti del volontariato e medici del territorio, che impronta linee di intervento coordinato.

È stato poi ascoltato il professor *Antonino Carbone*, direttore scientifico dal 1996 e dipendente del CRO dal 1983, il quale ha inizialmente lamentato, soprattutto ai fini di una programmazione di ampio respiro, il fatto che in quattro anni si siano succeduti al CRO ben tre commissari straordinari. Ha quindi illustrato alcune iniziative messe in atto in occasione del decimo anniversario del riconoscimento come IRCCS del CRO: tra queste, l'istituzione di un comitato scientifico internazionale con personalità di spicco, utile anche al fine di disporre di parametri obiettivi di prova dell'affidabilità della ricerca svolta dall'istituto. È inoltre in fase di sviluppo la collaborazione con il settore imprenditoriale privato, anche in vista della costituzione di una fondazione per la realizzazione di progetti comportanti l'uso di alta tecnologia.

Il direttore scientifico si è poi soffermato sui criteri, fondati sull'accordo e la partecipazione, ai quali informa l'attività di coordinamento della ricerca presso l'istituto, ed ha sottolineato i proficui rapporti intrattenuti con il Comitato etico e con il Comitato tecnico scientifico. Ha inoltre sostenuto l'opportunità di un atteggiamento di apertura ai rapporti con l'Università, sulla base del riconoscimento della reciproca utilità ed integrazione dell'attività di ricerca svolta.

Il professor Carbone ha infine illustrato l'organizzazione della ricerca all'interno del CRO, soffermandosi in particolare sulle «unità *translational*» (in alcuni casi già di fatto esistenti nell'istituto, ma di difficile classificazione sotto il profilo normativo), le quali possono essere considerate come un anello di collegamento tra ricerca sperimentale di laboratorio e ricerca clinica: tali unità, tipiche degli IRCCS, dovrebbero essere sviluppate nel modello dipartimentale prevedendo anche specifici sbocchi di carriera.

La delegazione ha svolto poi l'audizione del direttore amministrativo, dottor *Franco Cadelli*, il quale ha in primo luogo precisato che per l'attività di ricerca non viene redatto un bilancio separato rispetto all'attività clinica. I costi della ricerca nei reparti ad attività mista sono comunque rilevabili (anche se non esplicitati nel bilancio) con riferimento alle attività di *follow up* non svolte nei normali ospedali e necessarie al fine di giungere ad una diagnostica più raffinata.

Ha poi chiarito che l'avanzo di gestione realizzato negli anni 1995-1999 è stato dovuto ad una politica basata sul congelamento delle assunzioni di personale dipendente che è stato sostituito, soprattutto per quanto concerne l'attività di ricerca, da personale precario (che ha ovviamente un costo inferiore). A partire dallo scorso anno, però, allo scopo di rendere più accettabile il *turnover*, si sono riprese le assunzioni.

Il direttore amministrativo ha quindi sottolineato come per la regione Friuli-Venezia Giulia l'aver attuato il federalismo fiscale sin dal 1996 si sia rivelato per certi versi penalizzante: ciò ha infatti comportato per la Regione (a differenza delle altre Regioni, che hanno beneficiato del ripiano dello Stato dei debiti nel settore sanitario) l'aver dovuto sopportare direttamente l'onere relativo agli incrementi di spesa ulteriori rispetto a quelli programmati (ad esempio la spesa farmaceutica è cresciuta del 12% rispetto al tetto previsto del 3%). Tale situazione contribuisce a rendere incerta la disponibilità della Regione a continuare a supportare finanziariamente l'attività di ricerca del CRO.

È stato quindi ascoltato il dottor *Luigi Donatoni*, direttore sanitario dal 1° aprile 1999 al 9 novembre 2000, il quale ha fatto presente che l'organizzazione del CRO si ispira ad una visione integrata delle varie funzioni e che tra i principali progetti elaborati durante la sua direzione sono compresi la centralizzazione della preparazione dei farmaci antiblastici, la ristrutturazione del *day hospital* e una migliore strutturazione del servizio prevenzione e protezione. È stato altresì disegnata l'organizzazione dipartimentale del Centro.

Il dottor Donatoni ha affermato che per far fronte alla cronica carenza di personale infermieristico nel maggio 2000 è stato svolto un concorso che sta consentendo di attingere ad una graduatoria di 44 unità. Si pensa inoltre di ottimizzare l'impiego delle risorse attraverso una riorganizzazione dipartimentale (accorpendo in particolare i reparti di ginecologia e di chirurgia oncologica) e di riconvertire, tramite appositi corsi di formazione regionale, alcuni ausiliari in figure dedicate all'assistenza. Ha poi precisato che non sono ancora stati realizzati alcuni progetti incentivanti previsti nel contratto aziendale integrativo, mentre la carenza di personale infermieristico è attualmente pari a circa 20 unità.

Da ultimo il dottor Donatoni ha osservato che la causa principale del blocco dei concorsi, di fatto esistente fino a circa un anno fa, è stata una situazione di contrasto tra l'Istituto, la Regione ed il Ministero della sanità.

La delegazione ha successivamente audito il dottor *Giovanni Del Ben*, direttore sanitario dal 10 novembre 2000, il quale ha sottolineato come il forte senso di appartenenza al CRO del personale dipendente costituisca un elemento positivo in vista di una più completa aziendalizzazione dell'istituto. Ha rilevato che il CRO tratta DRG particolarmente qualificati e si segnala per alti indici di occupazione dei posti letto. Per quanto concerne la dipartimentalizzazione, si sta procedendo all'individua-

zione di funzioni trasversali tra le unità operative per realizzare un uso effettivamente comune delle risorse dipartimentali (ciò dovrebbe consentire anche una valorizzazione dell'autonomia della professione infermieristica).

Il dottor Del Ben ha precisato poi che le stanze dedicate all'attività di ricovero in regime *intra moenia* sono situate all'interno dei reparti (distinti sono invece gli spazi ambulatoriali). La domanda per attività ospedaliera *intra moenia* è esigua, mentre più richiesta è la stanza a pagamento con migliore trattamento alberghiero (peraltro quello di base è già ottimo).

Il dottore Del Ben si è infine soffermato sulle liste di attesa, in relazione alle quali ha consegnato specifica documentazione, e ha precisato che allo stato, rispetto alla pianta organica, vi è una carenza di 20 medici di I° livello.

La delegazione ha quindi audito le rappresentanze sindacali.

Il dottor *Michele Quaia* (SNABI) ha illustrato un documento, firmato anche da rappresentanti CGIL-sanità, AUPI e SINAFO, in cui si lamenta la mancata applicazione, da parte della dirigenza del CRO, dell'articolo 34 del DPR 617/80 sull'equiparazione giuridica ed economica del personale laureato del ruolo non medico.

Il dottor *Luigi De Marco* (ANPO) ha sottolineato l'esigenza di approvare tempestivamente la nuova normativa sugli IRCCS al fine di consentire a tali istituti, e soprattutto a quelli di diritto pubblico, una programmazione a medio e lungo termine che ne valorizzi appieno le potenzialità.

A tale rilievo si è associato il signor *Giuseppe Merico* (SNATOSS), mentre il signor *Pierluigi Benvenuto* (CGIL) ha evidenziato la gravità della carenza del personale infermieristico.

La dottoressa *Paola Zotti* (AUDI) ha affermato che il buon andamento del CRO è dovuto alla disponibilità e senso di responsabilità degli operatori più che ai buoni rapporti tra vertice aziendale e organizzazioni sindacali. A suo giudizio, peraltro, la tendenza non è positiva: l'eccessivo carico di lavoro e un trattamento economico meno favorevole rispetto a realtà anche limitrofe stanno generando demotivazione tra il personale e la fuga di alcune categorie (in particolare gli infermieri).

Il dottor *Fabio Fabiani* (AAROI), infine, ha rilevato che dannosi intralci ad una più soddisfacente gestione del Centro sono spesso frapposti dagli eccessivi controlli burocratici sia del Ministero che della Regione, che in particolare non ha sbloccato i fondi per le incentivazioni al personale collegati alla realizzazione di progetti obiettivi.

In data 10 gennaio 2001 è pervenuta alla Commissione una memoria scritta firmata dai rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali mediche presenti nel Centro di Aviano, nella quale si ribadisce l'urgenza di provvedere al riordino degli IRCCS e alla ridefinizione del ruolo e della funzione degli IRCCS oncologici. Il documento sottolinea anche la necessità di regole più flessibili per permettere la formazione *in loco* degli operatori sanitari e della ricerca e per favorire il rientro e l'inserimento di ricercatori dall'estero, nonché l'opportunità di linee guida volte a garantire l'autonomia operativa delle strutture semplici e ad assicurare un'organiz-

zazione del lavoro su base effettivamente dipartimentale. Da ultimo la citata memoria, riferendosi in particolare al Centro di Aviano, sollecita la completa utilizzazione dei fondi statali *ex* articolo 20 della legge n. 67 del 1988 per opere di ampliamento necessarie sia all'implementazione della libera professione intramuraria in regime di ricovero sia per strutture serventi l'utenza esterna.

#### 4. La documentazione acquisita

La Commissione ha acquisito – al momento del sopralluogo ed in base a successive richieste – documentazione sufficiente ad illustrare l'attività svolta dal Centro di Aviano, sia nel settore dell'assistenza che in quello della ricerca.

Per quanto concerne l'assistenza, il numero dei posti letto dell'istituto è riassunto nel seguente prospetto:

	Ordinari	Day hospital	Totale
Anestesia, rianimazione e terapia intensiva	5	–	5
Oncologia chirurgica ginecologia	26	2	28
Oncologia chirurgica	30	9	39
Oncologia medica A	17	3	20
Oncologia medica B	22	12	34
Oncologia medica C	5	8	13
Radioterapia	10	1	11
<b>Totale generale</b>	<b>115</b>	<b>35</b>	<b>150</b>

Il numero dei posti letto per paganti in proprio (dozzinanti) è fissato in 9 (compresi nel totale di 150)

Il personale medico ed infermieristico dei citati reparti assistenziali è così ripartito:

	Personale medico n. unità	Personale infermieristico n. unità
Anestesia, rianimazione e terapia intensiva	7	19
Oncologia chirurgica Ginecologia	9	22
Oncologia chirurgica	9	22
Oncologia medica A	6	18
Oncologia medica B	9	25
Oncologia medica C	6	–
Radioterapia	12	18
<b>Totale generale</b>	<b>58</b>	<b>124</b>

Sono poi presenti 3 medici (con 4 infermieri) in gastroenterologia, 2 medici (con 5 infermieri) nel reparto di oncologia medica AIDS, 3 medici (con 5 infermieri) in cardiologia, 3 medici (con 1 infermiere) in medicina nucleare, 4 medici in radiologia. Al gruppo operatorio afferiscono 13 infermieri.

Sono inoltre presenti 3 medici (più 1 biologo) nel nucleo di ricerca clinica laboratoristica in ematologia, 3 (più 6 biologi) nel reparto di oncologia sperimentale 1, 1 (più 2) in oncologia sperimentale 2, 2 (più 1) nel nucleo di ricerca sperimentale e clinica in immunologia, 4 (più 3) nel reparto di anatomia e istologia patologica, 6 (più 2) nel centro immunotrasfusionale e laboratorio di analisi, 3 (più 2) in microbiologia e immunologia virologica, 2 (più 2) in epidemiologia, 2 (più 2) nel coordinamento sanitario.

Complessivamente, al 31 ottobre 2000, su un totale di personale dipendente in servizio di 605 unità (rispetto alle 683 previste in pianta organica), 385 (432) unità appartengono al ruolo sanitario: all'interno di quest'ultimo vi sono 15 medici di II° livello (rispetto ai 16 previsti in pianta organica) e 84 (106) di I° livello.

Nel Centro, sempre alla data del 31.10.2000, operavano 40 borsisti e contrattisti, dei quali 9 (2 infermieri professionali e 7 laureati in varie discipline) nell'unità operativa di epidemiologia, 3 (biologi) nel nucleo di ricerca clinica e laboratoristica in ematologia, 7 (2 medici, 3 biologi e 2 tecnici sanitari) nel nucleo di ricerca clinica e laboratoristica in immunologia, 6 (di cui 3 biologi ed 1 farmacista) in oncologia sperimentale 1 e 5 (4 biologi e 1 biochimico) in oncologia sperimentale 2.

Il Centro ha effettuato 4.115 ricoveri nel 1997, 4.570 nel 1998 e 5.101 nel 1999; negli stessi anni gli interventi chirurgici sono stati 1.824, 1724 e 1969. La maggior parte di questi interventi sono stati effettuati dal reparto di Oncologia chirurgica, dove in particolare nel 1998 sono stati realizzati 830 interventi di chirurgia della mammella (839 nel 1999), 157 di chirurgia del melanoma (178 nel 1998) e 149 di chirurgia addominale (163 nel 1998); lo stesso reparto ha compiuto 606 interventi di *day surgery* (543 nel 1998).

Il fatturato dei DRG per il 1999, per un totale di 29.693 milioni, è stato così ripartito: 11.114 milioni per pazienti regionali, 18.449 milioni per pazienti extraregionali, e 129 milioni per pazienti paganti.

Tale fatturato è derivato per il 50 per cento da ricoveri ordinari extraregionali, per il 28 per cento da ricoveri ordinari regionali, per il 12 per cento da *day hospital* extraregionali e per il 10 per cento da *day hospital* regionali.

Il fatturato delle attività ambulatoriali, sempre riferito al 1999, è stato di 5.637 milioni per pazienti regionali e di 3.331 milioni per pazienti extraregionali. In termini di tipo di prestazione, prevalgono quelle erogate dal servizio immunotrasfusionale e dai servizi di radiologia e radioterapia (quest'ultima soprattutto per quanto riguarda i pazienti extraregionali).



Anche i dati relativi ai primi otto mesi di fatturato dei DRG per il 2000 confermano – ed anzi accentuano – il rilievo dell’attrazione extraregionale esercitata dal Centro: infatti i ricoveri ordinari e le prestazioni di *day hospital* extraregionali salgono rispettivamente al 52 e al 16 per cento del fatturato complessivo.

Per quanto attiene ai DRG maggiormente prodotti, si riscontra negli ultimi tre anni una prevalenza dei trattamenti chemioterapici non associati a diagnosi secondaria di leucemia acuta (pari nel 2000, mesi da gennaio ad ottobre, al 37 per cento del totale dei DRG prodotti); seguono gli interventi di radioterapia e le mastectomie (totali e subtotali) per neoplasie maligne senza complicazioni (rispettivamente pari all’8,5 per cento e al 12 per cento). Inoltre nel 2000 rispetto al precedente biennio risultano in crescita gli interventi maggiori sul torace ed in calo le neoplasie dell’apparato respiratorio e i trattamenti per HIV.

In tema di liste di attesa, la documentazione acquisita ha messo in evidenza una situazione nel complesso positiva. Nel reparto di oncologia chirurgica, ad esempio, i tempi di attesa sono di 1 giorno per visite per stadiazione, 7 giorni per le biopsie, 20 giorni per il ricovero; nel reparto di cardiologia, si attendono 15 giorni per un holter mentre una visita urgente è immediata; in radiologia, un Rx toracico comporta 2 giorni di attesa, una RMN richiede 7 giorni per un paziente oncologico in stadiazione e 70 giorni per un paziente non oncologico, mentre per una mammografia relativa a un paziente oncologico in stadiazione si attende 1 giorno.

Il tasso di occupazione dei posti letto di ricovero ordinario è stato pari a 70.8 nel 1998, a 73.5 nel 1999 e a 67 nei primi undici mesi del 2000. I reparti con gli indici maggiori sono quelli di oncologia medica (tra 75 e 80 nei tre anni considerati); quello con l’indice in media più basso (tra 58 e 67) è il reparto di oncologia chirurgica e ginecologia, per il quale però il basso indice è anche dovuto a carenze di personale infermieristico che non hanno consentito di utilizzare appieno i posti letto disponibili.

Il tasso di occupazione relativo ai posti di *day hospital* è stato nei tre anni rispettivamente di 118.8, 123.3 e 156.4, con le punte maggiori in radioterapia e nelle oncologie mediche.

Per quanto attiene alla ricerca, la produzione scientifica con l’annesso *impact factor* è rilevabile dal seguente prospetto:

	1995	1996	1997	1998	1999
Numero pubblicazioni	158	178	167	155	156
Impact Factor totale	414	634	636	479	539
Impact Factor medio	2,62	3,56	3,80	3,09	3,45

La valutazione dell’apposita commissione del Ministero della sanità colloca il Centro di Aviano, nell’ambito del complessivo sistema degli IRCCS e con riferimento al prodotto clinico-scientifico del 1998, al 7° po-

sto per quanto riguarda la produzione scientifica e all'8° posto in funzione del rapporto prodotto/risorse. La situazione concernente i finanziamenti ministeriali per la ricerca, corrente e finalizzata, nell'ultimo quinquennio è sintetizzata dal seguente prospetto:

FINANZIAMENTO DEL MINISTERO DELLA SANITÀ PER LA RICERCA CORRENTE	
ANNO 1996	L. 9.670.000.000
ANNO 1997	L. 10.203.462.000
ANNO 1998	L. 11.552.000.000
ANNO 1999	L. 11.890.000.000
ANNO 2000	L. 13.379.000.000

RICERCA FINALIZZATA FINANZIATA DAL MINISTERO DELLA SANITÀ		
ANNO 1996	L. 700.000.000	
ANNO 1997	L. 800.000.000	
ANNO 1998	L. 1.252.000.000	Con n. 10 di U.O. esterne all'Istituto e una quota di competenza di L. 506.000.000
ANNO 1999	L. 1.612.000.000	Con n. 9 di U.O. esterne all'Istituto e una quota di competenza di L. 660.000.000
ANNO 2000	L. 1.250.000.000	Con n. 15 di U.O. esterne all'Istituto e una quota di competenza di L. 719.000.000

Per quanto attiene al processo di attuazione del decreto legislativo n. 626 del 1994, la dirigenza del CRO ha provveduto alla strutturazione del servizio di prevenzione e protezione aziendale, attribuendo, tra l'altro, gli incarichi di medico competente e medico autorizzato previsti dalla citata normativa.

Nel corso del 1999 sono stati svolti i seguenti corsi: corso di sicurezza antincendio e gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro (convenzione con il comando provinciale dei Vigili del fuoco - 150 partecipanti); corso per la manipolazione dei farmaci antiblastici (attivato all'interno dell'istituto - 26 partecipanti); incontri formativi sull'uso dei protocolli sulle precauzioni universali e prevenzione da puntura d'aghi.

È stata inoltre attivata un'indagine epidemiologica per ogni infortunio segnalato, con interventi specifici di correzione delle disfunzioni rilevate.

## 5. Considerazioni conclusive

Il Centro di riferimento oncologico (CRO) di Aviano, I.R.C.C.S. monotelico dal 1990, ha una dotazione complessiva di 150 posti letto prevalentemente distribuiti nelle oncologie mediche e chirurgiche.

È situato in un ampio spazio verde e articolato su più edifici tra loro collegati. Le strutture di degenza, di ricerca e di servizio sono assolutamente soddisfacenti sia per le condizioni igieniche e di lavoro che per quelle di ospitalità. Si segnala in particolare la attenta ricerca di umanizzazione ambientale per i pazienti ricoverati. Solo gli spazi dedicati al *day hospital* ed ai trattamenti ambulatoriali sono un poco sacrificati, ma ne è già prevista la ristrutturazione nel piano strategico pluriennale 2000-2002.

Va inoltre positivamente sottolineata la presenza di una struttura separata per l'ospitalità di pazienti ambulatoriali provenienti da zone distanti e un *hospice* per malati terminali.

All'avanguardia sono apparse le dotazioni strutturali e le prestazioni diagnostiche-terapeutiche del reparto di radiologia e radioterapia.

A riprova del carattere di eccellenza di questa struttura sta il suo forte richiamo extraregionale, con un *trend* in aumento.

Il fatturato dei ricoveri ordinari extraregionali è salito dal 50 al 52 per cento e quello di *day hospital* dal 12 al 16 per cento rispetto al fatturato annuale complessivo. Nel reparto di radiologia e radioterapia il 65% dei pazienti è di provenienza extraregionale.

I dati quali-quantitativi sia dell'attività clinica che di quella di ricerca sono consolidati e sostanzialmente immutati nell'ultimo quinquennio.

Si segnala uno sforzo positivo per migliorare la qualità della ricerca e il livello di comunicazione internazionale, anche attraverso la istituzione di unità *translation*. Sembra particolarmente interessante, forse dirompente nel contesto italiano, la proposta del direttore scientifico di istituire un comitato scientifico internazionale composto da alte personalità scientifiche per la verifica e la validazione della attività del CRO.

Qui, come nella maggior parte degli I.R.C.C.S. ispezionati, i fondi ed, in parte il personale, sono indistinti riguardo attività di ricerca e attività clinica.

Il CRO inoltre ha stretti rapporti con il territorio, soprattutto per la assistenza ai malati di AIDS, sia con che senza patologia tumorale associata.

Esistono peraltro alcuni punti di criticità dipendenti da cause esterne o interne alla struttura.

Tra le cause esterne in quasi tutte le audizioni è emersa la necessità di superare la attuale provvisorietà gestionale e di riconoscere risorse adeguate.

Da parte di alcuni sindacati è stata poi lamentata la non perequazione economica tra personale laureato medico e non medico addetto alla ricerca.

Vi è carenza di infermieri e sono scoperti 20 posti di personale medico di I livello.

Le degenze per attività libero professionale non sono in spazi distinti. Rimane infine relativamente alto il numero di personale sanitario con rapporto precario, in particolare tra i ricercatori.

Il giudizio finale è complessivamente molto positivo, sia per la attività di ricerca che clinica e per le condizioni strutturali del CRO di Aviano.

I contenuti del piano strategico 2000-2002, se resi operativi, daranno sicuramente ulteriore impulso ed eccellenza a questo I.R.C.C.S. monotematico.

BERNASCONI, *relatrice*

**GIUNTA**  
**per gli affari delle Comunità europee**

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 2001

**246<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**BEDIN**

*Interviene il Ministro per le politiche comunitarie, Mattioli.*

*La seduta inizia alle ore 8,30.*

*SUI LAVORI DELLA GIUNTA*

Il presidente BEDIN, in relazione ai nuovi atti comunitari assegnati, il cui elenco è stato trasmesso ai componenti della Giunta, propone l'inserimento nel programma dei lavori dell'atto n. 147, concernente una proposta di direttiva sulla prevenzione e la lotta contro alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili.

La Giunta approva la proposta del Presidente.

Il senatore MANZELLA osserva che all'ordine del giorno della seduta odierna della Commissione affari costituzionali del Parlamento europeo è previsto uno scambio di vedute con una delegazione della Commissione per le politiche dell'Unione europea della Camera dei deputati. Al riguardo egli esprime la propria sorpresa in quanto sarebbe opportuno, nel rispetto della reciproca autonomia per quanto attiene ai contatti più informali, impostare tali scambi di vedute ufficiali, soprattutto se su argomenti delicati come le riforme istituzionali, con una logica bicamerale. Sebbene dei rappresentanti del Senato abbiano la facoltà di partecipare ai lavori della suddetta Commissione, grazie all'apprezzabile iniziativa del suo presidente, Napolitano, di coinvolgere i Parlamenti nazionali, non appare infatti ipotizzabile un analogo formale scambio di vedute con la Giunta nei pochi mesi che mancano alla fine della legislatura.

Il presidente BEDIN rileva che i rappresentanti del Senato hanno preso parte a tutte le sedute della Commissione affari costituzionali del Parlamento europeo dedicate alla Conferenza intergovernativa sulla riforma dell'Unione ma conviene che, per il futuro, sarebbe opportuno un maggiore raccordo fra i due rami del Parlamento in merito alle suddette iniziative.

L'oratore comunica altresì che ha richiesto al Presidente del Senato il deferimento del programma della Presidenza svedese quale affare assegnato, ai sensi dell'articolo 50, comma 2 del Regolamento, affinché la Giunta si possa pronunciare su di esso, anche in vista della prossima visita di una sua delegazione in Svezia.

La Giunta prende atto delle comunicazioni del Presidente.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di Intesa tra il Governo italiano e la Commissione delle Comunità europee per l'istituzione del Centro nazionale di informazione e documentazione europea (n. 824)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 giugno 2000, n. 178: seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, e sospensione)

Riprende l'esame rinviato nella seduta del 18 gennaio.

Il presidente relatore BEDIN porge il benvenuto alla senatrice De Zu-lueta, nominata componente della Giunta in sostituzione del senatore Tapparo, dimessosi dal Senato, sottolineando il qualificato apporto che potrà arrecare quale componente, altresì, della Commissione esteri, dove è stata tra l'altro relatrice sul disegno di legge da cui trae origine lo schema di intesa in titolo.

L'oratore illustra quindi il seguente progetto di parere, predisposto tenendo conto del dibattito che si è svolto nella precedente seduta:

«La Giunta per gli affari delle Comunità europee, esaminato lo schema di Intesa in titolo, rilevato come la costituzione di un Centro nazionale di informazione e documentazione europea si inserisca nell'evoluzione della politica di informazione comunitaria e nel quadro della collaborazione tra le istituzioni dell'Unione e gli Stati membri; rilevato che con l'esame del suddetto schema di intesa essa si esprime altresì sulla designazione dei rappresentanti del Governo italiano nell'Assemblea generale dell'istituendo Centro, esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

considerando che la Giunta non sarà chiamata ad esprimere il parere sul contratto che darà luogo all'istituzione del Centro attraverso la costituzione di un Gruppo europeo di interesse economico (GEIE), in ordine agli obiettivi del suddetto organismo si raccomanda che la sede di Roma

sia considerata come un punto di partenza nella prospettiva del coinvolgimento dell'insieme del territorio nazionale; si raccomanda altresì che il Centro includa nelle sue finalità la preparazione dei cittadini alla crescente integrazione europea, tenendo conto delle dimensioni attuali dell'Unione, del suo prossimo ampliamento ai paesi candidati e dei rapporti di partenariato con i paesi mediterranei. L'informazione su tali aspetti e sul programma MEDA, in particolare, potrebbe offrire al Centro l'occasione per attingere a risorse aggiuntive e caratterizzarsi, fra gli analoghi organismi istituiti negli Stati membri, come quello proiettato sulle politiche dell'Unione per il Mediterraneo.

Esprimendo apprezzamento per l'intenzione manifestata dal Governo di fare in modo che il Centro si avvalga delle più avanzate tecnologie di comunicazione – incluso Internet e *call center* – La Giunta ne sottolinea le potenzialità ai fini della formazione degli operatori addetti all'informazione e alla documentazione su questioni europee ed auspica che esso possa adoperarsi, nel rispetto dell'autonomia dei vari soggetti interessati, per rendere più omogenea la presenza sul territorio di centri di riferimento o di sportelli per l'informazione e la documentazione, anche attraverso il coinvolgimento – non solamente quali utenti – di soggetti quali le Regioni, gli Enti locali, le scuole, le biblioteche e gli organismi associativi di volontariato e delle categorie produttive.

La Giunta raccomanda altresì di invitare il Parlamento europeo a far parte del Centro quale socio ordinario, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera a), della legge n. 178 del 2000, completando in questo modo la presenza delle istituzioni comunitarie – essendovi già rappresentati la Commissione europea e, attraverso il Governo italiano, il Consiglio – ed in conformità con l'accordo quadro tra Parlamento europeo e Commissione europea del 5 luglio 2000, volto a consolidare la cooperazione tra tali organismi nel settore dell'informazione e della comunicazione.

La Giunta prende infine positivamente atto dell'intenzione del Governo di sottoporre all'esame del Parlamento, per il parere, la designazione dell'Amministratore delegato dell'istituendo Centro, il quale ne costituirà l'organo fondamentale ai fini della progettazione, dell'esecuzione e dello sviluppo dei programmi di attività.».

Il Presidente relatore cede quindi la parola al senatore Bettamio, che nella precedente seduta ha chiesto il rinvio dell'esame.

Il senatore BETTAMIO ricorda che nella precedente seduta ha sollecitato una riflessione supplementare sull'atto in esame al fine di verificare i criteri organizzativi cui sarà improntato l'istituendo Centro nonché di valutare se tale organismo non costituisca una duplicazione dell'attività espletata in Italia dagli Uffici di rappresentanza della Commissione europea già aperti a Roma e Milano. Mentre il primo aspetto appare sufficien-

temente chiarito, permangono le perplessità riferibili al timore di sovrapposizioni.

Il ministro MATTIOLI, in relazione alle osservazioni del senatore Bettamio e ad altre questioni emerse nel precedente dibattito, precisa che l'istituendo Centro, pur venendo realizzato in collaborazione con la Commissione europea, è destinato a caratterizzarsi con proprie specificità rispetto ai citati Uffici di rappresentanza della Commissione. Come già evidenziato, questi sono presenti solamente a Roma e Milano laddove uno degli obiettivi prioritari del Centro sarà proprio quello di assicurare una diffusione omogenea dell'informazione sulle tematiche europee nel territorio attraverso il raccordo con la Pubblica amministrazione, con la rete di informazione già presente e, più in generale, con la società civile.

Ricordando di aver già intrapreso delle iniziative comuni in collaborazione con i soggetti delle reti di informazione comunitaria, su argomenti quali l'introduzione dell'euro e la Carta dei diritti, l'oratore evidenzia come l'apertura del Centro si accompagnerà con la costituzione di un apposito Gruppo di lavoro interministeriale e la definizione di specifiche intese con gli organismi rappresentativi degli Enti territoriali quali il CINSEDO, l'ANCI e l'UPI. Si prevede altresì di sviluppare le attività di informazione e formazione, anche attraverso convegni e seminari, facendo del Centro un punto di raccordo fra le realtà locali e l'Europa. A tale proposito è previsto il coinvolgimento dei giovani, del mondo della scuola, dell'università, di organizzazioni non governative, delle associazioni di volontariato nonché di soggetti quali le piccole e medie imprese e le fondazioni bancarie. Lo strumento preferenziale di coinvolgimento sarà costituito dalla stipula di convenzioni ma, quando possibile, si ricorrerà anche all'ingresso formale di nuovi soci, consentendo così al Centro di disporre di risorse aggiuntive.

Per quanto riguarda in particolare il rapporto con le regioni il Ministro sottolinea che il tema dell'informazione è stato discusso proprio nell'ultima sessione comunitaria della Conferenza Stato-Regioni, che si è tenuta lo scorso dicembre, dove è stato ravvisato nel Centro un ruolo importante per valorizzare e coordinare le strutture di informazione regionali già esistenti e per promuovere le necessarie attività di formazione. Le Regioni guardano inoltre con interesse al Centro quale strumento concreto per un loro più efficace partecipazione alla vita dell'Unione europea.

Il senatore MANZELLA rileva come da una relazione del ministro Bassanini si evincano i positivi risultati raggiunti con l'istituzione dello sportello unico, realizzato nel 37,8 per cento dei comuni italiani, coprendo quasi il 60 per cento della popolazione. A tale proposito ci si potrebbe giovare di tale positiva esperienza anche al fine di rendere più omogenea la rete dei punti di informazione europea sul territorio, assicurandone una presenza uniforme nei Comuni. Una tale iniziativa potrebbe comportare il raggiungimento di risultati concreti in tempi rapidi. Egli propone pertanto



di integrare nel senso indicato il progetto di parere esposto dal Presidente relatore.

Il ministro MATTIOLI rileva l'utilità della proposta del senatore Manzella.

La senatrice DE ZULUETA si rallegra per il fatto che l'iniziativa di costituire un Centro di informazione sull'Europa sia giunta finalmente a compimento.

Il presidente relatore BEDIN accoglie la proposta di modifica del senatore Manzella – inserendo nel secondo paragrafo delle osservazioni, dopo le parole «Enti locali» le seguenti: «anche utilizzando l'esperienza dello sportello unico;» – e propone di sospendere l'esame.

La Giunta conviene con la proposta del Presidente.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(4947) Conversione in legge del decreto-legge 11 gennaio 2001, n. 1, recante disposizioni urgenti per la distruzione del materiale specifico a rischio per encefalopatie spongiformi bovine e delle proteine animali ad alto rischio, nonché per l'ammasso pubblico temporaneo delle proteine animali a basso rischio**

(Parere alla 9<sup>a</sup> Commissione: favorevole)

Il presidente relatore BEDIN illustra il provvedimento in titolo che affronta due aspetti specifici del problema delle encefalopatie spongiformi bovine (ESB) quali, da un lato, lo smaltimento di materiale a rischio da parte dei macelli e, dall'altro, la situazione delle attività del settore zootecnico connesse alla trasformazione degli scarti di macellazione in farine, non più utilizzabili per l'alimentazione animale.

Soffermandosi sui profili comunitari l'oratore descrive in particolare la decisione 2000/418/CE, che disciplina l'impiego di materiale a rischio per quanto concerne le encefalopatie spongiformi trasmissibili (TSE), modificata da una decisione dello scorso 27 dicembre, e non ravvisando profili di contrasto con la normativa dell'Unione europea propone infine di esprimere, per quanto di competenza, parere favorevole. A tale proposito egli evidenzia altresì come il provvedimento in esame sia stato opportunamente notificato alla Commissione europea e rileva che l'Unione europea si accinge a stanziare 970 milioni di euro per finanziare le misure supplementari necessarie per far fronte all'epidemia di ESB.

Il Presidente relatore sottolinea inoltre come lo sviluppo delle ricerche e delle intese a livello europeo potrebbe rendere opportuni l'adozione di ulteriori misure ovvero l'aggiornamento di quelle già assunte, come si evince anche da un documento elaborato dal Comitato scientifico che assiste la Commissione europea – a proposito della sicurezza di taluni tessuti

e prodotti di origine animale – sulla base di una richiesta formulata dai Ministri dell'agricoltura dell'Unione europea lo scorso 4 dicembre.

In merito alla recente polemica fra il Ministro delle politiche agricole e la Commissione europea l'oratore rileva infine che quest'ultima sottolinea di aver promosso circa 50 iniziative legislative concernenti la BSE, proponendo fin dal 1997 di vietare l'uso di taluni materiali a rischio, e di aver rafforzato le proprie strutture veterinarie e sanitarie, aumentando il numero degli ispettori, unificando i vari servizi che si occupano di sicurezza alimentare e proponendo, fra l'altro, l'istituzione di una Autorità europea competente per tale materia.

Il ministro MATTIOLI preannuncia l'adozione di un'iniziativa congiunta del Governo e della Commissione europea volta a significare la ritrovata convergenza di vedute tra le due istituzioni. Tale iniziativa appare particolarmente opportuna in quanto la stessa opinione pubblica potrebbe difficilmente comprendere uno scontro con l'Unione europea da parte di un Paese tradizionalmente europeista come l'Italia.

Il senatore MANZI sottolinea l'esigenza di chiarire la disciplina applicabile alla produzione di taluni materiali a rischio giacché, in taluni casi, questa è proseguita senza che si configurasse alcuna violazione.

Il senatore BIASCO osserva come a lungo si sia ritenuto che i pericoli derivassero dall'importazione di animali e prodotti francesi laddove poi si è scoperto che mangimi e materiali a rischio sono stati prodotti anche in Italia.

Il ministro MATTIOLI precisa come le misure adottate nei confronti della Francia rispondessero ad un normale approccio, adottato anche in altri casi di emergenza, che consiste nella segmentazione dei meccanismi di circolazione dei materiali a rischio al fine di individuare i canali di diffusione delle epidemie. A fronte di nuove emergenze sanitarie ed ambientali, come quelle che riguardano anche il cambiamento climatico e l'inquinamento elettromagnetico, una situazione di impreparazione, che peraltro si riscontra a livello mondiale, non può essere ascritta esclusivamente al Governo bensì è riconducibile anche alle inadeguate risposte che vengono dalla ricerca scientifica. A questa, infatti, dovrebbe essere posta maggiore attenzione affinché valuti le perturbazioni eventualmente introdotte nell'ecosistema dalle innovazioni tecnologiche e dalle loro applicazioni e indichi le condizioni necessarie per ripristinare la stabilità.

Il senatore VERTONE GRIMALDI sottolinea come sia difficile recuperare l'equilibrio del rapporto tra la scienza, che avanza per ipotesi, e la divulgazione, che trasforma le ipotesi in dogmi.

Il senatore BIASCO osserva che non appare lineare neanche il comportamento dell'Unione europea, che ha promosso la riduzione delle quote

produttive di erba medica, tradizionale materiale di alimentazione dei bovini, favorendo inevitabilmente la sostituzione di tale foraggio con mangimi di produzione industriale, che hanno sostanzialmente determinato la trasformazione dei bovini da erbivori in carnivori.

Il senatore MIGNONE sottolinea come solo un ritorno alla supremazia della politica sull'economia consentirà di evitare speculazioni come la trasformazione di animali erbivori in carnivori, l'allevamento di pesci d'acqua salata in vasche di alta montagna o, più in generale, l'impiego di mangimi a rischio.

Il presidente relatore BEDIN propone alla luce del dibattito che la Giunta gli conferisca mandato a redigere un parere favorevole con la quale si inviti tuttavia la Commissione di merito a tener conto dell'evoluzione delle decisioni assunte in sede comunitaria.

Verificata la presenza del numero legale, la Giunta approva la proposta del Presidente relatore.

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

##### **Schema di Intesa tra il Governo italiano e la Commissione delle Comunità europee per l'istituzione del Centro nazionale di informazione e documentazione europea (n. 824)**

(Ripresa dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, e conclusione. Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 giugno 2000, n. 178: favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame dianzi sospeso.

Su proposta del presidente relatore BEDIN, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Giunta approva il progetto di parere da questi illustrato, con le modificazioni concordate.

#### *ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

**Posizione comune adottata dal Consiglio il 28 marzo 2000 in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla ripartizione della capacità di infrastruttura ferroviaria, all'imposizione dei diritti per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria e alla certificazione di sicurezza (n. 38)**

**Posizione comune adottata dal Consiglio in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 95/18/CE del Consiglio relativa alle licenze delle imprese ferroviarie (n. 40)**

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 2027/97 sulla responsabilità del vettore aereo in caso di incidenti (n. 42)**

**Relazione al Consiglio sulle operazioni congiunte di sorveglianza doganale realizzate nel 1999 (n. 61)**

**Iniziativa della Repubblica portoghese in vista dell'adozione della decisione quadro relativa alla posizione della vittima nel procedimento penale (n. 71)**

**Iniziativa della Repubblica francese in vista dell'adozione del regolamento del Consiglio relativo all'esecuzione reciproca delle decisioni in materia di diritto di visita ai figli minori (n. 73)**

**Iniziativa della Repubblica francese in vista dell'adozione della decisione quadro del Consiglio concernente il riciclaggio di denaro, l'individuazione, il rintracciamento, il congelamento o sequestro e la confisca degli strumenti e dei proventi di reato (n. 76)**

**Iniziativa della Repubblica francese riguardante l'adozione di una decisione quadro del Consiglio intesa a rafforzare il quadro penale per la repressione del favoreggiamento dell'ingresso e del soggiorno illegali (n. 79)**

**Progetto di convenzione relativa al miglioramento dell'assistenza giudiziaria in materia penale (n. 88)**

**Lotta contro il riciclaggio dei proventi di attività illecite – Preparazione del Consiglio congiunto ECOFIN/GAI sulla criminalità finanziaria (n. 95)**

**Proposta modificata di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 85/611/CEE concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) al fine di regolamentare le società di gestione ed i prospetti semplificati (COM (2000) 331 def.) (n. 49)**

(Esame congiunto con esiti separati. Deliberazione, ai sensi dell'articolo 144, comma 5, del Regolamento per ciascuno degli atti n. 38, n. 40, n. 42, n. 61, n. 71, n.73, n. 76, n. 79, n. 88, n. 95, n. 49)

Il presidente BEDIN ricorda che gli atti in titolo sono stati già esaminati dalla Giunta per il parere alle Commissioni di merito, e che – essendo trascorsi 15 giorni dalla trasmissione dei pareri senza che le predette Commissioni si siano pronunciate – ai sensi dell'articolo 144, comma 5 del Regolamento si rende necessaria una nuova deliberazione per chiedere la trasmissione dei rispettivi pareri al Governo per il tramite del Presidente del Senato.

Verificata la presenza del prescritto numero legale l'oratore pone pertanto in votazione, ai fini della suddetta deliberazione, ciascuno dei seguenti atti: n. 38, su cui la Giunta ha espresso osservazioni favorevoli con proposte di modifica, e n. 40, su cui la Giunta ha espresso osservazioni favorevoli nella seduta del 26 ottobre 2000; n. 71 e n. 73, su cui la Giunta ha espresso parere favorevole con osservazioni e n. 76, n. 79, n. 88 e n. 95, su cui la Giunta ha espresso parere favorevole nella seduta del 15 novembre 2000; n. 42 e n. 61, su cui la Giunta ha espresso parere favorevole nella seduta del 16 novembre 2000; n. 49, su cui la Giunta ha espresso parere favorevole nella seduta del 13 dicembre 2000.

La Giunta delibera quindi, con distinte votazioni, di avanzare al Presidente del Senato le predette richieste di trasmissione al Governo.

*La seduta termina alle ore 9,25.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 2001

*Presidenza del Presidente*  
Mario LANDOLFI

*Intervengono il Direttore generale della RAI, dottor Pierluigi Celli ed il Direttore di Raidue, dottor Carlo Freccero.*

*La seduta inizia alle ore 14.*

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il deputato Mario LANDOLFI, *Presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso. Avverte altresì che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

**Audizione del Direttore generale della RAI e del Direttore di Raidue**  
(Svolgimento dell'audizione e conclusione)

La Commissione inizia l'audizione in titolo.

Il deputato Mario LANDOLFI, *Presidente*, dà lettura della segnalazione del gruppo della Lega Nord in base alla quale l'Ufficio di Presidenza ha convenuto di procedere all'audizione. Dà altresì lettura di una segnalazione di un utente, anch'essa riferita alla trasmissione: «Ottavo Nano». Informa quindi che il deputato Borghezio ha chiesto che la Commissione prenda visione dei filmati «promo» predisposti per pubblicizzare tale trasmissione.

Dopo che il deputato Mario BORGHEZIO ha confermato la propria richiesta, il Direttore generale della RAI, Pierluigi CELLI rappresenta l'opportunità di prendere visione di entrambi i «promo» registrati.

*(La Commissione prende visione della registrazione dei due «promo»).*

Interviene il Direttore generale della RAI, Pierluigi CELLI; svolge altresì un intervento il Direttore di Raidue, Carlo FRECCERO.

Pongono quindi quesiti e svolgono considerazioni il deputato Mario BORGHEZIO (LNP), il senatore Stefano SEMENZATO (Verdi), il senatore Francesco BOSI (CCD), il senatore Tancredi CIMMINO (UDEUR), il senatore Luigi PERUZZOTTI (LFNP), il deputato Giancarlo LOMBARDI (PD-U), il deputato Alessio BUTTI (AN), il deputato Giuseppe GIULIETTI (DS-U), il senatore Guido Cesare DE GUIDI (DS), nonché il deputato Mario LANDOLFI, *Presidente*. Interviene ulteriormente il deputato Mario BORGHEZIO (LNP).

Replicano il Direttore generale della RAI Pierluigi CELLI e il Direttore di Raidue, Carlo FRECCERO.

Il deputato Mario LANDOLFI, *Presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione in titolo.

*La seduta termina alle ore 15,30.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

### **sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari**

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 2001

*Presidenza del Presidente*  
Giuseppe LUMIA

*La seduta inizia alle ore 13,40.*

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il deputato Giuseppe LUMIA, *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso; avverte inoltre che verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

*(Così rimane stabilito).*

**Audizione del procuratore della Repubblica DDA di Catania, dottor Mario Busacca e del procuratore generale presso la Corte d'Appello di Catania, dottor Giacomo Scalzo**

Dopo un breve intervento sull'ordine dei lavori del deputato Nicola VENDOLA (Misto RC-PRO), il deputato Giuseppe LUMIA, *presidente*, propone di svolgere l'audizione in titolo in seduta segreta.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

*La seduta termina alle ore 17,05.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA  
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi non si è tenuto.

**III COMITATO DI LAVORO  
SULL'USURA, IL RACKET E IL RICICLAGGIO**

**Audizione del dottor Carlo Santini, Direttore generale dell'Ufficio italiano cambi e del dottor Renato Righetti, Capo del Servizio antiriciclaggio dell'Ufficio italiano cambi**

Il Comitato si è riunito dalle ore 20,10 alle ore 22,25.



**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**di controllo sull'attività degli enti gestori**  
**di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 2001

**130ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
Michele DE LUCA

*La seduta inizia alle ore 14,15.*

**Seguito dell'esame dei risultati dell'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

La Commissione prosegue nell'esame dei risultati dell'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale.

Il presidente DE LUCA ricorda che le tavole contenenti i dati richiamati dai relatori sull'attività dei singoli enti e rilevati sulla base del modello unico di analisi, elaborato dalla Commissione, sono pubblicate in allegato al Resoconto sommario della seduta del 16 novembre 2000.

Il senatore Roberto NAPOLI, relatore per l'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP) e per la Cassa italiana di previdenza ed assistenza dei geometri liberi professionisti, si rimette alle relazioni scritte da pubblicare in allegato al Resoconto della seduta (*Allegato 1 e Allegato 2*).

Il presidente DE LUCA, relatore per l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (INPGI) nonché per la Gestione separata per i giornalisti che svolgono attività di lavoro autonomo (INPGI 2), rinvia alle relazioni scritte da pubblicare in allegato al Resoconto della seduta (*Allegato 3 e Allegato 4*).

Il Presidente toglie quindi la seduta ricordando che la Commissione tornerà a riunirsi domani, 25 gennaio, alle ore 14, per procedere all'audi-

zione del Presidente dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP) sullo stato della procedura di dismissioni del patrimonio immobiliare degli enti pubblici di previdenza nonché per proseguire nell'esame dei risultati dell'attività degli Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale.

*La seduta termina alle ore 14,30.*

ALLEGATO 1

**Relazione del senatore Roberto NAPOLI**

su

**Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti  
dell'amministrazione pubblica (INPDAP)**

L'Inpdap, mediante l'erogazione di prestazioni di diversa natura, provvede alla copertura dei lavoratori del comparto del pubblico impiego.

Le prestazioni pensionistiche IVS di base, fra le quali rientrano anche i trattamenti per carichi familiari su pensioni, risultano coperte da più gestioni previdenziali: la Cassa pensioni dipendenti enti locali (Cpdel), la Cassa pensioni sanitari (Cps), la Cassa pensioni insegnanti d'asilo (Cpi), la Cassa pensioni ufficiali giudiziari (Cpug) e la Cassa trattamenti pensionistici dipendenti dello Stato (Ctps) istituita dal 1996. Oltre ai trattamenti IVS di base, l'Istituto provvede anche all'erogazione di pensioni integrative.

L'Inpdap provvede inoltre all'erogazione di altre tipologie di trattamenti che risultano classificati sotto la voce «altre prestazioni previdenziali» e «altre prestazioni» (tav. 1). La prima include le indennità di liquidazione a favore dei dipendenti civili e militari dello Stato (ex Enpas) e dei dipendenti degli Enti locali (ex Inadel); la seconda voce comprende prestazioni a carattere assistenziale, quali le prestazioni crediti e sovvenzioni straordinarie e quelle per attività sociali (borse e assegni di studio, soggiorni, case di riposo, attività climatiche eccetera).

## SEZIONE I

**Gestione economico-finanziaria: la gestione entrate contributive-spesa per prestazioni istituzionali**

Con riferimento ai risultati della gestione finanziaria (tav. 2), il saldo complessivo fra le entrate e le uscite risulta negativo nel 1995 (-1.204 miliardi); nel 1996 si evidenzia invece un consistente avanzo di gestione (3.121 miliardi), che tende ad assottigliarsi nel periodo successivo, fino ad assumere nel 1999 un valore pari a 473 miliardi.

Il saldo di parte corrente presenta un andamento simile a quello osservabile per il saldo complessivo, evidenziando soprattutto per l'ultimo anno di riferimento un peggioramento molto accentuato (da - 394 nel 1998 a -3.800 miliardi nel 1999). Questo andamento è dovuto in buona parte allo sfavorevole andamento della gestione tipica, nel cui ambito,

come si vedrà più avanti, il fattore prevalente va ricercato nel risultato delle gestioni delle indennità di liquidazione.

La gestione tipica entrate contributive-spesa per prestazioni istituzionali, è analizzata dalla tavola 3 che si riferisce al complesso delle prestazioni erogate, mentre dalla tavola 4 sono indicati i risultati delle gestioni relative ai soli trattamenti pensionistici IVS, mediante l'evidenziazione degli andamenti delle variabili demografiche e normativo-istituzionali che concorrono alla determinazione del saldo complessivo di gestione.

Con riferimento alle prestazioni complessivamente erogate<sup>1</sup> (tav. 3), vengono esaminati i saldi al netto e al lordo dei risultati ottenuti dalla Cassa dei trattamenti pensionistici dei dipendenti dello Stato (Ctps). Quest'ultima, istituita presso l'Inpdap a partire dal 1996, presenta saldi negativi fra le entrate contributive e la spesa per prestazioni; tuttavia, tale disavanzo non rileva ai fini della determinazione del saldo complessivo di gestione dell'Inpdap, in quanto lo Stato è tenuto ad effettuare trasferimenti a copertura del differenziale negativo fra le entrate e le uscite della gestione in questione<sup>2</sup>.

Dall'esame della tavola 3, emerge che il saldo fra le entrate e le uscite, determinato senza considerare la Ctps, si colloca su valori negativi in tutto il periodo 1995-99 fino a giungere a -12.800 miliardi nel 1999. Il coefficiente di copertura della spesa da parte delle entrate si colloca su valori inferiori all'unità nel periodo analizzato, per quasi tutte le gestioni ad eccezione della Cassa per il personale sanitario (Cps), collocandosi a 0,94 nel 1999. Il disavanzo osservabile nel 1999 è dovuto sostanzialmente al saldo delle gestioni che erogano le indennità di liquidazione.

In relazione alla Cassa trattamenti pensionistici dipendenti dello Stato (Ctps), il saldo fra le entrate contributive e la spesa per prestazioni passa da -9.000 miliardi nel 1996 a -2.300 miliardi nel 1999; tuttavia, come già evidenziato, tale disavanzo non concorre alla determinazione del risultato complessivo di gestione dell'Inpdap.

Con riguardo ai soli trattamenti pensionistici IVS di base (sono pertanto escluse le pensioni integrative), l'effetto combinato degli andamenti delle entrate contributive e della spesa per pensioni determina un saldo negativo pari nel 1995 a circa 3.200 miliardi; nel 1996 e nel 1997 la situa-

---

<sup>1</sup> La voce «prestazioni previdenziali» comprende i trattamenti IVS di base e le pensioni integrative, la voce «altre prestazioni previdenziali» include le indennità di liquidazione e la voce «altre prestazioni» si riferisce alla gestione prestazioni crediti e alla gestione prestazioni per attività sociali.

<sup>2</sup> Prima del 1996 per i dipendenti statali non esisteva una specifica gestione previdenziale: lo Stato, nella qualità di datore di lavoro, non era dunque soggetto al versamento di contributi previdenziali per l'assicurazione IVS dei propri dipendenti, ma era tenuto al pagamento dei trattamenti pensionistici, sostenendo un onere pari all'ammontare delle pensioni in essere (al netto della quota finanziata dai i contributi del lavoratore). Con l'istituzione della Cassa dei dipendenti statali presso l'Inpdap, lo Stato, nella qualità di datore di lavoro, è tenuto al versamento di contributi effettivi in base ad una aliquota che è stata fissata al 24,2 per cento; tuttavia, lo Stato è tenuto ad effettuare all'Inpdap trasferimenti fino all'esatta copertura della spesa sostenuta dalla nuova gestione, assicurandone in tal modo l'equilibrio.

zione migliora in modo considerevole, con un saldo positivo, rispettivamente, di 940 e di 240 miliardi; nel periodo 1998-99 il saldo invece peggiora nuovamente collocandosi a -2.058 miliardi nel 1999. Il miglioramento nel 1996, come verrà messo in evidenza più avanti, è ascrivibile al consistente aumento delle entrate contributive, derivante dall'ampliamento della base imponibile ai fini dell'applicazione dell'aliquota contributiva previdenziale dei dipendenti degli Enti locali (tav. 4).

Se consideriamo anche i saldi della Ctps, il saldo complessivo, che si collocava su valori negativi, nel 1998, dell'ordine di 12.000 miliardi, fa registrare un consistente miglioramento nel 1999 collocandosi a soli -2.300 miliardi.

Con riguardo all'andamento delle singole gestioni previdenziali emergono situazioni differenziate.

La Cassa dipendenti enti locali (Cpdel) presenta un disavanzo che migliora nel 1996 (-650 miliardi in luogo di -3.850 miliardi del 1995), in seguito all'ampliamento della base imponibile<sup>3</sup>; nel periodo successivo tale saldo peggiora fino a collocarsi a -3.500 miliardi nel 1999. Il coefficiente di copertura della spesa da parte delle entrate risulta pertanto inferiore all'unità, collocandosi a circa lo 0,8 nel 1999. L'aliquota di equilibrio previdenziale (pari al 40 per cento nel 1999) risulta superiore all'aliquota contributiva legale (pari al 32,35 per cento) e a quella effettiva (pari al 34 per cento nel 1999); tale aliquota, dopo aver mostrato un lieve miglioramento nel 1998, aumenta invece nel 1999: la riduzione del rapporto normativo-istituzionale pensione media-retribuzione media non riesce a compensare la diminuzione del rapporto demografico numero assicurati-numero pensioni. Tale dato indica una tendenza al peggioramento su tutto il periodo esaminato, passando da 1,8 nel 1995 a 1,5 nel 1999.

Dal lato delle entrate (tav. 4, sez. A), il gettito contributivo si evolve sulla base di un tasso di crescita medio annuo dell'ordine del 10,5 per cento. Si tratta di un andamento che va messo in relazione all'aumento del monte retributivo imponibile e, fino al 1997, all'elevamento dell'aliquota di contribuzione legale<sup>4</sup>. La massa reddituale aumenta in seguito sostanzialmente all'incremento del reddito medio, in quanto il numero degli assicurati registra una progressiva riduzione.

Dal lato delle uscite (tav. 4, sez. B), la spesa per pensioni della Cpdel registra una crescita su base annua pari all'8,3 per cento nella media del periodo 1995-99. Ciò è dovuto all'aumento dell'importo medio della pensione e all'incremento del numero dei trattamenti. Quest'ultimo si evolve

---

<sup>3</sup> L'ampliamento della base imponibile, per l'applicazione dell'aliquota contributiva previdenziale dei dipendenti degli Enti locali, è stato deciso al fine di ricomprendere, all'interno della retribuzione imponibile, anche gli emolumenti accessori precedentemente esclusi.

<sup>4</sup> L'aliquota contributiva legale è stata oggetto di numerose revisioni: essa risulta elevata di 0,25 e di 0,7 punti percentuali rispettivamente nel 1995 e 1996; nel 1997, in base alle disposizioni contenute nella legge finanziaria, risulta omogeneizzata al 32,35 per cento per tutte le quattro Casse gestite, con un aumento di circa 3 punti percentuali per le due principali Casse, quali la Cassa dipendenti enti locali (Cpdel) e la Cassa sanitari (Cps).

sulla base di un consistente flusso annuo di nuove liquidate, che dal 1998 risulta più contenuto<sup>5</sup>.

La Cassa sanitari presenta un avanzo progressivamente crescente fino al 1997 (2.000 miliardi); il saldo positivo si riduce progressivamente, collocandosi a 1.504 miliardi nel 1999. Il coefficiente di copertura della spesa, da parte delle entrate, mostra anch'esso un progressivo calo collocandosi nel 1999 a 1,7. L'aliquota di equilibrio previdenziale evidenzia, nel periodo 1995-97, una tendenza alla diminuzione, mentre aumenta lievemente a partire dal 1998 collocandosi, l'anno successivo, oltre il 18 per cento: essa risulta inferiore all'aliquota di contribuzione legale (32,35 per cento) e a quella effettiva (30 per cento nel 1999).

Le entrate contributive aumentano in base ad un tasso di crescita medio annuo del 12 per cento, grazie all'elevamento dell'aliquota di contribuzione legale (si veda la nota 4) e all'aumento del monte retributivo ai fini imponibili. Quest'ultimo aumenta fino al 1998 a causa dell'incremento sia del numero degli assicurati sia del reddito medio, mentre dal 1999 è solo il reddito medio ad aumentare, a fronte di un calo degli assicurati. La spesa per pensioni cresce a ritmi inferiori, registrando, nella media del periodo esaminato, un incremento dell'ordine dell'8 per cento.

Con riguardo alle due gestioni minoritarie, quali la Cassa insegnanti d'asilo (Cpi) e la Cassa ufficiali giudiziari (Cpug), emerge che la prima raggiunge una situazione di sostanziale pareggio fino al 1998 ed entra in disequilibrio a partire dal 1999, con un coefficiente di copertura delle entrate pari a 0,9, mentre la seconda risulta in disequilibrio finanziario con lo stesso indicatore che nel 1999 raggiunge il valore di 0,8.

Con riferimento alla gestione indennità di liquidazione a favore dei dipendenti dello Stato (*ex Enpas*) e degli Enti locali (*ex Inadel*), dall'esame della tavola 5 emerge che il saldo fra le entrate contributive e la spesa per prestazioni risulta positivo fino al 1997, per assumere un valore negativo nel 1998, e ritornare in equilibrio nel 1999. Il peggioramento osservabile nel 1998 è in larga misura attribuibile al differimento allo stesso anno dei termini per il pagamento delle indennità previsti nel 1997.

Nel periodo 1994-98 è stata inoltre sostenuta una spesa per le riliquidazioni dei trattamenti, in seguito all'applicazione della sentenza della Corte costituzionale n. 243 del 1993, che ha stabilito l'inclusione nella base di calcolo del trattamento dell'Indennità Integrativa Speciale (IIS)

---

<sup>5</sup> Il flusso annuo di pensioni di nuova liquidazione risulta, nel periodo 1994-98, superiore alle normali leve di pensionamento: i numerosi e ripetuti interventi legislativi hanno innescato una rincorsa al pensionamento; inoltre, l'andamento delle nuove liquidate risente dei provvedimenti di «blocco» delle pensioni di anzianità. In particolare, il numero delle nuove pensioni risulta elevato nel 1994; nel 1995 il numero si riduce in seguito all'introduzione della sospensione del pagamento delle pensioni di anzianità; nel 1996 e 1997, nonostante gli interventi legislativi volti ad elevare i requisiti per l'accesso al pensionamento, le leve di pensionamento risultano elevate perché vanno in pensione gran parte dei soggetti interessati, negli anni immediatamente precedenti, dai provvedimenti di «blocco»; infine, nel 1998 il numero delle nuove pensioni si riduce, anche in seguito all'equiparazione dei requisiti previsti per le pensioni d'anzianità a quelli più stringenti attualmente vigenti nel settore privato.

a favore dei dipendenti statali cessati dal servizio in data successiva al 1983.

## SEZIONE II

### Gestione immobiliare e mobiliare

Le risultanze della gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare sono illustrate nelle tavole 7 e 8.

La consistenza degli immobili da reddito locati a terzi si mantiene pressoché stabile nel periodo 1995-99<sup>6</sup>. I proventi lordi derivanti dal patrimonio registrano, nel 1999, un lieve aumento, collocandosi su valori più elevati di quelli osservabili nell'intero periodo (682 miliardi nel 1999 in luogo dei circa 500 degli anni precedenti). I redditi considerati al netto dei costi direttamente imputabili alla gestione degli immobili registrano, nel periodo 1995-98, una progressiva flessione (ad esclusione del 1997), passando da 157 miliardi nel 1995 a 107 miliardi nel 1998 e ad un valore negativo nel 1999 (tav. 7).

Con riguardo alla redditività, emerge che i rendimenti aumentano in termini lordi, ma diminuiscono in termini netti nel 1999, collocandosi nel primo caso al 5 per cento, riferiti al valore in bilancio, e al -0,02 per cento in termini netti. In termini comparati, essi si collocano al di sotto dei valori medi calcolati per il complesso degli Enti esaminati.

Nella tavola 8 viene illustrato l'andamento della gestione mobiliare. Nel periodo 1995-99 la consistenza dei valori mobiliari<sup>7</sup> si riduce in seguito alla minor consistenza del valore dei titoli e al ridimensionamento della voce «crediti», che nel 1998 rappresentava il 91 per cento del totale delle attività; la rimanente quota risulta costituita dalla voce «titoli e liquidità», mentre non risulta più presente la quota di azioni e partecipazioni.

I proventi realizzati sul patrimonio mobiliare registrano una progressiva flessione nel tempo, sostanzialmente in seguito alla diminuzione dei redditi realizzati sui titoli obbligazionari e sulle azioni.

I rendimenti calcolati in riferimento al complesso delle attività finanziarie passano dal 5 per cento nel 1995 al 2,4 per cento nel 1999. I rendimenti calcolati sui valori mobiliari in senso proprio, costituiti per l'Inpdap nel 1999 dai soli titoli, registrano valori più elevati, collocandosi nel 1999 all'8,5 per cento.

## SEZIONE III

### Situazione patrimoniale – Riserve

Nella tavola 9 vengono evidenziate le risultanze del conto economico e dello stato patrimoniale, sulla base dei dati aggiornati al 1999.

---

<sup>6</sup> L'Inpdap non ha fornito informazioni sugli immobili strumentali adibiti ad usi diretti.

<sup>7</sup> Le attività finanziarie detenute dall'Ente nel 1999 sono costituite da attività liquide e crediti.

Il risultato economico di esercizio, determinato sulla base del saldo dei movimenti finanziari di parte corrente e del saldo delle partite di natura strettamente economica, registra nel 1995 un valore negativo pari ad oltre 2.000 miliardi; nel 1996 il saldo assume invece un valore positivo (3.200 miliardi); nel 1997 il risultato economico registra un consistente peggioramento, collocandosi a -3.100 miliardi, mentre fa registrare un progressivo miglioramento nel 1998 e 1999 collocandosi rispettivamente a 147 e 923 miliardi.

La situazione patrimoniale generale presenta un avanzo patrimoniale netto che si riduce nel 1997 a 26.400 miliardi, in luogo di 29.500 miliardi nel 1996, rimane stabile nel 1998 e aumenta a oltre 27 mila miliardi nel 1999.

#### SEZIONE IV

##### **Efficienza dell'Ente**

Nelle tavole 10-14 sono contenute le informazioni volte a valutare l'efficienza operativa e produttiva.

I costi di gestione direttamente imputabili allo svolgimento dell'attività dell'Istituto risultano in flessione nel 1995 e nel 1996, per aumentare in modo consistente a partire dal 1997, a causa, in particolar modo, della spesa sostenuta per il personale e per l'acquisto di beni di consumo e servizi. I costi netti di gestione risultano inferiori a quelli lordi a causa del recupero dei costi, che avviene tramite il recupero di spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi e l'eliminazione di residui passivi di spese correnti insussistenti.

Come emerge dalla tavola 10, l'indice di costo amministrativo, determinato in base al rapporto fra le spese di gestione complessive e la spesa per prestazioni istituzionali, presenta valori inferiori a quelli medi calcolati per il complesso degli Enti, collocandosi nel 1999 a 0,01.

Con riferimento alla gestione del personale in servizio (tav. 11), rispetto ad un organico di 7.754 unità nel 1999, operano in effetti 6.752 unità (con un indice di occupazione pari allo 0,87 nel 1999), in aumento rispetto agli anni precedenti e in linea con la media degli Enti monitorati.

L'indice di produttività, determinato in base al rapporto fra il numero di prestazioni totali e il personale in servizio, assume valori superiori a quelli medi calcolati per il complesso degli Enti monitorati e in forte crescita nel periodo considerato (tav. 11) - a causa principalmente dell'istituzione nel 1996 della Cassa dei dipendenti statali che determina un forte incremento delle prestazioni totali erogate - ma si riduce in maniera rilevante nel 1999.

Con riferimento alla gestione delle pratiche e dei ricorsi relativi a domande di prestazioni (tav. 12), emerge che nel periodo 1995-99 il grado di evasione aumenta, soprattutto per quanto riguarda le prestazioni IVS, per le quali esso passa da 0,03 nel 1995 a 1,8 nel 1999. In quest'ultimo anno



tale indicatore si colloca su valori superiori a quelli medi calcolati per il complesso degli Enti esaminati.

I dati relativi ai crediti contributivi e ai tempi medi di liquidazione delle prestazioni non risultano disponibili per l'Ente in esame.

### Osservazioni conclusive

Dall'esame dei dati, emerge che la gestione tipica entrate contributive-spesa per prestazioni istituzionali complessive presenta nel 1999 una situazione di squilibrio finanziario. Gli squilibri più gravi si riscontrano per la gestione dei dipendenti degli enti locali (Cpdel) e per quella degli ufficiali giudiziari (Cpug), mentre la Cassa del personale dello Stato mostra nell'ultimo anno una riduzione dello squilibrio. Mentre per il 1998 anche le gestioni preposte all'erogazione delle indennità di liquidazione concorrevano alla determinazione della situazione di squilibrio finanziario, a causa principalmente dello spostamento al 1998 del pagamento di prestazioni di competenza dell'anno precedente, nel 1999 tali gestioni ritornano ad un valore del coefficiente di copertura delle entrate sulle spese superiore all'unità.

Nel complesso, considerando anche la gestione dei trattamenti pensionistici a favore dei dipendenti statali, la spesa per pensioni dei dipendenti pubblici nel 1999 risulta pari a poco meno di 71.000 miliardi di lire, con un incremento percentuale rispetto al 1998 del 9 cento. Tale incremento è però in buona parte determinato dal maggior onere registrato dall'Istituto nel 1999 a causa del passaggio, in corso d'anno, del versamento delle trattenute erariali da trimestrale a mensile<sup>8</sup>.

Con riguardo ai fattori demografici, emerge che il rapporto fra il numero degli assicurati e il numero delle prestazioni registra un progressivo peggioramento, a causa sia della forte diminuzione del numero di assicurati sia del consistente aumento del numero delle prestazioni.

Per i prossimi anni la spesa per pensioni dei dipendenti pubblici dovrebbe crescere a ritmi inferiori rispetto a quelli registrati negli anni precedenti, a causa di un contenimento del flusso annuo delle pensioni di nuova liquidazione: la base assicurativa risulta infatti impoverita nelle classi di età ed anzianità prossime al pensionamento, in seguito alle consistenti fuoriuscite che hanno interessato gli anni più recenti. Tuttavia, i tassi di crescita dell'onere pensionistico dovrebbe risultare superiori a quelli stimati per il Pil e per le entrate contributive.

Al fine di contenere i *deficit* delle principali gestioni pensionistiche, si auspica pertanto la revisione dei meccanismi di funzionamento del regime previdenziale, mediante l'introduzione di misure strutturali volte al contenimento della spesa nel breve e nel medio-lungo termine, tra cui

---

<sup>8</sup> Secondo una stima del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale al netto di tale onere l'incremento della spesa rispetto al 1998 si ridurrebbe a circa 4 punti in termini percentuali.

l'accelerazione dell'armonizzazione delle regole per i dipendenti pubblici con quelle dei privati.

Pare dunque opportuno intervenire con ulteriori correttivi volti a modificare le regole di calcolo della pensione, a partire dall'estensione del sistema contributivo nella forma del *pro rata* a coloro che presentavano al 31 dicembre 1995 un'anzianità contributiva superiore ai 18 anni.

Dal lato delle entrate, gli spazi di intervento risultano ridotti, in quanto l'aliquota di contribuzione legale prevista per le gestioni previdenziali è già stata elevata ed omogeneizzata al 32,35 per cento. Essa potrebbe essere allineata al medesimo livello previsto per il Fpld pari al 32,7 per cento.

ALLEGATO 2

**Relazione del senatore Roberto NAPOLI**

su

**Cassa italiana di previdenza ed assistenza  
dei geometri liberi professionisti**

La Cassa italiana di previdenza ed assistenza dei geometri liberi professionisti provvede alla copertura delle prestazioni IVS e di altre tipologie di trattamenti a carattere assistenziale, riconducibili alle indennità di maternità e alle provvidenze straordinarie (tav. 1).

## SEZIONE I

**Gestione economico-finanziaria: la gestione entrate contributive-spesa per prestazioni istituzionali**

Con riguardo alle risultanze della gestione finanziaria di competenza e di cassa illustrate nella tavola 2, emerge un andamento altalenante del saldo fra entrate e uscite: si passa da un valore negativo nel 1996 ad uno positivo nel 1997 e nuovamente negativo nel 1998. Nel 1999 il saldo assume un valore positivo pari a 29 miliardi in relazione ai dati di competenza e a 18 miliardi in termini di cassa.

L'inversione di tendenza registrata dal saldo complessivo nel 1999 risulta attribuibile al miglioramento del solo saldo in conto capitale, che aveva subito un forte peggioramento nel 1998, in quanto il saldo di parte corrente rimane sostanzialmente stabile, passando, in base ai dati di competenza, da 119 miliardi nel 1998 a 105 miliardi nel 1999.

Con riferimento alla gestione entrate contributive-spesa per prestazioni istituzionali, dall'esame della tavola 3, che si riferisce al complesso delle prestazioni erogate<sup>1</sup>, risulta positivo il saldo entrate-uscite, collocandosi, nel 1999, a 65 miliardi, a fronte dei 30 miliardi nel 1997. Il coefficiente di copertura delle entrate rispetto alla spesa registra una lieve diminuzione nel periodo considerato, attestandosi, negli ultimi due anni di osservazione, a 1,2.

In relazione alla stabilità finanziaria e macroeconomica della sola gestione delle prestazioni IVS (tav. 4) si registrano sostanzialmente i medesimi risultati in termini di saldo fra entrate contributive e spesa per pen-

---

<sup>1</sup> La voce «prestazioni previdenziali» comprende le pensioni IVS, mentre la voce «altre prestazioni» comprende le indennità di maternità e provvidenze straordinarie.

sioni e di coefficienti di copertura, dato il ruolo residuale rappresentato dalle prestazioni a carattere assistenziale.

Quanto agli altri indicatori di equilibrio finanziario, l'aliquota di equilibrio previdenziale, inferiore all'aliquota contributiva effettiva (pari nel 1999 a circa il 17,5 per cento), mostra un lieve aumento fra il 1998 e il 1999 (in cui risulta pari a circa il 14,2 per cento): ciò va messo in relazione all'aumento del rapporto normativo-istituzionale pensione media-retribuzione media e alla lieve flessione del rapporto demografico numero assicurati-numero pensionati. Tale ultimo dato, nel periodo 1995-99, è in progressiva diminuzione: il numero degli assicurati aumenta in modo consistente, ma il ritmo di crescita dello *stock* di pensioni risulta più sostenuto, in quanto il flusso netto annuo delle nuove pensioni (nuove pensioni-cessazioni di pensioni) è maggiore del flusso netto annuo dei nuovi assicurati (nuovi assicurati-cessazione di assicurati).

Dal lato della contribuzione (tav. 4, sez. A), il gettito, dopo essere aumentato nel 1995 (a causa soprattutto dell'elevamento dell'aliquota legale dal 5 al 7 per cento), si mantiene pressoché costante nel 1996 e 1997, per riprendere a crescere nel 1998 in seguito all'ulteriore elevamento dell'aliquota legale, che passa dal 7 al 10 per cento. Nel 1999 le entrate contributive crescono di 5 punti percentuali rispetto al 1998.

Dal lato della spesa per pensioni (tav. 4, sez. B), l'aumento del numero e dell'importo medio delle pensioni determina una spesa in progressiva crescita che si evolve sulla base di un tasso di incremento medio annuo del 16 per cento nella media del periodo 1995-99 e al 4 per cento tra il 1998 e il 1999.

## SEZIONE II

### Gestione immobiliare e mobiliare

Nella tavola 7 risulta illustrato l'andamento della gestione immobiliare sulla base dei dati aggiornati al 1999: a partire dalla consistenza degli immobili e dei proventi su essi realizzati (al lordo e al netto dei costi di gestione) è stata calcolata la redditività del suddetto patrimonio.

Il valore degli immobili in bilancio aumenta considerevolmente tra il 1998 e il 1999 grazie a nuove acquisizioni (di cui circa 309 miliardi a titolo gratuito in seguito alla cessione dei beni della società controllata Groma), passando da 423 a 660 miliardi.

Con riguardo ai proventi lordi, i rendimenti si mantengono su livelli pressoché invariati, collocandosi nel 1999 a circa il 4,5 per cento, se riferiti al valore in bilancio, e al 6,5 per cento, se riferiti al prezzo di acquisto.

Per quanto riguarda i rendimenti netti, ottenuti depurando i proventi lordi dalle spese direttamente riconducibili alla gestione del patrimonio immobiliare, la redditività assume, nel periodo considerato, valori via via decrescenti, fino a registrare valori negativi nel 1997 e nel 1998 che risalgono leggermente nel 1999 collocandosi a 0,17, sul valore in bilancio. Lo sfavorevole andamento va messo in relazione alla diminuzione dei pro-

venti lordi e all'aumento delle spese di gestione in valore assoluto che rappresentano pertanto una quota crescente dei proventi lordi complessivi.

Con riferimento al patrimonio mobiliare (tav. 8), la composizione di portafoglio risulta sbilanciata a favore dei titoli obbligazionari<sup>2</sup>; gli altri investimenti risultano costituiti dalle attività liquide e dai crediti e dal 1999 da gestioni patrimoniali.

Dai dati aggiornati al 1999, emerge che la consistenza del patrimonio mobiliare aumenta rispetto all'anno precedente di circa 320 miliardi, mentre i proventi ad esso imputabili registrano una flessione. Questo andamento determina, nel 1999, una diminuzione dei rendimenti che risultano pari al 4,2 per cento in termini lordi e al 3,6 per cento in termini netti. Per quanto riguarda la redditività dei valori mobiliari in senso proprio, nel 1999, per la prima volta, emergono valori leggermente superiori (rispettivamente 4,6 in termini lordi e 4 in termini netti) grazie alle plusvalenze realizzate sugli «altri investimenti».

Considerando il risultato lordo di gestione finanziaria, determinato sottraendo dai proventi finanziari gli oneri di gestione, si ottengono rendimenti più contenuti, con una riduzione pari a meno di un punto percentuale.

### SEZIONE III

#### **Situazione patrimoniale – Riserve**

Il risultato economico di esercizio riferito alla situazione economico-patrimoniale assume un valore positivo. È in crescita fino al 1996 (131 miliardi), decresce nel 1997 (52 miliardi) e risale a 110 miliardi nel 1999.

Il patrimonio netto (determinato in base al saldo fra elementi attivi e passivi oppure in base alla somma delle riserve obbligatorie e di altre riserve previste dall'ordinamento della Cassa) passa da 1.865 miliardi nel 1995 a 2.231 miliardi nel 1999; l'entità delle riserve obbligatorie passa da 1.560 miliardi nel 1995 a 1.915 miliardi nel 1999, coprendo, in quest'ultimo anno, circa 7 annualità delle pensioni in corso di pagamento e 13 annualità di quelle relative al 1994.

### SEZIONE IV

#### **Efficienza dell'Ente**

Nelle tavole 10-14 sono illustrati gli andamenti degli indicatori relativi all'efficienza produttiva ed operativa, sulla base dei dati aggiornati al 1999.

---

<sup>2</sup> La voce «titoli» risulta costituita dai titoli di Stato (Cct e Btp), dalle obbligazioni delle banche, delle FS e dell'Enel e dalle cartelle mutui ipotecari.

I costi di gestione direttamente imputabili allo svolgimento dell'attività dell'Ente, dopo essere aumentati a ritmi sostenuti nel triennio 1995-97 (con un tasso di crescita medio annuo dell'ordine del 12 per cento), registrano, a partire dal 1998, una diminuzione che si mostra decisamente più accentuata nel 1999 (-17 per cento), dovuta alla consistente riduzione della voce acquisto di beni di consumo e servizi (tav. 10).

L'indice di costo amministrativo (determinato in base al rapporto fra le spese di gestione complessive e la spesa per prestazioni istituzionali) evidenzia, nel periodo 1995-99, una tendenza alla diminuzione, passando dal 14 per cento nel 1995 all'8 per cento nel 1999 (tav. 10). La tendenza alla diminuzione del valore dell'indice è da imputare al contemporaneo incremento della spesa per prestazioni e, limitatamente al 1998 e al 1999, alla riduzione registrata delle spese di gestione. Il livello dell'indice di costo amministrativo si colloca nel 1999 su valori inferiori a quelli della media degli Enti monitorati.

Non sono disponibili i dati per il 1999 relativi alla gestione del personale in servizio (tav. 11). Nel periodo 1995-97 si assiste ad una progressiva riduzione del personale (da 135 unità nel 1995 a 122 unità nel 1997); nel 1998, in seguito a nuove assunzioni, la consistenza del personale in servizio torna sui livelli del 1995, con un numero di unità pari a 136. L'indice di occupazione passa da 0,66 nel 1996 e 1997 a 0,74 nel 1998.

L'indice di produttività, determinato in base al rapporto fra il numero di prestazioni totali e il personale in servizio, aumenta fino al 1997, passando da 100 nel 1995 a 127 nel 1997, per ridursi a 121 nel 1998.

In riferimento alla gestione delle pratiche e dei ricorsi relativi a domande di prestazione (tav. 12), il grado di evasione delle pratiche è pari a 1 in ciascun anno del periodo considerato, per cui il numero delle pratiche definite è esattamente uguale al numero delle pratiche presentate nell'anno.

L'attività di recupero dei crediti (tav. 13) è in diminuzione, passando da un valore dei crediti recuperati sul totale dei crediti in bilancio pari al 58 per cento nel 1996 – primo anno in cui sono disponibili i dati – ad un valore di 47 per cento nel 1999.

Infine, i tempi di liquidazione delle prestazioni (tav. 14) sono in considerevole aumento nel 1997 per diminuire nel 1998 e 1999 nel settore delle pensioni di vecchiaia e reversibilità; i tempi di liquidazione mostrano invece una diversa tendenza nel caso delle pensioni di invalidità che aumentano nuovamente nel 1999. Essi risultano comunque superiori ai valori medi calcolati per il complesso degli Enti considerati.

### **Osservazioni conclusive**

Come emerge dall'esame dei dati relativi al quinquennio 1995-1999, la Cassa dei geometri, pur presentando una situazione di sostanziale equilibrio, mostra evidenti segnali di deterioramento ai fini della sostenibilità finanziaria. Il coefficiente di copertura delle entrate contributive rispetto alla spesa per prestazioni istituzionali si colloca su valori prossimi all'u-

nità; il rapporto demografico fra il numero degli assicurati e il numero delle prestazioni è in progressiva flessione, passando da 8,99 nel 1995 a 7,53 nel 1999; il rapporto normativo istituzionale fra la pensione media e il reddito professionale medio registra, nel medesimo arco temporale, una progressiva crescita. Le ragioni di questo andamento sono ascrivibili, da un lato, al processo di maturazione della Cassa e, dall'altro, all'immissione nella popolazione pensionata di soggetti beneficiari di prestazioni di importo elevato a fronte di quelle più contenute dei soggetti che fuoriescono.

Tale analisi è confermata dalle risultanze derivanti dal bilancio tecnico-attuariale aggiornato al 1° gennaio 1997, in base alle quali emerge una situazione di squilibrio che comincerà ad evidenziarsi già nel breve periodo.

Più in particolare, sulla base di una serie di ipotesi del quadro demografico e macroeconomico<sup>3</sup>, emergono saldi negativi delle entrate, rispetto alle spese, già a partire dal 2001, con un progressivo peggioramento su tutto il periodo di simulazione, fino a giungere a -540 miliardi nel 2011. Lo sfavorevole andamento del saldo manifesterà i suoi effetti negativi sulla situazione patrimoniale, in quanto la Cassa risulterà costretta ad utilizzare le risorse patrimoniali. Sulla base delle simulazioni, il patrimonio netto dovrebbe progressivamente diminuire per giungere a valori negativi alla fine del periodo di previsione (2011) e per scendere al di sotto del vincolo di Riserva previsto dalla legge n. 449 del 1997 e dal decreto legislativo n. 509 del 1994.

Risulta pertanto necessario adottare nell'immediato provvedimenti a carattere strutturale che siano in grado di correggere le tendenze in atto. L'elevamento dell'aliquota di contribuzione legale a partire dal 1998 (dal 7 al 10 per cento) risulta un provvedimento necessario, ma non sembra sufficiente a modificare gli andamenti di medio-lungo periodo della Cassa. Si auspica pertanto l'adozione di ulteriori misure volte sia al contenimento dell'onere pensionistico sia all'elevamento della contribuzione.

A questo proposito gli Organi della Cassa hanno indicato possibili aree di intervento, quali l'elevamento del periodo preso a base di calcolo della prestazione e la riduzione dei coefficienti di rendimento delle pensioni. In particolare, in relazione al primo intervento, si ipotizza di elevare tale periodo dai 10 migliori anni di vita lavorativa degli ultimi 15 ai 25 anni degli ultimi 30; in relazione al secondo punto, i coefficienti di calcolo della pensione verrebbero ridotti all'1,7, 1,5, 1,1 e 0,7 per cento (in luogo del 2, 1,71, 1,43 e 1,14 per cento).

Gli effetti di contenimento della spesa derivanti da queste misure, valutati nell'ambito dello stesso bilancio tecnico, possono essere così riassunti: l'insorgere dei saldi negativi delle entrate rispetto alle uscite comincerebbe a manifestarsi dal 2002 anziché dal 2001, con un risparmio di

---

<sup>3</sup> Le principali ipotesi riguardano le seguenti variabili: tasso di inflazione al 2 per cento; crescita dei redditi professionali pari in termini reali a 0-1-3 per cento a seconda della fascia reddituale di appartenenza; costanza della popolazione degli iscritti.

circa 100 miliardi alla fine del periodo (2011) e con un deficit patrimoniale più contenuto (pari, nel 2011, a – 196 miliardi in luogo di – 818 miliardi).

In conclusione, i provvedimenti proposti, pur attenuando lo sfavorevole andamento evidenziato dai principali saldi di gestione, non sono in grado di ristabilire una situazione di sostenibilità. Essi devono essere dunque accompagnati da ulteriori misure correttive volte a contrastare in modo incisivo gli effetti negativi indotti dal processo di maturazione della Cassa. Oltre ad un ulteriore elevamento dell'aliquota legale, pare auspicabile intervenire sul fronte della spesa, modificando i meccanismi di calcolo delle pensioni (effetto importo) e i requisiti di accesso al pensionamento (effetto numero), in particolar modo delle pensioni di anzianità.



ALLEGATO 3

**Relazione del senatore Michele DE LUCA**

su

**Istituto nazionale di previdenza  
dei giornalisti italiani**

L'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti provvede all'erogazione delle prestazioni pensionistiche IVS, ivi inclusi i prepensionamenti e le pensioni sociali, e di altre tipologie di trattamenti a carattere assistenziale, quali i trattamenti economici temporanei (assegni per il nucleo familiare, trattamenti di disoccupazione, trattamenti per cassa integrazione, trattamenti di malattia e maternità, indennità di mobilità e assegni temporanei di invalidità), le prestazioni sotto forma di crediti e sovvenzioni straordinarie, le prestazioni per attività sociali (borse e assegni di studio, soggiorni in case di riposo, convitti eccetera) e altri trattamenti (assegno mensile per l'assistenza, assegno privilegiato di invalidità, onere per la prevenzione e la cura dell'invalidità e assegno matrimoniale).

## SEZIONE I

**Gestione economico-finanziaria: la gestione entrate contributive-spesa per prestazioni istituzionali**

Sulla base delle risultanze dello schema di rilevazione dei flussi di cassa, adottato in seguito al processo di privatizzazione dell'Ente, emerge un andamento oscillante del saldo complessivo fra riscossioni e pagamenti, con differenziali di segno variabile nel periodo 1995-99.

Con riferimento al 1999, si evidenzia un peggioramento del saldo complessivo, che passa da 8 miliardi nel 1998 a -14 miliardi nel 1999. Tale risultato è dovuto esclusivamente al peggioramento del già negativo saldo in conto capitale (che passa da -30 a -53 miliardi), mentre rimane stabile il saldo positivo di parte corrente (che passa da 38 a 39 miliardi). Quest'ultimo, dopo essere diminuito consistentemente nel 1996, si mantiene stabile negli anni successivi.

Con riferimento alla gestione entrate contributive-spesa per prestazioni istituzionali complessive<sup>1</sup> (tav. 3), emerge, per il 1999, un saldo po-

---

<sup>1</sup> La voce «prestazioni previdenziali» si riferisce ai trattamenti pensionistici IVS e alle prestazioni erogate dal Fondo di garanzia, mentre nella voce «altre prestazioni» confluiscono i trattamenti economici temporanei, le prestazioni per attività sociali e le prestazioni della gestione infortuni.

sitivo pari a 22 miliardi, lievemente inferiore a quello evidenziato nel 1998 (pari a 24 miliardi). Il coefficiente di copertura, determinato sulla base del rapporto fra le entrate contributive e la spesa per prestazioni, presenta valori prossimi all'unità (1,06 nel 1999), indicando un progressivo avvicinamento delle entrate alle uscite.

Passando a considerare la situazione relativa alle sole prestazioni IVS<sup>2</sup> (tav. 4), emerge che il saldo positivo fra le entrate contributive e l'onere pensionistico registra nel 1999 un lieve peggioramento (passando da 38 miliardi nel 1998 a 24 miliardi nel 1999), con un coefficiente di copertura delle entrate, rispetto alle uscite, pari a 1,06 nel 1999. L'aliquota di equilibrio previdenziale si mantiene nel 1999 (27,86 per cento) sui medesimi livelli del 1998 (27,92 per cento), risultando inferiore all'aliquota legale (pari a 27,97 per cento) e a quella effettiva (29,56 per cento). Il rapporto demografico fra il numero degli iscritti attivi e il numero delle pensioni, sostanzialmente stabile nel periodo considerato (1995-99), mostra un leggero incremento nel 1999, passando da 2,33 nel 1998 a 2,37 nel 1999.

I saldi della gestione tipica sono determinati dall'effetto congiunto degli andamenti delle entrate contributive e della spesa per pensioni, che risultano illustrati nelle sezioni A e B della tavola 4.

Dal lato del finanziamento (tav. 4, sez. A), nel periodo 1995-99, le entrate contributive si evolvono sulla base di un tasso di crescita medio annuo pari a circa il 6 per cento. L'incremento delle entrate è dovuto all'aumento registrato dal monte retributivo (in seguito alla crescita del reddito medio professionale e, in misura inferiore, all'ampliamento della base assicurativa «attiva») e all'elevamento dell'aliquota di contribuzione legale (+0,7 punti percentuali dal 1996 e +0,1 punti percentuali dal 1998).

Dal lato della spesa (tav. 4, sez. B), l'onere pensionistico presenta, nella media del periodo considerato (1995-99), una crescita su base annua dell'ordine del 6,2 per cento, dovuta all'evoluzione del numero delle pensioni e dell'importo medio delle prestazioni che aumenta in seguito ad una redistribuzione dello *stock* di pensioni a favore di quelle di nuova liquidazione, di importo più elevato. Il 1999, in particolare, è stato caratterizzato dal pensionamento di un numero consistente di iscritti che avevano maturato posizioni contributive medio alte, grazie ai consistenti incentivi offerti dalle aziende editoriali di provenienza. In quest'ultimo anno, l'importo medio annuo delle nuove pensioni liquidate è passato dai circa 91 milioni del 1998 agli oltre 105 del 1999, a fronte di un importo medio dello *stock* di pensioni esistenti pari, per lo stesso anno, a circa 80 milioni.

Per quanto concerne i trattamenti economici temporanei, dall'esame della tavola 6 si delinea una situazione di sostanziale pareggio in relazione alle singole tipologie di prestazione erogata. Con riferimento al 1998 e per il complesso delle prestazioni temporanee (tav. 3), si riscontra un saldo positivo pari a 7 miliardi, con un coefficiente di copertura delle entrate

---

<sup>2</sup> Considerate al netto dei trattamenti erogati dal Fondo di garanzia e al lordo delle pensioni sociali e i prepensionamenti, che soprattutto negli anni più recenti hanno assunto un peso via via crescente in termini di numero di trattamenti e, dunque, di spesa.

rispetto alle uscite pari a 1,13. Nell'ambito delle prestazioni temporanee la spesa per le prestazioni a favore dei disoccupati (Cassa integrazione guadagni, indennità di disoccupazione) mostra una dinamica particolarmente accentuata nel periodo osservato.

## SEZIONE II

### **Gestione immobiliare e mobiliare**

Le risultanze della gestione del patrimonio immobiliare sono illustrate nella tavola 7.

Con riferimento alla consistenza del patrimonio, costituito dagli immobili da reddito locati a terzi (adibiti ad usi abitativi e commerciali) e da quelli strumentali (adibiti ad uso uffici), risulta che, dal 1995, in seguito al processo di rivalutazione, il valore iscritto in bilancio coincide con la valutazione del patrimonio ai prezzi di mercato. Nel periodo successivo, la consistenza del patrimonio immobiliare si mantiene costante sui medesimi livelli del 1995.

L'andamento dei proventi derivanti dal patrimonio immobiliare registra una ripresa nel 1999, dopo il calo verificatosi nel 1998, grazie al progressivo adeguamento dei contratti d'affitto ai prezzi di mercato.

Per effetto di tale tendenza si determina una redditività del patrimonio immobiliare che risulta in aumento nel 1999, collocandosi, in termini lordi, al 2,9 per cento, se riferita al valore in bilancio e ai prezzi di mercato (era pari a 2,7 per cento nel 1998), e al 6,5 per cento, se determinata sul valore ai prezzi di acquisto (era pari a 5,8 per cento nel 1998). Nel medesimo anno, i rendimenti netti si collocano, rispettivamente, all'1,5 per cento e al 3,3 per cento (rispettivamente 1,3 per cento e 2,8 per cento nel 1998).

Quanto al patrimonio mobiliare, nella tavola 8 sono stati calcolati alcuni indicatori di redditività, a partire dai dati relativi alla consistenza dei valori mobiliari<sup>3</sup> e ai proventi ad essi imputabili.

Nel 1999 la consistenza dei valori mobiliari aumenta considerevolmente, grazie ai nuovi investimenti realizzati e alla ripresa della voce «crediti», passando dai circa 150 miliardi del 1998 ai 448 miliardi del 1999. Nel 1999 la composizione di portafoglio risulta sbilanciata a favore delle quote di fondi comuni, che rappresentano il 62 per cento del totale delle attività detenute; prima del 1998, invece, la composizione degli investimenti risultava a favore delle attività liquide e dei crediti a breve e a medio-lungo termine che, nel 1997, rappresentavano l'84 per cento del totale delle attività, mentre nel 1999 rappresentano appena il 24 per cento.

---

<sup>3</sup> La voce «titoli» comprende i titoli di Stato (Ctz) e le obbligazioni delle banche, mentre la voce «altri investimenti» si riferisce alle quote di fondi comuni di investimento in valori mobiliari. L'Inpgi, secondo quanto prevede il suo statuto, non può investire nel settore azionario.

Nel 1999 i proventi finanziari (realizzati e/o maturati) subiscono una riduzione in valore assoluto. Questo determina tassi di rendimento, per il 1999, in considerevole diminuzione, pari al 4 per cento in termini lordi e netti (13,4 per cento nel 1998); la redditività calcolata sui valori mobiliari in senso proprio, riconducibili nel caso specifico ai titoli e alle quote di fondi comuni, presenta valori inferiori a quelli sopra indicati, collocandosi, nel 1999, al 3 per cento in termini netti (3,6 per cento nel 1998). Considerata l'esiguità dei rendimenti realizzati sul patrimonio mobiliare, si renderebbe auspicabile, a breve, una modifica dello statuto dell'Ente, in modo da rendere possibili impieghi più redditizi (ad esempio nel settore azionario), di tale patrimonio.

### SEZIONE III

#### **Situazione patrimoniale – Riserve**

Il risultato economico di esercizio assume, nel periodo considerato (1995-99), valori positivi: il saldo fra le entrate e le uscite è in calo fino al 1996 (passando da 59 miliardi nel 1994 a 12 miliardi nel 1996), mentre, nel periodo successivo, è in aumento, collocandosi nel 1999 a 45 miliardi, valore però inferiore a quello del 1998 (63 miliardi).

Con riferimento alla situazione patrimoniale, emerge che l'entità del patrimonio netto (determinato in base al saldo fra elementi attivi e passivi oppure in base alla somma delle riserve obbligatorie e dell'avanzo patrimoniale) risulta pari, nel 1999, a 1.831 miliardi, in aumento rispetto al 1998 (1.779 miliardi).

L'entità delle riserve obbligatorie soddisfa il vincolo di Riserva previsto dalla legge n. 449 del 1997, coprendo oltre 5 annualità delle rate di pensione in pagamento nel 1994. Tuttavia, non viene soddisfatto il requisito della copertura delle 5 annualità delle pensioni in corso di pagamento nei singoli anni, prevista dalla precedente normativa (decreto legislativo n. 509 del 1994): la copertura risulta infatti inferiore, collocandosi, nel 1999, a 4,5.

### SEZIONE IV

#### **Efficienza dell'Ente**

I costi di gestione direttamente imputabili allo svolgimento dell'attività dell'Ente, aumentati considerevolmente nel 1996, sostanzialmente a causa del rinnovo contrattuale, posto in essere in seguito al processo di privatizzazione dell'Ente, e soprattutto del forte incremento dell'onere sostenuto per il personale in quiescenza, registrano invece, negli anni successivi una consistente flessione in valore assoluto, dovuta alla riduzione registrata delle voci «personale in servizio» e «personale in quiescenza» (tav. 10). Nel 1999 i costi rimangono sostanzialmente stabili sui livelli del 1998.

L'indice di costo amministrativo (determinato in base al rapporto fra le spese di gestione complessive e la spesa per prestazioni istituzionali) si colloca, nel 1999, al 5 per cento. Esso presenta valori generalmente inferiori rispetto a quelli registrati dagli altri Enti privatizzati (tav. 10).

Con riferimento alla gestione del personale in servizio (tav. 11), dopo il calo delle unità in servizio registratosi nel 1996 (le unità di personale sono passate da 215 nel 1995 a 197 nel 1996), il numero di unità tende a risalire nei due anni successivi, mentre nel 1999 fa registrare un'ulteriore, consistente diminuzione passando a 192 unità. L'indice di occupazione, determinato in base al rapporto fra il personale in organico e il personale in servizio, risulta nel 1999 pari a 1,45, in consistente aumento rispetto al passato.

L'indice di produttività, che indica il numero di prestazioni in capo a ciascun dipendente, si colloca nel 1999 a 38, risultando incrementato rispetto al passato, ma decisamente inferiore ai livelli di produttività degli altri Enti esaminati.

In riferimento alla gestione dei crediti contributivi (tav. 13), si possono esaminare i dati relativi all'attività di vigilanza, alla gestione del contenzioso e al recupero dei crediti per attività diretta dell'Ente, al fine di valutarne l'efficienza operativa.

Quanto all'attività di vigilanza, si deve notare che il numero delle aziende ispezionate, dopo il forte incremento fatto registrare nel 1997, diminuisce nel 1999. Anche l'entità dei contributi evasi accertati, fortemente aumentata nel 1998, grazie all'azione esercitata nei confronti di due aziende editoriali di grandi dimensioni (Rai e gruppo Espresso), ritorna su livelli più ridotti.

I crediti contributivi recuperati aumentano, passando da 77 miliardi nel 1998 a 95 miliardi nel 1999. In percentuale, rispetto al totale dei crediti contributivi, rappresentano, a fine anno, una quota crescente, collocandosi al 66 per cento nel 1999. La maggior parte dei crediti contributivi recuperati (91 per cento) deriva dall'attività diretta dell'Ente.

I costi sostenuti in relazione all'attività di recupero dei crediti (spese per l'attività di vigilanza e spese legali) costituiscono una quota decrescente dei crediti recuperati per attività diretta dell'Ente, che passa dal 4 per cento del 1995 a poco meno del 2 per cento nel 1999. La quota largamente maggioritaria dei costi è rappresentata dalle spese sostenute per la vigilanza (personale ispettivo eccetera).

Infine, i tempi di liquidazione delle prestazioni, pari in media a 1 mese per tutte le tipologie, risultano inferiori ai valori medi calcolati per il complesso degli Enti considerati.

### **Osservazioni conclusive**

Nonostante la situazione di sostanziale equilibrio osservabile per la gestione tipica, dall'esame dei dati relativi al quinquennio 1995-99 emergono chiari segnali di deterioramento. Il coefficiente di copertura delle entrate rispetto alle uscite, pari a 1,06 nel 1999, registra valori prossimi al-

l'unità in tutto il periodo osservato, evidenziando un progressivo avvicinamento delle entrate alle spese. Il rapporto demografico fra il numero degli assicurati «attivi» e il numero delle prestazioni erogate, che risente della crisi occupazionale del settore, si mantiene su valori pressoché costanti nel periodo esaminato, collocandosi a 2,37 nel 1999. Con riguardo alla situazione patrimoniale, risulta soddisfatto il vincolo di Riserva, in quanto il patrimonio netto copre, in ciascun anno, oltre 5 annualità delle rate di pensione in pagamento nel 1994; tuttavia, la copertura diminuisce, collocandosi su livelli inferiori a 5 annualità (4,5 nel 1999), se si considerano le pensioni in pagamento in corso d'anno. Vi è dunque il rischio di un rapido e progressivo deprezzamento delle riserve rispetto alla spesa sostenuta per le prestazioni.

Con riferimento agli equilibri finanziari di medio periodo, l'Istituto ha provveduto alla predisposizione del bilancio tecnico aggiornato al 1° gennaio 1998 e contenente le proiezioni su un arco temporale di 15 anni (1998-2012), mentre nel corso dell'anno 2000 è stata data disposizione di redigere il nuovo bilancio tecnico su un orizzonte temporale più ampio. Oltre all'andamento del saldo fra i principali flussi di entrata (contributi e interessi) e di uscita (spese istituzionali e costi di gestione), risulta stimata l'evoluzione della situazione patrimoniale, al fine di verificare il rispetto del vincolo di Riserva imposto dalle apposite disposizioni legislative (legge n. 449 del 1997 e decreto legislativo n. 509 del 1994). Le gestioni prese in esame sono riconducibili alle prestazioni IVS (incluse le pensioni assistenziali) e, nell'ambito delle indennità temporanee, ai trattamenti di disoccupazione, Tbc, mobilità e assegni familiari.

Le simulazioni sono state realizzate sulla base di una serie di ipotesi relative al quadro demografico e macroeconomico<sup>4</sup> e a quello normativo-istituzionale. In riferimento a quest'ultimo sono stati presi in considerazione la legislazione attualmente in vigore nonché gli effetti derivanti da alcune misure correttive.

In particolare, le misure di intervento risultano le seguenti: 1) estensione all'intera carriera lavorativa del periodo preso a riferimento per il calcolo della pensione; 2) riduzione del massimale retributivo utile ai fini del calcolo dell'aliquota massima di rendimento da 104,7 a 64,4 milioni; 3) introduzione di coefficienti di abbattimento degli importi delle pensioni erogate in anticipo rispetto all'età pensionabile; 4) riduzione delle percentuali di attribuzione della pensione di reversibilità per i coniugi soli, in funzione dell'importo della pensione del «dante causa» e dell'ammontare dei redditi.

Dall'esame delle risultanze del bilancio tecnico, emerge una situazione di sostanziale pareggio fra le entrate e le uscite, con un saldo positivo che passa da 40 miliardi nel 1998 a 65 miliardi nel 2012. La consistenza del patrimonio netto evidenzia una tendenza alla crescita (da 1.631

---

<sup>4</sup> Le principali ipotesi risultano le seguenti: tasso di inflazione al 2 per cento; crescita reale dei redditi professionali pari all'1 per cento su base annua; la consistenza numerica della collettività assicurata è stata supposta costante su tutto il periodo di simulazione.

miliardi nel 1998 a 3.111 miliardi nel 2012); l'entità della riserva legale si mantiene costante nel periodo di previsione ad un valore pari a 1.444 miliardi, tale da garantire la copertura delle 5 annualità delle rate di pensione in pagamento nel 1997. Tuttavia, il rapporto fra il patrimonio netto e la spesa per prestazioni in corso di pagamento nel relativo anno si colloca, per tutto il periodo, di previsione su un valore pari a circa 4.

Su questi già precari equilibri grava inoltre il complesso problema degli oneri per la disoccupazione completamente a carico dell'Istituto. Nel 1999, inoltre, l'Inpgi ha dovuto sostenere l'onere del pagamento di numerose nuove prestazioni pensionistiche di livello medio alto, a causa degli incentivi al prepensionamento offerti dalle aziende editoriali a professionisti non più giovani ma ancora lontani dell'età di pensionamento. Il fenomeno, se non arginato da specifici provvedimenti, potrebbe in futuro minare seriamente l'equilibrio della gestione tipica entrate contributive-spesa per prestazioni. A tal proposito l'Ente ha opportunamente proposto una riduzione della contribuzione dovuta dagli editori per la maternità, dallo 0,85 per cento allo 0,28 per cento, con la contestuale elevazione dello 0,57 per cento dell'aliquota contributiva a carico degli editori per il finanziamento della gestione previdenziale. Parallelamente, per l'equilibrio di lungo periodo della gestione previdenziale si renderebbe necessario un incremento dell'aliquota contributiva, o in alternativa una riduzione del livello delle prestazioni erogate.

La legge finanziaria per il 2001 prevede, a favore dei giornalisti pubblicisti, titolari di un rapporto di lavoro dipendente, iscritti all'Inps, la possibilità di optare per l'Inpgi. Gli effetti di tale norma sull'equilibrio dell'Istituto risultano al momento incerti: da un lato permettono di realizzare, infatti, un ampliamento della platea degli iscritti, ma dall'altro potrebbero comportare nuovi e consistenti oneri dal momento che l'Ente dovrà garantire a tali soggetti i trattamenti di disoccupazione nonché la pensione anticipata di vecchiaia qualora ne facciano richiesta.

In conclusione, si auspica il costante controllo dell'evoluzione dei fattori demografici e dei meccanismi di funzionamento della gestione, in modo da poter intervenire al fine del mantenimento dell'equilibrio e della sostenibilità di medio-lungo periodo. La situazione di sostanziale equilibrio che emerge dalle proiezioni contenute nel bilancio tecnico risulta infatti subordinata al verificarsi di due circostanze: l'introduzione di provvedimenti correttivi e l'assenza di crisi del settore che, se si dovesse riproporre, potrebbe manifestare i suoi effetti negativi sulle nuove adesioni e sull'onere per prepensionamenti.

ALLEGATO 4

**Relazione del senatore Michele DE LUCA**

su

**Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani –  
gestione separata per i giornalisti che svolgono attività  
di lavoro autonomo (Inpgi 2)**

L'Inpgi2-Gestione separata, istituita ai sensi del decreto legislativo n. 103 del 1996, in attuazione della delega conferita dalla legge n. 335 del 1995, assicura la tutela previdenziale obbligatoria ai giornalisti che svolgono attività autonoma di libera professione. L'Istituto di previdenza dei giornalisti che svolgono attività di lavoro autonomo provvede per gli iscritti ad erogare le prestazioni previdenziali (IVS) e l'indennità di maternità.

Gli iscritti sono tenuti al versamento di un contributo soggettivo obbligatorio, del 10 per cento del reddito professionale netto da lavoro autonomo, per un importo minimo previsto pari a 125.000 lire e di un contributo integrativo del 2 per cento dei corrispettivi lordi incassati, destinato alle spese di gestione dell'Istituto e alla realizzazione degli accantonamenti necessari per la rivalutazione dei conti individuali degli iscritti. Su apposita domanda presentata annualmente, è data la possibilità agli iscritti di versare un contributo soggettivo aggiuntivo non inferiore al 5 per cento del reddito professionale.

## SEZIONE I

**Gestione economico-finanziaria: la gestione entrate contributive-spesa per prestazioni istituzionali**

L'Inpgi 2, come gli altri enti previdenziali di più recente costituzione, non eroga ancora prestazioni – con l'esclusione delle indennità di maternità – e pertanto ha potuto fornire solo parzialmente i dati richiesti dal modello unico di analisi. L'Istituto provvederà ad erogare prestazioni a partire dal 2001, al compimento del periodo di contribuzione minimo di 5 anni.

Con riferimento alla gestione finanziaria, il saldo complessivo fra le entrate e le uscite, misurato secondo lo schema della rilevazione dei flussi di cassa, risulta, nel 1999, negativo per un totale di circa 2 miliardi; tale risultato è da attribuire esclusivamente al saldo in conto capitale che



chiude con un passivo di 15 miliardi, dovuto ai pagamenti effettuati in corso d'anno per l'acquisto di valori mobiliari.

Con riferimento alla gestione tipica entrate contributive-spesa per prestazioni istituzionali, come si è già osservato, l'Istituto provvederà ad erogare le prime prestazioni pensionistiche a partire dal 2001; pertanto, per il 1999, si rilevano entrate contributive per 32,6 miliardi a fronte di una spesa per prestazioni ancora pari a zero. Il numero di assicurati nel 1999 risulta pari a 8.035 unità, con un incremento su base annua del 18 per cento circa. Le stesse entrate contributive mostrano un incremento su base annua pari a circa il 16 per cento. Secondo quanto riportato nella relazione al bilancio consuntivo per il 1999, la distribuzione degli iscritti privilegia le classi di reddito basse: il 49 per cento degli iscritti dichiara infatti un reddito annuo fino a 10 milioni, il 19 per cento compreso tra 10 e 20 milioni, il 18,5 per cento tra 20 e 40 milioni, il 7,4 per cento tra 40 e 60 milioni, il 3,1 per cento tra i 60 e gli 80 milioni e un ulteriore 3,1 per cento oltre 80 milioni.

In riferimento alle indennità di maternità, uniche prestazioni che vengono già erogate, si rileva nel 1999 una spesa pari a 290 milioni a fronte di entrate per 793 milioni, con un coefficiente di copertura delle entrate sulla spesa specifico della gestione maternità positivo e pari a 2,7.

## SEZIONE II

### **Gestione immobiliare e mobiliare**

L'Inpgi 2 non possiede al momento patrimonio immobiliare.

L'Istituto detiene invece nel 1999 valori mobiliari per poco meno di 24 miliardi, di cui il 49 per cento impegnato in quote di Fondi comuni, il 27 per cento circa in titoli a breve e il 22 per cento in titoli a medio e lungo termine. Il rendimento complessivo del patrimonio mobiliare è stato pari a 1,7 miliardi nel 1999, pari a un rendimento netto, in termini percentuali, dell'11,65 per cento.

## SEZIONE III

### **Situazione patrimoniale-Riserve**

Il risultato economico di esercizio, determinato sulla base del saldo dei movimenti finanziari di parte corrente e del saldo delle partite di natura strettamente economica, evidenzia un avanzo di 3,1 miliardi nel 1999, destinato interamente alla Riserva di legge.

Il patrimonio netto della Gestione è pari, per il 1999, a 6,3 miliardi destinato a Riserva.

## SEZIONE IV

**Efficienza dell'Ente**

Poche considerazioni si possono ancora trarre circa l'efficienza della gestione a causa della «giovane età» dell'Istituto. I costi di gestione, pari a 567 milioni nel 1999, risultano in lieve calo rispetto al 1998 (588 milioni). In particolare il 76 per cento della spesa complessiva è destinata agli oneri per il personale in servizio, e il 19 per cento all'acquisto di beni e servizi. Detti costi rappresentano nel 1999 appena il 9 per cento dell'introito derivante dalla contribuzione integrativa (6,4 miliardi nel 1999); una quota particolarmente ridotta se confrontata con quella degli altri Enti privatizzati di recente costituzione.

Il numero di unità di personale in servizio risulta nel 1999 pari a 7.

**Osservazioni conclusive**

L'Istituto erogherà, dunque, prestazioni a partire dal 2001. Al momento non è pertanto possibile condurre alcuna considerazione né sugli equilibri della gestione tipica entrate contributive-prestazioni istituzionali, né tantomeno sulla efficienza della gestione. A tal proposito va segnalata la necessità di procedere alla predisposizione del primo bilancio tecnico, secondo quanto previsto dalla legislazione in materia (decreti legislativi n. 509 del 1994 e n. 103 del 1996).

Le uniche osservazioni in merito si possono formulare in relazione alla gestione maternità che presenta nel 1999 un coefficiente di copertura delle entrate sulle spese superiore all'unità e pari a 2,7.

Nella relazione al bilancio consuntivo per il 1999, l'Istituto segnala un problema che si è prospettato nei confronti degli enti privatizzati costituiti ai sensi del decreto legislativo n. 103 del 1996, in seguito a un indirizzo trasmesso dai Ministeri vigilanti (Tesoro e Lavoro). Secondo questo indirizzo si indica la necessità che ogni bilancio riporti la contabilizzazione dei contributi riferiti ai redditi dell'anno stesso e non di quello precedente, come avveniva in passato. In questo modo, facendo riferimento ad un principio di competenza e non di cassa, gli enti interessati si troverebbero di fronte ad uno sfasamento temporale tra il momento in cui incassano la totalità dei contributi dovuti, settembre dell'anno di esercizio, e il momento in cui la rivalutazione del montante contributivo dovrebbe avere effetto, individuato nel dicembre dello stesso anno. Di conseguenza, il nuovo indirizzo consentirebbe di poter investire i contributi percepiti solamente per 4 mesi prima del termine previsto per la rivalutazione del montante individuale. Un periodo ritenuto del tutto insufficiente per poter realizzare le plusvalenze necessarie alla copertura della rivalutazione prevista dal Regolamento degli enti in questione.

Come si è già osservato agli iscritti è data la possibilità di versare un contributo soggettivo aggiuntivo volontario, in relazione all'andamento della propria attività professionale (con aliquota minima pari al 5 per

cento). Il diritto alla pensione di vecchiaia si consegue al raggiungimento dei 57 anni di età, con almeno 5 anni di contribuzione effettiva e a condizione che l'importo maturato risulti essere non inferiore a 1,2 volte l'importo dell'assegno sociale di cui alla legge n. 335 del 1995. Si prescinde dal predetto requisito anagrafico al raggiungimento di un'anzianità contributiva pari a 40 anni. L'importo di tale pensione è determinato moltiplicando il montante individuale dei contributi versati per il coefficiente di trasformazione relativo all'età. Il montante contributivo individuale viene annualmente incrementato a un tasso di capitalizzazione pari alla variazione media quinquennale del prodotto interno lordo nominale.

È istituito infine un Fondo di riserva, cui sono imputate le differenze tra i rendimenti netti annui effettivamente conseguiti dagli investimenti finanziari e la capitalizzazione accreditata sui conti individuali, nonché l'ammontare del contributo integrativo, al netto delle spese di gestione.

Qualora il rendimento annuo degli investimenti risulti inferiore al tasso di capitalizzazione fissato, si provvede a coprire la differenza mediante prelievo dal Fondo di Riserva. In caso di insufficienza di predetto Fondo la capitalizzazione riconosciuta sui conti individuali non potrà superare il rendimento netto annuo degli investimenti effettivamente conseguito.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse**

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 2001

*Presidenza del Vice Presidente*  
Franco GERARDINI

*La seduta inizia alle ore 13,30.*

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Franco GERARDINI, *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, l'odierna seduta verrà ripresa mediante il sistema televisivo a circuito chiuso; avverte inoltre che verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

**Audizione di Gaetano Tedeschi, direttore generale dell'ENEA**

Franco GERARDINI, *presidente*, ricorda innanzitutto che le tematiche attinenti allo smaltimento dei rifiuti radioattivi nell'area del Vercellese, anche in rapporto alle questioni di sicurezza dei siti nucleari conseguenti alle alluvioni verificatesi nei mesi scorsi, sono state trattate anche nell'audizione del presidente dell'ANPA Ganapini svoltasi il 5 dicembre scorso.

Premesso che il comprensorio industriale di Saluggia è a rischio di esondazione da parte del fiume Dora Baltea, precisa che all'interno di esso sono presenti diversi impianti nucleari tra cui quello dell'ENEA, oltre al deposito di elementi combustibili irraggiati della FIAT Avio ed all'impianto della Sorin, che si occupa di radiofarmaci e che contiene anche un deposito di rifiuti radioattivi.

Rileva che la problematica relativa al condizionamento dei rifiuti radioattivi ad alta attività è una delle priorità cui l'ENEA deve far fronte in tempi brevi; osserva inoltre che recentemente l'ANPA, tramite il Mini-

stero dell'industria, ha prescritto all'ENEA di solidificare i rifiuti ad alta attività entro cinque anni.

Fatto presente che sono state già avviate le procedure autorizzative ed amministrative per condizionare i rifiuti radioattivi tramite un processo di vetrificazione ritenuto non del tutto provato a livello internazionale, domanda all'ingegner Tedeschi come pensi l'ENEA di rispettare i tempi imposti dal Ministero dell'industria, viste le complicazioni tecniche e burocratiche finora sorte.

Ricorda che in passato è stata anche presa in considerazione la cementazione dei rifiuti radioattivi, soluzione che tecnicamente, contenendo tali rifiuti quantità significative di alfa emettitori, non sembra attuabile per una possibile radiolisi che potrebbe verificarsi in futuro, modificando le caratteristiche fisico-chimiche del manufatto che invece devono essere mantenute per un periodo più che secolare.

In passato è stata anche prospettata l'opportunità di trasferire in Francia i rifiuti liquidi radioattivi mediante contenitori *ad hoc*: chiede perché sia stata abbandonata tale possibile soluzione. Chiede anche se negli anni scorsi si siano verificati episodi di malfunzionamento nella parte dell'impianto dove sono situati i serbatoi di rifiuti radioattivi liquidi ad alta attività, considerando che essi hanno superato da tempo la loro vita utile progettuale.

Riferendosi al sito ENEA di Saluggia, domanda quale sia la situazione attuale dopo l'alluvione dell'ottobre scorso e quali siano i danni provocati all'impianto ed ai singoli componenti; chiede inoltre quali opere di difesa idraulica si intendano realizzare per scongiurare le esondazioni della Dora Baltea e dei canali artificiali Farini e Cavour.

Dopo aver svolto osservazioni sulle caratteristiche dell'impianto ENEA, chiede quali siano i rimedi tecnici da attuare per impedire che l'inevitabile innalzamento della falda possa penetrare nelle zone basse dell'impianto, che si trovano al di sotto del livello del terreno.

Conclude chiedendo notizie sui rapporti fra l'ENEA e gli altri organismi che devono intervenire per le opere di risanamento e di difesa idraulica dell'intero comprensorio, nonché sui fondi disponibili.

Gaetano TEDESCHI, *direttore generale dell'ENEA*, risponde assai dettagliatamente alle domande testè formulate, soffermandosi in particolare sulle caratteristiche tecniche del comprensorio industriale di Saluggia, in cui è compreso il centro ENEA, e fornendo delucidazioni sull'esperienza francese relativa al trattamento dei rifiuti radioattivi: precisa che in quel Paese si è scelta la strada di favorire quelle soluzioni che facessero riferimento al procedimento di vetrificazione.

Fa conoscere poi i rapporti operativi intrattenuti con gli organismi che si occupano della materia, soprattutto con l'Agenzia nazionale di protezione dell'ambiente, che è delegata al controllo ed alla supervisione: l'ENEA auspica che si scelga in futuro la strada del trattamento dei rifiuti radioattivi non *in situ*. Il problema è complesso e riguarda l'intero Paese: è necessario quindi che siano definite soluzioni non estemporanee.

Si sofferma sulle opere di difesa idraulica finora attuate per far diminuire il rischio che gli impianti siano intaccati: a ciò hanno concorso tutti gli organismi che si occupano della difesa del territorio.

Conclude esprimendo considerazioni sull'innalzamento del livello della falda acquifera e precisando che, da calcoli recentemente effettuati, la somma necessaria per completare le opere avviate va dai quindici ai trentacinque miliardi.

Franco ASCIUTTI (FI) giudica di grandissima rilevanza sociale la questione della sistemazione dei rifiuti radioattivi e chiede delucidazioni sulle caratteristiche tecniche dell'impianto ENEA di Saluggia, anche in rapporto a possibili futuri eventi alluvionali.

Gaetano TEDESCHI specifica ulteriormente quanto affermato in precedenza circa il livello di sicurezza dell'impianto ENEA, osservando che le azioni da svolgere nel prossimo futuro dovranno essere ispirate a parametri emergenziali: auspica quindi che il Parlamento ed il Governo prendano al più presto coscienza di ciò e la Commissione potrà costituire in tal senso un utile punto di riferimento.

Franco GERARDINI, *presidente*, ringrazia l'ingegner Tedeschi e lo congeda, invitandolo a far pervenire ulteriori osservazioni scritte per integrare le risposte testè fornite.

**Seguito dell'esame della proposta di relazione sul Veneto e Friuli-Venezia Giulia (relatori: on. Copercini ed on. Marengo)**

Franco GERARDINI, *presidente*, ricorda che nelle scorse settimane è stata illustrata la proposta in titolo dal relatore Marengo; successivamente è stata ravvisata la necessità di apportare alcune modifiche al testo. Al fine di acquisire ulteriori informazioni sulla situazione relativa al Friuli-Venezia Giulia, i relatori si sono incontrati pochi minuti fa con i rappresentanti dell'assessorato regionale all'ambiente.

Lucio MARENGO, *relatore*, dà conto, in accordo con l'altro relatore deputato Copercini, dell'incontro svoltosi poco fa con i rappresentanti dell'assessorato all'ambiente del Friuli-Venezia Giulia: essendo emerse notizie interessanti, che non erano finora state acquisite dalla Commissione, ritiene che nella seduta della prossima settimana possano essere illustrate le modifiche da apportare al testo, in modo che nella settimana successiva si possa procedere all'esame delle eventuali proposte emendative ed alla votazione finale del documento.

Franco GERARDINI, *presidente*, consente con quanto prospettato dal relatore Marengo.

Pierluigi COPERCINI, *relatore*, illustra brevemente la situazione relativa alla discarica di Grumolo delle Abbadesse, nei pressi di Vicenza, e consegna alla Presidenza un documento inerente alla ricostruzione complessiva delle vicende ad essa relative: potrà essere utilizzato per integrare la parte relativa al Veneto.

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Franco GERARDINI, *presidente*, avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 25 gennaio 2001, alle ore 13.30, per ascoltare il ministro dell'ambiente.

*La seduta termina alle 14,30.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa**  
**ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59**

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 2001

(Seduta pomeridiana)

*Presidenza del Presidente*  
Vincenzo CERULLI IRELLI

*La seduta inizia alle ore 13,50.*

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

**Sui lavori della Commissione**

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, comunica che il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 23 gennaio 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 540, recante riordino delle stazioni sperimentali per l'industria.

In data 23 gennaio 2000 tale richiesta è stata deferita, d'intesa con il Presidente del Senato, alla Commissione che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 22 febbraio prossimo.

Comunica inoltre che nel corso dell'Ufficio di Presidenza dell'11 gennaio 2000 è stato deciso di promuovere in data 20 febbraio 2001 la III Conferenza sullo stato di attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59 per fare il punto della riforma dopo il completamento della definizione della stessa sia a livello di Governo centrale (decreti legislativi e DPCM), sia a livello di governi regionali (leggi regionali).

La Commissione prende atto.

**Pubblicità dei lavori**

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante la trasmissione audiovisiva a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

La Commissione consente.



*INDAGINE CONOSCITIVA*

**Indagine conoscitiva sullo stato di attuazione delle riforme previste al Capo I e al Capo II della legge 15 marzo 1997, n. 59**

**Audizione del Ministro per la funzione pubblica, Sen. Franco Bassanini, in merito allo stato di attuazione della riforma del Governo**

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, introduce l'audizione relativa allo stato di attuazione della riforma del Governo.

Il ministro Franco BASSANINI svolge una relazione sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono i senatori Ettore ROTELLI (FI) e Renzo GUBERT (Misto-Centro).

Replica infine il ministro Franco BASSANINI.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, ringraziando il ministro per la disponibilità, dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 15.*

**(Seduta notturna)**

*Presidenza del Presidente*  
Vincenzo CERULLI IRELLI

*La seduta inizia alle ore 20,15.*

*INDAGINE CONOSCITIVA*

**Indagine conoscitiva sullo stato di attuazione delle riforme previste al Capo I e al Capo II della legge 15 marzo 1997, n. 59**

**Audizione del Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica, ing. Antonino Cuffaro, del Presidente del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), prof. ing. Lucio Bianco, e del Presidente dell'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente (ENEA), prof. Carlo Rubbia, sullo stato di attuazione del riordino del settore della ricerca**

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, introduce l'audizione sullo stato di attuazione del riordino del settore della ricerca.

Fa presente che il Presidente dell'ENEA, Carlo Rubbia, è accompagnato dal Direttore generale Gaetano Tedeschi.

Il presidente Lucio BIANCO, il presidente Carlo RUBBIA e il sottosegretario di Stato Antonino CUFFARO, svolgono distinte relazioni sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono i senatori Renzo GUBERT (Misto-il centro), Fausto MARCHETTI (Misto-Com.) e il deputato CERULLI IRELLI, *Presidente*.

Replicano infine il sottosegretario di Stato Antonio CUFFARO, il Presidente Lucio BIANCO e il Presidente Carlo RUBBIA. Aggiunge chiarimenti il direttore generale dell'ENEA Gaetano TEDESCHI.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *Presidente*, ringraziando per la disponibilità manifestata, dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 22,15.*

## SOTTOCOMMISSIONI

### GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>) Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 2001

130<sup>a</sup> Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Senese, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

(4860) *Deputato CERULLI IRELLI. – Norme generali sull'attività amministrativa,* approvato dalla Camera dei deputati : nulla osta con osservazioni;

*alla 7<sup>a</sup> Commissione:*

(4864) *Deputati JERVOLINO RUSSO ed altri. – Norme relative all'iscrizione ai corsi universitari,* approvato dalla Camera dei deputati: nulla osta con osservazioni;

(4631) *BEVILACQUA ed altri. – Integrazione alla legge 2 agosto 1999, n. 264, recante «Norme in materia di accesso ai corsi universitari»:* nulla osta con osservazioni;

(4645) *BERGONZI. – Norme per gli accessi universitari:* nulla osta con osservazioni.

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 2001

**308<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
COVIELLO

*Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica Morgando.*

*La seduta inizia alle ore 9,20.*

**(4851) Deputati DE BIASIO CALIMANI ed altri. – Restauro Italia: programmazione pluriennale degli interventi per la tutela e lo sviluppo di itinerari e aree di rilevanza storico-culturale e ambientale**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 7<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> riunite. Esame. Parere in parte favorevole condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario ai sensi della richiamata norma costituzionale)

Il relatore FERRANTE segnala che si tratta di un disegno di legge recante disposizioni per la tutela di aree di rilevanza storico-culturale e ambientale, già approvato dalla Camera dei deputati. Per quanto di competenza, segnala che – in seguito alla rideterminazione operata dalla legge finanziaria per il 2001 – il fondo speciale di parte capitale, accantonamento del Tesoro, non presenta adeguate disponibilità; nell'ambito della clausola di copertura deve peraltro essere adeguato il riferimento al bilancio triennale 2001-2003. Segnala, altresì, l'articolo 6, comma 1, in relazione al quale sembra opportuno esplicitare il soggetto a carico del quale è posta la restante quota dell'onere connesso con gli interventi. Non è chiara, poi, la portata del comma 3 del medesimo articolo, che consente di utilizzare anche nell'esercizio successivo le risorse in questione non utilizzate entro l'anno: trattandosi di spese in conto capitale, la vigente normativa già autorizza il mantenimento in bilancio per gli esercizi successivi di somme non impegnate, mentre se lo scopo della norma è quello di consentire di impegnare risorse in un dato esercizio oltre il limite di impegnabilità, ciò costituisce una deroga alle norme di contabilità. L'articolo 4,

comma 2, infine, istituisce una Commissione in relazione alla quale viene escluso che da essa derivino maggiori oneri a carico dello Stato (comma 3), senza peraltro esplicitare che ai membri non devono essere corrisposti emolumenti o a carico di chi sono poste le eventuali indennità di missione.

Il sottosegretario MORGANDO conferma l'assenza di adeguate disponibilità sul fondo speciale di parte capitale, accantonamento del Tesoro e propone la seguente riformulazione della clausola di copertura finanziaria del provvedimento: «Per la costituzione del predetto fondo è autorizzata la spesa di lire 15 miliardi per l'anno 2000 e di lire 1 miliardo per l'anno 2001. Sono altresì autorizzati limiti di impegno quindicennali di lire 6 miliardi per l'anno 2001 e di lire 1 miliardo per l'anno 2002. Al relativo onere, pari a lire 15 miliardi per il 2000 e a lire 7 miliardi a decorrere dal 2001, si provvede: per l'anno 2000, a carico dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2000-2002, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale »Fondo speciale« dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per l'anno 2000, utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dei lavori pubblici; per gli anni 2001, 2002 e 2003, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2001-2003, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale »Fondo speciale« dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per l'anno 2001, utilizzando, quanto a lire 1 miliardo per il 2001, l'accantonamento relativo al Ministero medesimo e, quanto a lire 6 miliardi per il 2001 e a lire 7 miliardi per ciascuno degli anni 2002 e 2003, l'accantonamento relativo al Ministero dei lavori pubblici».

Dichiara quindi di concordare con l'osservazione del relatore in merito all'articolo 4, comma 2, sottolineando la necessità di esplicitare la mancata corresponsione di emolumenti ai membri della istituenda Commissione. In relazione all'articolo 6, comma 1, evidenzia la necessità di prevedere l'emanazione di un apposito regolamento per disciplinare le modalità di gestione del fondo, con l'esplicitazione dei soggetti a carico dei quali è posto il restante 50 per cento dell'onere connesso agli interventi. Esprime infine parere contrario sul comma 3 dell'articolo 6, associandosi alle considerazioni svolte dal relatore.

Su proposta del relatore, la Sottocommissione esprime quindi parere di nulla osta sul testo del disegno di legge in titolo, ad eccezione che sul comma 3 dell'articolo 6, per il quale il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Il nulla osta è a condizione, ai sensi della richiamata norma costituzionale, che sia riformulata la clausola di copertura del provvedimento, tenendo conto che l'accantonamento del Ministero del tesoro del fondo speciale di parte capitale presenta disponibilità destinate alla copertura di limiti di impegno per un importo pari a lire 1 miliardo per ciascuno degli anni 2002 e 2003 e che occorre adeguare al bilancio

triennale 2001-2003 i riferimenti delle autorizzazioni di spesa a decorrere dal 2001.

Il nulla osta è inoltre a condizione, ai sensi della richiamata norma costituzionale, che al comma 3 dell'articolo 4 sia previsto esplicitamente che ai componenti della istituenda Commissione non vengano corrisposti emolumenti; che al comma 1 dell'articolo 6 sia prevista l'emanazione di apposito regolamento per disciplinare le modalità di gestione ed erogazione delle risorse, prevedendo tra l'altro che per ogni intervento ammesso a finanziamento il soggetto destinatario debba adottare un atto formale da cui risulti l'impegno a finanziare la quota di propria competenza.

*(838) MINARDO. – Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani all'estero*

*(1170) LAURICELLA ed altri. – Modalità di voto e di rappresentanza dei cittadini italiani residenti all'estero*

*(1200) MELUZZI e DE ANNA. – Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero*

*(1962) COSTA. – Norme per l'esercizio del diritto di voto all'estero dei cittadini italiani residenti oltreconfine*

*(2222) MARCHETTI ed altri. – Norma per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani non residenti nel territorio della Repubblica*

*(4010) LA LOGGIA ed altri. – Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani all'estero*

*(4157) DE ZULUETA ed altri. – Delega al Governo per l'esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini italiani temporaneamente all'estero*

(Parere alla 1ª Commissione su testo unificato ed emendamenti. Esame e rinvio)

Il relatore FERRANTE segnala che si tratta del nuovo testo unificato di numerosi disegni di legge di iniziativa parlamentare concernenti l'esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini italiani residenti all'estero. Per quanto di competenza, segnala che il testo risulta sostanzialmente analogo ad un emendamento relativo al disegno di legge n. 3812 (recante norme in materia elettorale), sul quale la Sottocommissione aveva richiesto la relazione tecnica, successivamente trasmessa dal Tesoro, in base alla quale l'onere stimato per l'anno 2001 è pari a lire 103,23 miliardi. A fronte di tale quantificazione, il testo non contiene alcuna clausola di copertura finanziaria.

Il presidente COVIELLO propone di rinviare l'esame del provvedimento, in attesa che venga trasmesso l'emendamento di copertura.

Conviene la Sottocommissione.

**(4941) Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 2000, n. 394, concernente interpretazione autentica della legge 7 marzo 1996, n. 108, recante disposizioni in materia di usura**

(Parere alle Commissioni 2<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup> riunite su emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte favorevole, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il sottosegretario MORGANDO fa presente che la relazione tecnica sugli emendamenti 1.1271 e 1.1272, richiesta dalla Sottocommissione nella seduta di ieri, è in corso di predisposizione. Propone pertanto di sospendere l'esame, in attesa della sua trasmissione.

Convieni la Sottocommissione.

*La seduta, sospesa alle ore 9,30, è ripresa alle ore 13,15.*

Il presidente COVIELLO, in sostituzione del relatore Caddeo, osserva che la relazione tecnica sugli emendamenti 1.1271 e 1.1272, testé trasmessa, ripropone i criteri metodologici utilizzati nella relazione tecnica al disegno di legge: in particolare, si ipotizza che la perdita di gettito riconducibile ai minori interessi pagati dalle imprese agli istituti di credito è compensata dalle maggiori imposte versate dalle imprese stesse in corrispondenza di minori costi; la perdita di gettito connessa con i mutui attivati dalle famiglie, poi, viene compensata in parte dalle minori detrazioni previste per l'acquisto della prima casa e, in parte, dall'effetto indotto sul gettito dal maggior reddito disponibile delle famiglie. Propone, quindi, di esprimere parere di nulla osta sui richiamati emendamenti.

Il sottosegretario MORGANDO concorda con le osservazioni del Presidente sugli emendamenti 1.1271 e 1.1272; fa, peraltro, presente che – tenuto conto degli effetti finanziari indicati nella relazione tecnica – è comunque possibile stimare effetti neutrali per il bilancio dello Stato in corrispondenza di diverse ipotesi di ricontrattazione, qualsiasi sia l'importo dei minori ricavi per il settore bancario.

Il senatore AZZOLLINI sottolinea che le ipotesi della relazione tecnica appaiono non convincenti e non coerenti con la prassi della Commissione bilancio. Evidenzia, infatti, che l'asserita compensazione degli effetti riconducibili al settore delle imprese risulta discutibile, poiché l'aliquota di imposta delle banche corrisponde all'aliquota massima IRPEG, mentre quella delle imprese mutuarie dovrebbe essere inferiore a quella massima, tenuto conto che in tale categoria sono comprese anche le società di persone; ritiene, inoltre, poco credibile l'ipotesi relativa alla sterilizzazione della perdita di gettito riconducibile ai mutui delle famiglie, connessa con gli effetti indiretti derivanti dalle maggiori disponibilità delle fa-

miglie. Pur apprezzando lo sforzo di coerenza nell'indicazione degli importi finanziari coinvolti dalle disposizioni, ribadisce che il carattere presuntivo della relazione tecnica suggerisce lo svolgimento di un ulteriore approfondimento.

La Sottocommissione, su proposta del presidente Coviello, esprime infine parere di nulla osta, ad eccezione che sugli emendamenti Tit.1, Tit.2, Tit.3, Tit.4, 1.1200, 1.2, 1.1201, 1.3, 1.1228, 1.7, 1.9, 1.1229, 1.1230, 1.11, 1.12, 1.1202, 1.13, 1.1203, 1.14, 1.15, 1.16, 1.17, 1.18, 1.19, 1.20, 1.1231, 1.22, 1.25, 1.31, 1.1232, 1.1207, 1.237, 1.1208, 1.1209, 1.238, 1.239, 1.1239, 1.240, 1.1240, 1.1248, 1.1245, 1.1256, 1.1217, 1.1267, 1.1266, 1.1265, 1.1264, 1.1221, 1.1181, 1.1183, 1.1185, 1.1186, 1.1187, 1.1189, 1.1190, 1.0.2 e 1.0.3, per i quali il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

*La seduta termina alle ore 13,30.*



**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)****Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 24 GENNAIO 2001

**58<sup>a</sup> Seduta**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Thaler Ausserhofer, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 10<sup>a</sup> Commissione:*

**(377-391-435-1112-1655-1882-1973-2090-2143-2198-2932-B) Riforma della legislazione nazionale del turismo**, approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Pappalardo ed altri; Micele ed altri; Wilde e Ceccato; Costa ed altri; Gambini ed altri; Polidoro ed altri; Athos De Luca; Demasi ed altri; Lauro ed altri; Turini ed altri; d'iniziativa del Consiglio regionale del Veneto e modificato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 2001

**63<sup>a</sup> Seduta**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Duva, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 10<sup>a</sup> Commissione:*

**(4339-B) Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: parere favorevole con osservazioni.

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**  
**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO 2001

**48<sup>a</sup> Seduta**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Capaldi, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 9<sup>a</sup> Commissione:*

**(4947)** *Conversione in legge del decreto-legge 11 gennaio 2001, n. 1, recante disposizioni urgenti per la distruzione del materiale specifico a rischio per encefalopatie spongiformi bovine e delle proteine animali ad alto rischio, nonché per l'ammasso pubblico temporaneo delle proteine animali a basso rischio:* parere favorevole con osservazioni;

*alla 10<sup>a</sup> Commissione:*

**(4339-B)** *Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati,* approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **COMMISSIONI 7<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> RIUNITE**

**(7<sup>a</sup> - Istruzione)**

**(13<sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali)**

*Giovedì 25 gennaio 2001, ore 14,30*

*IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Deputati DE BIASIO CALIMANI ed altri. – Restauro Italia: programmazione pluriennale degli interventi per la tutela e lo sviluppo di itinerari e aree di rilevanza storico-culturale e ambientale (4851) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- 

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

*Giovedì 25 gennaio 2001, ore 8,45 e 14,30*

*IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme in materia di conflitti di interesse (3236) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caparini ed altri; Veltri ed altri; Berlusconi ed altri; Piscitello ed altri*).
- PASSIGLI ed altri. – Disciplina in materia di incompatibilità e di conflitto di interessi per i titolari di cariche di Governo (236).
- CÒ ed altri. – Norme in materia di conflitti di interesse (4465).

## II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifica alla XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (2941) (*Approvato dalla Camera dei deputati, in prima deliberazione, in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Trantino; Simeone; Selva; Frattini e Prestigiaco; Lembo; Giovanardi e Sanza; Boato e di un disegno di legge costituzionale d'iniziativa governativa*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSTA. – Abrogazione del comma secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (303).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Lino DIANA. – Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (341).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GERMANÀ ed altri. – Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (432).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PEDRIZZI ed altri. – Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (658).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PIERONI. – Integrazione della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (2452).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRECO. – Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII delle Disposizioni transitorie e finali della Costituzione (3827).
- e delle petizioni n. 145 e n. 151 ad essi attinenti.

## III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MAZZUCA POGGIOLINI. – Introduzione di norme per le elezioni primarie di collegio (3649).
- DI BENEDETTO ed altri. – Norme sulla struttura, sul finanziamento e sulla democrazia interna dei partiti (3822).
- PASSIGLI ed altri. – Norme in materia di statuto, democrazia interna, selezione delle candidature e finanziamento dei partiti politici (3939).
- SALVI ed altri. – Norme in materia di riforma dei partiti politici e di partecipazione dei cittadini alla vita politica in attuazione dell'articolo 49 della Costituzione (3954).
- SCOPELLITI ed altri. – Norme per il finanziamento volontario della politica (4002).

- MAZZUCA POGGIOLINI. – Norme per le elezioni primarie di collegio (4203).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MINARDO. – Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani all'estero (838).
- LAURICELLA ed altri. – Modalità di voto e di rappresentanza dei cittadini italiani residenti all'estero (1170).
- MELUZZI e DE ANNA. – Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero (1200).
- COSTA. – Norme per l'esercizio del diritto di voto all'estero dei cittadini italiani residenti oltreconfine (1962).
- MARCHETTI ed altri. – Norma per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani non residenti nel territorio della Repubblica (2222).
- LA LOGGIA ed altri. – Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani all'estero (4010).
- DE ZULUETA ed altri. – Delega al Governo per l'esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini italiani temporaneamente all'estero (4157).

V. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Deputati ARMANI e VALENSISE. – Modifiche al decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, in materia di neutralità e trasparenza dell'informazione statistica (3774) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Deputato CERULLI IRELLI – Norme generali sull'attività amministrativa (4860) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

VI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MARINI ed altri. – Integrazioni agli articoli 88 e 92 della Costituzione (3983).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PARDINI ed altri. – Revisione del titolo II e del titolo III della Parte II della Costituzione. Norme in materia di forma di governo presidenziale (4036).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – D'ALESSANDRO PRISCO ed altri. – Revisione del titolo II e del titolo III della Parte II della Costituzione. Norme in materia di forma di governo del Primo ministro (4037).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – FISICHELLA. – Modifica del Titolo II e del Titolo III, sezione prima, della Costituzione (4092).

## VII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- MACERATINI ed altri. – Modifica alla legge 29 gennaio 1994, n. 87, in materia di computo dell'indennità integrativa speciale nella determinazione della buonuscita dei pubblici dipendenti (1932) (*Fatto proprio dal Gruppo di Alleanza nazionale, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- PEDRIZZI. – Norme per estendere la facoltà di chiedere un'anticipazione sull'indennità di fine servizio a tutti i pubblici dipendenti (780).
- MULAS ed altri. – Modifica delle norme relative al computo dell'indennità integrativa speciale nella determinazione della buonuscita dei dipendenti pubblici, di cui alla legge 29 gennaio 1994, n. 87 (928).
- FAUSTI e BIASCO. – Modifiche alla legge 29 gennaio 1994, n. 87, in materia di riliquidazione dell'indennità di fine rapporto (1535).
- MANZI ed altri. – Riapertura dei termini per la presentazione della domanda di riliquidazione delle indennità di buonuscita dei dipendenti pubblici (1628).
- CAMO. – Proroga dei termini di cui al comma 2 dell'articolo 3 della legge 29 gennaio 1994, n. 87, relativa al computo dell'indennità integrativa speciale ai fini della buonuscita (1888).
- DE ANNA ed altri. – Riordino del sistema di computo delle indennità operative del personale militare nell'indennità di buonuscita (2201).
- MAZZUCA POGGIOLINI. – Riapertura dei termini di cui all'articolo 3 della legge 29 gennaio 1994, n. 87, recante: «Norme relative al computo dell'indennità integrativa speciale nel calcolo della buonuscita dei pubblici dipendenti» (2214).
- BETTAMIO. – Disposizioni in materia di computo dell'indennità integrativa speciale nella determinazione della buonuscita dei pubblici dipendenti (2407).
- VEDOVATO ed altri. – Riapertura dei termini per la presentazione della domanda di riliquidazione dell'indennità di buonuscita dei dipendenti pubblici (3139).
- PEDRIZZI ed altri. – Indennità integrativa speciale nel calcolo della buonuscita per i dipendenti statali e degli enti pubblici (3880).
- PEDRIZZI ed altri. – Acconto sull'indennità di buonuscita ai dipendenti statali e di enti pubblici (3881).

## VIII. Esame congiunto delle proposte di inchiesta parlamentare e dei disegni di legge:

- LA LOGGIA ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla «Missione Arcobaleno» (*Doc. XXII, n. 62*).

- SPECCHIA ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla gestione degli aiuti umanitari al Kosovo (*Doc. XXII, n. 64*).
- SPECCHIA ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione degli aiuti umanitari al Kosovo (4254).
- CURTO ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla «Missione Arcobaleno» (4446).

IX. Esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SPERONI. – Revisione della Costituzione (3603) (*Fatto proprio dal Gruppo della Lega Forza Nord Padania, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SERENA – Abrogazione della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (4402).
- Ordinamento della professione di sociologo (3431) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Calderoli; Battaglia ed altri; Mussolini*).
- PORCARI ed altri. – Riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) (3083) (*Fatto proprio dal Gruppo per l'UDEUR, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- Misure per la prevenzione dei fenomeni di corruzione (3015-B) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mammola ed altri; Lucchese ed altri; Pecoraro Scanio; Frattini; Veltri; Veltri ed altri; Veltri ed altri; Tremaglia e Fragalà; Piscitello ed altri; modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati, previo stralcio dell'articolo 21*).
- PASSIGLI. – Norme in materia di costituzione dei partiti politici e loro finanziamento (4369).
- Lino DIANA ed altri. – Modifica dell'articolo 7 della legge 4 aprile 1956, n. 212, in materia di disciplina della propaganda elettorale (1222).
- BUCCIERO ed altri. – Concessione ai Ministri dell'interno e degli affari esteri della facoltà di autorizzare Emanuele Filiberto di Savoia al transito nel territorio della Repubblica (4689) (*Fatto proprio dal Gruppo di Alleanza nazionale, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).



X. Esame del documento:

- PASTORE ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul rapporto fra fenomeni criminali e immigrazione (*Doc. XXII, n. 50*).

*IN SEDE DELIBERANTE*

Discussione del disegno di legge:

- Modifiche alla legge 3 marzo 1951, n. 178, in materia di onorificenze della Repubblica.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Documento riguardante il monitoraggio della sperimentazione dell'allargamento della rete di vendita dei giornali (n. 831).

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

*Giovedì 25 gennaio 2001, ore 8,30 e 14,45*

*IN SEDE DELIBERANTE*

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- MARRI ed altri. – Divieto di impiego di animali di affezione in lotte e competizioni pericolose (3442).
- FERRANTE ed altri. – Modifiche ed integrazioni alla legge 14 agosto 1991, n. 281, e norme per la detenzione e la tutela degli animali di affezione da competizioni ed addestramenti pericolosi (4115).
- CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE. – Divieto di impiego di animali di affezione in lotte e competizioni pericolose (4283).
- MANCONI. – Disposizioni per contrastare i combattimenti tra animali e la detenzione di cani potenzialmente pericolosi (4754).
- PACE ed altri. – Disciplina della detenzione dei cani potenzialmente pericolosi, nonché disposizioni per il divieto di combattimenti tra animali (4766).

- Divieto di impiego di animali in combattimenti (4906) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Procacci; Storace; Tattarini e Nardone; Rallo; Simeone ed altri; Biondi ed altri; Procacci ed altri e di un disegno di legge d'iniziativa governativa*).
- e delle petizioni n. 427 e n. 617 ad essi attinenti

#### IN SEDE REFERENTE

##### I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Luigi CARUSO. – Modifica del minimo edittale per i reati previsti dall'articolo 73, comma 1, del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 (918).
- Modifica all'articolo 75 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 (2570-ter) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 3 marzo 1999, dell'articolo 14 del testo proposto dalla 2<sup>a</sup> Commissione per il disegno di legge di iniziativa dei deputati Bonito ed altri*).
- PETTINATO ed altri. – Modifiche alle disposizioni penali, amministrative e processuali del testo unico in materia di stupefacenti (3659).
- SENESE ed altri. – Modifica alle disposizioni sanzionatorie contenute nel testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 (4664).
- GRECO. – Disposizioni in materia di detenzione di soggetti tossicodipendenti e stranieri extracomunitari (4704).

##### II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- FUMAGALLI CARULLI e MAGGIORE. – Norme per la protezione delle opere di disegno industriale (458).
- AGOSTINI e LAVAGNINI. – Riliquidazione delle pensioni dei magistrati ordinari, amministrativi e militari nonché del personale equiparato (1931).
- e della petizione n. 565 ad esso attinente
- Lino DIANA ed altri. – Modifica dell'articolo 165 del codice di procedura civile in materia di costituzione dell'attore (3238).
- Delega al Governo per l'attuazione dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, con Atto finale ed allegati, adottato dalla Conferenza diplomatica delle Nazioni Unite a Roma il 17 luglio 1998 (3594-bis) (*Risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 9 febbraio 1999, degli articoli 2, 3 e 4 del disegno di legge d'iniziativa governativa*).

- SALVATO ed altri. – Istituzione del difensore civico delle persone private della libertà personale (3744).
- Disciplina dell'utilizzazione di nomi per l'identificazione di domini *Internet* e servizi in rete (4594).
- FOLLIERI e PINTO. – Riforma della Cassa mutua tra cancellieri e segretari giudiziari (4810).
- MELONI ed altri. – Istituzione delle corti d'appello di Sassari, Taranto e Bolzano (4831).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PERA ed altri. – Disciplina delle diffamazioni a mezzo stampa (4192).
- DOLAZZA. – Applicabilità dell'articolo 413 e seguenti del codice di procedura civile nei processi di risarcimento del danno per reati di diffamazione a mezzo stampa (880).
- MILIO. – Modifiche alla legge 8 febbraio 1948, n. 47, in tema di diritto di rettifica a mezzo stampa (1062).
- BONATESTA ed altri. – Modifica dell'articolo 57 del codice penale riguardo ai reati commessi col mezzo della stampa periodica (1131).
- PREIONI. – Modifiche al codice penale, recante sanzioni penali per la falsità ideologica nell'informazione a mezzo stampa (1659).
- PETTINATO ed altri. – Modifiche alle norme del codice penale in tema di reati commessi a mezzo stampa (2251).
- SERENA. – Applicabilità dell'articolo 413 e seguenti del codice di procedura civile nei processi di risarcimento del danno per reati di diffamazione a mezzo stampa (2362).
- MILIO e PASTORE. – Modifiche ed integrazioni alla legge 8 febbraio 1948, n. 47, concernente disposizioni sulla stampa (3099).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MANCONI e PERUZZOTTI. – Nuove norme in materia penitenziaria e istituzione del programma di reintegrazione sociale (1210).
- BONFIETTI. – Nuove norme in materia penitenziaria e istituzione del programma di reintegrazione sociale (1529).
- Modifiche all'articolo 176 del codice penale in materia di liberazione condizionale (4673-bis) (*Risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 10 ottobre 2000, degli articoli 1 e 3 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Milio e Pettinato*).
- Disposizioni per l'efficacia dell'organizzazione giudiziaria e del sistema penitenziario (4738-bis) (*Risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 10 ottobre 2000, dei capi da I a III, da V a VII e IX, con l'eccezione dell'articolo 25, del disegno di legge d'iniziativa governativa*).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SALVATO ed altri. – Modifica agli articoli 4-*bis* e 41-*bis* della legge 26 luglio 1975, n. 354, recante norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà (3776).
- SALVATO ed altri. – Modifiche all'ordinamento penitenziario in tema di tutela giurisdizionale dei diritti dei detenuti (4163).
- Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di tutela dei diritti dei detenuti e degli internati (4172).
- Norme in materia di applicazione ai detenuti dei regimi di massima sicurezza e di speciale sicurezza (4834).

VI. Esame dei disegni di legge:

- CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA. – Sospensione dell'efficacia delle disposizioni contenute nel comma 58 dell'articolo 1 del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 545, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 dicembre 1996, n. 650, in materia di diritto d'autore di opere di disegno industriale (2628).
- ROTELLI ed altri. – Modificazioni della legge 22 aprile 1941, n. 633, per la parificazione del diritto d'autore nel *design* industriale al diritto d'autore nelle altre opere dell'ingegno (4556).
- COLLINO e BUCCIERO. – Disposizioni per la tutela di nomi e di marchi nella rete *Internet* (4681).

#### IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante norme sanzionatorie in materia di aiuto comunitario alla produzione di olio di oliva e alla trasformazione di olive da tavola (n. 828).

## AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)

Giovedì 25 gennaio 2001, ore 15

#### IN SEDE DELIBERANTE

Discussione dei disegni di legge:

- Partecipazione italiana alla XII ricostituzione dell'IDA (*International Development Association*) e alla VIII ricostituzione del Fondo africano di sviluppo (4027-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- Partecipazione italiana al quinto aumento di capitale della Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa (4927).

- Ulteriore finanziamento per la prima Conferenza degli italiani nel mondo (4934) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

Interrogazioni.

---

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

*Giovedì 25 gennaio 2001, ore 9 e 15,30*

*PROCEDURE INFORMATIVE*

Interrogazione.

*IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Deputati JERVOLINO RUSSO ed altri. – Norme relative all'iscrizione ai corsi universitari (4864) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- BEVILACQUA ed altri. – Integrazione alla legge 2 agosto 1999, n. 264, recante «Norme in materia di accesso ai corsi universitari» (4631).
- BERGONZI. – Norme per gli accessi universitari (4645).
- ASCIUTTI. – Integrazione alla legge 2 agosto 1999, n. 264, recante «Norme in materia di accessi ai corsi universitari» (4874).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- LAVAGNINI ed altri. – Nuove norme per la salvaguardia dell'integrità psicofisica dei pugili (1719).
- GERMANÀ ed altri. – Disposizioni in materia di riordino e promozione della disciplina sportiva pugilistica (4573).

*IN SEDE REDIGENTE*

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Disciplina generale dell'attività teatrale (4176) *(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Napoli ed altri; Sbarbati ed altri; Burani Procaccini e Del Barone; Follini ed altri)*.
- MANCONI. – Norme per la promozione dell'attività espressiva degli artisti di strada (1459)

- CONSIGLIO REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA. – Norme per la promozione dell'attività espressiva degli artisti di strada (3685).
- Athos DE LUCA. – Norme per la valorizzazione e la disciplina degli artisti di strada (4041).
- SERVELLO. – Nuove norme in materia di teatro di prosa (735).
- e della petizione n. 786 ad essi attinente.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente il Regolamento di organizzazione degli istituti regionali di ricerca educativa (n. 826).
- 

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

*Giovedì 25 gennaio 2001, ore 14,30*

*IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 11 gennaio 2001, n. 1, recante disposizioni urgenti per la distruzione del materiale specifico a rischio per encefalopatie spongiformi bovine e delle proteine animali ad alto rischio, nonché per l'ammasso pubblico temporaneo delle proteine animali a basso rischio (4947).

*AFFARI ASSEGNATI*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'atto:

- Problemi applicativi della normativa comunitaria in materia di denominazioni di origine protette, con particolare riferimento ad alcune produzioni nazionali che hanno già ottenuto il riconoscimento comunitario.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Proposta di nomina del Presidente dell'Ente nazionale sementi elette (n. 166).

*IN SEDE CONSULTIVA*

Esame del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati (4339-B) *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)*.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

- Seguito dell'indagine conoscitiva sul programma agricolo della Commissione europea in relazione alle prospettive di allargamento, del *Millennium Round* e del partenariato euromediterraneo: audizione del Presidente dell'Istituto nazionale per il commercio estero.
- 

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

*Giovedì 25 gennaio 2001, ore 15*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante norme di recepimento della direttiva 98/27/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a provvedimenti inibitori a tutela degli interessi dei consumatori (n. 825).

*IN SEDE DELIBERANTE*

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Riforma della legislazione nazionale del turismo (377-391-435-1112-1655-1882-1973-2090-2143-2198-2932-B) *(Approvato dal Senato in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Pappalardo ed altri; Micele ed altri; Wilde e Ceccato; Costa ed altri; Gambini ed altri; Polidoro ed altri; Athos De Luca; Demasi ed altri; Lauro ed altri; Turini ed altri; d'iniziativa del Consiglio regionale del Veneto e modificato dalla Camera dei deputati)*.

*IN SEDE REFERENTE*

Esame del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati (4339-B) *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)*.
-

## **COMMISSIONE SPECIALE in materia d'infanzia**

*Giovedì 25 gennaio 2001, ore 13,30*

### *IN SEDE REFERENTE*

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- MAZZUCA POGGIOLINI. - Norme per la prevenzione e contro la reiterazione dell'abuso familiare sui minori e dei reati connessi alla pedofilia (3045).
  - RESCAGLIO ed altri. - Nuove norme per la prevenzione degli abusi familiari sui minori e contro la pedofilia (4823).
  - Carla CASTELLANI ed altri. - Norme per prevenire la reiterazione dei reati a sfondo sessuale commessi sui minori (4847).
  - BRUNO GANERI ed altri. - Norme per la prevenzione degli abusi sui minori e contro la pedofilia (4871).
- II. Seguito dell'esame del disegno di legge:
- MAZZUCA POGGIOLINI. - Istituzione di un Fondo di sostegno all'industria dei cartoni animati per la televisione (2683).
- III. Esame del disegno di legge:
- Athos DE LUCA. - Norme per la prevenzione dei reati connessi alla pedofilia (4898).

## **GIUNTA per gli affari delle Comunità europee**

*Giovedì 25 gennaio 2001, ore 8,30*

### *IN SEDE CONSULTIVA*

- I. Esame del disegno di legge:
- Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati (4339-B) *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)*.
- II. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, del seguente atto preparatorio della legislazione comunitaria:
- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modificazione della direttiva 95/53/CE del Consiglio che fissa i principi



relativi all'organizzazione dei controlli ufficiali nel settore dell'alimentazione animale e della direttiva 1999/29/CE del Consiglio relativa alle sostanze ed ai prodotti indesiderabili nell'alimentazione degli animali (COM (2000) 162 def.) (n. 48).

III. Esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, dei seguenti atti preparatori della legislazione comunitaria:

- Posizione comune definita dal Consiglio il 30 marzo 2000 in vista dell'adozione della raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce i criteri minimi per le ispezioni ambientali negli Stati membri (n. 46).
- Iniziativa della Repubblica francese in vista dell'adozione del regolamento del Consiglio relativo alla libera circolazione dei titolari di un visto per soggiorno di lunga durata (n. 72).
- Iniziativa della Repubblica francese in vista dell'adozione della direttiva del Consiglio relativa al riconoscimento reciproco delle decisioni in materia di espulsione dei cittadini di paesi terzi (n. 74).
- Decisione quadro del Consiglio sulla tutela penale contro comportamenti anticoncorrenziali fraudolenti o sleali in relazione all'aggiudicazione di appalti pubblici nell'ambito del mercato interno (n. 82).

#### *OSSERVAZIONI E PROPOSTE SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 3, del Regolamento dei seguenti atti:

- Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva 98/26/CE sulla definitività degli ordini immessi in un sistema di pagamento o di regolamento titoli (n. 827).
  - Schema di decreto legislativo recante norme sanzionatorie in materia di aiuto comunitario alla produzione di olio di oliva e alla trasformazione delle olive da tavola (n. 828).
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per le questioni regionali**

*Giovedì 25 gennaio 2001, ore 13*

Indagine conoscitiva sul ruolo delle regioni e delle autonomie nel processo di riforma istituzionale dell'Unione europea:

- Audizione di una rappresentanza dell'Unione delle province d'Italia (UPI).
  - Audizione di una rappresentanza dell'Unione nazionale comuni comunità enti montani (UNCHEM).
- 

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
di controllo sull'attività degli enti gestori  
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

*Giovedì 25 gennaio 2001, ore 14*

- I. Audizione del Presidente dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP) sullo stato della procedura di dismissioni del patrimonio immobiliare degli enti pubblici di previdenza.
  - II. Seguito dell'esame dei risultati dell'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale.
- 

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite  
ad esso connesse**

*Giovedì 25 gennaio 2001, ore 13,30*

Audizione di Willer Bordon, ministro dell'ambiente.



